IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 225 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 1998

Nel vertice di maggioranza Bertinotti ribadisce il no alla Finanziaria - Ultimatum di Prodi

Governo verso la tempesta

Rinviato ancora il voto su Tangentopoli - Infuriato il Polo

Il ventaglio di proposte fatte al Prc

Sgravi agli inquilini Poveri senza ticket

ROMA Mentre è sempre più acuto lo scontro politico sulla Finanziaria stranno prendendo corpo le misure del provvedimento che il governo si accinge a varare. In particolare, sono allo studio sgravi fiscali anche per gli inquilini e un abbattimento del ticket fisso di 6 mila lire per 21 milioni di cittadini esenti. Inoltre si pensa di incrementare tra i 1.200 e i 2.000 miliardi il fondo per l'occupazione con cui si dovrà finanziare la nuova legge sulle 35 ore. Sono questi alcuni degli aspetti essenziale del pacchetto con cui l'esecutivo si è presentato al confronto con Rifondazione, offrendo così un ventaglio di proposte più ampio del precedente, la cui fattibilità è però ancora al vaglio dei tecnici.

Con i soldi recuperati all'evasione si potrebbe ridurre la pressione fiscale. Maggiori fondi per l'orario a 35 ore

Ed è stata anche ventilata la proposta di mettere nero su bianco che ogni soldo recuperato dall'evasione possa essere trasferito alla riduzione delle tasse. La misura non sarebbe inserita direttamente ma verrà contenuta in una legge delega che fissa il principio rimandando a successivi decreti i dettagli tecnici del rimborso. La riduzione delle imposte potrebbe avvenire sotto forma di una restituzione immediata, come accadrà per l'Eurotassa.

● A pagina 2

ROMA Sempre più rarefatta l'atmosfera nell'area di governo. Prodi, in un vertice di maggioranza tesissimo, manda un ultimatum a Bertinotti: «Senza maggioranza - avverte - non ci sarà Finanziaria, nè legge sulle 35 ore». Ma il segretario di Rifondazione ripete il suo no e accusa: «Governo immobile ». La decisione finale comunque è rimandata il 4 ottobre, al Comitato politico del partito che dovrà dire la parola conclusiva sulla vicenda. Marini si dice estremamente preoccupato, D'Alema invita tutti alla calma. Intanto si accentua la frattura nel Prc.

In settimana comunque il Governo varerà la manovra, entro fine mese la presenterà in Parlamento e a quel punto Rifondazione dovrà scegliere: se la maggioranza si dissolverà si dovranno tirerare le conseguenze.

E intanto si riacutizza lo scontro Polo-Ulivo sulla commissione per Tangentopoli. La maggioranza (senza i socialisti) ha fatto sua la proposta dell'Udr di rinviare in commissione l'esame del ddl in attesa di un clima politico più sereno. Il Polo invece voleva votare subito, come previsto. L'ultima parola (sul rinvio o sul voto) spetta ora alla giunta per il regolamento di Montecitorio.

● Nelle pagine 2-3

BAROMETRO

Marsiglia: visto che le condizioni di salute sono migliorate

Gelli passa in carcere e chiede l'estradizione

MARSIGLIA Licio Gelli accetta di essere estradato in Italia, dove deve scontare una condanna per il crack del Banco Ambrosiano e dove è ricercato nell' ambito di un' inchiesta della procura di Roma.

La notizia è stata data da un legale dell' ex capo della P2. «Il commendator Licio Gelli - ha detto l'avvocato Gentiloni - in considerazione del suo stato di salute e per motivi familiari ha deciso di accettare l' estradizione in Italia e, di conseguenza, è stato trasferito, in attesa del perfezionamento delle formalità estradizionali, nel reparto ospedaliero del carcere Baumettes».

A questo punto nulla ostacola più l'estradizione che può essere immediata ed essere eseguita a giorni.

Venerdì in ospedale a Marsiglia Licio Gelli si era incontrato anche con un altro dei suoi avvocati, Luca Saldarelli di Firenze. «L' ho trovato molto provato e spento, anche se ancora reattivo», ha raccontato il legale.

In futuro - è la tesi di Saldarelli - forse sarà possibile una diversa valutazione sull' ex venerabile: «Ho l' impressione che non esista una seconda lista rimasta segreta e che dunque non ci siano persone ricattabili».

● A pagina 4

Col «Sole» e «Il Piccolo»

Una guida facile al risparmio

YABBA DABBA DOO!

IL PICCOLO + IL SOLE 24 ORE + RISPARMIO & FAMIGLIA con i FLINTSTONES

Solo L. 2.200

OGNI DOMENICA

IL PICCOLO IL SOLE 24 ORE

Offerta valida per Trieste, Gorizia e provincia

TRIESTE *«Risparmi & Famiglia con i Flintstones», dieci fascicoli gratuiti di 24 pagine a colori con fumetti, testi e illustrazioni, un'opera divulgativa sul tema del risparmio familiare nell'età dell'euro. Questa la nuova iniziativa editoriale che «Il Sole 24 ore», in abbinamento con «Il Piccolo», propone ai lettori a partire da domenica prossima 27 settembre. Per dieci domeniche consecutive, in concomitanza con l'uscita del fascicolo, viene offerta la possibilità (facoltativa) di acquistare i due quotidiani assieme al prezzo di 2200 lire. I temi toccano gli impatti più significativi dell'euro sui diversi aspetti del risparmio e della vita quotidiana: dai prodotti bancari (mutui, conti correnti, ecc.) alle retribuzioni, dal nuovo potere d'acquisto agli affitti, dal risparmio gestito al mercato del lavoro. L'utilizzo della famiglia Flintstones e la particolare simpatia dei personaggi contribuiscono a rendere l'opera particolarmente divertente e di facile comprensione anche per chi, in materia di finanza, è ancora all'età della pietra.*

L'iniziativa nasce dall'eccezionale momento dei mercati finanziari in Italia, anche in prossimità dell'introduzione dell'euro, e dalla sempre maggiore propensione dei risparmiatori per investimenti più interessanti dei vecchi titoli di Stato. In questo contesto l'informazione finanziaria diventa fondamentale e deve imparare a utilizzare un linguaggio comprensibile a tutti.

Ma gli inquirenti ritengono poco credibile la rivendicazione per l'attentato dell'altra notte in via Moscova

Bomba a Milano firmata «Brigate gialle»

MILANO Un atto dimostrativo, un ordigno rudimentale, meno sofisticato e potente di quello utilizzato per l'attentato a Palazzo Marino l'aprile '97.

La bomba esplosa l'altra notte davanti all'Intendenza di Finanza pare essere stata priva di componenti metallici. E secondo gli inquirenti sarebbe stata collocata con uno scopo dimostrativo: «Lo provano l'orario dell'esplosione e la collocazione - ha spiegato il procuratore aggiunto Pomarici - Che il mezzo pubblico sia transitato in quel momento può essere un evento casuale. L'ordigno è stato collocato al di là di un portone metallico che ha assorbito gran parte dell'onda d'urto».

Una rivendicazione dell'attentato è arrivata ai vigili urbani di Milano: un uomo, dall'accento bergamasco, ha detto che l'ordigno era stato piazzato dalle «Brigate gialle», una sigla che risulta sconosciuta. Ma gli investigatori non danno molto credito a questa rivendicazione. E' stato aperto un fascicolo contro ignoti per fabbricazione, porto e detenzione abusivi di esplosivo ed esplosione in luogo pubblico.

● A pagina 5

La tragica fine di una ventenne nigeriana sull'aereo per Lomè

Espulsione scandalo dal Belgio Giovane soffocata dai poliziotti

BRUXELLES Scandalo in Belgio per la morte di una ragazza nigeriana durante l'espulsione forzata dal Paese: Semira, 20 anni, è stata colta da un malore mortale quando i gendarmi che la stavano caricando a forza su un aereo per rispedirla a Lomè le hanno messo un cuscino sul viso «per calmarla». La giovane era fuggita dalla Nigeria perchè la famiglia voleva venderla come moglie a un uomo poligamo di 60 anni.

La ragazza è deceduta in un ospedale di Bruxelles dopo tardivi e affannosi tentativi per farla uscire dal coma.

«Colpi al ventre per obbligarli a sedere, pillole fatte inghiottire a forza perchè non gridino, cuscini sulla faccia perchè smettano di agitarsi: questa è la realtà delle espulsioni forzate in Belgio», ha denunciato ieri mattina Geroges-Henry Bauthier, presidente della Lega per i diritti dell'Uomo.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

SENTENZA

Con l'appello Ludwig ritorna da Cicciolina

ROMA Ludwig torna alla madre: la Staller ha ottenuto l'affidamento del figlio. In appello è stata infatti ribaltata la sentenza a lei sfavorevole.

● A pagina 4

Silvana Dall'Orto avrebbe riconosciuto la località dove venne segregata dieci anni fa

Un covo dell'anonima in Friuli

Nel mirino alcuni sardi che vivono tra Treviso e Pordenone

REGGIO EMILIA Era tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia la prigione di Silvana Dall'Orto. A dieci anni dal sequestro sarebbe stata individuata la zona dove fu tenuta segregata la moglie dell' industriale ceramico reggiano Giuseppe Zannoni, rapita il 19 ottobre '88 e rilasciata l'1 maggio '89. La stessa Dall'Orto, durante un sopralluogo nell'ambito dell'inchiesta sui sequestri in Emilia-Romagna riaperta un anno fa, ha riconosciuto «con molta probabilità» i luoghi della sua prigionia nell'area montagnosa e piena di grotte compresa tra i comuni di Polcenigo, Caneva e Cordignano e le province di Pordenone e Treviso.

Tra l' altro nella zona - del tutto nuova nella mappa dei sequestri di persona - vivono alcuni sardi che avrebbero avuto contatti con Mario Moro, il sequestratore morto dopo essere stato arrestato per il rapimento Soffiantini nel corso di una sparatoria con le forze dell' ordine.

● A pagina 4

IL CASO POZZO

Il gioco è legalizzato e il rischio di manipolazioni diventa più alto di prima

Calcio-scommesse scandalo

UDINE Calcio scommesse. Il problema l'aveva sollevato giorni fa il portiere della Juve e della Nazionale Peruzzi. Ora esplode in tutta la sua virulenza dopochè il patron dell'Udinese Pozzo ha vinto una grossa somma puntando sulla propria squadra. Anni fa molti giocatori - tra cui il Paolo Rossi mattatore di Spagna '82 - finirono nei guai per amore del gioco d'azzardo. Adesso invece le scommesse sulle partite sono legalizzate, ma il rischio che stimolino i giocatori a ... differenti livelli di impegno, a secondo di quanto hanno puntato su se stessi, è tutt'altro che scongiurato. Anzi. «Il problema è molto serio e l' Associazione calciatori dovrebbe subito discutere la questione. E' un problema etico, oltre che di giustizia sportiva, se a scommettere fossero i giocatori e magari sulla sconfitta della propria squadra», afferma Calori, capitano dell'Udinese. Nessun risultato a sorpresa ieri intanto nei 16.i di Coppa Italia. Ma in quella di C, la Triestina, 2-2 col Mestre, è eliminata.

● In Sport

Negli Usa, prenotando un aereo, bisognerà indicare chi chiamare in caso di disastro

I parenti? Sono avvertiti

ROMA *Facciamo pure tutti gli scongiuri del caso. Sta di fatto che in America, da oggi in poi, prenotare un biglietto aereo significa anche lasciare un numero e un nominativo da contattare in caso di disastro.*

Niente male. Invece di lasciare che se la sbrighino le forze dell'ordine, come accade in tutto il mondo, le compagnie si dovranno dare da fare personalmente. Un sistema più veloce, insomma.

«Sarebbe l'ultima cosa che vorrei sentirmi chiedere» è l'ovvia constatazione di un viaggiatore. Ma la legge federale non lascia scampo. Per attenuare l'impressione negativa che una domanda di questo genere potrebbe lasciare a chi chiama per prenotare un volo, molte compagnie si stanno attrezzando per evitare alla propria clientela la richiesta a bruciapelo. L'alternativa? Semplice: un formulario dove chi sta per imbarcarsi deve indicare la reperibilità di una persona rimasta a terra.

La norma, per ora, sarà applicata solo ai cittadini americani che viaggiano sui voli internazionali, ma il dipartimento dei Trasporti sta considerando di estenderla, a cominciare dai voli nazionali, dopo un primo periodo di rodaggio.

L'obbligo è solo delle compagnie aeree che sono tenute a richiedere le informazioni. I viaggiatori - volendo - possono rifiutarsi di rispondere.

Tutte le compagnie hanno fatto resistenza, cercando mille modi per evitare di applicare la legge. Ma La Commissione di vigilanza sul traffico aereo accusa le compagnie di aver provocato la nascita della norma per la lentezza dimostrata nell'avvertire le famiglie nei casi di disastri.

c. r.

Nel vertice sulla Finanziaria il numero uno del governo lancia un ultimatum al segretario di Rifondazione che non si smuove

Prodi s'arrabbia: «È ora di scegliere»

«Senza maggioranza - dice - non si va in aula» - Marini (Ppi) preoccupato

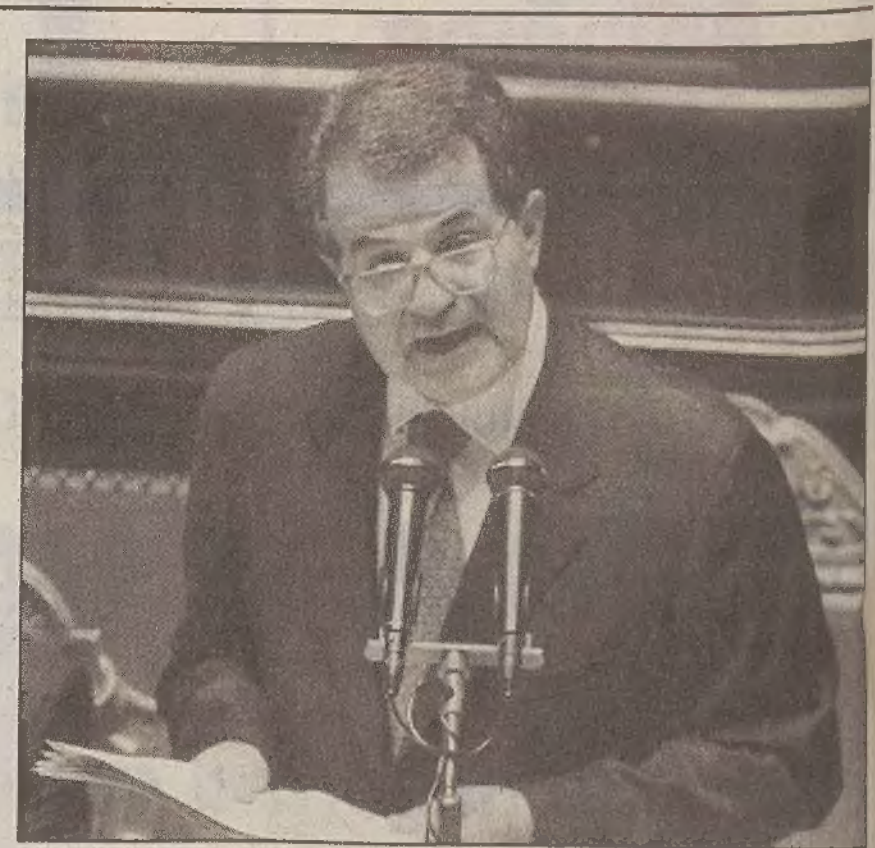
ROMA In un clima di forte tensione con battibecchi abbastanza inusuali in un vertice di segretari di maggioranza Romano Prodi ieri mattina ha dato una sorta di ultimatum a Fausto Bertinotti. È ora di scegliere cosa fare sulla Finanziaria, ha sostanzialmente affermato aprendo il vertice a Palazzo Chigi, senza ulteriori rinvii, senza eterni tira e molla.

In settimana il governo varerà la manovra, entro fine mese la presenterà in Parlamento e a quel punto Rifondazione dovrà scegliere. Ma deve sapere che se dice no alla Finanziaria non ci sarà Finanziaria, nè legge sulle 35 ore, ne incentivi all'occupazione. In sostanza ha ammonito Prodi, spalleggiato soprattutto da Franco Marini, se la maggioranza si dissolverà si tireranno le conseguenze politiche, con effetti disastrosi specie per quelle fasce più deboli che Bertinotti dice di voler difendere.

Il segretario di Rifondazione ha ascoltato ma non è arretrato di un millimetro. A suo avviso non c'è stata svolta. Una chiave di lettura ovviamente non condivisa dal governo che si è tradotta nel corso della riunione in vivaci battibecchi e continue interruzioni del discorso di Bertinotti che alla fine si è spazientito: «Io per ora posso solo dire quella che è la mia opinione, le decisioni le prenderemo il 3 ottobre in un Comitato politico». Ha chiuso Prodi: «Noi più in là non aspettiamo, non andiamo in Parlamento se non c'è più una maggioranza».

All'uscita facce scure e dichiarazioni divergenti. Franco Marini non nasconde il pessimismo: «Non so se si va alla crisi. Di certo se qualcuno si sfila dalla maggioranza la cosa non resterà senza effetti». Più ottimista Marco Minniti che sostituiva Massimo D'Alema in viaggio in Sud America: «Se non si valuta la Finanziaria in base ai pregiudizi penso che possa venir approvata da tutti». E da Buenos Aires D'Alema invita alla calma: «Cerchiamo di non drammatizzare e una soluzione si trova».

Bertinotti nega pregiudiziali e ne fa una questione di merito. «Non ci sono chiusure aprioristiche - commentava alla Camera dopo il vertice - il fatto è che ci hanno risposto no a tutto, sono stati immobili e sordi. Eppure quello che chiediamo non costa neanche tanto: tagli dei ticket, aiuti ai pensionati e sgravi sulla prima casa valgono 5-6 mila miliardi che potrebbero essere trovati con la lotta all'evasione».

Ma dal governo si afferma che molte di queste cose potranno essere inserite e se Bertinotti continua a dire no il problema è politico.

Secondo alcuni partecipanti ci potrebbero essere l'abolizione dei ticket per alcune fasce sociali, un aumento a 2.000 miliardi del fondo per l'occupazione da destinare alle 35 ore, sgravi fiscali anche per le case in affitto, aiuti alle famiglie povere e numerose e per le pensioni minime e quelle sociali.

Un pacchetto di misure che fa dire alla minoranza cossuttiana di Rifondazione che qualcosa si sta muovendo e che con un pò di buona volontà si può arrivare a un accordo. Ancora una volta il solco con Bertinotti è profondo. Sintetizza Il capogruppo Oliviero Diliberto: «Davvero non mi andrebbe di finire nei libri di storia come uno di quelli che hanno contribuito a far tornare Berlusconi a Palazzo Chigi e Previti ministro della Difesa».

COMMENTO

Con il partner controparte è una coalizione anomala

ROMA Se il palcoscenico sul quale è stato recitato, ieri mattina, il secondo incontro della maggioranza per la Finanziaria fosse stato quello di una trattativa sindacale, con Romano Prodi nelle vesti del «sor paron dalle belle braghe bianche» e Fausto Bertinotti in quelle dell'arcigno sindacalista tutto teso a tirargli fuori le palanche, ciò che è accaduto forse sarebbe più comprensibile. Perché tutta la riunione è stata un continuo proporre, da parte di Prodi e dei suoi ministri, ritocchi alla manovra economica e, da parte di Bertinotti, un insistito ripetere il suo no.

La conclusione era prevedibile ed è stata secondo copione, sul modello delle trattative sindacali anni '70. Con Bertinotti che si trincera dietro la consultazione della «base», ossia del Consiglio nazionale di Rifondazione, e con un nuovo appuntamento al cinque ottobre.

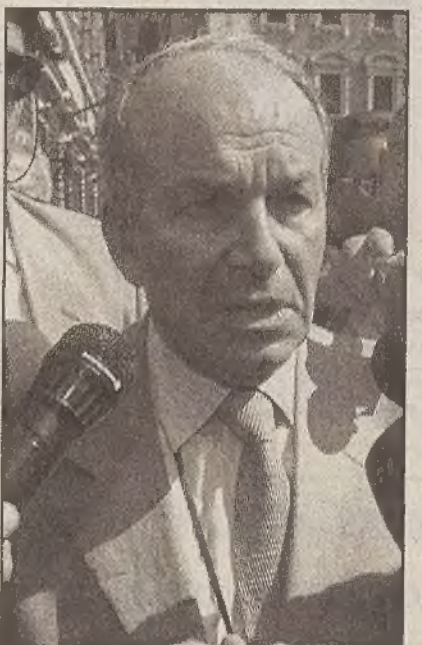
La rottura non c'è stata, la crisi è rinviata ma non è neppure detto che ci sarà. Nella maggioranza anomala che sostiene questo governo, Bertinotti assume sempre di più il ruolo di controparte. Se non fosse che ufficialmente l'opposizione si chiama Polo e rappresenta la metà del corpo elettorale, si direbbe quasi che l'opposizione, in Italia, si chiama Rifondazione comunista. A dire la verità, una parte di ragione Bertinotti ce l'ha. Ha chiamato le nuove offerte della controparte padronale, pardon del governo, uno «stridino di astuzia». Non è che siano molto di più, ma dove diavolo sarebbero andati a raschiare il bidone Prodi, Ciampi e Visco se non intingendo nella demagogia di chi dice (e lo stesso leader di Rifondazione ha ripetuto questo vecchio slogan a «Pinocchio») che per trovare altri soldi bisogna far pagare le tasse a chi non le paga?

A ben vedere questa maggioranza è stata anomala fin dall'inizio. Non è solo una coalizione in cui ciascuna forza politica rappresenta un diverso segmento della società, quindi diversi obiettivi e diverse soluzioni, ma essi sono mediati da un comune disegno politico. È una maggioranza composita, dove un partito essenziale per «fare numero», o almeno una sua parte preponderante (facendo eco al suo stesso elettorato) almeno alla Camera, in realtà si sente portatore di programmi diversi, di obiettivi e finalità divergenti.

Sarà stato il sistema elettorale, con i patti di desistenza, a creare questo mostro politico. Sarà stato che una parte del mondo di sinistra continua ad essere estraneo-avversario di «chi comanda». Sta di fatto che, ancora una volta, una parte del partito di Rifondazione marcia a testa bassa verso l'apertura di una crisi.

Neri Paoloni

Il capo dell'esecutivo: «Fausto, ora ti metti a giocare al comizio?»

ROMA «Fausto, ma che stai facendo? Ti metti a giocare al comizio adesso». È un Prodi congestionato, al limite dell'esplosione quello che ieri mattina a palazzo Chigi replica ai «niet» di Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione incalzato un pò da tutti prende tempo e rimanda la decisione finale al voto del Comitato politico nazionale. «Allora non la voti questa Finanziaria» incalza Prodi. «Non ho detto questo» replica Bertinotti. «Che fai, apri la crisi di Governo?» chiede un Prodi sempre più stizzito. «Non ho detto nemmeno questo» insiste il subcomandante Fausto. «Comunque» precisa il presidente del Consiglio, «sappi che la Finanziaria è questa». Rimane solo il tempo per fissare una scadenza. «La risposta deve arrivare entro il 5 ottobre» ammonisce Prodi. La partita dunque si sposta ora dentro Rifondazione. E Bertinotti sa che con i trozkisti controlla il Comitato politico.

Tutti sembrano ormai concordi nell'ipotizzare un passaggio parlamentare e istituzionale che riconosca la fondatezza di una eventuale rottura. Lo vuole Cossutta disposto anche alla lacerazione di una scissione (controlla da venti a venticinque componenti del gruppo parlamentare) ma solo se c'è un atto politico che segni la svolta; lo vuole Cossiga disposto a dare i suoi voti solo se appare politicamente chiaro che il governo fa un ulteriore passo verso il centro. Potrebbe ripetersi quel che è successo un anno fa quando Scalfaro rimandò Prodi alle Camere: lo scenario sarebbe però diverso se Rifondazione si spaccherà e se in soccorso di Prodi dovessero arrivare gli uomini di Cossutta e quelli di Cossiga.

L'ipotesi prevederebbe il passaggio del premier alla commissione europea e l'arrivo di un nuovo inquilino a Palazzo Chigi

Ma forse c'è l'intesa D'Alema-Bertinotti

È un'ipotesi. Ma non è l'unica. Ieri pomeriggio un attento osservatore delle vicende politiche come Occhetto si chiedeva ironicamente: «Ma Bertinotti preferisce rompere con Prodi o con Cossutta, perchè le due cose possono anche non andare insieme». Cosa significa? E cosa significa questo viaggio di D'Alema in Sudamerica proprio nei giorni più caldi del confronto con Rifondazione?

Le voci che corrono dicono che D'Alema e Bertinotti si siano incontrati e parlati per un'ora e mezza lunedì scorso, alla vigilia, cioè, della partenza del segretario dei Ds per l'America del Sud. Incontrarsi per cosa? D'Alema ha cercato di convincere Bertinotti? O al cdontrario, come sostiene qualcuno ha stretto un nuovo accordo con il leader di Rifondazione? Un accordo per cosa? Qualcuno (molti per la verità) la racconta così: scontato il no di Rifondazione alla Finanziaria si apre una crisi di governo che dovrebbe essere sancita anche da un voto parlamentare; a quel punto anche un Prodi-bis sarebbe destinato al naufragio. Si cambia cavallo (leggi presidente del Consiglio e c'è chi fa il nome di Maccanico), si ricontratta l'accordo con Rifondazione e si forma il nuovo governo. Cosa ne viene in tasca a D'Alema? Si libera di Prodi (che se domenica vince Kohl potrebbe diventare veramente presidente della Commissione europea al posto di Santer) e spiana la strada ad un forte accordo nella maggioranza per l'elezione del prossimo capo dello Stato (Ciampi o Mancino). E Bertinotti? Evita la scissione ma soprattutto mette nell'angolo Cossutta.

Nel ventaglio di proposte (ancora allo studio da parte dei tecnici) previste meno tasse con i soldi dell'evasione

Aiuti agli inquilini, via i ticket ai poveri

Ipotizzati sgravi fino a 500 mila lire per gli affittuari a basso reddito

ROMA Sgravi fiscali anche per gli inquilini, abbattimento del ticket fisso di 6 mila lire per 21 milioni di cittadini esenti, incremento tra i 1.200 e i 2.000 miliardi del fondo per l'occupazione con cui si dovrà finanziare la nuova legge sulle 35 ore. Al vertice con Rifondazione il governo si è presentato con un ventaglio di proposte più ampio la cui fattibilità è però ancora al vaglio dei tecnici. Ed è stata anche ventilata la proposta di mettere nero su bianco che ogni soldo recuperato dall'evasione possa essere trasferito alla riduzione delle tasse. Vediamo i dettagli.

Evasione. La misura non sarebbe inserita direttamente ma verrà contenuta in una legge delega che fissa il principio rimandando a successivi decreti i dettagli tecnici del rimborso. Secondo le prime indiscrezioni l'Erario prenderà in considerazione il gettito ottenuto a fine '99, metterà a confronto l'ampiezza della base imponibile raggiunta con quella del '98, misurerà quanto di questo incremento è dovuto alla lotta all'evasione, destinando, con meccanismi e criteri da definire, i possibili rimborsi. La riduzione delle imposte potrebbe avvenire sotto forma di una restituzione immediata, come accadrà per l'Eurotassa, come aumento delle detrazioni o delle deduzioni o anche attraverso una riduzione delle aliquote o degli scaglioni.

Ticket. Dal prossimo anno potrebbe essere abolito il ticket sanitario per quelle persone che già ne sono esenti: in pratica, le fasce sociali più disagiate non dovranno pagare più la quota fissa sulle prescrizioni di 6.000 lire, ora obbligatoria per tutti eccetto che per gli invalidi di guerra e del lavoro. Ciò comporterebbe una spesa tra i 350 e i 400 miliardi l'anno (ancora non è stata studiata la copertura finanziaria).

Casa. Dal '99 i ceti sociali disagiati potranno usufruire di particolari agevolazioni fiscali sull'affitto della propria abitazione: potrebbe essere introdotto un 'bonus' fiscale o una detrazione dalla quota Irpef della spesa sostenuta fino a un tetto di 500 mila lire. Questa misura andrebbe ad aggiungersi a quelle già previste per le ristrutturazioni con una spesa complessiva di 1.000-1.500 miliardi. Nel pacchetto casa, sono state confermate la deduzione Irpef (attualmente a 1.100.000 lire), la riduzione dell'imposta di registro sulla prima casa e l'innalzamento della franchigia sull'imposta di successione nei passaggi dell'immobile da genitori a figli.

Famiglie. Ammonterà a 200.000 lire l'assegno sociale a vantaggio delle famiglie bisognose che abbiano almeno tre figli (fino al compimento del 18esimo anno di età dell'ultimogenito) mentre per le pensioni sociali (attualmente fino ad un tetto massimo di 514 mila lire) è previsto un aumento tra le 80 e le 100 mila lire. Confermata una rimodulazione Irpef per le pensioni integrate al minimo.

Occupazione e carbon tax. Confermata una decontribuzione totale per tre anni per le imprese che assumono mentre il fondo per l'occupazione salirebbe da 800 a 2.000 miliardi. Una misura che deve servire a finanziare l'introduzione delle 35 ore. Dall'introduzione della carbon tax si aspettano circa 2.500 miliardi che andranno a ridurre il costo del lavoro dello 0,6% attraverso l'eliminazione di alcuni oneri impropri.

Incrementato fra i 1200 e i 2000 miliardi il fondo con il quale si finanzierà la legge sulle 35 ore

LA TOTOFINANZIARIA

	Ipotesi probabile ⬆	Ipotesi da valutare ?	Ipotesi meno probabile ⬇
Sgravi per i neo-assunti al Sud	X		
Riduzione del costo del lavoro	X		
Rottamazione elettrodomestici	X		
Aumento delle pensioni sociali	X		
Riduzione tasse prima casa	X		
Estensione sconto su ristrutturazioni edilizie	X		
Libri scolastici gratuiti			X
Bonus per pannolini e asilo nido			X
Prepensionamento per nuove assunzioni		X	
Assegno per famiglie numerose		X	
Maggiori detrazioni Irpef sulle pensioni minime		X	

SEI

OCCUPAZIONE

Mentre in un anno le grandi imprese hanno perso 20 mila posti di lavoro

«Via libera» dai sindacati

ROMA «Nella Finanziaria ci sono risposte positive a molte delle nostre sollecitazioni sul lavoro, il Mezzogiorno, la scuola, la formazione e le politiche sociali per gli anziani e le famiglie più povere». Così il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, ha sintetizzato il giudizio sostanzialmente positivo dei sindacati sulla Finanziaria.

I sindacati hanno ribadito la loro richiesta di giungere in tempi rapidi (entro ottobre) anche al Patto sociale per rilanciare la concertazione. In particolare il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, che nei giorni scorsi era stato molto critico, ha detto ieri sera di «valorizzare i passi avanti fatti con risposte concrete. Anche se - ha aggiunto - se il tutto fosse stato fatto all'interno di un quadro rafforzato della concertazione, oggi sarei meno preoccupato. Il mio giudizio - ha voluto comunque precisare D'Antoni - non è nè positivo nè negativo, è articolato. Tuttavia il merito di questi passi avanti è certamente della pressione che abbiamo esercitato».

Intanto in un anno, da giugno '97 a giugno '98, sono stati persi 20 mila posti di lavoro nelle grandi imprese. Il calo è stato del 2,3%. In un mese, da maggio a giugno '98, c'è stata tuttavia una stabilizzazione dei posti di lavoro, tant'è che è stato registrato un seppur lieve incremento dello 0,1%. Il dato diffuso ieri dall'Istat è comunque variegato, e cambia aspetto a seconda del settore di incidenza. Ma non impedisce alla Confcommercio di sostenere che «il modello di sviluppo basato sulla grande impresa non garantisce più la crescita dell'occupazione: in Italia bisogna puntare sulle piccole e medie imprese, riducendo la pressione fiscale e il costo del lavoro e aumentando gli strumenti di flessibilità».

Nelle grandi imprese le più grandi diminuzioni si sono avute per esempio nei comparti dell'energia, gas e acqua, e nella costruzione di mezzi di trasporto. Nell'industria il calo tendenziale è stato dell'1,7% al lordo della cassa integrazione e all'1,6% al netto. L'occupazione nelle imprese operanti nei servizi è cresciuta mensilmente dello 0,3% e rispetto a giugno dello scorso anno è diminuita in modo molto più contenuto, solo -0,2%. La retribuzione lorda media per dipendente è cresciuta del 3,8% tendenziale a giugno e del 2,4% nel primo semestre dell'anno; il costo del lavoro medio per dipendente è sceso dello 0,3% a giugno e dell'1,1% nel semestre.

L'OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

Dati in % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

	Ott	Nov	Dic	Gen 1998	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
INDUSTRIA (al lordo Cig*)	-2,5	-0,1	-1,8	-0,8	-0,7	-1,2	-2,2	-2,3	-2,3
SERVIZI (al lordo Cig*)	-1,9	-0,1	-1,3	-0,6	-0,4	-0,5	-0,3	-0,2	-0,2

Industria: Rispetto a maggio '98: +0,1
Servizi: Rispetto a maggio '98: +0,3

Fonte: Istat — *Cassa integrazione guadagni — SEI

Sulla legge delega per le riscossioni. Visco: «I tempi erano stretti»

Governo, trentesima fiducia

ROMA Il governo ha posto la questione della fiducia, la trentesima di Prodi (160 sì e 99 no, con la maggioranza ha votato Rifondazione)) sulla legge delega per le riscossioni perchè non c'erano più i tempi tecnici per un ritorno del provvedimento alla Camera. Lo ha detto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco nel suo intervento nell'aula di palazzo Madama. «È stato necessario ricorrere alla fiducia - ha osservato - anche perchè questo è collegato alla Finanziaria, accelera, di fatto, la riscossione dei tributi piuttosto che prevederne l' inserimento di nuovi». Visco ha quindi affermato: «Già tempo fa avevamo spiegato che non c'erano i tempi tecnici di un ritorno di questa legge delega alla Camera. Non capisco quindi le critiche sul ricorso alla fiducia».

La legge delega sul riordino del sistema delle riscossioni, ha sottolineato il ministro Visco, è poi un «pezzo importante di una riforma più ampia del sistema fiscale, che sta avendo un grosso successo». «Non sono poi giustificate le critiche che sono state mosse all'opposizione in quest' aula. C'è chi ha parlato di finanza virtuale. Non è vero. Si tratta solo di soldi. Si tratta di quattromila miliardi che, anzi, potrebbero essere molti di più. Potrebbero arrivare anche a settemila».

Visco insomma difende il provvedimento sostenendo che rende possibile ridurre «l' arretrato sistematico» dell' Inps. Con il nuovo sistema di riscossioni, ha detto ancora, saremo in grado di «incassare in pochissimo tempo i sedici miliardi di crediti riscuotibili dell' Inps. Si tratta di incassare tributi dovuti che, senza questo intervento, sarebbero recuperati dallo Stato in tempi molto più lunghi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Cossiga diventa l'arbitro della situazione e convince la maggioranza a rinviare tutto a tempi migliori

Tangentopoli, commissione congelata

Bossi a sorpresa annuncia che i suoi parlamentari voteranno a favore

Nuove battute polemiche verso il Cavaliere

Il Picconatore punzecchia ancora Silvio Berlusconi: «Non sono un boss come lui»

ROMA Ancora polemica tra Francesco Cossiga e Silvio Berlusconi: anche ieri mattina l'ex presidente della Repubblica ha attaccato il leader del Polo. «Non so ancora come voteranno i miei parlamentari sulla commissione d'inchiesta - aveva affermato di buon mattino Cossiga - e non lo so perchè a differenza di Berlusconi non sono in grado di dire ai deputati dell'Udr: "io ho messo i soldi e voi dovete difendere le mie tesi". Anzitutto perchè io sono un democratico e perchè cerco di essere un leader e non un boss. E poi anche se non fossi un democratico ma un boss - conclude - non avrei certo le risorse economiche per fare affermazioni del genere».

Dal canto suo il Polo ha incassato male l'ultima picconata. «Non c'è polemica tra Cossiga e Berlusconi: ci sono solo le quotidiane esternazioni del senatore Cossiga, spesso inutilmente offensive verso il presidente Berlusconi che dal canto suo non ha mai risposto». Lo afferma, in una nota, il coordinatore organizzativo di Forza Italia, Claudio Scajola, che aggiunge: «Il senso della misura, dell' equilibrio e del rispetto ha sempre trattenuto Berlusconi dal replicare».

«Questa volta non si può non replicare all'ennesima assurda sortita del senatore Cossiga - aggiunge Scajola - perchè Berlusconi non ha mai fatto l'affermazione "io ho messo i soldi e voi dovete difendere le mie tesi" che Cossiga, e prima di lui D'Alema, gli attribuiscono, anzi ha fatto qualcosa di esattamente opposto. Ha richiamato i deputati di Forza Italia al massimo impegno politico nel nome dei principi e dei valori che ispirano il movimento azzurro».

Sarà la giunta per il regolamento a decidere (forse già oggi) quando andare al voto. Per ora lo schieramento vincente (con l'Udr) è per il «no»

ROMA La commissione di inchiesta su Tangentopoli torna in alto mare. La Camera ieri, dopo un rinvio di due mesi, avrebbe dovuto votare la sua istituzione. Ma la maggioranza (senza i socialisti), su proposta dell'Udr di Cossiga, ha chiesto che il disegno di legge tornasse in commissione affari costituzionali per essere riesaminato tra qualche tempo, in un clima meno «avvelenato». Il Polo si è battuto perchè si votasse subito, come previsto, pur sapendo che sarebbe andato incontro ad una sconfitta perchè gli eventuali voti contrari dell'Udr sarebbero stati determinati per bocciare il varo della commissione.

Anche la Lega si è detta contraria al rinvio, proprio perchè favorevole - altra sorpresa d ieri - alla commissione. Il presidente della Camera Violante ha posto fine al muro contro muro rimettendo la decisione (sul voto o sul rinvio) alla giunta per il regolamento che si riunirà nelle prossime ore. Tutto rinviato quindi di almeno 24 ore. Poi si vedrà. «Non si andrà alle calende greche», ha assicurato Violante secondo il quale la decisione della giunta si dovrebbe avere entro un giorno, al massimo un giorno e mezzo.

Il colpo a sorpresa che ha impedito il voto finale sulla commissione per Tangentopoli è stato preparato da Francesco Cossiga che, contrario all'istituzione della commissione di inchiesta, ha convinto prima il Ppi e poi gli altri gruppi del Centrosinistra a sostenere la proposta di rinviare l'esame del disegno di legge. La proposta in aula ieri è stata presentata da Marianna Li Calzi (Rinnovamento Italiano) e da Giovanni Meloni (Prc), oltre che che da Salvatore Cardinale (Udr). Soltanto il socialista Enrico Boselli si è dissociato dalla decisione dell'Ulivo. Contrario al rinvio si è detto a titolo personale Angelo Giorgianni (Ri), in dissenso con il suo gruppo.

La seduta della Camera è stata caratterizzata da frequenti battibecchi tra esponenti dell'Ulivo e del Polo. L'on. Li Calzi (Ri) ha proposto che nel rinviare l'esame del ddl sulla commissione, il Parlamento si occupi dei disegni di legge contro la corruzione tuttora giacenti. Meloni (Prc) ha motivato la sua richiesta di rinvio denunciando il clima pesante in cui si sta svolgendo tra maggioranza ed opposizione il confronto su Tangentopoli. Perciò, ha affermato, è preferibile attendere un clima più disteso. Per Bertinotti questa scelta è «ragionevole», anche se non «brillante».

Secondo Cardinale (Udr) istituire ora la commissione significherebbe «far lievitare la massa di fango che sembra minacciare ancora una volta il nostro paese». Sì al rinvio, ha affermato Mauro Zani a nome dei Ds perchè c'è chi vuole la commissione «per puro revanchismo propagandistico». E per «approfondire il solco e riaprire vecchie ferite» per dimostrare che «nella lunga notte di Tangentopoli tutte le vacche erano nere. Ma non è stato così». Rino Piscitello del Movimento dell'Italia per i Valori ha chiesto il rinvio «sine die» accusando il Polo di volere la commissione per «avviare un processo di riabilitazione di indagati e condannati». Il popolare Pietro Carotti è d'accordo sul rinvio a causa del clima politico. Dello stesso parere, ma «senza entusiasmo» e con alcuni distinguo, si è detto il verde Mauro Paissan.

Elvio Sarrocco

Per il leader di An Fini la maggioranza «nasconde qualcosa»

Secondo il Cavaliere l'Ulivo teme le conseguenze di una indagine parlamentare

Il Polo: «Hanno paura della verità»

ROMA E' una «ferita alla democrazia», un «golpe» contro le opposizioni, e la dimostrazione che i partiti dell' Ulivo e l'Udr hanno paura di una inchiesta parlamentare su Tangentopoli. Il Polo ha reagito con durezza alla richiesta della maggioranza, su proposta dell' Udr, di rinviare il voto finale sull'istituzione della commissione su Tangentopoli. Mentre si attende entro oggi o domani la decisione della giunta del regolanento della Camera, i leader del centrodestra accusano l'Ulivo di aver voluto privare l'opposizione del diritto, previsto dal regolamento parlamentare, di veder votate le proprie proposte di legge. Per la commissione per Tangentopoli (proposta dal Polo), invece, la maggioranza ha chiesto che il voto finale, previsto per ieri sera in aula, venisse rinviato chissà a quando, facendo tornare in commissione l'esame del disegno di legge. Che in questo modo, sostiene Berlusconi, rischierebbe di essere «insabbiato» per sempre.

Il Polo ha anche protestato per la fiducia chiesta dal governo ed ottenuta al Senato sul ddl per il riordino della disciplina relativa alla riscossione. Per il sen. Antonio D'Alì (Fi) si tratta dell'«ennesima truffa». Secondo Riccardo Pedrizzi (An) la fiducia dimostra la debolezza del governo.

Questa maggioranza, ha accusato Silvio Berlusconi riferendosi alla richiesta di rinvio del voto sulla commissione, ha inferto un'altra «gravissima ferita» alla nostra democrazia, bloccando un ddl «di cui evidentemente si ha paura perchè si ha molto da nascondere».

Berlusconi ora teme che lo stesso sistema venga utilizzato in futuro per neustralizzare le proposte «scomode» della minoranza. La maggioranza, ha incalzato Gianfranco Fini, «è divisa, ha paura di essere battuta, ha qualcosa da nascondere, perciò non esita a stracciare i regolamenti. Sta così dimostrando di essere priva di »sensibilità democratica«. Secondo Fini se la giunta per il regolamento dovesse avallare la richiesta di rinvio in commissione saremmo in presenza di un comportamento »democraticamente censurabile«, con conseguenze politiche molto gravi, perchè l'opposizione si sentirebbe legittimata ad »agire con la stessa identica moneta«.

Quanto a Violante che ha rimesso la decisione alla giunta, per Fini si è comportato come Ponzio Pilato.

In aula i deputati del Polo hanno duramente contestato la proposta dell'Ulivo- Udr. L'on. Paolo Armaroli (An) ha parlato di «proposta indecente» che colpisce i diritti dell'opposizione. Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisano ha invitato Violante ad evitare questo «scempio» che impedisce il diritto di voto dell' opposizione. E, come hanno fatto anche altri esponenti del Polo, ha accusato l'Ulivo di non volere la verità su Tangentopoli. La proposta di rinvio, ha denunciato Franco Frattini (Fi), presidente del comitato di controllo sui servizi segreti, è un «golpe». Altrettanto duri sono stati Pier Ferdinando Casini e Carlo Giovanardi del Ccd.

e.s

All'indomani della rottura definitiva i «lighisti» decidono di andare avanti da soli per l'autonomia della Serenissima

Il Carroccio ha perso la «ruota veneta»

Ma il Senatur non si scompone mentre i parlamentari cercano una mediazione

E il Friuli-Venezia Giulia rimane fedele a Pontida

UDINE *Il divorzio del Veneto da Bossi non attacca la Lega in regione. San Marco è lontana: qui è altra storia, altri gonfaloni, altro modo di sentire la piccola patria. Ci sarà anche il timore veneto di un'egemonia lombarda: ma c'è anche il vecchio timore friulano di un'egemonia veneta. E poiché il nemico del tuo nemico diventa di solito tuo amico, il celtico Bossi resta per ora il punto di riferimento per la marca di frontiera della Grande Padania.*

«Il Friuli-Venezia Giulia non c'entra affatto in questa storia», taglia netto Alessandra Guerra, first lady della Lega Nord in ambito regionale. Si spiega: «Il Veneto è un'isola tutta particolare. Da noi l'appartenenza è solo un fatto di comune sentire: lì va oltre, diventa fattore di politica trasversale. Guardi Cacciari come tenta da cinque anni di tradurre in politica il venetismo».

La questione, secondo la Guerra, è etnica ed economica insieme. Nel senso che queste due anime del venetismo tendono a prendere strade diverse, «a meno che non vi sia un grande contenitore che sappa coniugare i due aspetti del problema. Da qui l'importanza della Lega, la necessità di restare uniti a Nord». E aggiunge: «Se qualcosa di buono è nato da tutta questa storia, è che la questione del Nord è tornata sulle prime pagine, e con esso il disegno di Bossi».

Quale disegno? Non c'è davvero nessuna velleità egemonica di via Bellerio? «Macché egemonia - ribatte la Guerra - noi non vogliamo negare al venetismo di esprimersi e di volare. Diciamo solo che se ci dividiamo perdiamo ogni potere contrattuale nei confronti del centralismo romano. In questo momento storico, il Veneto non esiste solo se non nel Nord. Sono duemila anni che Roma tenta di dividerci. Non possiamo fare il suo gioco».

Intanto, sulla Destra Tagliamento, la bufera è a forza nove. «Un bel casino, un danno enorme per la Lega» commenta sconsolato da Roma Giuseppe Covre, sindaco di Oderzo (Treviso) e deputato nordista. «Ci sono state delle accuse non provate, e la gente che ha lavorato bene si è sentita mortificata. Sarebbe stato meglio smentire quelle accuse in un congresso: invece si è preferito tagliare le teste».

Pordenone, assai più esposta di Udine all'influsso del Leone in campo rosso, si trova perplessa di fronte alla baruffa chiozzota. L'oggetto del contendere sfugge persino a Eduard Ballaman, altro deputato leghista. «Dove sta la differenza tra Bossi e Comencini? Boh. La gente non capisce». Come si fa a spiegare che la Liga teme di annacquarsi nel Blocco padano, ma che gli obiettivi restano comuni?

Tutto qui? «No, c'è anche che il Veneto si sente sottorappresentato nelle segreteria nazionale. Poiché c'è un rappresentante per nazione, noi ne abbiamo due: Friuli e Venezia Giulia. I veneti ne hanno uno solo, e la cosa va loro stretta». Anche Viviana Londero, consigliere regionale della Lega, ammette che il motivo del divorzio deciso da Comencini resta «poco chiaro».

Il problema, per Giampiero Fasola, non è veneto, ma della parte più preparata della Lega, quella laica e autenticamente federalista, che vuole uscire dalla dimensione mitica e affrontare il concreto dei problemi. «Già a Pontedilegno, due settimane fa - racconta - avevo avvertito che c'era, anche tra i lombardi, un tremendo bisogno di tornare ai contenuti».

p.r.

VENEZIA E' ormai guerra senza esclusione di colpi tra lumbard e veneti, o meglio tra Lega Nord e Liga Veneta. Così Fabrizio Comencini, dimissionato da Umberto Bossi dal vertice dei leghisti lagunari, annuncia ai giornalisti: «Stiamo preparando collegialmente il congresso e il manifesto politico che avrà come base la risoluzione sull'autodeterminazione del popolo veneto votata alcuni mesi fa dal consiglio regionale». E ha aggiunto: «Si sta muovendo il Veneto che vive anche se adesso non abbiamo nemmeno una sede e un numero di telefono».

La «guerra» che è nata dalla protesta dei veneti (maggiori azionisti della Lega) di contare di più nel movimento, è sempre più aperta. Compresi i colpi bassi.

Così Comencini risponde per le rime ai sospetti lanciati dal Senatur su presunti «assegni giunti dal Sud» per indebolire la Lega: «Bossi deve fare attenzione a parlare di certe cose perchè qualcuno potrebbe allora chiedergli cosa ha preso in cambio dei voti a Previti».

Al leader della Liga Veneta replica in serata lo stesso Bossi: nessun problema se il signor Comencini e altri tre o quattro dicono di non voler piu seguire la linea politica decisa dal Congresso Federale della Lega Nord. Non possono certo parlare a nome del Veneto. Se si vuole sconfiggere il vero nemico - ha aggiunto - cioè il meridionalismo, non c'è altra via al di fuori del Nord unito: con un "Lombardino" o un "Venetino" non si arriva da nessuna parte».

Da parte sua Franco Rocchetta, fondatore della Liga Veneta, liquida lo scontro come una faida tra mercenari, o se si preferisce, tra burocrati, tra funzionari. «Comencini - aggiunge Rocchetta - è un cavallo di Troia che ora vuole mettersi in proprio. E' stato lui a svendere la Liga Veneta alla Lega. Ora è un po' difficile che possano riscostruire ciò che a suo tempo ha ceduto a poco prezzo».

Ma dietro le quinte, c'è chi lavora per cercare una mediazione. Gli ambasciatori sono il senatore padovano Luciano Gasperini, capogruppo a Palazzo Madama, il deputato vincentino Umberto Lembo, 22 parlamentari leghisti che hanno risposto l'altra sera a Padova alla convocazione di Umberto Bossi. E una apertura era venuta proprio dallo stesso leader leghista che dalla riunione padovana aveva detto: «Se loro vogliono fare il congresso nazionale, anche se autoconvocato, in una data diversa da quella in cui è stata fissata l'assise federale, allora se ne può parlare. Altrimenti, se si riuniranno nello stesso giorno allora se ne possono anche andare per la loro strada».

Ma c'è chi come il deputato Giuseppe Covra, sindaco di Oderzo, nel Trevigiano, non crede molto alle mediazioni: «E un momento molto triste e difficile. Se si verificasse, come ormai sembra certo, una spaccatura definitiva, lascerei il partito, il Comune e tornerei a occuparmi della mia impresa».

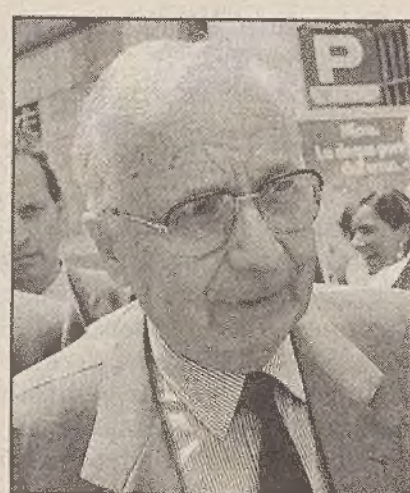
Fabrisio Comencini, nonostante la scomunica, annuncia il congresso del movimento in cui si chiederà l'autodeterminazione

Ieri pomeriggio il comunicato del legale: «Per motivi familiari ha accettato l'estradizione»

Gelli, meglio l'Italia del carcere

Non piace, all'ex «venerabile», la cella d'isolamento alle Baumettes

Nel nostro Paese il «Grande vecchio» della massoneria rischia al massimo, data l'età, soltanto gli arresti domiciliari a villa Wanda

ROMA La vista del carcere delle Baumettes di Marsiglia deve aver scosso profondamente l'animo dell'ex venerabile. Soprattutto quella piccola cella d'isolamento dell'edificio C, cupa e triste. Tant'è vero che solo dopo tre ore è arrivato il comunicato del suo legale, il dottor Michele Gentiloni, che dichiarava: «Il commendator Licio Gelli, in considerazione del suo stato di salute e per motivi familiari, ha deciso di accettare l'estradizione in Italia». Forse, un «rientro flash» in Italia, entro una settimana o al massimo un mese. Via dalla cella umida del carcere. In dirittura d'arrivo verso un Paese, il nostro, che non prevede la detenzione per rei anziani e per giunta malati. «Solo» la sospensione della pena. O al massimo, anche se previsti solo per condanne definitive non superiori a quattro anni, gli arresti domiciliari. Da passare, è questo il caso, nella splendida villa-cassaforte sulle colline aretine. Una residenza ancora piena di misteri e nascondigli, rigurgitante d'oro e banconote. Dall'inizio delle vicende giudiziarie che riguardano l'ex venerabile, villa Wanda è stata perquisita quasi quaranta volte. Il giorno dopo l'arresto in Francia, furono trovati circa 164 chili d'oro in lingotti e lamine, nascosti nelle fioriere della villa. Una perquisizione «non correttamente motivata dal punto di vista giuridico», sostennero i legali dell'ex venerabile. Ma che continuerà fino a domani. Con l'ausilio di strumenti sofisticati e di attrezzature da scavo, alla ricerca di eventuali cavità o porzioni di terra riportata che possano nascondere qualcosa di interessante ai fini delle indagini.

E chissà quanti altri misteri nasconde il Grande Vecchio della massoneria colpito dalla «cura francese» (anche se i legali di Gelli smentiscono ogni pressione). Dopo averlo tenuto in ospedale, prima al Pasteur di Nizza e poi al Sainte Marguerite di Marsiglia, le autorità giudiziarie d'Oltralpe hanno deciso ieri di trasferirlo al carcere di Marsiglia. Lo stato di salute è stato giudicato «compatibile con la detenzione». Ma Gelli non ha digerito la batosta: meglio tornare in Italia anche se l'aspetta la condanna per il crac dell'Ambrosiano e l'inchiesta della procura di Roma su fallimento del gruppo Di Nepi. Il Gran Maestro, arrestato a Cannes il 10 settembre su mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura italiana, rimarrà però nella prigione di Baumettes fino a che il Tribunale di appello di Aix en Provence non si pronuncerà sulla richiesta di estradizione presentata dal governo italiano. Una volta in Italia l'aspetta villa Wanda. Ma rimane un'incognita: Gelli potrebbe essere anche perseguito e condannato in Francia per utilizzo di documenti falsi. E a quel punto la permanenza nel carcere delle Baumettes potrebbe non essere così «veloce».

TRENTENNALE DELLA MORTE

Grande emozione e un tocco di mistero a San Giovanni Rotondo

Padre Pio: una veglia con la terra che trema

Due scosse, la prima all'1.23, la seconda alle 6.27: «Per noi credenti è stato un segnale della presenza del religioso di Pietrelcina»

SAN GIOVANNI ROTONDO C'è chi lo bolla come un segnale «divino» e chi non può fare a meno di considerarla quantomeno una «fatale coincidenza»: la scossa di terremoto che all'1.23 della notte scorsa è stata avvertita dai 50 mila devoti di Padre Pio che affollavano il sagrato della chiesa di Santa Maria delle Grazie per partecipare alla veglia di preghiera per il trentesimo anniversario della morte del frate con le stimmate aggiunge un tocco di mistero alla già intensa emozione che si respirava a San Giovanni Rotondo.

I padri cappuccini però sono più prudenti e cauti: preferiscono non mettere in relazione la scossa di terremoto con il trentennale della morte di Padre Pio. È una pura coincidenza avvalorata dal fatto che il Gargano, secondo l'Istituto nazionale di geofisica, è un'area a sismicità diffusa. Altri terremoti sono «nati» nella zona dove è stato registrato l'epicentro del movimento della notte scorsa. Tra San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Manfredonia, le scosse più forti non hanno mai superato l'ottavo grado della scala Mercalli. Sono quattro i movimenti sismici più documentati all'Istituto nazionale di geofisica che si sono verificati in quest'area del Gargano: il primo risale al 1869, seguito da un altro nel 1904 e da altri due nel '48 e nel '53. La scossa di ieri è stata avvertita in tutta la provincia di Foggia e nella provincia di Bari. Un'altra scossa, meno lieve, del quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 6.27 di ieri mattina. Ma ad avvertirla sono stati sempre i fedeli che erano rimasti a San Giovanni Rotondo dopo la veglia di preghiera per Padre Pio.

Un'altra «conferma» per chi venera come un santo di fatto il frate di Pietrelcina, venerabile con decreto del Papa dal dicembre dello scorso anno e sulla soglia della beatificazione. «Dopo un boato ho sentito la terra che tremava, subito dopo ho iniziato a pregare più intensamente: non esistono altre spiegazioni, per noi credenti, se non quella che il terremoto sia stato un segnale di Padre Pio per avvertirci della sua presenza» afferma un devoto di Avellino. Era sul sagrato quando la terra ha cominciato a tremare. E ha visto il superiore mondiale dei padri cappuccini, John Corriveau, interrompere la sua omelia per riprenderla dopo pochi minuti.

Tra i 50 mila devoti del frate delle stimmate, quelli che hanno avvertito più di tutti il movimento tellurico sono stati i «fortunati» che avevano trovato posto nella chiesa. Con ordine, un po' di paura ma senza panico, sono usciti sul sagrato.

Un pellegrino di Benevento dice che «la scossa avrebbe potuto provocare seri danni e credo che anche nel fatto che non sia successo nulla ci sia stato l'intervento di Padre Pio». Un fedele di Pordenone confessa di non credere alle coincidenze «ma ritengo che esistano gli interventi divini».

La Corte d'appello ribalta la sentenza di primo grado e stabilisce che il bambino dovrà rimanere in Italia

A Cicciolina il piccolo Ludwig, ma il papà ricorrerà

ROMA Una facciotta da luna piena. E due occhioni blu. Il piccolo Ludwig torna da mamma Cicciolina. Lei, l'ex pornostar - nonchè ex parlamentare italiana - Ilona Staller ce l'ha fatta. Ha ottenuto, dopo mesi di dure battaglie legali, l'affidamento del figlio. E ora non sta più nella pelle per la felicità.

I giudici della Corte di appello del tribunale civile di Roma hanno ribaltato la precedente sentenza che, in marzo, aveva dato il bimbo al papà, l'ex marito, Jeffrey Lynn Koons. Stavolta sarà il padre a poter incontrare il figlio 7 giorni al mese e in estate per trascorrere con Ludwig un mese e mezzo. Il tutto però con un divieto tassativo: il bambino deve rimanere in Italia.

«Sono felicissima - ha detto Cicciolina - la Corte di appello è stata saggia. È la mamma che cura il figlio, lo coccola e lo vizia. Io amo Ludwig e non ho mai pensato di darlo in affidamento a nessuno. La mia è stata una gravidanza voluta». La decisione, racconta lei, arriva in un momento particolare. Tra poche settimane il bimbo compirà sei anni: «Gli ho preparato un bel regalo».

Dall'altra parte c'è molta amarezza. Ma anche la voglia di non arrendersi, giocando l'ultima carta: il ricorso in Cassazione. L'avvocato Mario Guttieres, difensore di Jeff Koons, sottolinea che l'artista è «il genitore più idoneo a curare il minore per la sua crescita e la sua educazione, mentre la madre presenta numerose carenze e il suo rapporto con il figlio ha le caratteristiche di una relazione viscerale con forme di attaccamento ansioso e ambivalente tanto che il minore manifesta disturbi nella condotta».

Statali

Concorsi: dal 2000 sono obbligatori una lingua straniera e l'uso del computer

ROMA Aspiri ad un posto nella pubblica amministrazione? Se non conosci almeno una lingua straniera e non sai usare il computer hai tempo ancora un anno per colmare tali lacune. Dal primo gennaio del 2000, infatti, questi due requisiti saranno necessari per partecipare ai concorsi pubblici. È una delle novità contenute nel decreto delegato - varato la scorsa settimana dal governo su proposta del ministro Bassanini e ora all'esame del Parlamento - che modifica e integra la riforma del '93 che ha privatizzato il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Ma il decreto disciplina anche l'accesso al nuovo ruolo unico dei dirigenti che avverrà esclusivamente per concorso. I vincitori, prima di assumere il primo incarico, saranno sottoposti a un periodo di formazione con tanto di stage all'estero. Ma novità in questo senso sono previste anche gli altri funzionari pubblici che potranno essere destinati a prestare temporaneamente servizio presso amministrazioni europee allo scopo di favorire lo scambio internazionale di esperienze amministrative.

«Anche "Fantozzi" dovrà imparare l'inglese»: lo dice l'attore Paolo Villaggio. Spunta anche una nuova proposta: secondo Luciano De Crescenzo bisognerebbe rendere obbligatorio il latino.

Superenalotto

Quasi 14 miliardi di nuovo a Roma Lotto: a Napoli estrazione in ritardo

ROMA Quasi quattordici miliardi per il 5+1 (esattamente 13.608.817.436 lire): il Superenalotto ha messo in palio ieri sera un'altra cifra da record, questa volta per il premio di seconda categoria e non per il sei, che sabato ha portato nelle tasche di un anonimo giocatore della periferia Nord di Roma quasi 18 miliardi di lire, record assoluto nella storia di tutti i giochi in Italia. I numeri sono stati estratti con un piccolo ritardo a causa di un gruppo di disoccupati napoletani che hanno protestato negli uffici del lotto di Napoli impedendo per mezz'ora le operazioni di estrazione.

Mai, in passato, si era verificato un bottino così ricco per un secondo premio: e 14 miliardi costituiscono anche la quarta vincita di sempre, dopo i sei al Superenalotto realizzati a Roma, Forlì (16 miliardi e 277 milioni) e Cagliari (14 miliardi e 583 milioni). È così risultata vincente la mossa della Sisal di creare, poche settimane or sono, un jackpot per il 5+1 (vale a dire, indovinare 5 tra i 6 primi estratti delle ruote del lotto prese in considerazione aggiungendo il primo estratto della ruota di Venezia).

Ieri, giornata di puntate infrasettimanali, è stato superato un nuovo record: mai di mercoledì erano state giocate quasi 59 milioni di combinazioni, il 40 per cento in più rispetto al mercoledì precedente e quarta posizione per il volume di gioco di sempre. Gli italiani hanno riversato nel Superenalotto 47 miliardi di lire.

A dieci anni di distanza identificata la prigione di Silvana Dall'Orto

Sequestrata tra Friuli e Veneto

«Sulla carta dei pasticcini il nome di una località trevigiana»

La donna, moglie di un industriale emiliano, venne tenuta in una grotta nell'area montagnosa tra Polcenigo, Caneva e Cordignano

REGGIO EMILIA A dieci anni dal sequestro forse è stata individuata in una zona al confine tra il Veneto e Friuli-Venezia Giulia la prigione dove venne tenuta segregata Silvana Dall'Orto *(nella foto)*, moglie dell'industriale ceramico reggiano Giuseppe Zannoni, rapita il 19 ottobre '88 e rilasciata l'1 maggio '89. La stessa Dall'Orto ha riconosciuto «con molta probabilità» i luoghi della sua prigionia nell'area montagnosa e piena di grotte compresa tra i comuni di Polcenigo, Caneva e Cordignano e le province di Pordenone e Treviso. Tra l'altro nella zona - del tutto nuova nella mappa dei sequestri di persona - vivono alcuni sardi che avrebbero avuto contatti con Mario Moro, il sequestratore morto dopo essere stato arrestato per il rapimento Soffiantini nel corso di una sparatoria con le forze dell'ordine. Prima della morte Moro era finito sul registro degli indagati, insieme a Matteo Boe, per il sequestro Dall'Orto. Silvana Dall'Orto ha spiegato perchè durante il sopralluogo ha avuto l'impressione di essere nel posto dove venne tenuta prigioniera in una sorta di grotta- buca: «Ho avuto la sensazione, anche se non una certezza al 100%, di trovarmi dove venni tenuta sequestrata».

A condurre al confine tra Veneto e Friuli c' è poi un vassoio di pasticcini: «Stavo male e non mangiavo niente: i sequestratori allora mi portarono dei pasticcini. Nella carta del coprivassoio vidi che c' era scritto "San Giacomo di Veglia". E San Giacomo di Veglia è un Comune in provincia di Treviso. Questo particolare non lo raccontai nemmeno dopo la liberazione, perchè ero impaurita». Un altro riscontro giunge dal sottotetto di una casa allora in costruzione dove Silvana Dall'Orto passò una notte durante uno dei trasferimenti cui la costringevano i sequestratori. La casa ora è ultimata ma la Dall'Orto ha riconosciuto con esattezza il tipo di travi. E, ancora, c'è la chiusura settimanale dei negozi il mercoledì nella zona tra Treviso e Pordenone: «Chiesi ai sequestratori una camomilla: mi dissero che non la potevo avere perchè la bombola del gas era finita e gli esercizi commerciali quel giorno, un mercoledì, erano chiusi». Anche un rumore è servito per ricondurre alla zona: «Sentii il bang di un aereo probabilmente militare». Tra Veneto e Friuli ci sono diverse basi dell' Aeronautica militare.

«La prima inchiesta si è chiusa con la dicitura "rapinatori ignoti" come si trattasse di una moto rubata. Mi sono sentita umiliata. Ora però ho incontrato un magistrato che ha ripreso le indagini sul serio e senza pregiudizi e che sa comprendere lo stato d'animo di una ex sequestrata».

PROCESSO RINVIATO

Il bandito continua a negare la sua identità e dice di chiamarsi Valiante

A Sydney: «Non sono Farina»

SYDNEY Al primo incontro con la giustizia australiana, Giovanni Farina nega la sua identità. E, caparbiamente, rimane in silenzio. È il mutismo del bandito, dell'uomo duro che durante il sequestro di Soffiantini scatenò un conflitto a fuoco nel quale rimase ucciso un agente dei Nocs.

In fuga dal 9 febbraio, prima in Svizzera, poi a Singapore e infine in Australia, il superlatitante deve ora rispondere di una serie di reati commessi in terra straniera: mancata dichiarazione di eccesso di valuta (75 mila dollari Usa e 11 mila franchi svizzeri), possesso di passaporto falso, possesso di beni rubati, resistenza e aggressione alla polizia e tentativo di fuga. Se solo avesse dichiarato la valuta nella sua scheda di turista, non sarebbe successo nulla. Ma anche il fatto che avesse con sè solo valuta e nessuna carta di credito ha fatto capire che era una persona che voleva far perdere le sue tracce. Gli investigatori australiani si sono insospettiti. Poi, l'arresto. Ma nell'aula del Central local court di Sidney, l'imputato, ben curato e ben vestito in completo scuro, si è chiuso in un mutismo caparbio e si è limitato a ribadire di chiamarsi Valiante. Nessuna ammissione, nessuna dichiarazione.

Il processo rimane quindi aperto, aggiornato al 30 settembre. L'imputato resta nel carcere di Silverwater dove è detenuto dal 25 agosto, quando è stato arrestato per la seconda volta, dopo un tentativo di fuga dall'aula del tribunale, finito contro una porta a vetri. Il suo avvocato, David McIlwraith, ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna istruzione dal suo cliente. Quindi, non ha indicato alla corte se si dichiara «colpevole» o «non colpevole» dei reati contestati, come richiede la legge australiana.

La polizia federale attende ora la richiesta di estradizione dall'Italia. Il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury, ha già completato la richiesta di espatrio per le accuse di tentato sequestro e tentato omicidio rivolte a Farina per un'altra vicenda, il tentativo di rapimento dell'imprenditore Elio Sardelli. Ma ci vorranno ancora altre tre o quattro settimane.

Elaborato dalla Commissione teologica un documento in attesa del convegno, a ottobre, sull'Inquisizione

La Chiesa fa il «mea culpa» sulle macchie del passato

C'è però il rischio che le «nuove» cristianità di Africa e Asia non comprendano questa critica rivisitazione di una storia bimillenaria

CITTA' DEL VATICANO *Tutto è pronto per il grande dibattito. La bozza del documento preannunciato da Giovanni Paolo II sull'«esame di coscienza» della Chiesa rispetto agli eventi del passato, impropriamente definito come una sorta di «autocritica» sulle presunte «colpe» di cui si sarebbero macchiati nel tempo andato taluni uomini di Chiesa, ecclesiastici di vario rango, è ormai pronta.*

Sono appena 35 pagine a stampa, le ha elaborate la Commissione teologica internazionale presieduta dal prefetto dell'ex Sant'Offizio, cardinale Joseph Ratzinger, è stata provvisoriamente intitolata con un ghirigoro autenticamente curiale, «Rapporto tra la Chiesa e le colpe del passato». Com'è evidente, il testo (che è ovviamente «top secret»), se ci si deve basare sul titolo, non dovrebb'essere un autentico e pubblico «mea culpa» in materia di comportamenti nei confronti degli ebrei, di atteggiamenti punitivi verso i cristiani non cattolici, di compromissioni con i poteri civili, politici e istituzionali, regni e imperi compresi; ma anche per le condanne della «Sagrosanta Inquisizione» che mandarono al rogo, oltre a maghi e streghe, anche frati come Giordano Bruno e Girolamo Savonarola (nella foto).

Inscmma, con questo documento la Chiesa si guarda allo specchio, prima della svolta millenaristica, per affrontare, monda di ogni difetto, le incognite del Terzo Millennio della civiltà cristiana.

Come ben si sa, non tutto il popolo cattolico, con alla testa i suoi esponenti (cardinali, vescovi, religiosi e sacerdoti), condivide l'«esame di coscienza» fortemente voluto, anzi imposto da Giovanni Paolo II; di qui le cautele con cui si è proceduto all'elaborazione di una prima bozza del testo da parte della speciale commissione teologica internazionale presieduta da Ratzinger che ha incaricato un gruppo di lavoro guidato dal noto teologo partenopeo mons. Bruno Forte, di predisporre la bozza iniziale che sarà discussa, come un semplice «Instrumentum laboris» nel corso dell'assemblea plenaria annuale della commissione che si svolgerà dal 28 settembre al 3 ottobre in Vaticano, a porte chiuse.

Nè, quello, sarà il solo, anche se principale, tema dei lavori che saranno diretti dal segretario, padre Georges Cottier, definito dai più «il teologo di fiducia del Papa».

Il domenicano Gerolamo Savonarola finito sul rogo nel 1483 «pesa» sulla Chiesa che si appresta a entrare nel suo terzo millennio.

I pareri, a quanto è dato di sapere, non sono concordi: taluni cardinali, fra cui l'arcivescovo di Bologna Biffi, hanno messo in guardia dal rischio che le nuove cristianità d'Africa e d'Asia non comprendano questa critica rivisitazione della storia bimillenaria della Chiesa; altrettanto han fatto alcuni porporati tra i più influenti dell'America Latina.

Saranno da rivedere le condanne al rogo di Bruno e Savonarola

Essi ritengono tra l'altro che il «pollice verso» lanciato lo scorso anno contro le radici cristiane dell'antigiudaismo, sia sufficiente per sgombrare il campo da molti equivoci.

Quanto all'Inquisizione tanto criticata peraltro assai superficialmente, sarà oggetto di un convegno previsto per la fine di ottobre. Chi metterà sul banco degli imputati l'Ordine domenicano?

Emilio Cavaterra

BOMBA Inattendibile la rivendicazione delle «Brigate gialle» sullo scoppio all'Intendenza di finanza

Milano, attentato senza padri

Ci sono analogie con l'ordigno di 17 mesi fa a Palazzo Marino

MILANO Un ordigno rudimentale, meno sofisticato e potente di quello utilizzato per l'attentato a Palazzo Marino il 25 aprile '97. La bomba esplosa l'altra notte davanti all'Intendenza di Finanza, che per poco non ha provocato una strage, forse era priva di componenti metallici. E secondo gli inquirenti sarebbe stata collocata con uno scopo dimostrativo: «Lo provano l'orario dell'esplosione e la collocazione - ha spiegato il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici, che coordina l'inchiesta -. Che il mezzo pubblico sia transitato in quel momento può essere un evento casuale. L'ordigno è stato collocato al di là di un portone metallico che ha assorbito gran parte dell'onda d'urto».

Una rivendicazione dell'attentato è arrivata ieri mattina al centralino dei vigili urbani di Milano: un uomo, dall'accento bergamasco, ha detto che l'ordigno era stato piazzato dalle «Brigate gialle», una sigla che risulta sconosciuta. Ma gli investigatori non danno molto credito a questa rivendicazione.

Per l'attentato è stato aperto un fascicolo contro ignoti per fabbricazione, porto e detenzione abusivi di esplosivo ed esplosione in luogo pubblico. Le ipotesi di reato potrebbero anche cambiare se gli accertamenti dei carabinieri dovessero stabilire che l'ordigno era in grado di uccidere. Una circostanza che non è possibile escludere visto che i detriti sono stati trovati a decine di metri di distanza dal luogo dell'esplosione e uno di essi è stato addirittura in grado anche di sfondare il lunotto dell'autobus numero 94 che stava passando proprio in quel momento. Comunque, c'è da dire anche che, se si fosse voluta provocare una strage, la bomba sarebbe stata collocata in un luogo più frequentato.

La bomba potrebbe essere stata costituita da non più di un chilo di esplosivo, composto da polvere nera e gelatina. Comunque solo oggi gli esperti che ieri hanno effettuato il sopralluogo saranno in grado di dare una risposta più precisa. «Non possiamo escludere neppure che si tratti di un semplice candelotto da cava - ha detto Pomarici -. E questo porta a sua volta a non escludere anche che si tratti del gesto di un singolo».

Il magistrato ha poi aggiunto: «Noi non sottovalutiamo l'accaduto, ma quello che emerge finora è che non sembra un gesto con intenzioni lesive, perchè sarebbe stato eseguito in maniera diversa». Non sono state trovate tracce di miccia e questo fa ritenere agli investigatori che vi siano delle «similitudini» con l'attentato di 17 mesi fa a Palazzo Marino.

Agli uffici milanesi dell'Intendenza di finanza non risultano essere mai giunte minacce di alcun tipo. Il palazzo non ha sistemi di controllo esterni attraverso telecamere, ma il punto dello scoppio poteva essere ripreso dalla telecamera situata sul cancello di un edificio antistante: purtroppo l'impianto era stato spento alle 20 e non ha registrato nulla. E finora non si è fatto avanti nessun testimone.

Nel capoluogo lombardo ritorna la paura: «Un atto molto grave»

MILANO «Un insulto alla democrazia, un atto molto grave che incide sulla volontà concorde della cittadinanza di trovare un nuovo futuro per Milano, un futuro di coesione». Così il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha commentato l'attentato dell'altra notte a Milano che ha fatto tornare la paura in città. «Le forze che vogliono disgregare questo spirito - ha aggiunto - stanno lavorando contro. Noi istituzioni, ma credo anche i cittadini, ricaviamo da questo insulto alla democrazia ulteriori stimoli per lavorare ancora di più e meglio in quella direzione». Da parte sua il presidente della regione Lombardia, Formigoni, ha detto che l'attentato di ieri ha «il sapore amaro dell'intimidazione ed è un sapore che ha contrassegnato un'epoca durissima per Milano e per l'intero Paese».

Milano: il lunotto del bus «94» infranto dallo scoppio.

Albertini ieri mattina ha partecipato alla riunione straordinaria del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. L'ordigno esploso davanti all'Intendenza di Milano era meno potente di quello utilizzato a Palazzo Marino il 25 aprile 1997.

BOMBA Il Leoncavallo (che sabato manifesterà per la depenalizzazione dei reati legati alle lotte sociali): «L'attentato non ci giova affatto»

Il sindaco Albertini: «Un insulto alla democrazia»

Ma Albertini ha osservato che analogie con l'attentato dell'anno scorso non mancano, soprattutto riguardo alla confezione dell'ordigno e ad altri particolari. Ma non ha voluto parlare di un ritorno alla stagione degli attentati a Milano: «C'è - ha detto - un convergere di fatti criminosi non omologabili tra di loro: non è chiaro se siano gesti isolati o collegati tra di loro. Questa città è stata spesso laboratorio dei problemi italiani. A Milano emergono le punte dell'iceberg dei problemi della moderna società italiana».

Questa, comunque, è una settimana particolare a Milano. Ieri c'è stata la sentenza sul Leoncavallo. Sabato è prevista una manifestazione dei centri sociali. E il sindaco proprio in questi giorni sta affrontando con i giovani manifestanti i problemi posti dai centri. «È quasi ovvio fare dei collegamenti tra la bomba e queste circostanze - ha detto Albertini -, però non possiamo affermare con certezza, e gli inquirenti ce l'hanno confermato, che ci sia questo indirizzo nelle indagini. Sono aperte altre possibilità».

Ma l'ipotesi non è esclusa da Ferdinando Pomarici, il pm che coordina l'indagini: «La bomba - ha detto - potrebbe essere un atto dimostrativo pro o contro l'apertura dimostrata in questo periodo dai leoncavallini». Alcuni inquirenti sottolineano che nei centri sociali «c'è un'ala dura nella quale circolano vecchi quadri pratici di clandestinità e "botti", e c'è una maggioranza che vuole il dialogo con le istituzioni». Il Leoncavallo ieri ha comunque sottolineato che l'attentato dell'altra notte non giova affatto al centro sociale che sabato manifesterà per la depenalizzazione dei reati legati alle lotte sociali.

Il figlio è arrestato per l'omicidio di una prostituta
La madre, sconvolta, si getta da un viadotto sulla A14

TERAMO Suo figlio un omicida, forse un serial-killer delle prostitute. All'indomani dell'arresto, sconvolta dall'idea, la madre si è uccisa gettandosi da un viadotto dell'A14. Il suicidio è avvenuto lunedì mattina ma il movente si è appreso solo quando è trapelata la notizia del fermo del figlio, un armatore di Alba Adriatica (Te), Angelo Di Silvestre, sospettato di essere l'assassino della giovane prostituta ucraina Svetlana Koneva, 24 anni, trovata uccisa con 25 coltellate il 12 settembre in un casolare. L'uomo è stato fermato domenica sera, con l'accusa di omicidio volontario aggravato, dopo una perquisizione compiuta nel suo peschereccio. La madre, Ferrina Forte (61), lunedì mattina ha preso la bicicletta e, raggiunto un viadotto, si è gettata da un'altezza di 15 metri.

IN BREVE

L'odissea di una donna ucraina di 36 anni

Presa al confine di Trieste e comperata per 54 milioni per «battere» a Rimini

RIMINI Su «Tutto», un giornale di annunci di Kiev, aveva trovato una proposta di lavoro in Italia: il «lavoro» per la ragazza ucraina di 36 anni era ovviamente sui marciapiedi. Ieri mattina il tribunale di Rimini ha condannato a un anno e 6 mesi di carcere, e 1600 mila lire di multa ciascuno, il protettore che l'aveva comprata per telefono per 54 milioni, Domenco Giannone, 26 anni, originario di Torino, e la sua donna, Slavica Jeremic, 23 anni, albanese, che aveva il compito di controllare l'ucraina. La ragazza aveva resistito 10 giorni e poi aveva trovato il coraggio di rivolgersi alla questura e a don Oreste Benzi. Aveva raccontato delle minacce e delle percosse e del suo allucinante viaggio (insieme ad alcuni pakistani e ad altre due russe) durato 7 giorni, prima in treno, poi a piedi e in macchina, per arrivare al confine di Trieste dove era stata presa in consegna da due albanesi.

Da una settimana Castagna respira spontaneamente Ma per i medici è ancora in prognosi riservata

ROMA Da sette giorni Alberto Castagna respira spontaneamente, senza l'ausilio della ventilazione meccanica, e il quadro clinico va lentamente migliorando. Il conduttore di Stranamore, ricoverato dal 18 luglio nel reparto di terapia intensiva cardiochirurgica del policlinico Gemelli di Roma, rimane però per i medici ancora in prognosi riservata. Al suo fianco si alternano la sorella Lucietta, l'ex moglie Pucci Romano e l'attuale compagna Francesca Rettondini, le uniche autorizzate dai medici a entrare nel reparto. Castagna si nutre in parte attraverso un sondino che porta cibo direttamente nello stomaco e in parte in modo naturale, ma i medici prevedono nelle prossime settimane di nutrirlo sempre più spesso per via orale. L'attività renale sta lentamente normalizzandosi: non si ricorre frequentemente, come in agosto, a trattamenti di emodialisi per purificare il sangue.

Palermitano assassinato a colpi di pistola a Marsiglia È stata un'esecuzione mafiosa nella guerra tra famiglie

MARSIGLIA Un palermitano, Mario Muceo di 41 anni, è stato assassinato a colpi di pistola ieri mattina a Marsiglia. Il delitto, di chiaro stampo mafioso, è avvenuto in una strada centrale della città. Muceo, che era noto alla polizia di Marsiglia, si trovava a bordo della sua auto quando due killer hanno aperto il fuoco uccidendolo sul colpo. Quello di Muceo è il quinto omicidio commesso a Marsiglia negli ultimi quindici giorni. Per la brigata criminale di Marsiglia tutti i cinque delitti sono da inqudrare in una sanguinosa resa dei conti tra le varie «famiglie» della criminalità organizzata.

Rubata dal loculo la targhetta col nome di Lucio Battisti È stato un ignoto «fan» che ha agito durante il giorno

LECCO Un ignoto ladro 'fan' di Battisti è riuscito a rubare la targhetta con il suo nome sulla tomba nel cimitero di Molteno. A due settimane dalla morte del cantautore, l'increscioso episodio è giunto a turbare la compostezza con la quale continua ininterrotta la processione dei suoi ammiratori sulla sua tomba. Il furto è avvenuto qualche giorno fa: chi ha staccato e fatto sparire la targhetta d'ottone, applicata sul loculo di Battisti (come unica, piccolissima concessione alla pubblica devozione) con impressi nome, cognome e date, lo ha fatto in pieno giorno.

Ondata di vendite sui timori di una crisi politica scatenata da Bertinotti ma poi prevalgono i venti favorevoli in Europa

Piazza Affari scaccia il «fattore B»

Alla fine un guadagno dell'1,48% - I mercati puntano su un calo dei tassi

LE BORSE IERI NEL MONDO

Paese	Var %
New York* Dow Jones in.	+1,38%
Tokyo Nikkei 225	chiusa
Londra Ft-se 100	+2,8%
Francoforte Dax (Xetra)	+3,82%
Zurigo Swiss market i.	+3,49%
Parigi Cac 40	+2,26%
Milano Mibtel	+1,48%
Amsterdam Aex	+2,83%

* ore 12 locali — SEI

Forte attenzione alle possibili mosse di Bankitalia dopo le pressioni della Buba e della Bce per una riduzione del tasso di sconto

ROMA Alla fine, ha prevalso la buona intonazione dei mercati esteri sulle incertezze della politica interna. Ieri a Piazza Affari l'indice Mibtel ha chiuso con un rialzo dell'1,48% dopo una seduta altalenante che ha vissuto anche qualche momento di panico.

Ha infatti reagito male il listino quando, al termine dell'ennesimo vertice della maggioranza, il leader di Rifondazione comunista **Fausto Bertinotti** ha fatto temere una rottura con il governo sulla Finanziaria. L'indice è sceso fino a un minimo di 18 mila 732 punti, equivalente a un ribasso dello 0,96%.

«Per un momento — ha raccontato poi Paolo Balice, responsabile delle gestioni patrimoniali del Gruppo Azimut — il mercato ha rivissuto momenti di panico vecchio stile, come quando l'Italia non aveva ancora il salvagente dell'euro; poi per fortuna ha avuto la meglio un'ottica un pò più internazionale». Una spintarella verso la ripresa successiva deve averla data comunque anche il capogruppo di Rifondazione alla Camera Oliviero Diliberto, che non ha negato «novità significative» nella Finanziaria, tali da «configurare la svolta possibile». Insomma, se non proprio rassicurante, almeno il segnale è stato di apertura. Quanto meno la crisi sembra rimandata al 3 ottobre prossimo, quando si terrà il Comitato politico del partito.

Ecco quindi che i corsi azionari, caratterizzati dalla presenza «di pesci piccoli», come ha osservato un operatore, hanno ripreso a crescere. E se forte attenzione è dedicata alle mosse della Banca d'Italia (sollecitata sia dalla Bundesbank che dalla Bçe, Banca centrale europea, a ridurre il tasso di sconto), altrettanta attesa è rivolta oltre l'Atlantico. A Wall Street, che aperto con forti intonazioni rialziste, i primi scambi sono stati all'insegna dell'ottimismo, in attesa dell'audizione al Congresso del presidente della Federal Reserve (Banca centrale americana) Alan Greenspan. Tutto fa pensare a un imminente calo del tasso di sconto Usa (ora al 5% come in Italia), che potrebbe realizzarsi già il prossimo martedì 29 settembre, nell'ambito della riunione dell' Open market Committee, Comitato esecutivo della Fed.

Per quanto riguarda espressamente Milano, poi, tra Finanziaria, tasso di sconto e latente crisi politica c'è poco da sbilanciarsi. D'altra parte lo stesso recupero di ieri è stato inferiore a quello di altre piazze. Chiusa Tokyo per una festività nazionale, in Europa da Londra a Francoforte, da Parigi a Zurigo, da Amsterdam a Madrid i rialzi sono stati generalmente superiori.

r.s.

Il presidente della Fed lascia la porta aperta a un ritocco del Tus: rimbalzo a Wall Street

Greenspan: «Pericolo globale»

WASHINGTON **Alan Greenspan** avverte «segni sempre più chiari di difficoltà e pericoli globali». Lo ha detto ieri il presidente della Federal Reserve, parlando davanti alla commissione bancaria del senato Usa. La promessa di quel taglio dei tassi d' interesse che il mercato sembrava attendere non è arrivata: la parola «tassi» non è comparsa nel discorso. Ma le affermazioni di Greenspan sono state accolte favorevolmente dal mercato azionario Usa, che ha intravisto nelle parole del banchiere centrale la possibilità di una riduzione. Wall Street, in serata, guadagnava 169 punti dopo l'intervento di Greenspan.

Con un diminuito rischio di inflazione e con l'attenzione della Fed spostata sui rischi che corre la fase di espansione del ciclo economico, il direttivo dell'istituto potrebbe in teoria decretare un taglio dei tassi ufficiali. La Fed tiene fermo il tasso ufficiale di sconto al 5% dal 31 gennaio del 1996 e il tasso sui Fed funds al 5, 50% dal 25 marzo del 1997. La prossima riunione è in calendario per martedì 29 settembre. Nel corso dell'audizione davanti alla commissione bilancio del senato, Greenspan ha detto che la crisi finanziaria globale è più che sufficiente a ridurre l'inflazione negli Usa. Il capo della banca centrale americana ha però sottolineato che la situazione economica ha registrato un considerevole peggioramento da quando il direttivo della Fed si è riunito l'ultima volta il 18 agosto.

Nel corso dell'ultima riunione, «a metà agosto - ha spiegato Greenspan - il direttivo della Fed riteneva che i problemi all'estero e un più cauto atteggiamento degli investitori in patria portassero a un bilanciamento dei rischi». Da allora, ha aggiunto il presidente della Fed, «il peggioramento delle economie estere e il trasferimento della crisi sul mercato interno ha aumentato la possibilità che il rallentamento della crescita economica Usa sarà più che sufficiente a tenere l'inflazione sotto controllo».

TASSI A CONFRONTO

Il prezzo del denaro (tasso di riferimento) nei principali Paesi della UE

Paese	Tasso
Italia	5,00%
Germania	2,50%
Francia	3,30%
Belgio	2,75%
Austria	2,50%
Grecia	14,50%
Danimarca	4,25%
Finlandia	4,00%
Spagna	4,25%

SEI

«Ci sono forti rischi per la crescita mentre l'inflazione non preoccupa»

Greenspan ha poi sottolineato che i problemi finanziari internazionali sono ben lungi dall'essere risolti e che, per questo motivo, le autorità politiche devono essere molto sensibili nei confronti della crisi. «Ci sono ben pochi segnali - ha detto - che suggeriscono che il contagio sta scemando». Come ho già avuto modo di affermare, ha detto Greenspan, questo deve farci riflettere «perchè non è credibile che gli Stati Uniti e l'Europa rimangano un'oasi di prosperità non colpita da un mondo che sta registrando uno stress sempre crescente».

IN BREVE

Trasporti: via libera anche per «Italia»

Lloyd Triestino a Evergreen: disco verde dell'Antitrust all'operazione d'acquisto

ROMA Via libera dell'Antitrust alla recente cessione di due società della Finmare: il Lloyd Triestino passato alla Evergreen e Italia Navigazione acquisita dalla D'Amico International. Per la prima cessione - si legge nel bollettino settimanale dell'Autorità - è stata autorizzata l'acquisizione totale del Lloyd e delle società controllate da parte della Eevergreen Marine Corporation attraverso la Balsam Estate. L'operazione di concentrazione viene motivata dalla volontà di procedere alla definitiva integrazione delle attività delle due società.

«Operazione Unicredito Italiano nei tempi previsti»: la verifica fra Biasi (Fondazione Verona) e Rondelli

MILANO Sono ancora necessarie alcune verifiche sui meccanismi dell'integrazione tra i due istituti, ma l'operazione Unicredito Italiano prenderà il via nei tempi previsti. Questo il senso della dichiarazione rilasciata da **Paolo Biasi**, presidente della Fondazione Cassa di Verona, al termine dell'incontro avuto ierii con il presidente del Credit, **Lucio Rondelli**. La fusione Credit-Unicredito dovrebbe decollare definitivamente il prossimo 9 ottobre. «Con Rondelli ci siamo visti diverse volte in questi mesi» - specifica Biasi in un comunicato.

Trasporto di gas naturale dall'Italia alla Croazia: accordo fra la Snam (Eni) e la società di Stato Ina

ROMA La Snam ha firmato a Zagabria un accordo quadro con la società petrolifera di stato Ina per la realizzazione del progetto Gea (Gas Energy Adriatico). L'accordo prevede lo sviluppo congiunto di un sistema di trasporto di gas naturale dall'Italia alla Croazia, con la possibilità di estenderlo a paesi vicini, nonchè di attivitàdi trasporto e commercializzazione del gas. La realizzazione del progetto Gea - informa l'Eni - permetterà alla Croazia e ai pesi vicini di diversificare le loro forniture di metano e di avere un più alto livello di affidabilità attraverso l'integrazione del loro sistema di metanodotti con la rete europea, mentre dà all'Eni l'opportunità di aumentare le proprie vendite di metano. Il progetto prevede anche la costituzione di un gasdotto di oltre 300 Km, con un investimento iniziale di circa 300 milioni di dollari.

Electrolux-Zanussi: commessa per 14 mila lavatrici sblocca l'accordo per gli straordinari a Porcia

TRIESTE Una nuova commessa per la realizzazione di 14.000 lavatrici ha ridato un pò di fiato all' accordo siglato alla Electrolux Zanussi di Porcia (Pordenone) il 2 aprile scorso e che prevedeva una serie di assunzioni a termine e di sabati lavorativi per far fronte a un atteso aumento degli ordini, poi risultato inferiore al previsto. Il venir meno dell'ordine di 60.000 lavatrici dalla Russia aveva reso necessaria una rinegoziazione dell' accordo con le Rsu.Alla luce della nuova commessa, è stato concordato - hanno riferito fonti sindacali - che il prossimo sabato a Porcia si faranno gli straordinari, sospesi nelle scorse settimane, e che l' azienda assumerà una settantina di persone a tempo determinato.

Secondo una indagine del Cref

Cresce la produzione in regione Import-export in ripresa Allarme rosso per il turismo

TRIESTE Occupazione, produzione e commercio con l' estero in crescita, turismo in flessione generalizzata: sono questi i dati più significativi dell' andamento economico della regione Friuli-Venezia Giulia nel primo trimestre del 1998 elaborati dal Centro ricerche economiche e formazione (Cref) di Udine.

Particolarmente brillanti sono stati i dati del mercato del lavoro e della produzione regionali: nel primo trimestre dell' anno, infatti, gli iscritti all' Agenzia regionale per l' impiego hanno raggiunto le 78.085 unità contro le 68.949 di dicembre 1997 e le 76.623 registrate nel primo trimestre dello scorso anno, con un incremento, quindi, dell' 1,91%. Gli iscritti disoccupati con precedenti lavorativi, poi, erano il 69,09% del totale (-0,1% rispetto alla percentuale osservata alla fine del primo trimestre del 1997), mentre gli iscritti in cerca di prima occupazione erano aumentati del 2,42% su base annua a livello regionale. A livello provinciale - ha precisato il Cref - il maggior contributo al saldo positivo è stato dato dalle province di Udine (1.448 unità in più avviate rispetto al numero delle cessazioni) e di Pordenone (+1.534).

Positivi, nel primo trimestre del 1998, sono stati anche i dati sulla produzione industriale misurati sulla base del consumo di energia elettrica. Su base annua, infatti, i consumi di energia elettrica sono aumentati del 7,8%. Questi aumenti - ha precisato il Cref nella sua analisi - hanno riguardato tutti i comparti dell' industria manifatturiera e del terziario, mentre si è registrata una diminuzione nell' attività legata all' agricoltura, caccia e pesca (-5%). Nei settori portanti dell' economia del Friuli-Venezia Giulia i consumi di energia elettrica sono stati «generalizzati» e «soddisfacenti», mentre per quanto riguarda i dati disaggregati per provincia, la maggiore vivacità è stata rilevata nella provincia di Udine, con incrementi nei consumi di energia elettrica pari all' 11%, seguita dalla provincia di Pordenone (+9,4%).

Il 3 e 4 ottobre un vertice a Venezia

I «big» del petrolio a consulto per fare i conti con la crisi: crolla il prezzo del greggio

ROMA *Le più grandi compagnie petrolifere di tutto il mondo si incontreranno la prossima settimana per discutere la situazione creata dal calo dei prezzi del greggio. Ad annunciarlo è un articolo in prima pagina del 'Financial Times'. Alla riunione - che dovrebbe svolgersi in Europa e della quale il quotidiano non indica nè la data precisa nè la sede - parteciperanno compagnie come Shell, Bp, Chevron, Eni, Elf, Total, Aramco, Statoil, Gazprom. Sabato 3 e domenica 4 ottobre, comunque, è in programma a Venezia un incontro ad alto livello tra dirigenti di compagnie petrolifere organizzato dalla Petroleum Finance Company, una società statunitense di consulenza del settore.*

I petrolieri si preparano così a fare i conti con la crisi dei prezzi del greggio e con le spinte alla ristrutturazione che sta provocando nell'industria petrolifera. Ultimi esempi il matrimonio da più di 80 mila miliardi tra Bp e Amoco e la fusione delle attività 'downstream' in Europa tra Shell e Texaco.

Insieme all'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè all'incontro di due giorni alla Fondazione Cini ci saranno i dirigenti di compagnie come Royal Dutch/Shell, Bp, Chevron, Elf Aquitaine, Total, Aramco, Statoil, Gazprom, Lasmo, Sasol.

Quattro i punti all'ordine del giorno suddivisi in altrettante sessioni: la ristrutturazione dell'industria del petrolio e del gas naturale; i cambiamenti della tecnologia; la situazione geopolitica; la percezione che la società ha di questo tipo di industria. Sullo sfondo ci sarà la crisi dei prezzi del greggio - che, secondo l'allarme lanciato recentemente dalla Shell, rischiano di restare compressi tra i 12 e i 16 dollari al barile per i prossimi due o tre anni - e i rischi di un rallentamento dell'economia che potrebbe comprimere ancora i profitti.

I vertici della compagnia si riuniscono a Mogliano Veneto per esaminare i risultati della capogruppo

Generali, oggi cda sui conti semestrali

TRIESTE Attesa sul mercato per i risultati semestrali delle Generali che saranno esaminati oggi nella sede di Mogliano Veneto dal consiglio di amministrazione. I vertici della compagnia esamineranno i dati relativi alla capogruppo e ai premi aggregati. Le Generali arrivano all'appuntamento dopo una serie di operazioni di spicco destinate, nelle previsioni, ad aumentare di almeno il 50 per cento il giro d' affari del gruppo triestino, pari a fine '97 a circa 40.500 miliardi di lire.

I dati già diffusi sull'andamento delle più recenti acquisizioni (un aumento del 10 per cento degli utili della tedesca Amb previsto per fine anno e una quota di rispamio gestito dalla Banca della Svizzera italiana pari a 40.000 miliardi di lire a fine giugno), sembrano confermare appieno le aspettative. I mercati si attendono che durante la riunione possano essere affrontati altri argomenti, anche in vista del cda di Mediobanca previsto per il 28 settembre a Milano, che sarà seguito a ruota da quelli di Comit e Banca di Roma. Ma da Trieste è stato chiarito che non sono previste prese di posizioni sui destini della Comit.

Polizze Olocausto: «Congelate i beni della Migdal» Dura reazione in Israele dopo il ritiro dell'offerta di Trieste

GERUSALEMME Per ritorsione al ritiro dell'offerta di un risarcimento di 100 milioni di dollari (170 miliardi di lire) ai familiari delle vittime dell'olocausto, il deputato isrealiano Michael Kleiner ha proposto che il governo del premier Benjamin Netanyahu colpisca gli interessi delle Assicurazioni Generali attraverso il congelamento dei beni patrimoniali della Migdal, controllata israeliana delle società triestina. «E' chiaro che questi beni dovrebbero essere congelati ed eventualmente, se non si raggiungesse un accordo con le Generali, vendere la società e con parte del ricavato risarcire le famiglie delle vittime», ha affermato ieri Kleiner alla radio israeliana.Motti Sherf, portavoce del commissario di governo per le assicurazioni, ha però fatto presente che il governo dovrebbe varare un provvedimento ad hoc.

I repubblicani respingono l'ipotesi di una «semplice» censura e di una multa in cambio di un'ampia confessione

Clinton, impeachment più vicino

Ma i sondaggi sono dalla parte del Presidente e aumentano i «sospetti» su Starr

WASHINGTON Niente accordi, niente «soluzioni politiche». I repubblicani non intendono mollare il succoso osso del sexgate, e puntano a prolungare il tormentone presidenziale il più a lungo possibile, possibilmente fino alle elezioni di novembre. E hanno già preparato la risoluzione per avviare ufficialmente la procedura di impeachment.

Anche se la «sentenza» dei sondaggi si è confermata ieri favorevole a Clinton, il presidente della Camera Newt Gingrich, repubblicano, ha respinto con parole dure l'idea di un compromesso che prevede la censura di Clinton, ma non l'impeachment: «Non capisco come qualcuno possa precipitarsi a siglare la conclusione prima ancora di terminare l'inchiesta. Ci sono ancora una quantità di prove da raccogliere. La gente deve permettere che la procedura vada avanti in maniera ordinata, senza pretendere di conoscere in anticipo quale ne sarà l'esito». Un modo, neanche tanto velato, per continuare a tenere sotto scacco il presidente.

Ma i deputati della minoranza democratica stanno cominciando a reagire: «Mi sembra ragionevole stabilire un calendario, per non bloccare il paese all'infinito», ha detto Dick Gephardt, capogruppo dei democratici alla Camera: «Ho proposto un periodo di 30 giorni, ma su questo siamo pronti a discutere. Però il fatto che questa faccenda si stia trascinando all'infinito è da addebitare totalmente alla responsabilità del Presidente Gingrich».

Già stamattina, nel corso di una nuova riunione della Commissione Giustizia, si vedrà qual è il clima reale tra i due schieramenti. I deputati dovranno decidere se rendere pubblico altro materiale tra quello fornito da Starr. Ma comincia anche a emergere la polemica sull' imparzialità del rapporto del procuratore indipendente: diverse prove, testimonianze e documenti non sono state nè incluse nel rapporto nè consegnate al Congresso per ragioni che Gephardt definisce «totalmente incomprensibili».

La schermaglia andrà avanti, con presumibile asprezza, nei prossimi giorni. Ma ieri si è avuta la netta sensazione che il vento stia cambiando, e questa volta a favore di Clinton. I sondaggi confermano che gli americani hanno già preso una decisione: Clinton ha sbagliato, ma non deve essere rimosso. Lo dicono, con percentuali oscillanti tra il 60 e il 68 per cento, quattro sondaggi. E, cosa forse più importante, i pareri favorevoli al presidente sono cresciuti dopo la trasmissione video della sua testimonianza. Gli americani, peraltro, ne hanno abbastanza anche di materiali scottanti e scoop televisivi: secondo un sondaggio Cnn, il 72 per cento non vuole vedersi proporre altri video o materiali sullo scandalo. Anche se 22,5 milioni di americani hanno guardato la testimonianza del presidente in tv, e il rapporto Starr occupa il primo, secondo e terzo posto nella classifica dei libri più venduti. A confermare la ripresa di Clinton è arrivata anche una dichiarazione del prudentissimo Al Gore, il vicepresidente che si è tenuto per mesi alla larga dallo scandalo: «Il presidente è un amico, e per mesi ho lavorato con lui per cambiare il paese», ha detto Gore, aggiungendo che per il video si è fatto «tanto rumore per nulla» e che «non ci sono le basi per l'impeachment».

Svezia
«Love story» tra ministri: governo imbarazzato

STOCCOLMA Il ministro delle finanze svedese, il socialdemocratico Erik Asbrink sotto l'austero aspetto di intransigente risanatore del bilancio dello stato nasconde un cuore romantico. E mentre il primo ministro Goeran Persson arranca nella faticosa ricerca di una maggioranza per continuare a governare, lui annuncia al mondo di essere innamorato di una collega di governo e di partito, il ministro dell'istruzione Yla Johansson, di 17 anni più giovane di lui. La storia è esplosa ieri sulla stampa svedese, a soli tre giorni dalle disastrose elezioni che hanno visto il partito socialdemocratico al potere perdere il 9 per cento dei voti. Il legame fra Asbrink, 51 anni e Yla Johansson, 34, era già noto da circa un mese ad un ristretto gruppo di giornalisti che però sono stati tanto discreti da non tirarlo fuori in campagna elettorale. Ora Asbrink e la sua nuova compagna ammettono che il loro amore potrebbe causare qualche problema al governo, oltre che alle loro famiglie.

Adesso si sospetta che abbia addirittura manipolato alcuni nastri

I verbali appena pubblicati svelano indirettamente come la Tripp ha manovrato Monica

Linda, anima nera del Sexgate

WASHINGTON Clinton la disprezza, Monica la odia, Starr non si fida di lei. Linda Tripp è l'anima nera del Sexgate. Nel rapporto Starr il suo ruolo è volutamente minimizzato. Ma i verbali appena pubblicati rivelano la importanza giocata da Linda Tripp, tra manipolazioni e tradimenti, nello scandalo.

Tutto cominciò con Linda. Fu lei ad avvicinare Starr con i nastri registrati di nascosto dove Monica parlava all'amica della sua relazione con Clinton. Sulla base di quei nastri il magistrato fece scattare le indagini sul Sexgate.

I verbali rivelano che Starr sospetta adesso che i nastri siano stati manipolati dalla diabolica Linda. Per i tecnici dell'Fbi nove nastri su 18 presentano segni di montaggio. La donna si è trasformata da informatrice a possibile accusata.

Non è la prima ambiguità sulle azioni di Linda. Subito dopo aver conosciuto Monica al Pentagono (entrambe erano state cacciate dalla Casa Bianca) la incoraggiò ad avere una storia con Clinton: «Sei il suo tipo». Saputo che la relazione c'era già stata, Linda convinse Monica ad annotare sul computer le date degli incontri e cosa era successo.

Fu Linda a implorare Monica a non mandare in lavanderia il vestito con lo sperma presidenziale: «Nascondilo in una cassetta blindata. E' una prova». E per convincere l'amica incerta usò l'arma più devastante: «Questo vestito ti ingrassa». Quando Monica viene mollata definitivamente da Clinton, è lei a consolare l'amica, facendosi raccontare dalla ragazza, tra un singhiozzo e l'altro, tutti i dettagli. L'idea di Linda è di scrivere un libro che distrugga il presidente, raccogliendo il fango su Clinton accumulato quando lavorava alla Casa Bianca. Monica doveva essere solo un capitolo, il più succoso, del suo libro. E' la sua agente letteraria a darle l'idea di registrare furtivamente le conversazioni con Monica.

A dicembre Monica viene colta dal panico, dopo essere stata chiamata a deporre dai legali di Paula Jones, ed è Linda a suggerirle come ricattare Clinton: chiedigli che il suo amico Vernon Jordan ti trovi un lavoro. Il trucco funziona. E' proprio quello che accade. Il 13 gennaio Linda va da Starr per rivelare che il presidente ha chiesto a Monica di mentire sotto giuramento. Il 16 gennaio scatta l'indagine sul Sexgate. Il tradimento è consumato. «Odio Linda Tripp», mormora Monica al Gran Giurì. «Non ti preoccupare: un giorno pagherà per ciò che ha fatto», tenta di consolarla un giurato. Implacabile anche Clinton: «Ha tradito Monica pugnalandola alla schiena». «E' la persona più odiata d'America» ammette il curatore del suo sito Internet.

No a strategie socialmente distruttive

Dini interviene all'Onu: «La stabilità mondiale non è solo nei mercati»

NEW YORK «Se si globalizza il mercato, occorre in qualche modo globalizzare il governo del mondo» la cui forza «riposi sulla democrazia delle istituzioni» questo il filo conduttore dell'intervento del ministro degli esteri Lamberto Dini, ieri, alle Nazioni Unite. «Istituzioni più forti» sono indispensabili per costruire i tre pilastri della stabilità mondiale: benessere, sicurezza, rispetto delle libertà fondamentali - ha affermato Dini il quale ha confermato che, per quel che riguarda le Nazioni Unite, l'Italia continuerà a battersi per un Consiglio di sicurezza - democratico, efficiente e rappresentativo sul piano geografico: nessuno deve sentirsi escluso».

Il discorso di Dini è stato di ampio respiro, incentrato sulle riforme di cui il mondo ha bisogno per attraversare con successo il «momento drammatico» (crisi finanziaria, ambizioni nucleari di alcuni paesi, terrorismo, migrazioni). «La globalizzazione - ha affermato - investe ideologie e comportamenti; società e istituzioni. Accanto alla competizione e al gioco del mercato occorre ridare spazio alla cooperazione. Associarvi il numero più alto di Paesi».

Dini ha affermato che «sui Paesi maggiori ricade una responsabilità maggiore». E in modo particolare su quelli del G7. Ma esiste anche un dovere di solidarietà che trasforma i privilegi in benefici per l'umanità tutta intera». La globalizzazione, come già l'industrializzazione ai suoi inizi, è un veicolo di grande progresso ma può comportare pericolosi squilibri. «Essa va governata - ha detto Dini - e non può esserlo certo a opera di un solo paese, quale che sia il suo potere politico, economico, militare».

Un discorso di ampio respiro incentrato sui punti di crisi e le sfide imposte dalla globalizzazione

Occorre partire dunque dal governo dell'economia per evitare che «le crisi degenerino in catastrofi». «Vanno perfezionate - ha affermato Dini, che è salito alla tribuna del Palazzo di vetro dopo i colleghi cinese e francese - le regole di condotta che accompagnano lo sviluppo del mercato globale».

Quali le conclusioni del responsabile della Farnesina? «Evitare strategie che, difendendo il mercato, siano socialmente distruttive e politicamente destabilizzanti. Guardare alla società nel loro insieme e non soltanto alla dimensione finanziaria. Altrimenti avremo ribellioni e fughe dal mercato stesso». Per fare riforme orientate in questa direzione, ha affermato Dini, la società internazionale «può contare sull'Europa», che «non intende nascondersi dietro lo scudo della propria moneta» ne «si illude di essere un'oasi di prosperità al riparo dalle tempeste».

Germania: il cancelliere cala nei sondaggi preelettorali

Ora anche Kohl accetta l'ipotesi della grande coalizione Spd-Cdu

Un attacco al rivale socialdemocratico Schroeder: «Si ricorda dei temi sociali e della sua infanzia povera solo ora, in vista delle elezioni politiche»

BONN Brutte notizie per Kohl. I sondaggi, dopo avere confortato per giorni i suoi sogni di rimonta nei confronti del socialdemocratico Gerhard Schroeder, ieri hanno lanciato un segnale negativo per la Cdu. Il suo rivale, infatti, avrebbe allungato nuovamente il passo, guadagnando un punto proprio mentre i cristiano democratici perdono terreno. Se l'esito della ricerca demoscopica commissionata da una televisione privata è una doccia fredda per le ambizioni del cancelliere di portare la Germania nel nuovo millennio, non muta lo scenario politico generale. In virtù di una ridistribuzione dei consensi per liberali e verdi, infatti, il divario tra le due coalizioni resta praticamente invariato: 48 per cento, contro 43 per cento.

Evidentemente si tratta ancora di un margine abbastanza rassicurante per i socialdemovratici,anche se, con poco meno di un terzo dell'elettorato che si dichiara indeciso, l'esito della consultazione è destinato a rimanere incerto. «Non ho dubbi - ha dichiarato Otto Schily, esponente di punta della socialdemocrazia - La Spd tornerà ad essere il primo partito tedesco e Schroeder diventerà cancelliere grazie ad uno scarto di tre o quattro punti».

Gli ha fatto eco il presidente della Sassonia, Kurt Biedenkopf, il quale ha detto di ritenere quanto mai possibile la vittoria della Cdu. In una intervista ha attaccato il rivale di Kohl, mettendo in dubbio che sia in grado di raccogliere nel Laender orientali la messe di voti di cui si parla. «Schroeder non conosce l'est, da queste parti non è mai venuto». Altrettanto duro è il giudizio espresso dal leader cristiano democratico, che ha dipinto Schroeder come un rappresentante della politica da salotto. «Non sa assolutamente cosa sia il sociale - sostiene Kohl - soltanto in campagna elettorale ha ricoperto questi temi e le sue origini modeste. In precedenza non se ne è mai occupato».

Il cancelliere, dopo avere più volte escluso con risolutezza l'ipotesi di una «grande coalizione» post elettorale fra Cdu e Spd, ora si dice possibilista, anche se soltanto in linea di principio. C'è un precedente, che risale a molti anni fa: a cavallo fra il 1966 ed il '69 i due principali partiti di Germania governarono insieme, con una presenza minoritaria dei socialdemocratici. Una riedizione di quella esperienza costringerebbe comunque Kohl a farsi da parte. La moglie, Hannelore, non riesce proprio a vederlo nei panni del pensionato e forse anche per questo si dice convinta che domenica le urne gli daranno ragione.

Scandalo in Belgio per la morte di una ragazza nigeriana durante una espulsione forzata dal Paese

Semira, 20 anni, soffocata dai poliziotti

I gendarmi per calmarla le hanno messo un cuscino sul viso ed è finita in coma

BRUXELLES E' morta alle 21 e 30 di martedì, in un ospedale di Bruxelles, dopo tardivi e affannosi tentativi per farla uscire dal coma. Semira Adamu, 20 anni, nigeriana, alla fine è riuscita a non lasciare il Belgio. Ma a ucciderla sono stati proprio i poliziotti di Bruxelles, che la stavano caricando a forza su un aereo diretto a Lomè, in Togo. Le hanno premuto un cuscino sulla faccia «per calmarla», e quando la ragazza è crollata soffocata sul sedile dell'aereo non si sono accorti che era già entrata in coma. «Colpi al ventre per obbligarli a sedere, pillole fatte inghiottire a forza perchè non gridino, cuscini sulla faccia perchè smettano di agitarsi: questa è la realtà delle espulsioni forzate in Belgio», ha denunciato ieri mattina Geroges-Henry Bauthier, presidente della Lega per i diritti dell'Uomo. Nel solo 1998, le espulsioni forzate sono state 3863. Ma la morte di Semira, che era già diventata un simbolo della lotta dei «sans-papiers», ha fatto traboccare il vaso dell'indignazione nella foto manifestanti davanti alla sede della polizia). Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta, e il partito francofono Ecolo ha chiesto una moratoria di sei mesi sulle espulsioni degli «irregolari».

Semira aveva chiesto più volte l'asilo politico in Belgio: in Nigeria la sua famiglia la voleva dare in sposa a un sessantenne poligamo, che aveva già ucciso una delle sue mogli. Ma la persecuzione sessuale non è ancora riconosciuta dalla legge belga come motivo sufficiente per la concessione dell'asilo, e così, ogni volta, la ragazza si è vista respingere la richiesta e presentare un foglio di via, con conseguente tentativo di espulsione coatta. Per cinque volte è riuscita, all'ultimo momento, a sfuggire, e a presentare una nuova richiesta: «La quarta volta, quella è stata terribile», aveva raccontato in un'intervista il 21 luglio scorso: «All'interno dell'aereo, ho cominciato a piangere e a gridare. Mi si sono messi intorno otto uomini, due della sicurezza della Sabena (la compagnia aerea belga, ndr) e sei poliziotti, che hanno cominciato a spingermi, schiacciandomi su tutte le parti del corpo, mentre uno mi premeva un cuscino sul viso. E' quasi riuscito a soffocarmi». Martedì, la scena si è ripetuta identica.

Ma questa volta Semira non ha potuto raccontarla.

Luca Rondanini

DAL MONDO

Kosovo, pressioni su Belgrado La Nato «conta» i suoi aerei

VILAMOURA Un aumento della pressione politico-militare della Nato su Belgrado perchè accetti una soluzione politica della crisi del Kosovo dovrebbe essere deciso tra oggi e domani a Vilamoura (Portogallo) dai ministri della difesa alleati. A Vilamoura i ministri dei Sedici - per l'Italia Beniamino Andreatta, che riferirà anche sulla crisi albanese - dovrebbero infatti fare una prima «conta» delle forze nazionali, aeree soprattutto, dislocate nell'area mediterranea che i paesi membri sono pronti a mettere a disposizione per un possibile intervento nel Kosovo. Stando ad alcune fonti circa 200 aerei potrebbero essere necessari per rendere credibile il «livello di minaccia» nei confronti di Belgrado. Secondo il cancelliere tedesco Kohl è possibile un intervento della Nato nel Kosovo anche senza un mandato da parte dell' Onu: «Tutto dipende dagli sviluppi della situazione»,

Misteriosa morte di un giovane marinaio italiano imbarcato sulla «Vittorio Veneto» alla fonda a Dakar

BRINDISI Un marinaio, Alessandro Serio, 19 anni, di San Pietro Vernotico (Brindisi), che stava compiendo il servizio militare sull'incrociatore lanciamissili della marina militare italiana «Vittorio Veneto» è morto in circostanze del tutto oscure a Dakar, dove la nave aveva fatto scalo. Il padre della vittima, Marco ha detto ieri di essere ancora all'oscuro delle cause del decesso. Fonti dell'unità di crisi della Farnesina hanno precisato che mancano ancora informazioni precise sulle cause del decesso, avvenuto mentre il giovane era trasportato in ospedale. I familiari di Alessandro Serio hanno riferito che sono state prospettate loro solo delle ipotesi, tra le quali quella che la morte sia avvenuta durante una rissa in un locale pubblico. Un'altra tesi ipotizza che il giovane sia morto perchè soffocato da un conato di vomito.

Londra, operazione antiterrorismo dell'M15: arrestati sette sostenitori di Osama Bin Laden

LONDRA La polizia britannica ha arrestato questa ieri mattina a Londra sette sostenitori del miliardario saudita Osama Bin Laden, compreso il suo portavoce Haled Al Fawaz. Nel quadro di una «lunga operazione di intelligence» contro il terrorismo di matrice islamica, ha reso noto un portavoce della polizia, Scotland Yard e il servizio segreto MI5 hanno arrestato sette persone. In serata lo sceicco Omar Bakri, portavoce del movimento islamico attivo nel Regno Unito, Al-Muhajiroun, ha confermato che tra gli arrestati figura anche Haled Al Fawaz, portavoce di Bin Laden. Quest'ultimo è un miliardario saudita che Washington ritiene il mandante per i devastanti attentati terroristici del 7 agosto contro le ambasciate americane in Kenya e Tanzania.

L'autore anglo-indiano dei «Versi satanici» cautamente ottimista

Per la prima volta il Presidente iraniano Khatami ha preso le distanze dalla «fatwa», la condanna a morte per sacrilegio

L'Islam rinuncia a giustiziare Rushdie

LONDRA Salman Rushdie è «cautamente ottimista». Giudica «incoraggianti» le parole con cui il Presidente iraniano Mohammed Khatami ha preso ieri le distanze dalla «fatwa», la condanna a morte per sacrilegio che da quasi dieci anni lo costringe ad una vita clandestina da incubo. Lo scrittore anglo-indiano, nei guai con l'Islam dal 1989, quando su di lui caddero i fulmini intolleranti dell'ayatollah Khomeini per il romanzo «I versi satanici», ha cercato ieri di saperne di più sugli ultimi sviluppi del suo caso andando al Foreign Office di Londra per consultazioni con alcuni diplomatici britannici.

Si è presentato all'incontro assieme ai membri dell« International Rushdie Defence Committee», un gruppo sorto a sua difesa, ed è uscito dal palazzone del ministero degli esteri nella zona di Westminster abbastanza rinfrancato: spera che questa sia la volta buona e si vada davvero ad un sostanziale ritiro della «fatwa» con il quale Khomeini spronò ogni buon musulmano all' uccisione dello scrittore «blasfemo». Il presidente Khatami non è in grado di revocare l'editto religioso ma ha reso lo scrittore «cautamente ottimista» dichiarando testualmente prima di lasciare New York: «Dovremmo considerare il caso Salman Rushdie completamente chiuso». «Quel capitolo - ha spiegato Khathami nel corso di un'intervista - è chiuso. Il mio governo non ha nessuna intenzione di eseguire la sentenza. L'affare Rushdie simbolizza una guerra tra civiltà mentre noi parliamo ormai di dialogo tra di esse».

Ma è davvero così? Fino a che punto si può parlare di caso archiviato?

Nella Teheran ufficiale è prevalsa ieri la linea del «no comment». Un muro di silenzio anche alla Fondazione «15 Khordad», che ha messo una taglia di 2,5 milioni di dollari sull'autore dei «Versi satanici». Mentre i mujaheddin del popolo, principale forza di opposizione, non vedono nulla di sostanzialmente nuovo nell'esternazione di Khatami e ancora una volta hanno ieri denunciato il carattere «anti-islamico» e «anti-umano» del «teocratico» decreto contro Rushdie. Una formale verifica sulle posizioni del governo di Teheran sembra rimandata a domani, quando il capo del Foreign Office Robin Cook incontrerà a New York il ministro degli esteri iraniano Kamal Kharrazi in margine all'assemblea generale dell'Onu.

Al momento il Foreign Office è sulla stessa lunghezza d'onda di Rushdie: non va cioè al di là del «cauto ottimismo». E sollecita «rassicurazioni scritte», più esplicite e inappellabili. Se anche il governo iraniano prenderà in modo formale le distanze dalla fatwa è però piuttosto improbabile che Rushdie potrà ritornare ad una vita aperta, alla luce del sole, senza più pesanti dispositivi di sicurezza.

Un gruppo islamico britannico, «Uk Action Committee for Islamic Affairs», non sembra ad esempio disposto a compromessi con Rushdie e insiste perchè il libro all' origine della 'fatwà venga ritirato. Un portavoce del gruppo, Iqbal Sacranie, ha avvertito ieri a Londra che in caso di dissociazione da parte dello stato iraniano l'editto religioso contro lo scrittore rimarrà comunque valido nel resto del mondo islamico.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Seduta questa sera dell'assemblea. I partiti della maggioranza orientati a rispettare la scadenza elettorale del 22 novembre

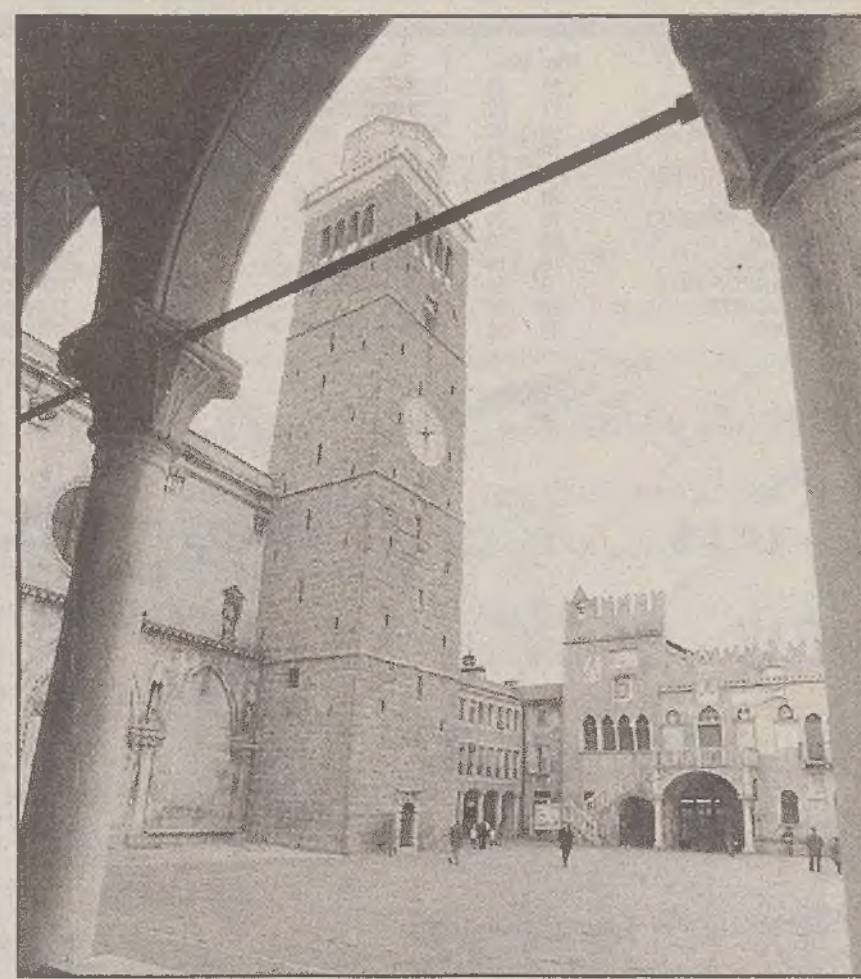
Stop al voto, Capodistria si ribella

Il Consiglio comunale potrebbe ignorare la sentenza della Corte costituzionale

E dopo le polemiche, la Comunità autogestita della minoranza italiana si dice pronta a seguire gli orientamenti che emergeranno in sede municipale

CAPODISTRIA Elezioni «ad ogni costo» il 22 novembre, nonostante la sospensione imposta dalla Corte costituzionale slovena. E' la decisione che il Consiglio comunale capodistriano potrebbe prendere nella seduta di questa sera. Se approvato, si tratterà di un atto di ribellione politica e civile senza precedenti nella storia recente della Slovenia. L'idea prevalente è quella di proseguire normalmente le procedure elettorali, fino ad arrivare all'appuntamento con il voto amministrativo. Un tanto emerge anche dalle posizioni di buona parte delle forze politiche espresse nelle ultime ore. La Lista unita dei socialdemocratici (il partito di maggioranza a livello comunale) ha già definito inaccettabile la decisione dei giudici costituzionali di rinviare il voto di un anno, per formare quattro nuove unità amministrative più piccole (Capodistria-centro, Villa Decani, Maresego-Smarje e Ancarano-Skofije). La sinistra ipotizza quindi il ricorso al Tribunale internazionale dei diritti civili.

Ieri si sono fatti avanti anche altri partiti. La sezione locale della Democrazia liberale ha valutato l'operato dei giudici viziato da interessi politici, mentre dovrebbe essere dettato dalle vere esigenze dei cittadini. I capodistriani in passato, infatti, per ben tre volte attraverso un referendum popolare, avevano deciso di mantenere l'attuale estensione del comune. Differente la posizione di democristiani sloveni di Capodistria, che propongono invece un compromesso tra volontà popolare e sentenza costituzionale.

Ieri, intanto, si è tenuta anche una riunione della presidenza della Can comunale, la comunità autogestita della nazionalità italiana. L'organismo minoritario aveva pochi giorni fa deciso con una delibera di sospendere il rinnovo dei propri rappresentanti, che avrebbe dovuto tenersi proprio il 22 novembre, in concomitanza con le elezioni comunali poi bloccate dalla Corte costituzionale. Una posizione che ha suscitato qualche polemica interna, specie da parte di due consiglieri della Can, il deputato Roberto Battelli e il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, che avevano parlato di «decisione arbitraria», chiedendo di esercitare comunque il diritto di voto in modo autonomo. Nella nota diffusa ieri dalla presidenza della Can stessa, si giustifica la precedente delibera di sospensione come «un atto di solidarietà nei confronti dell'intera cittadinanza, comunità nazionale compresa, lesa nel diritto di espressione di voto». In sostanza la Can si professa favorevole ad andare comunque al voto, ma solo se ciò verrà deciso dagli organismi comunali. «La presidenza della Can - si legge tra l'altro - ritiene che la decisione delle Corte costituzionale contenga connotazioni politiche, e non trovi fondamento nella legislazione vigente». Si esprime inoltre avversità per qualsiasi «attività volta a dividere» il territorio nazionalmente misto.

Alessio Radossi

Dati di un gruppo di lavoro governativo

In Slovenia la paga media supera di poco il milione: ma i sindacati contestano

PORTOROSE Salari in costante ascesa in Slovenia nei primi otto mesi dell'anno. L'ha constatato un apposito gruppo di lavoro composto da esponenti governativi, rappresentanti della Camera di economia centrale, leader sindacali e datori di lavoro. A conclusione di un animato dibattito sulla scorta anche degli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio statistico centrale, è stato appurato che per la prima volta in assoluto nella storia della nuova Slovenia indipendente la paga media netta in Slovenia nel mese di luglio e corrisposta comunque in agosto ai dipendenti di aziende, società per azioni enti statali e imprese private, ha superato lievemente i 100 mila talleri.

Per gli amanti delle statistiche si è trattato esattamente di un reddito medio pari a 100.178 talleri (poco più di un milione di lire).

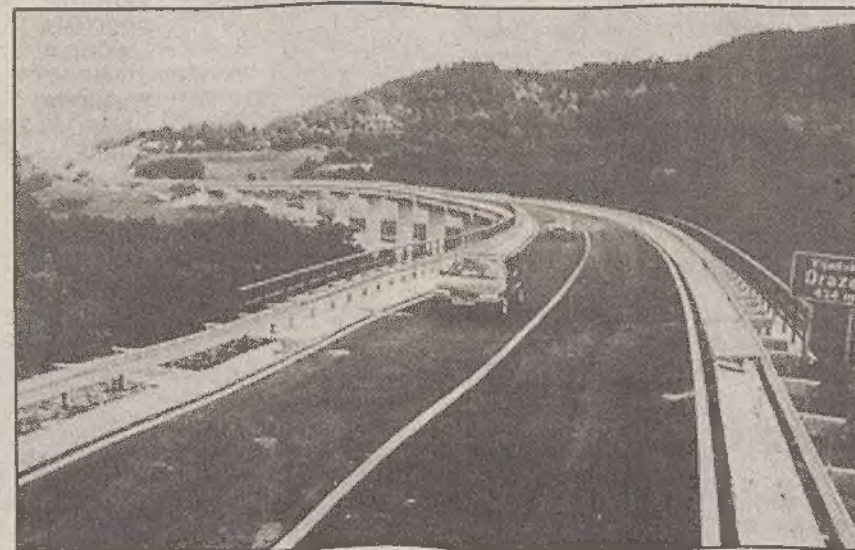
In base al computo di questa paga sono stati pagati complessivamente vari contributi pari a 616 marchi. Gli analisti calcolano ancora che nel periodo luglio '97-luglio '98, ovvero negli ultimi dodici mesi, l'inflazione in Slovenia è salita di circa il 9 per cento, mentre in questo periodo il costo reale della vita sarebbe aumentato di oltre il 12 per cento.

In base a questi dati statistici gli addetti ai lavori rilevano ancora che attualmente, per quanto riguarda le retribuzioni medie, la Slovenia occupa il primo posto in assoluto tra i paesi in via di transizione. Da parte loro però alcuni leader sindacali tengono a precisare che stando ai loro sondaggi, attualmente circa il 12 per cento delle persone con rapporto di lavoro in Slovenia a malapena guadagnerebbe mensilmente dai 45 mila ai 50 mila talleri (ovvero dalle 480 mila alle 520 mila lire), ovvero quasi la metà dell'attuale paga media netta in Slovenia. Un'altra fascia di lavoratori, pari circa al 15 per cento delle persone con rapporto di lavoro, mensilmente introita salari netti che variano dai 60 mila ai 65 mila talleri (circa 630 mila-700 mila lire).

Interrogazioni al Sabor: si è parlato anche di rapporti sloveno-croati

Assicurazione del premier Matesa ma intanto si costruiscono i caselli

Sull'Ipsilon si transita gratis

ZAGABRIA L'Ipsilon istriana, la strada a scorrimento veloce che già tante polemiche ha alimentato, non sarà a pagamento. A dichiararlo tout court è stato ieri il primo ministro croato Zlatko Matesa nel corso di un frizzante intervallo dedicato alle interrogazioni parlamentari, overture della sessione vera e propria della Camera dei deputati del Sabor. Rispondendo a una domanda di Damir Kajin, della Dieta, il quale faceva notare che era ripresa l'edificazione dei caselli per il pagamento del paventato pedaggio, il premier ha voluto fugare ogni dubbio, escludendo la possibilità che l'attraversamento dell'Ipsilon comporti esborsi.

Matesa non ha però specificato se il transito sarà gratuito in modo permanente, oppure se prima o poi verrà introdotto il pedaggio. E i timori dunque restano.

Una interrogazione parlamentare, rivolta all'estrema destra, ha riguardato i rapporti sloveno-croati. Il viceministro degli Esteri, Ivo Sanader, ha dichiarato che i contenziosi tra Zagabria e Lubiana potrebbero venire discussi pure in sede di Sabor e che se non vi sarà possibile trovare punti d'intesa le varie questioni verrano demandate ad arbitrati internazionali.

«Siamo pronti a ricorrere agli arbitrati – ha detto Sanader – nel caso della centrale nucelare di Krsko, visto che la Croazia considera inaccettabile la nazionalizzazione dell'impianto voluta dal governo sloveno. Il nostro Paese è pronto all'arbitrato nel caso del golfo di Pirano, le cui trattative non registrano nessun passo avanti.

La Tomos ha presentato un nuovo ciclomotore che potrebbe vendere molto in trenta Paesi

CAPODISTRIA In netta ripresa nei primi otto mesi dell'anno la produzione dell'industria motoristica Tomos. Proprio recentemente i servizi commerciali dell'azienda capodistriana, hanno presentato l'ultimo modello di un ciclomotore automatico che dovrebbe rappresentare la carta vincente in una trentina di Paesi, sui quali la Tomos è ritornata a piazzare i propri articoli. In questi giorni i membri del consiglio di amministrazione dell'industria motoristica capodistriana, il cui pacchetto azionario di maggioranza è stato acquisito al 92,5 per cento dalla holding Hidria-Rotomatika con sede a Idria, hanno annunciato che quest'anno il giro di affari dovrebbe aggirarsi sui 45 milioni di marchi.

Pirano doveva ospitare la scuola di scienze economiche

Salta il progetto Oxford slovena L'ex ospedale non ha le licenze

PIRANO Una nuova tegola è abbattuta sullo stabile dell'ex ospedale di Pirano. Ultimamente sembra sia stato definitivamente archiviato il progetto di ubicare negli ambienti rinnovati dell'ex nosocomio una scuola superiore di scienze economiche, commerciali e management. Stando ai progetti di massima, questa primavera nell'ex ospedale della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini si sarebbe insediata la prima importante istituzione universitaria di quella che venne definita la «Oxford slovena» per le sue antiche vestigia.

Complessivamente la rinnovata sede dell'ex ospedale avrebbe dovuto comprendere aule universitarie, biblioteche, sale per i professori, uno speciale ristorante con una capienza di un centinaio di posti, appartamenti per gli studenti per una superficie complessiva di circa 4.700 metri quadri.

In questi giorni gli ideatori del progetto hanno annunciato che a conclusione di un lungo e difficoltoso iter, gli investitori non sarebbero riusciti ad ottenere la licenza edile. Da parte loro, i dirigenti dell'istituzione universitaria internazionale Gea College, con grande rammarico, hanno dichiarato che nonostante le belle promesse formulate da diversi imprenditori edili questa primavera non sono riusciti a realizzare il programma preventivato.

Sembra che anche per i prossimi anni gli studenti del Gea College dovranno rimanere in alcuni locali di fortuna dell'Auditorium di Portorose. Stando alle ultime notizie trapelate sembra che tra breve il Gea College richiederà l'annullamento definitivo del contratto di ristrutturazione logistica dell'ex ospedale di Pirano. Si tratta praticamente del secondo fallimento del progetto di rifare il look al vetusto nosocomio.

IN BREVE

Delegazione magiara a Fiume per un ricordo di Baross

FIUME Nella ricorrenza del 150.o anniversario della nascita di Gabor Baross, fondatore dell'omonimo scalo nel bacino portuale fiumano, giunge oggi in visita al capoluogo del Quarnero una folta delegazione ungherese, con a capo Janos Gaspar, direttore della Fondazione magiara del traffico. Della comitiva faranno parte una quarantina di persone, fra esperti nel settore dei trasporti, della cultura e giornalisti. Previsto anche l'arrivo a Fiume del nipote di Gabor Baross. In quest'occasione nel pomeriggio, alle 16.30, verrà solennemente scoperta, sulla facciata del palazzo della Transadria, una lapide-ricordo con l'effige di Baross, nato nel 1848 e morto nel 1892. Alla cerimonia interverranno, oltre agli ospiti di Budapest e agli esponenti della municipalità fiumana.

Visita del presidente della Dante Alighieri L'ambasciatore Bottai in Istria e nel Quarnero

FIUME Previsto oggi l'arrivo a Fiume del presidente della società Dante Alighieri di Roma, ambasciatore Bruno Bottai. L'ospite italiano, che soggiorna in Croazia per la prima volta, incontrerà lo zupano della Contea litoraneo-montana, Milivoj Brozina e le autorità cittadine. Poi si porterà a palazzo Modello per colloqui con la presidente della Dante Alighieri di Fiume, Melita Sciucca, e con i rappresentanti della Comunità degli italiani di Fiume. Nel pomeriggio, invece, l'ambasciatore Bottai incontrerà l'arcivescovo della diocesi di Fiume e Segna, monsignor Anton Tamarut. Domani il presidente della Dante Alighieri sarà ad Albona e nel pomeriggio raggiungerà Pola. Sabato, infine, l'ambasciatore Bottai sarà a Rovigno e Parenzo per incontri con le autorità locali, i rappresentanti delle Comunità degli italiani e gli esponenti dei comitati locali della Dante Alighieri.

Danni miliardari nel capannone-segheria di Delnice: colpa di un saldatore autogeno

FIUME Ammontano a 8 milioni di kune (2,2 miliardi di lire) i danni provocati dall'incendio che giorni fa ha distrutto il capannone centrale della segheria di Lucice, nelle vicinanze di Delnice (Gorski Cotar). A prendere fuoco è stata una costruzione di 66 per 44 metri, in cui si trovava non solo la segheria, ma pure la sala attrezzi e una fucina. Stando a quanto comunicato dai responsabili della Criminalpol e del dipartimento anti-incendio della questura fiumana, le fiamme sarebbero state originate da un apparecchio per la saldatura autogena, dal quale sarebbero sprizzate scintille capaci di causare l'incendio. Confermato che non ci sono stati danni alle persone, anche perché il turno di lavoro era terminato alle 14 e l'incendio è divampato un'ora dopo.

Protesta pubblica del rappresentante della Utat Viaggi per il trattamento riservato ai turisti a Veglia

Gli alberghi a Haludovo? Non parliamone

Pensionanti con vomito e diarrea, lenzuola mai cambiate, telefoni rotti

Porat diventerà tra breve una sala d'arrivo per turisti

SPALATO Il nuovo piano regolatore del porto di Ragusa (Dubrovnik), a Gravosa potrebbe cancellare quello che è forse il più antico Marina lungo la costa dalmata. Si tratta del Porat, attivo – sia pure non come vero e proprio polo diportistico – fin dal 1967. Il Marina, che nel periodo da maggio a tutto agosto accoglie 370 natanti da diporto, occupa un angolo del porto di Gravosa, gestito dall'Azienda portuale ragusea, a sua volta controllata dallo Stato.

Il nuovo piano regolatore, di cui esiste solo una versione approssimativa e preliminare, piazza al posto del Porat uno scalo turistico per le motonavi da crociera che nei loro itinerari adriatici fanno obbligatoriamente tappa a Ragusa. Il futuro terminal crocieristico dovrebbe estendersi su 5 mila metri quadri, infrastrutture comprese. Nel suo ambito troverebbero ubicazione anche una stazione-pullman, con annesso autoposteggio e un centro commerciale in regime di franchigia doganale. Tempo di realizzazione, circa tre anni dall'avvio dei lavori e costo intorno ai 6-7 miliardi di lire.

L'intero progetto, che verrebbe finanziato dalle casse governative, dai contributi regionali e dai futuri usufruttuari della zona franca, trasformerebbe Gravosa in una sorta di sala d'arrivo marittima del turismo raguseo.

VEGLIA Un tempo perla dell'offerta turistica quarnerina, oggi al centro di critiche pesantissime. Parliamo del complesso alberghiero Haludovo, sull'isola di Veglia, dove nei mesi estivi si sono riposati (o hanno tentato di farlo) decine di turisti per tramite, l'agenzia Utat Viaggi di Trieste.

Stando a quanto rilevato in modo molto ampio dal quotidiano fiumano Novi List nella sua edizione di ieri, a Haludovo l'estate è trascorsa tra proteste assortite, per le quali ha dovuto reagire in maniera energica il rappresentante dell'agenzia italiana, Dubravko Gerc. Questi ha inviato una missiva al ministero del Turismo e alla redazione del giornale quarnerino, denunciando quanto di scandaloso verificatosi negli alberghi Palace, Vila e Lavanda.

«Posso asserire senza timore di smentite – così Gerc nella sua lettera – che la categoria degli hotel di Haludovo non corrisponde all'effettiva offerta. I clienti hanno protestato a lungo e inutilmente per la sporcizia regnante, per il trattamento cui sono stati sottoposti e per la qualità del cibo. Tutto a un livello estremamente basso che infanga non solo l'immagine di Haludovo e dell'isola, ma anche della Croazia».

Gerc, accorso a Halidovo dopo le rimostranze dei villeggianti italiani, ha voluto rendersi personalmente conto della situazione e quanto sottolineato nello scritto è davvero sorprendente per il prestigio di cui godeva Haludovo. «E già inammissibile che agli ospiti venga lasciato nella stanza un messaggio col quale si informa che lenzuola e asciugamani vengono cambiati solo due volte la settimana. Diversi clienti si sono invece lamentati che nel corso della loro permanenza né lenzuola, né asciugamani sono stati ritirati. Proteste che però non hanno trovato terreno fertile presso la direzione». Anche la qualità del cibo ha lasciato a desiderare, visto che numerosi vacanzieri alloggiati al Palace hanno avuto mal di pancia, vomito, diarrea ed emicranie, tipici sintomi dell'intossicazione da cibo.

Altre chicche? L'assenza del registro dei reclami negli alberghi Vila e Lavanda, il divieto di portare fuori dall'albergo il cibo avuto in sala da pranzo, e poi ancora telefoni e frigo-bar guasti, sedie arrugginite, una canalizzazione ammorbante.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 10,52	Lire*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 269,76	Lire

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	= 1.323,97	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,35	= 1.173,46	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	= 1.143,85	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,02	= 1.084,44	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si apre l'Expo-Tag dal 24 al 27 di questo mese nel Marina di Santa Lucia

Ospitalità e cibi a Portorose

PORTOROSE Sarà dedicata al settore del turismo, alle attrezzature dell'industria alberghiera e della ristorazione dalla A alla Z e alla gastronomia, con novità e prodotti specifici, made in Italy e in Slovenia, l'anteprima della rassegna Expo-Tag Fiera internazionale del turismo, dell'alberghiera e della gastronomia, in programma dal 24 al 27 settembre al marina di Santa Lucia, presso Portorose. Una mostra professionale, senza la vendita diretta, che vuole essere un trampolino di lancio per la prima edizione ufficiale del '99, fissata dal 30 settembre al 3 ottobre.

Un'iniziativa avviata dalla ditta Chemvest servizi d Trieste, promotrice di manifestazioni fieristiche con la proposta del prodotto italiano da parte di gruppi di operatori in Paesi facenti parte della Comunità Alpe Adria, specia Slovenia, Croazia e Ungheria e, poi, dell'Europa dell'Est, e appoggiata dall'ente fiera del Litorale di Capodistria, dato il considerevole interesse reciproco del mercato italiano per quello sloveno e viceversa.

Su un'area espositiva i mille metri quadrati, saranno presenti una sessantina di operatori, per metà provenienti dall'Italia, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in particoalre da Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Trentino - Alto Adige e l'altra metà dalla Slvoenia.

«Nata come un Made in Italy – sottolinea Giorgio Siderini della Chemvest – la manifestazione vuole mettere in ri lievo l'unione tra le due economie che debbono sempre più integrarsi e diventare un tutt'uno».

La fiera sarà aperta dalle 10 alle 19.

Concerto per fisarmonica Applaudita la giovane Zivic

VERTENEGLIO Nei giorni scorsi si è tenuto il concerto della fisarmonicista Jelena Zivic. L'esibizione si è svolta al teatro della Comunità degli italiani. Si tratta di una giovane promessa della scuola di musica polese «I.M. Ronjgov» che sotto la guida del maestro Marijan Kopcic parteciperà al 48° Trofeo mondiale di fisarmonica in programma a Recoaro Terme. Il programma presentato a Verteneglio si alternava tra brani di musica barocca trascritti per fisarmonica e musiche di autori del Novecento, composti appositamente per lo strumento. Sono stati eseguiti brani di Fancelli, Bach, Scarlatti, Grothe, Brahms/Jaskevic, Eggermont e Mjaskov. Il concerto è risultato molto gradito dal pubblico per la brillantezza dell'esecuzione sia nei pezzi di musica barocca che in quella contemporanea. Il Centro studi di musica classica dell'Unione italiana «Luigi Dallapiccola» intende promuovere un programma di collaborazione e scambio con altre scuole di musica sul territorio e a livello internazionale, ai fini di un arricchimento musicale per tutti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	27	30	PECHINO	13	26
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	7	29	RIO DE JANEIRO	17	23
BRUXELLES	8	20	KIEV	9	17	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	8	21	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	5	20
BUENOS AIRES	9	17	LIMA	14	18	SEOUL	16	27
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	18	23	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	15	25	MANILA	24	33	SYDNEY	16	27
DUBAI	28	39	MONTEVIDEO	9	20	TAIPEI	23	30
DUBLINO	9	18	NAIROBI	11	25	TEL AVIV	23	29
FRANCOFORTE	9	20	NEW YORK	13	25	TOKYO	26	27
GIAKARTA	23	31	NIZZA	15	24	TORONTO	4	18
HANOI	25	32	NUOVA DELHI	24	32	WASHINGTON	15	29

HELSINKI 5/18 · OSLO 9/23 · STOCCOLMA 5/19 · MOSCA 9/19 · LONDRA 12/18 · AMSTERDAM 8X/18X · COPENAGHEN 12/16 · BERLINO 7/14 · VARSAVIA 8/18 · PRAGA 7/17 · PARIGI 9/22 · VIENNA 8/18 · GINEVRA 12/17 · LUBIANA 7/15 · ZAGABRIA 6/17 · BUCAREST 11/16 · BELGRADO 8/19 · MADRID 15/19 · BARCELLONA 18/24 · SOFIA 10/13 · LISBONA 18/25 · ROMA 14/26 · ISTANBUL 14/18 · ALGERI 18/26 · TUNISI 21/27 · ATENE 18/24 · LARNACA 16/30 · IL CAIRO 21/31

VIABILITA' **A 4:** Lavori di pavimentazione sulla carreggiata Trieste-Venezia tra il Lisert e Redipuglia con la chiusura della carreggiata in direzione Trieste. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimenti di carreggiata con divieto di sorpasso. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** chiusura al traffico in corrispondenza ponte su fiume Vipacco nel comune di Savogna d'Isonzo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sulle regioni occidentali con addensamenti consistenti sulla Liguria e sulle zone alpine e prealpine dove saranno presenti isolate piogge. Sulle altre regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso con locali e temporanei annuvolamenti. Al Centro e al Sud: irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche con addensamenti sulla Toscana dove nella seconda parte della giornata sono previste isolate piogge. Sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche.

TEMPERATURA in aumento sulle regioni occidentali, stazionaria sulle altre regioni.

VENTI moderati o forti meridionali sulle regioni occidentali, deboli o moderati sulle altre regioni.

MARI molto mossi i mari occidentali con moto ondoso in aumento intorno a Sicilia e Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 9/12

Tmax. 20/23 Tmin. 16/19

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 23 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino tempo buono, in giornata peggioramento con cielo variabile e la possibilità di piogge..

TENDENZA PER SABATO
Cielo da variabile a nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,6	21,9
GORIZIA	10,9	22,6
MONFALCONE	10	24
UDINE	11,3	22,5
PORDENONE	10,2	22,8

DOMANI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 10/13

Tmax. 20/23 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	12	22
VENEZIA	12	21
MILANO	11	24
TORINO	9	20
GENOVA	17	23
BOLOGNA	12	22
FIRENZE	13	n.p.
PISA	12	24
ANCONA	13	20
PERUGIA	9	21
PESCARA	15	24
L'AQUILA	9	18
CIAMPINO	16	24
FIUMICINO	15	23
CAMPOBASSO	11	17
BARI PALESE	15	23
NAPOLI	16	26
POTENZA	10	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	17	24
MESSINA	19	24
CATANIA	14	26
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	15	26

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

SCACCHI

Dinamiche perverse quando si affrontano giocatori di diverso livello

Il campione col pivello sbaglia ma poi lui si emoziona e perde

Il grande maestro cubano Jose Raul Capablanca, campione del mondo negli anni '20, soleva dire: «Il bravo giocatore è sempre fortunato!». Ma esiste la fortuna negli scacchi? In effetti sembra che il fato sia totalmente estraneo all'esito di una partita: non si distribuiscono carte, non si lanciano dadi, nessun fattore esterno, nessun effetto sorpresa; dal punto di vista matematico gli scacchi possono essere definiti (trascurando il piccolo vantaggio derivante al bianco dalla mossa iniziale) un gioco equo a informazione totale. E allora dov'è la fortuna?

Quello che Capablanca intende dire è che spesso, nello scontro fra due giocatori di diverso livello, il migliore affronta la partita con un certo grado di rilassatezza pensando – come spesso accade – di riportare la vittoria senza soverchie difficoltà. Talvolta però questa rilassatezza è foriera di sviste più o meno determinanti e il giocatore meno quotato si ritrova così una posizione vinta: tuttavia la pressione psicologica, divenuta insostenibile, può indurlo a sua volta all'errore dando così l'impressione che il bravo giocatore sia stato fortunato. Quale testata giornalistica non parlerebbe di fortuna se – ad esempio – la Juventus pareggiasse all'ultimo secondo contro una squadra di serie C?

Curiosamente proprio Capablanca ci dimostra tutto ciò: nel 1931 si ritrovò infatti in posizione disperata contro Dake, giocatore pressoché sconosciuto, e organizzò senza perdersi d'animo una resistenza a oltrenza fino all'errore – puntuale – dell'avversario.

Capablanca-Dake: 1. Cf3,Cf6; 2. c4,c6; 3. d4,d5; 4. Cc3,dxc4; 5. a4,Af5; 6. Ce5,Cdb7; 7. Cxc4,Dc7; 8. g3,e5; 9. dxe5,Cxe5; 10. Af4,Cfd7; 11. Ag2,f6; 12. 0-0,Ae6; 13. Cxe5,fxe5; 14. Ae3,Ac5; 15. Ce4,Axe3; 16. fxe3,0-0-0; 17. Cg5,Cf6!; 18. Dc2,Ag8; 19. Tadl,Txdl; 20. Txdl,h6; 21. Cf3,e4!; 22. Cd2,Ah7; 23. Cc4,Td8; 24. Td4,c5; 25. Txd8+,Rxd8; 26. Ah3,g5!; 27. Dc3,Re7; 28. De5+,Dxe5; 29. Cxe5,Ag8; 30. a5;Rd6; 31. Cg4,Cxg4; 32. Axg4,Ae6; 33. Ah5,c4; 34. Ag6,Ad5; 35. Rf2,Rc5; 36. Rel,Rb4; 37. Rd2,c3+; 38. bxc3,Rxa5; 39. c4!,Ac6; 40. Rc3,Ra4; 41. Af7,Ra3; 42. c5,Ra4; 43. Rc4,b5+; 44. cxb6,axb6; 45. Ag6,Ra3!; 46. Rd4,Rb3; 47. h4,Rc2!; 48. hxg5,hxg5; 49. Af5,Rd2; 50. g4,Rxe2?; 51. Axe4!,Ae8; 52. Af5,Rf3; 53. e4,Rf4; 54. e5,b5; 55. e6,Ac6?; 56. Ag6!,b4; 57. Rc5,Aa4; 58. Rxb4,Ac6; 59. Rc5,Aa4; 60. Ah5,Re3; 61. e7,abbandona (1-0).

I corrispondenti di allora scrissero: «Capablanca ebbe una grande fortuna; il suo giovane avversario per amore della platea cominciò a giocare in fretta, lasciandosi così sfuggire una facile vittoria». Proprio come volevasi dimostrare.

Dario Russo
Circolo degli scacchi antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
State molto attenti perchè vi potrà capitare l'occasione di dare una svolta radicale alla vita professionale. Nuove opportunità in amore.

Toro 20/4 20/5
Un ostacolo sul posto di lavoro non deve allarmarvi: non sarà difficile correre presto ai ripari. Chances irripetibili nella vita privata.

Gemelli 21/5 20/6
I problemi vengono oggi da un collega che fa di tutto per farvi confondere le idee e perdere tempo prezioso. Affinità con una persona...

Cancro 21/6 22/7
Sapete certamente come vendere al meglio le vostre idee ingegnose nel campo della professione. Caldi e gratificanti rapporti affettivi.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a trovare sponsorizzazioni e finanziamenti per un vostro progetto di lavoro nel cassetto da tempo. In amore avete dei rivali..

Vergine 23/8 22/9
Non preoccupatevi se ancora non siete riusciti a concludere un affare: entro fine mese la spunterete. Avete fascino da vendere, cercate di approfittarne.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata propizia: le congiunture favorevoli porteranno vantaggi economici non indifferenti . Nell' amore tutto fila liscio e non avete nulla da temere.

Scorpione 23/10 21/11
Siete di un umore splendido e questo vi aiuterà di certo ad afferrare le opportunità. Una storia d'amore nasce sotto i migliori auspici.

Sagittario 22/11 21/12
Non crogiolatevi nel vostro malumore, ma sforzatevi di reagire con energia. La disponibilità fa di voi un partner insostituibile.

Capricorno 22/12 19/1
Non sottovalutate la portata di un incontro casuale: la persona in questione potrebbe aiutarvi per il lavoro. Non lasciatevi dominare dalla gelosia.

Aquario 20/1 18/2
Qualche piccolo sacrificio vi attende prima di vedere coronato da successo il vostro impegno nel lavoro. Relazione nuova e stimolante.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di lavorare da soli senza chiedere aiuto a nessuno. Gli amici apprezzano la vostra compagnia e il vostro umorismo. In amore siete troppo esigenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il granoturco - 4 Si rischiara all'alba - 7 Ritrovo di sportivi - 10 Iniziali della Muti - 11 Costretto, obbligato - 13 Gestisce il totip - 16 Pianta insettivora - 17 Si annoda al collo - 19 Il fiume di Compiègne - 20 Trattato con colori - 22 Viene adottata prima delle elezioni per dare uguali possibilità ai candidati - 25 Un circolo polare - 26 Scarpe meno care - 28 Un impianto per chi ama la musica - 30 Quadratini dei cruciverba - 31 Il fiume di Monaco di Baviera - 32 Le piccole passano durante la notte - 33 Il fiume del paradiso terrestre nel quale s'immerge Dante - 35 Articolo femminile - 36 Bucati in mezzo - 37 Capoluogo del Piemonte - 40 Il lago formato dall'Oglio - 41 Italiani del centro

VERTICALI: 1 Attraversa la Francia, il Belgio e l'Olanda - 2 Li mimetizzano i pescatori - 3 Togliere le merci dalla stiva - 4 Precedono la G - 5 C'è chi l'aggiunge al whisky - 6 A quello pucciniano appartiene «Il tabarro» - 7 Danno frutti in caschi - 8 Toglieva il senno agli dei - 9 Cavallo dal pelo misto - 12 Maleducati al massimo - 14 Privo di gentilezza - 15 Carmen della televisione - 18 Raffreddano i radiatori delle auto - 21 Celebre opera di Puccini - 22 Giovanni tra i poeti - 23 La principale stella dello Scorpione - 24 Eliminarlo è un bene - 27 Valico delle Dolomiti - 29 Manasse lo fece segare in due - 34 Dea greca dell'aurora - 36 Simbolo chimico del cobalto - 38 Nell'arco e nelle frecce - 39 Il centro di Enna.

Sciarada (3/4=7)
Nessun altro divorzio
Questo vecchio signore,
che cinque n'ha impalmate,
per codesta oramai
non se la sente più.
(Il Valmistro Saverio)

Lucchetto (5/5=2)
I funghi
Quelli secchi mi han
sempre fatto gola,
però talvolta al ventre fanno male.
Allor ricorro al caldo, è naturale:
e ben presto sarà tutto passato.
(Ecam)

SOLUZIONI DI IERI
Incastro:
Cane, micio = camicione
Cambio di consonante:
L'idea, linea

Cruciverba

LOTTO

BARI	68	83	34	4	66
CAGLIARI	50	72	73	55	52
FIRENZE	67	70	73	37	27
GENOVA	31	84	87	55	40
MILANO	31	40	59	27	34
NAPOLI	7	70	53	30	19
PALERMO	9	20	23	60	88
ROMA	41	52	32	80	56
TORINO	55	71	2	27	31
VENEZIA	67	22	43	83	20

Super Enalotto

68 67 31 7 9 41 — Jolly 22

Montepremi lire	14.653.354.030
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot lire	2.930.817.400
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	13.608.817.400
Ai 52 vincitori con 5 punti lire	56.359.100
Ai 6376 vincitori con 4 punti lire	459.600
Ai 220.415 vincitori con 3 punti lire	13.200

SEXGATE E SOUVENIR

Anche la matrioska scopre i «rapporti impropri»

SAN PIETROBURGO Il Sexgate spopola anche sulle bancarelle di souvenir. Tanto che persino uno dei prodotti più tradizionali dell'artigianato russo, la matrioska, si è fatto contagiare con una «edizione speciale» che riproduce le sembianze di Bill e Monica.

Tagli alle pensioni? Spero in San Fausto

Ci risiamo! Il governo ha bisogno di quattrini ed ecco che su «Il Piccolo» di domenica 30 settembre appare la buona notizia: «In vista tagli alle pensioni medio-alte»! A parte che considerare medio-alta una pensione di 2.800.000 lire lorde mensili, con il costo attuale della vita, mi sembra alquanto azzardato e che sarebbe ora di chiamare le pensioni minime, considerate appunto un coefficiente per definire quelle «medio-alte», pensioni da fame, la finirà finalmente il governo ogni volta che deve rimpinguare le casse, di tagliare le pensioni e la spesa sanitaria? Il patrio governo, che viene impropriamente definito di centrosinistra solo perché ha l'appoggio esterno di Rifondazione comunista (fin che dura...) ha una filosofia che non si discosta molto da quella che sarebbe (e che lo è stata nel breve periodo in cui era in carica) di un governo di destra. Cioè la filosofia di non toccare le tasse ma di ridurre la spesa (abbreviazione per non dire la spesa sociale). Ovvero, di non far pagare tutti secondo un'equa tassa progressiva sul reddito ma di spillare quattrini a chi non può né evadere le tasse né rifiutare di pagare: i malati e i pensionati. Fatta eccezione per le cosiddette pensioni d'oro, tassare quindi le categorie più deboli ed indifese.

Perché appunto di tasse si tratta. Infatti, che differenza passa se un cittadino versa allo Stato del denaro attraverso la riscossione delle imposte dirette o se lo versa attraverso la diminuzione della pensione o l'aumento della partecipazione alla spesa sanitaria (leggi «ticket»)? Mi sembra che fra i due metodi la differenza sia solo formale, rimane sempre una gabella. Ed allora, perché la gabella debbono pagarla soltanto i pensionati e gli ammalati?

Come pensionato per poche lire rientrante, forse, nel ventilato taglio sulle pensioni, mi sentirei meno tartassato se fosse previsto un aumento della contribuzione fiscale diretta, per lo meno sarei in buona compagnia, quella di tutti i cittadini onesti che pagano le tasse. Dico di tutti, mentre con quest'ultima perla mi sentirei beffato e bastonato perché io, pensionato, vedrei ridimensionato il mio reddito annuo mentre il miliardario che vive di rendita non pagherebbe una lira.

Non per nulla la riduzione della spesa e la diminuzione della pressione fiscale sono dei chiodi fissi della Confindustria e di certi nostri ineffabili commissari europei. Sfido io, le tasse dovrebbero pagarle anche lor signori (almeno lo spero) mentre se le pensioni vengono diminuite a loro non interessa un fico secco.

C'è un altro punto sul quale bisogna anche ragionare. Diminuendo l'adeguamento delle pensioni medio-alte al costo della vita, dopo un certo periodo, per effetto dell'inflazione, ci sarà un appiattimento verso il basso per cui ci si troverà con quasi tutte le pensioni sullo stesso livello: quello più basso. Questo era successo negli anni '70 con le retribuzioni dei lavoratori dipendenti, quando la differenza tra le categorie più basse e le massime era ormai di poche lire, con il risultato di delegittimare i livelli più alti che non vedevano premiata l'assunzione di responsabilità ed iniziativa, essendo retribuiti poco più dei lavoratori con funzioni puramente esecutive. Sul problema dell'appiattimento retributivo c'erano state grosse polemiche, anni fa, ed i datori di lavoro erano stati in prima linea a pretendere un riaprirsi della «forbice» degli stipendi, preoccupati del disamore verso il lavoro dei loro dipendenti di alta categoria. Ma se la «forbice» si chiuderà per i pensionati certamente non saranno i datori di lavoro a protestare... anzi.

Non resta che sperare nei sindacati o in san Fausto... ma soprattutto che il signor Prodi prenda coscienza che la Costituzione (finché non la cambiano...) prevede che tutti i cittadini devono contribuire alle spese dello Stato con un criterio di progressività del loro reddito e non solo i pensionati ed i malati.

Livio Damini

Presidenti e scrutatori ai seggi elettorali

In questo momento di disoccupazione anche il lavoro di scrutatore o presidente dei seggi può essere ambito da chi ha poche risorse per vivere. Ogni volta alla vigilia delle elezioni si leggono lettere di cittadini disoccupati desiderosi di svolgere queste modeste funzioni pubbliche. Mentre i Comuni procedono alla nomina degli scrutatori in seduta pubblica, non mi risulta che la Corte d'appello proceda con criteri obiettivi e imparziali (non pretendo graduatorie, ma sorteggio sì). Difatti conosco almeno casi di famiglie in cui tre o quattro parenti (compresi tra i 18 e i 25 anni) sono stati nominati presidenti di seggio. Non faccio nomi, ma la Corte d'appello sa chi sono. Allora vuol dire che a Palazzo le raccomandazioni servono. Da tener presente che chi già lavora ha diritto all'assenza, alla retribuzione e al ricupero, e quindi c'è un doppio costo per la collettività (pensiamo a un magistrato presidente di seggio che viene sottratto per 3 giorni al suo lavoro di giudice), mentre chi è disoccupato costa solo il modesto compenso dello scrutatore.

Claudio Carlisi
Udine

Lo scontro in Prc regalo alle destre

Si è aperta a sinistra una discussione sulle prospettive del Paese dopo l'ingresso dell'Italia all'interno della moneta unica. I primi due anni di vita del governo Prodi sono stati finalizzati principalmente al conseguimento di questo obiettivo, attraverso manovre finanziarie pesantissime che, grazie alla presenza di Rifondazione Comunista nella maggioranza parlamentare che sostiene il governo e nonostante i varchi aperti dalla sinistra moderata, sono riuscite a salvaguardare pensioni e sanità dagli attacchi allo Stato sociale chiesti a gran voce dalle imprese.

Contemporaneamente, però, in questi due anni è aumentata ancora la disoccupazione, e settori sempre più ampi della popolazione stanno precipitando al di sotto della soglia di povertà. Per la prima volta nel dopoguerra questo fenomeno tocca anche gli strati più deboli del lavoro dipendente, mentre dilaga nelle nuove forme del lavoro autonomo (partite Iva, contratti di collaborazione, ecc.). Precarietà e lavoro nero trovano sempre meno ostacoli. Colpi durissimi vengono inferti alla Costituzione repubblicana e alla cultura della solidarietà.

Il governo Prodi non prova neanche, di fatto, a discostarsi dalle politiche neoliberiste sostenute dalla destra economica. Mentre precipita la questione sociale, si guarda al liberismo temperato di Blair anziché all'esperienza francese di Jospin, dove le 35 ore e un piano di assunzione diretta di giovani disoccupate e disoccupati stanno già producendo variazioni significative negli indici di disoccupazione. Le attese e le speranze suscitate dalle elezioni del 21 aprile 1996 si stanno consumando: nell'immaginario collettivo il voto diventa sempre più un esercizio inutile, cresce e in alcuni casi prevale l'idea del «sono tutti uguali». Destra e sinistra si confondono perché danno, grossomodo, le stesse risposte.

Sta qui la necessità dell'apertura di una nuova fase nell'azione del governo Prodi, l'esigenza di una svolta riformatrice. Esigenza del Paese, non delle sole sinistre, tantomeno di Rifondazione Comunista. Serve una svolta, questo è assodato e questo chiederemo al governo in ottobre anche organizzando una grande manifestazione nazionale unitaria. Per la sinistra antagonista e comunista il problema è però quello di capire cosa fare se la svolta non ci sarà. È su questo che si è aperta una discussione schietta e intensa dentro il gruppo dirigente nazionale di Rifondazione Comunista. Una discussione che non ha ancora riguardato il partito a livello locale, che dovrà permettere un dibattito libero e informato, dove ogni iscritto e iscritta possa esprimersi, senza pressioni o scorciatoie. La democrazia è complicata ma non sostituibile.

È per questo che stupisce che a questa discussione si sostituiscano gli interventi attraverso le pagine dei giornali. Questo è avvenuto con la lettera molto schierata, dai toni dogmatici, che il segretario Venier ha inviato ai giornali locali mercoledì, all'indomani di un direttivo provinciale nel quale non aveva affrontato l'argomento. Questo avviene quando si apprende dalle colonne di un giornale locale che la federazione di Trieste del Prc ha già deciso, è già schierata. Il miglio regalo che Rifondazione Comunista potrebbe fare alle destre sarebbe quello di deflagrare in uno scontro interno senza esclusione di colpi, nel quale gli iscritti fossero chiamati unicamente a fare il tifo per l'una o l'altra ipotesi in campo nel caso in cui il governo non avviasse la svolta, o qualora si trovasse davanti al fatto compiuto del proprio gruppo parlamentare schierato in modo difforme dalla linea decisa democraticamente da tutto il Partito.

È questo che va evitato in tutti i modi: aprendo la discussione dentro Rifondazione e tra essa e quanti la riconoscono come interlocutore importante per i destini delle sinistre, facendo ogni sforzo possibile per la ricerca – difficilissima – di una sintesi unitaria. Non perdendo mai di vista, però, il fatto che l'impegnativo compito della rifondazione comunista non può fare a meno della difesa dell'autonomia e della ricerca dell'unità più larga della sinistra antagonista.

Giulio Lauri
segreteria provinciale
Prc Trieste

50 ANNI FA

24 settembre 1948

Le formazioni triestine partecipanti al Campionato di calcio di Promozione, comunicate da un giornale d'epoca. C.S. Ponziana: portieri Furlan, Michelazzi; terzini Ramani, Taucer, Trebitz, Trogu; mediani Bulian, Carini, Pecile, Ponis, Vianello, Zamberlin; attaccanti Colautti, Covacich, Kert, Luxa, Macor, Miniussi, Padovan, Palatini, Purich; allenatore Blasevich. S.S. Sant'Anna: p. Cernivani, Lucian, Secchi; t. Klima, Macor I, Macor II, Sanzin, Schinardi; m. Battistella, Cadelli, Lo Schiavo, Lucchesi, Maloia, Marinelli; a. Alfieri I, Alfieri II, Braini, Brombara, Dessenibus, Gleria, Lollis, Paleologo, Raseni, Sartori, Visentin; all. Malabotti. S.S. San Giovanni: p. Pangoni, Vagaia; t. Bertolini, Brussi, Giombetti; mediani Cosma, Pari, Picelli, Plet, Ramani; a. Corsi, Iurchich, Marega, Massari, Morselli, Savelli e i soldati inglesi Lunn e Parker di stanza nella caserma del rione; all. Antonelli.

CHI ERA

Carmen Corgnolan, vedova a 30 anni visse per il figlio

Carmen Corgnolan, nata a Lubiana nel 1917, visse fino ai primi anni della giovinezza in Germania dove il padre, già ispettore sotto l'Impero Asburgico per gli acquisti del carbone necessario per le Ferrovie del Litorale Adriatico, si era trasferito. Successivamente venne a Trieste sempre con la famiglia. Alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1946, si sposò con Corrado Tosolini. In viaggio di nozze a Merano rimase incinta del figlio Claudio. Furono questi i mesi più felici della sua vita, perché a quaranta giorni dalla nascita del figlio, rimase improvvisamente vedova. Dopo pochi anni morirono anche i suoi genitori e lei si ritrovò sola, con un figlio ancora piccolo da crescere. Furono anni duri, ma, come aveva sempre fatto di fronte a ogni problema, serenamente, con abnegazione e spirito di sacrificio, sorretta da una profonda fede cristiana seppe combattere e resistere alle avversità e riuscì a portare il figlio fino al conseguimento del diploma. Considerò la nuora come la figlia che non aveva potuto avere e alla nascita del nipotino si reputò la donna più felice del mondo. Forse ricordando gli anni tristi e difficili della sua vita si preoccupò sempre di aiutare – in modo discreto e silenzioso – chi era nel bisogno. Con il suo sorriso, la sua disponibilità e con il suo animo perennemente sereno fu un aiuto e un punto di riferimento per tutti quelli che la conoscevano.

COME TI CHIAMI?

Ippolito e Filippo, un'origine greca legata ai cavalli

Il nome **Ippolito** è formato da due vocaboli greci, «hyppos», cavallo, e «luein», verbo che indica l'azione dello sciogliere. Ippolito è perciò «colui che libera i cavalli dai loro legami». Nella tradizione greca Ippolito era il nome del figlio di Teseo, che spinse al suicidio la matrigna Fedra che si era innamorata di lui e che perì calpestato dai suoi cavalli. **Ippolita** era la regina delle Amazzoni, uccisa da Eracle in una delle sue celebri «dodici fatiche». Santo e martire a Roma, importante scrittore di argomenti ecclesiali ispirati a una linea severa e rigorista, Sant'Ippolito nel III secolo fu eletto antipapa mentre al soglio pontificio sedeva papa Callisto. Prima di essere martirizzato, dopo aver trascorso un lungo periodo di esilio in Sardegna, si sottomise al magistero romano. È stato nominato patrono dei carcerieri. Ippolito d'Este era il cardinale ferrarese per il quale scrisse Ludovico Ariosto. Portarono questo nome gli scrittori italiani Ippolito Pindemonte e Ippolito Nievo e lo storico francese Hyppolyte Taine. Un altro nome che ha nella sua etimologia il «cavallo» è **Filippo**, nome che deriva sempre dal greco e significa «amante dei cavalli». È un nome regale a partire da Filippo II il Macedone, padre di Alessandro Magno, allo spagnolo Filippo II, figlio di Carlo V, della dinastia degli Asburgo fino a Philip Mountbatten, duca di Edimburgo e marito della Regina Elisabetta d'Inghilterra. È alle orazioni contro Filippo il Macedone tenute da Demostene che risale il termine «filippica» per indicare un discorso aspro, duro e ricco di critiche e polemiche. Il culto di numerosi santi con questo nome ha contribuito alla sua diffusione. In particolare si ricordano San Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'Oratorio, dedito all'educazione dei giovani e proclamato patrono degli insegnanti.

GLI ORARI DEI MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Museo Sveviano,** piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. **Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa,** piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richeista. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan,** via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000.

È mancata

Ondina Vidotto

Il vuoto e lo sgomento che ci hai lasciato ci accompagneranno per la vita e sarai sempre in noi adorata

Ondina

Lo partecipano la figlia GRAZIA col marito SANDRO, i nipoti MASSIMO e LORENZO, il fratello SILVANO con la moglie LILLY, la nipote CINZIA con ROBY e i loro figli FABIANA e DANIELE, il marito GIGI e i suoi familiari di Napoli e Modena.

I funerali seguiranno venerdì 25 settembre '98, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 settembre 1998

Ciao anima mia, spero di raggiungerti presto.
- Il tuo GIGI

Trieste, 24 settembre 1998

Si associano al dolore PINA RITOSSA e SILVANO RUMEZ.

Trieste, 24 settembre 1998

Partecipano al lutto famiglie GIACOMINI.

Trieste, 24 settembre 1998

Mi ha lasciata la cara amica

DOTTORESSA
Rosa Maria Crupi (Rosetta)

Ne dà la triste notizia GIUSY RUGGIERO e comunica che in ricordo sarà celebrata una Santa Messa lunedì 28 settembre alle ore 18.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via Sant'Anastasio.

Trieste, 24 settembre 1998

Ricordano con affetto la

DOTTORESSA
Rosa Maria Crupi

il direttore, i colleghi e il personale tutto della sede F.V.G. delle Poste italiane Spa.

Trieste, 24 settembre 1998

È mancato il nostro caro

Michele Apollonio

Lo piangono la moglie FAUSTA, il figlio LORIS con DORIANA e il piccolo MATTEO, fratelli, cognate, parenti tutti.
Si ringrazia la III Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 settembre 1998

Si associano al lutto i cognati RUDI e LIDIA.

Muggia, 24 settembre 1998

La Polisportiva San Sergio si associa al lutto del suo dirigente RIBARICH per la perdita della mamma

Santina

Trieste, 24 settembre 1998

---

†

«Custodiscimi, o Dio: in Te mi rifugio».

Si è spento nella sua casa, il giorno 21 settembre, il nostro caro

Vladimiro Ceriani

circondato dall'amore della moglie BRUNA, della figlia ROSA, del genero ERMANNO e della sua adorata NICOLETTA.

Si ringraziano di cuore il medico dottor CESCHIA, la dottoressa MANDERO, la gentile famiglia LOI e la signora BILLI che gli sono stati vicino con umanità e amicizia.

I funerali avranno luogo sabato 26 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 settembre 1998

Caro

nonno

sogni d'oro.
- NICOLETTA

Trieste, 24 settembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Minen

Danno l'annuncio la moglie, i figli CRISTIANO e CINZIA, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti.

Un particolare grazie ad amici e vicini.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 24 settembre 1998

Si è spenta serenamente

Maria Paris ved. Momich

La ricordano la figlia VILMA, il genero PAOLO, la sorella SANTINA, le nipoti LOREDANA e CLAUDIO, LAURA e FABIO, i nipotini DIANA e LEONARDO.
Il funerale avrà luogo venerdì 25 settembre '98 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 settembre 1998

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la moglie ADRIANA, il figlio PAOLO con ELENA ricordano con tanto amore

Vincenzo Dicandia

Trieste, 24 settembre 1998

1995 1998

DOTTOR
Sergio Semacchi

I tuoi cari.

Trieste, 24 settembre 1998

Il centrosinistra protesta: ritirati gli emendamenti alle «variazioni» predisposte dall'esecutivo Cruder

Bilancio, la giunta fa retromarcia

Di fronte alla mala parata Forza Italia solleva il caso della sanità triestina

Finalmente passata la tormentata legge-omnibus che il governo aveva cassato in alcune parti

«Collegata» alla Finanziaria: è fatta

TRIESTE È stata riapprovata ieri dal consiglio regionale la «collegata» alla Finanziaria, cioè quella tormentata legge-omnibus che la giunta minoritaria dell'Ulivo aveva predisposto in connessione col bilancio '97 e che solo la scorsa primavera, prima della pausa elettorale, aveva superato l'accanito ostruzionismo del Polo e della Lega. Legge che, però, il governo ha successivamente eccepito, in alcune sue parti, rispedendola al mittente.

Così il consiglio ha modificato le parti eccepite accogliendo le osservazioni del governo; oppure, come nel caso delle norme sul commercio, le ha semplicemente stralciate (ripromettendosi di farne una legge «ad hoc») ad evitare che Roma rinviasse daccapo l'intera legge. Per evitare ulteriori perdite di tempo è stato evitato anche di modificare qualche norma – come quella che autorizza le guardie forestali ad armarsi – già approvata da Roma. Le modifiche avrebbero infatti comportato ulteriori riesami.

È nella «collegata» che sono stati così inseriti alcuni strumenti particolarmente attesi, come il Fondo di rotazione per il commercio, la cui attivazione dipende solo dall'entrata in vigore di questa legge. Ed è sempre con la «collegata» che è stata sbloccata la vendita agli occupanti, con lo sconto del 65 per cento, degli alloggi dell'ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, ora gestiti dagli Iacp.

Alla fine la collegata è passata con 48 voti (4 i «no» e una astensione).

Nel frattempo il Ds ha presentato una mozione che sollecita la giunta a predisporre i piani-stralcio di bacino per la difesa idrogeologica del territorio, in relazione alle alluvioni delle scorse settimane nell'area udinese.

Condanna per Saverio Vertone: in un articolo diffamò Fontanini

UDINE L'ex editorialista del «Corriere della Sera» Saverio Vertone, oggi senatore, dovrà pagare una multa di 9 milioni in quanto è stato condannato per diffamazione dal tribunale di Milano nei confronti del deputato della Lega Pietro Fontanini, già presidente della giunta regionale. La sentenza dei giudici milanesi si riferisce all'articolo comparso sulla prima pagina del Corriere il 24 agosto del 1993 sotto il titolo «In Friuli sono tornati i barbari». L'articolo di cinque anni fa polemizzava con la Lega e con il primo presidente leghista della giunta regionale. Fontanini giudicò le argomentazioni di Vertone diffamanti sia nei suoi confronti sia nei confronti della Regione e quindi si rivolse al giudice.

Ora il tribunale gli ha dato ragione condannando altresì a una multa di 700 mila lire l'allora direttore del «Corriere» Paolo Mieli per omesso controllo. C'è infine la condanna al pagamento delle spese processuali sostenute che ammontano a sei milioni per la difesa di Fontanini e otto milioni e duecento mila lire per quella della Regione. I danni patrimoniali verranno liquidati in separata sede.

Multa allo scrittore Marco Pirina Quel «dottore» non gli spettava

UDINE Si sarebbe spacciato per dottore senza avere la laurea: così il cinquantacinquenne Marco Pirina, di Pordenone, presidente del Centro studi ricerche storiche «Silentes loquimur» autore del volume «Scomparsi» ha patteggiato davanti al pretore di San Daniele: 270 mila lire per usurpazione di titolo. La vicenda prende le mosse da un esposto di Roberto Tomai, titolare della tipografia «Graphis di Fagagna» al quale Marco Pirina si era rivolto per la stampa del suo volume. «Nel novembre del 1994 - ha dichiarato Roberto Tomai nella sua denuncia - Marco Pirina si è presentato nella mia tipografia qualificandosi come dottore e commissionando la stampa del libro».

Pirina si sarebbe arrogato il titolo di dottore in altre due occasioni: in una lettera indirizzata alla tipografia e nell'atto di citazione contro Tamai, in precedenza chiamato in causa proprio da Pirina per un'asserita inadempienza contrattuale. Marco Pirina ascoltato in istruttoria ha ammesso di non aver conseguito la laurea, ma il diploma di maturità classica, ma ha respinto l'accusa per quel che riguarda la qualifica di dottore.

TRIESTE Di fronte alla levata di scudi del centrosinistra, la giunta minoritaria del Polo ha dovuto ritirare tutti gli emendamenti che in qualche modo modificavano le variazioni del bilancio regionale predisposte prima delle elezioni dalla giunta Cruder.

Ammontavano infatti a una cinquantina gli emendamenti (definiti «tecnici» dai proponenti, ma contestati dalle opposizioni in quanto ispirati da scelte propriamente politiche) per i quali è bastato chiedere se avessero la relativa copertura finanziaria perchè la giunta si affrettasse a sollecitarne il ritiro.

Lo stesso assessore al bilancio, il forzista Romoli, ha così annullato il tentativo del capogruppo azzurro, Saro, di prefigurare – attaverso la sottoscrizione di emendamenti comuni da parte di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega – una qualche intesa tra il Polo e i padani.

Tutti hanno aderito all'invito ieri in commissione sicchè sono sopravvissuti solo gli emendamenti relativi ad assestamenti tecnici del bilancio o derivanti da sopravvenute emergenze (quali i danni delle recenti alluvioni). Uniche scelte «politiche», condivise dalle opposizioni, restano le nuove «variazioni» finalizzate all'aumento del fondo perequativo per i Comuni e al sostegno della candidatura di Tarvisio per le Olimpiadi invernali del 2006.

Ma a questo punto i partiti di giunta – e segnatamente Forza Italia, che con il consigliere Dal Mas ha sollevato una grossa polemica a Pordenone contro Trieste – hanno fatto esplodere il «caso» della sanità triestina, incolpata di aver sforato di parecchi miliardi il proprio budget prefissato.

I forzisti, che hanno impostato la loro campagna elettorale sul salvataggio degli ospedali minori che la riforma condanna alla chiusura, protestano ora – così An in un comunicato firmato dal capogruppo Ciriani, pordenonese – che sono gli altri a pagare per i «buchi» di Trieste.

Invece, come ha evidenziato l'ex assessore alla sanità Degano, l'aumento di 14 miliardi va equamente diviso fra le aziende ospedaliere di Trieste e di Udine, il cui fabbisogno era stato sottostimato l'anno scorso. Le effettive esigenze si erano poi rivelate superiori per cui era stato concordato un budget più alto, già inserito nei bilanci aziendali. In ogni caso la Regione spenderà quest'anno per la sanità una cifra molto inferiore rispetto al fabbisogno virtuale calcolato dal Fondo sanitario nazionale per la nostra regione.

Sia il Ppi che il Ds e la stessa Lega hanno invitato Forza Italia a smettere il gioco della contrapposizione dell'una all'altra provincia e della promessa di riforme ospedaliere che in realtà la giunta regionale non avrebbe i soldi per attuare. Di qui la decisione di rimettere a una diversa commissione consiliare, quella per la sanità, una più approfondita analisi delle risorse e delle spese, sia in connessione con le gestioni ospedaliere di Udine e Trieste sia in relazione ai ventilati salvataggi di ospedali minori. Ferma restando la posta di 14 miliardi, un atto dovuto, nelle variazioni di bilancio. Le quali – sgomberato il terreno dalle mine degli emendamenti definiti «clientelari» – la commissione trasmetterà all'aula per il voto.

g.p.

Il segretario nazionale sul «caso» Udine

Doccia fredda di Marini su eventuali intese Ppi-Fi che coinvolgano An

TRIESTE Anche il segretario nazionale del Ppi, Franco Marini, condivide la posizione dei popolari locali, che rigettano ogni ipotesi di alleanze elettorali a Udine con An. Ne dà conferma – tramite una nota d'agenzia – proprio Lorenzo Biasutti, l'esponente udinese tra i più fervidi sostenitori di un'intesa con Forza Italia.

Lo stesso Biasutti ha infatti partecipato nei giorni scorsi, insieme al segretario regionale Ivano Strizzolo, a un incontro con Marini, nel corso del quale – dichiara Strizzolo – c'è stato «un approfondito scambio di informazioni e di valutazioni» sulla particolare situazione politica del capoluogo friulano. Nel quale si sono da tempo incrinati – non già per motivi politico-ideologici, quanto piuttosto per un'inconciliabilità caratteriale – i rapporti fra gli esponenti locali del Ppi e del Ds.

Ed ecco che Marini ha preso atto della situazione politica cittadina e delle motivazioni che vi impediscono la ricostituzione dell'Ulivo. Ma non n'è derivato – a differenza di quanto farebbe intendere da Roma la nota d'agenzia – alcun via libera a un accordo elettorale col Polo. Lo stesso Biasutti, come correttamente informa la stessa nota, ha bensì autorizzato i popolari locali ad uscire dall'Ulivo, ma per fare un'«altra cosa» a patto che Alleanza nazionale non sia in alcun modo coinvolta né al primo né al secondo turno elettorale.

Proprio nel momento in cui la stessa Alleanza nazionale si sta lacerando – opponendo gli intransigenti del senatore Collino ai possibilisti dell'onorevole Franz – sull'opportunità di fare un passo indietro pur di favorire la nascita di un «grande centro» cui la destra possa aggiungersi successivamente, ecco la doccia fredda di Franco Marini. La quale tronca anche i tentativi dei forzisti udinesi (opposti ai colleghi triestini e goriziani che difendono l'unità del Polo) di realizzare un'originale e separata intesa col Ppi.

Conferma infatti il segretario regionale Strizzolo: «Marini non ha dato alcun via libera a intese che in qualche modo coinvolgano An; ma anzi ha ribadito che la condizione per un'eventuale alleanza di centro con Forza Italia, dettata peraltro a Udine da una particolarissima situazione locale, è proprio legata al rigetto di ogni collegamento con An, neanche in seconda battuta e tanto meno nella successiva formazione di un'eventuale giunta».

Ma per gli amici del forzista Saro (che per vincere inseguono il disegno di una competizione insieme al Ppi separatamente da An) c'è comunque una novità: «Anche a livello nazionale – dicono – si accetta intanto l'apertura di un discorso Ppi-FI; poi, per quanto riguarda il rapporto con An, si vedrà...

gi.pi.

Processo a Udine: le registrazioni saranno fatte vedere in aula

Spaccio di droga, sul video l'«attività» di 26 albanesi

UDINE Una dettagliata ricostruzione dello spaccio di stupefacenti sarà fatta vedere nell'aula del Tribunale di Udine dal pm Raffaele Tito che, nel processo contro 26 cittadini albanesi accusati di costituzione e partecipazione ad associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, farà proiettare su due maxi-televisori (uno di 72 pollici e un altro di 52 pollici) oltre dodici ore di videoregistrazioni delle attività di spaccio degli imputati. Nel processo, iniziato ieri, alcuni degli albanesi sono imputati anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'inchiesta, condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, si è basata, oltre che sulle videoregistrazioni, anche su una serie di intercettazioni telefoniche, che tendono a dimostrare contattati e trattative per la compravendita di decine di chilogrammi di droga, in particolare marijuana. L'inchiesta aveva preso le mosse dagli omicidi degli operai friulani Lino Giacomini e Sergio Potocco avvenuti nel 1996.

IN BREVE

Nestor Sensini (ex Udinese) accusato di evasione fiscale

UDINE L'ex giocatore dell'Udinese, Nestor Sensini, dovrà difendersi dall'accusa di evasione fiscale (circa 800 milioni di lire per gli anni dal 1989 al 1992), contestatagli dalla Procura della repubblica del Tribunale di Udine, davanti alla Corte d'appello di Trieste.

Lo ha stabilito ieri la Corte di Cassazione alla quale aveva fatto ricorso il pubblico ministero, Paolo Alessio Vernì, che si era opposto all'assoluzione decisa dal Tribunale di Udine al termine del processo svoltosi nell'ottobre dello scorso anno.

Pur non entrando nel merito del ricorso, la Corte di Cassazione non ha accolto la richiesta del pm - il quale aveva sollevato l'ipotesi di un vizio di forma procedurale nel dibattimento di primo grado - ma ha decisio di tramettere gli atti alla Corte d'appello di Trieste. La data del nuovo processo non è stata ancora stabilita.

In serata si è appreso che lo stesso pm Vernì - che sta indagando sulle presunte evasioni fiscali all'Udinese Calcio - ha iscritto nel libro degli indagati altri due ex giocatori bianconeri, Kozminski e Mattei. Al primo vengono contestate evasioni fiscali per circa 55 milioni; al secondo per oltre 200.

«Casa Moderna» da sabato e fino al 5 ottobre mette in mostra il meglio dell'arredamento

Da sabato prossimo a lunedì 5 ottobre alla Fiera di Udine torna «Casa Moderna» la più attesa vetrina commerciale del Nord-Est dedicata all'arredamento e all'edilizia e alla quale prendono parte 500 aziende nazionali. Sono attesi più di 150 mila visitatori provenienti dal Triveneto, Austria, Slovenia e Croazia su una superficie espositiva di 30 mila metri quadrati. Tra le novità il Salone «Casa design» un «percorso emozionale» tra gli ambienti e gli spazoi di una casa vestita dalle migliori firme dell'arredamento, dell'oggettistica e del design.

Il Laboratorio di sperimentazione di Trieste al «Pomodoro» di Santa Margherita di Caorle

Primi passi per il laboratorio di sperimentazione di Trieste stasera in scena alle 22 al «Pomodoro» a Santa Margherita di Caorle. Una serata di moda , di danza e teatro curata dalla Working Model Agency. In programma animazione teatrale, musica dal vivo e danza moderna con la partecipazione di giovani artisti e fotomodelle del Friuli-Venezia Giulia, La serata sarà presentata da Carol De Simone e dall'attore teatrale Marcello Crea, entrambi triestini.

Il grave incidente è accaduto verso le 4 di ieri mattina sulla corsia Est dell'autostrada, fra i caselli di Latisana e Porpetto

Tamponamento fra Tir, muore un camionista

La vittima era di Bagheria e trasportava prodotti ortofrutticoli per i mercati regionali

PORPETTO L'autotrasportatore Ignazio Viscuso, di 38 anni, di Bagheria (Palermo), è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada A4 Venezia-Trieste, tra i caselli di Latisana e Porpetto, più precisamente al chilometro 80+800 in comune di Muzzana del Turgnano.

Secondo i rilievi della Polizia Stradale di Palmanova, Ignazio Viscuso, per cause ancora in corso di accertamento, ha violentemente tamponato con il suo autoarticolato, che trasportava prodotti ortofrutticoli per i mercati regionali, un altro mezzo pesante che lo precedeva, il quale trasportava un contenitore vuoto che doveva caricare a Manzano.

Viscuso è morto all' istante, mentre l'altro camionista, che come si diceva era alla guida di un'autoarticolato scarico, Beppino Motto, di 60 anni, abitante nella provincia di Parma, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

L'autostrada A4, a seguito dell'incidente, è rimasta chiusa dalle 4.45 alle 8.20 di ieri mattina tra Latisana e Porpetto, in direzione Trieste; il traffico veniva fatto uscire obbligatoriamente a Latisana.

Successivamente il traffico è stato ripristinato lungo una sola corsia. Per rimuovere gli automezzi sono intervenuti i Vigili del fuoco di Latisana e Cervignano del Friuli. Il ferito, Beppino Motto, è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato con un'ambulalanza all'ospedale di Palmanova.

Il trasferimento nel nuovo scalo dei voli per Milano creerebbe grossi disagi

Malpensa, «mazzata» per Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Si sta sempre più con il fiato sospeso, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, per due decisioni che dovrebbero aprirsi nelle prossime settimane e che significheranno molto per la vita e il futuro dello scalo del Friuli-Venezia Giulia. La prima è legata all'apertura, prevista per il 25 ottobre, di «Malpensa 2000» e quindi allo spostamento su questo scalo dei collegamenti tra la nostra regione e Milano.

Secondo molti, non ultimi gli agenti di viaggio che hanno già fatto sentire la loro voce, per Ronchi dei Legionari questa sarebbe una tremenda «mazzata». Il volo per il capoluogo lombardo, infatti, è occupato in gran parte da utenti che si recano a Milano per motivi di lavoro e che, quindi, hanno la necessità di raggiungere in fretta e senza un copioso esborso di denaro il centro cittadino. Da Malpensa le cose sarebbero decisamente più difficili.

La seconda, invece, va nella direzione dell'auspicato ripristino del collegamento trisettimanale con Belgrado, sospeso a causa dell'embargo stabilito nei confronti dell'ex Jugoslavia. Due aspetti importanti per l'economia regionale, non solo per lo sviluppo dello scalo ronchese.

Entra nel vivo intanto quest'oggi ad Hannover, in Germania, la conferenza annuale dell'Era «European Regions Airline Association» e proprio oggi per il sistema del trasporto aereo del Friuli-Venezia Giulia si tratta di un'occasione d'oro per far conoscere le sue potenzialità, i suoi progetti, i suoi programmi. Ma non è solo la struttura ad andare alla ribalta. Un ruolo importante lo recitano proprio le compagnie, quelle realtà del trasporto regionale che a Ronchi dei Legionari giocano una parte davvero significativa.

Basti pensare che proprio nel Friuli-Venezia Giulia hanno il loro scalo d'armamento AirDolomiti, partner di Lufthansa ed impegnata su molte destinazioni italiane ed europee e Minerva Airlines che con i propri Dornier 328 effettua molti collegamenti per conto di Alitalia. Quest'oggi la conferenza vive il suo giorno più importante, quello in cui si delineano strategie future, anche per quel che riguarda i vettori dedicati. Un'occasione tutta da sfruttare.

Luca Perrino

In quarantadue, sabato sera, per disputarsi i premi e la possibilità di entrare nel giro dei «grandi»

Designer di moda in gara a Gorizia

GORIZIA Quarantadue designer di moda si daranno battaglia, sabato sera a Gorizia, per conquistare gli ambiti riconoscimenti messi in palio da Mittelmoda Premio, il concorso organizzato dall'Azienda Fiere di Gorizia e riservato agli studenti di scuole e accademie di moda e ai giovani stilisti. Quest'anno alla sesta edizione, Mittelmoda Premio offre al vincitore un premio di dieci milioni di lire, messo a disposizione da Meryl, e agli altri concorrenti piazzati la possibilità di seguire interessanti stage e master nelle più prestigiose case di moda: Roberto Cavalli, Enrico Coveri, Diesel, Gattinoni, Fiorucci e Lineapiù.

Inoltre, alcuni dei giovani stilisti in gara a Gorizia potranno affinare le conoscenze tecniche e il bagaglio artistico personale grazie alle borse di studio, concesse dall'Accademia internazionale d'alta moda e d'arte del costume Koefia di Roma e dall'Istituto artistico dell'abbigliamento Marangoni di Milano. In passerella sfileranno i capi realizzati dai concorrenti che provengono da trentadue Paesi (dal Brasile alla Russia, da Hong Kong al Sudafrica) e , fuori concorso, i lavori presentati dall'Accademia Koefia e dal Fashion Institute of Technology di New York.

Importanti riconoscimenti premiano la validità del concorso: Santo Versace, presidente della Camera nazionale della moda italiana che dà il patrocinio alla manifestazione, ha riconosciuto al Premio un importante ruolo nella valorizzazione delle grandi firme di domani. Inoltre, i concorrenti di Mittelmoda Premio saranno presenti, dal 3 al 7 ottobre, a Milano nell'ambito del Borsino dei giovani stilisti, dove in un ampio stand espositivo presenteranno disegni e lavori.

Il défilé di Mittelmoda Premio si terrà sabato alle 20.30, nel quartiere fieristico di via della Barca. Il pubblico potrà godersi lo spettacolo dalle gradinate, allestite per consentire una migliore visione della passerella. L'ingresso alla manifestazione è gratuito, ma è necessario ritirare l'invito, disponibile fino a esaurimento dei posti a sedere, che gli spettatori possono richiedere all'Azienda Fiere di Gorizia (tel. 0481/523670) o all'Agenzia Key Congressi di Trieste (tel. 040/362727).

Un cadavere nel fiume Ledra Forse è quello di Lucio Maestra

UDINE Il cadavere di un uomo è stato trovato da alcuni passanti ieri pomeriggio nel canale Ledra, a Cisterna di Coseano, in provincia di Udine. Il corpo era impigliato in una griglia del fiume che in quella zona scorre vicino a una centralina dell' Enel. Da quanto si è potuto sapere, l' ipotesi ritenuta più probabiule dagli investigatori è che il corpo sia quello di Lucio Maestra, 56 anni, di Villanova di Coseano, scomparso da casa la sera del 17 settembre.

Le ricerche di Maestra, che viveva solo e soffriva di crisi depressive, erano cominciate subito dopo la segnalazione dei familiari che non lo avevano visto rientrare la sera del 17 settembre.

La bicicletta e i documenti dell' uomo - alle cui ricerche ha partecipato anche un gruppo di sommozzatori giunto da Vicenza - erano stati trovati vicino al ponte sul Ledra di Maseris di Coseano il giorno dopo la sua scomparsa.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.54
	tramonta alle	18.59
La Luna:	si leva alle	10.17
	cala alle	21.02

39.a settimana dell'anno, 267 giorni trascorsi, ne rimangono 98.

IL SANTO

Beata Vergine Maria della Mercede

IL PROVERBIO

Vogliono tutti essere padroni e nessuno è padrone di sé.

INQUINAMENTO

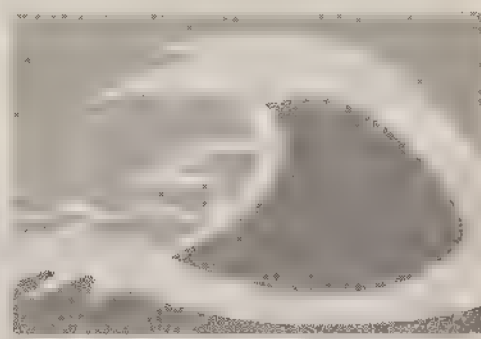
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,17
Via Battisti	mg/mc	4,78
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,08
Piazza Vico	mg/mc	3,27
Piazza Goldoni	mg/mc	2,55
Via Carpineto	mg/mc	0,47

TEMPO

Temperatura:	15,6 minima
	21,9 massima
Umidità:	47 per cento
Pressione:	1021 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	30,2 da E-N-E
Mare:	20,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.42	+43	cm
	ore	24.08	+23	cm
Bassa:	ore	5.27	-33	cm
	ore	18.09	-38	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.04	+39	cm
Bassa:	ore	5.47	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lo ha deciso l'Autorità portuale, proprietaria dell'immobile, per far fronte a spese che portano in «rosso» il bilancio

Va all'asta la piscina «Bruno Bianchi»

E' valutata cinque miliardi, ma una serie di vincoli la rende poco appetibile

La piscina «Bianchi» andrà all'asta entro fine ottobre. Lo ha deciso l'Autorità portuale, proprietaria dell'immobile, per far fronte a sopravvenute e consistenti spese che portano in «rosso» il bilancio. L'esborso maggiore ammonta a 6,3 miliardi. E' la somma che l'Autorità portuale deve pagare, avendo avuto torto in un lodo arbitrale contro la società di costruzioni Grassetto, in relazione a lavori fatti da quest'ultima nel 1987 per la sopraelevata del Porto Nuovo.

Ma la legge impone all'Ap di riportare subito il bilancio in pareggio. Da qui la decisione di mettere all'asta alcune proprietà: oltre alla piscina (che peraltro l'Autorità aveva in progetto di vendere da tempo), gli edifici di Corso Cavour 2 e 4 (due palazzine ai lati dell'Ufficio del Tesoro, per un totale di 2100 metri quadri), e un terreno di 20 mila metri quadri in via Caduti sul lavoro, nel rione di Valmaura. I tre immobili e il terreno andranno all'asta in un'unica tornata, in una data da fissare ma comunque entro fine ottobre.

A suo tempo (quando erano in discussione i progetti della Sasi per il Tergesteo a mare e per la nuova piscina olimpionica) la «Bianchi» era stata valutata attorno ai 5 miliardi. E sarebbe questa la cifra che l'Autorità portuale si attende di ricavare dall'asta. Per inciso, essendo scaduta, dopo trent'anni dalla costruzione, la concessione dell'allora Ente porto al Comune, da diversi anni quest'ultimo paga all'Autorità portuale un affitto di 4-500 milioni annui per l'utilizzo della piscina.

Quanto al valore della «Bianchi», proprio negli ultimi giorni la situazione urbanistica (da cui appunto dipende il valore) si è modificata sostanzialmente.

Facciamo un passo indietro. In fase di discussione del piano regolatore, il consiglio comunale inserì – a proposito dell'area occupata dalla «Bianchi» e dall'ex magazzino vini – un emendamento del consigliere De Rosa che limita l'altezza costruibile a 7 metri, fissa un tetto anche per la cubatura e prevede un accordo di programma per poter edificare.

Entrato in vigore il piano regolatore, l'Autorità portuale fece ricorso al Tar perchè vedeva leso un proprio diritto: nonostante le intese raggiunte col Comune, il valore di quell'area si riduceva di molto per effetto dell'emendamento.

Il Tar diede ragione all'Autorità portuale, cancellando l'emendamento. Dal punto di vista urbanistico l'area divenne così «bianca», per cui il Comune avrebbe dovuto ripianificare su quella zona. Circa un anno fa l'amministrazione comunale decise però di ricorrere al Consiglio di stato contro la decisione del Tar.

Qualche giorno fa è giunta la decisione del Consiglio di stato: il Comune ha ragione perchè quell'area (piscina ed ex magazzino vini) non è del Demanio marittimo ma appartiene al patrimonio disponibile dell'Autorità portuale. In sostanza – ha sentenziato il Consiglio di stato – su quella zona la competenza pianificatoria è del Comune e quindi non valgono le vecchie intese raggiunte con l'Autorità portuale.

La conseguenza immediata è che torna in vigore l'«emendamento De Rosa», con tutti i suoi vincoli. Parallelamente il valore dell'area, e quindi della piscina Bianchi, si riduce notevolmente. Nel piano regolatore l'area stessa è indicata come «U1», destinata cioè a edifici di servizio pubblico.

Stando così le cose è lecita la domanda: cosa se ne fa un privato della piscina, se può solo realizzare un edificio pubblico non più alto di 7 metri e con limiti alla cubatura? Anche perchè c'è un altro vincolo: la «Bianchi» non può essere demolita se prima non è stata realizzata la nuova piscina olimpionica a Sant'Andrea. E la costruzione di quest'ultima (siamo alla fase del progetto) ammesso che si trovino i finanziamenti non partirà prima di un anno.

Giuseppe Palladini

Due immagini della piscina «Bruno Bianchi». Dopo diversi tentativi negli anni passati, adesso viene messa all'asta. Sarà la svolta per il futuro delle Rive?

Una storia alquanto travagliata: si cercò di venderla già nel '92

Fra tentativi di vendita, chiusure per manutenzioni ordinarie e straordinarie, bonifiche dell'amianto, guerre politico-economiche per nuovi progetti sull'area (leggi Tergesteo a mare) la vita della «Bianchi», nata nel lontano 1954, non si può dire tranquille.

A rimetterci è l'intera città – società sportive in testa – che da anni attende la costruzione di una piscina olimpionica e vorrebbe vedere sulle Rive qualcosa di meglio del vecchio «cubo» di cemento e dell'ormai cadente ex magazzino vini.

Il primo tentativo di vendita della «Bianchi» e del magazzino (base di partenza 6 miliardi) risale al marzo '92, ma l'asta va deserta. Alcuni mesi più tardi, in ottobre, il commissario dell'Ente porto Paolo Fusaroli firma e fa pubblicare sulla stampa un avviso con cui l'ente sollecita offerte per l'acquisto dei due immobili. Servono liquidi per il bilancio in crisi dell'ente. Nessuno sembra però interessato.

Nel giugno '93 l'Ente porto torna alla carica – il debito che incombe sul porto è consistente – precisando che eventuali acquirenti non potranno modificare l'utilizzo della piscina prima che sia costruita quella nuova. Una clausola essenziale per l'attività sportiva ma che evidentemente tiene alla larga potenziali compratori.

Nel gennaio '94, una schiarita che sembra quella definitiva. Il commissario aggiunto dell'Ente Porto Carmelo Lo Vecchio annuncia pubblicamente la conclusione della trattativa con l'Immobiliare Sasi, che acquisterà la piscina e il deposito vini per 7 miliardi 780 milioni.

Il magazzino vini viene comperato quasi subito, per 2 miliardi 710 milioni, mentre per la piscina c'è solo un'opzione. Ciò, in attesa del varo del progetto della Sasi per il Tergesteo a mare, in cambio del quale la stessa Sasi si impegna a costruire e regalare alla città il complesso natatorio di Sant'Andrea. Un progetto, presentato ufficialmente nel novembre '95, che riscosse molte approvazioni ma anche molte prese di posizione contrarie.

Ma di mezzo c'è il nuovo piano regolatore, ancora nella fase nascente, o quasi. Il tempo passa, la Sasi è esposta per diversi miliardi, il Tergesteo a mare è oggetto di accesi dibattiti dentro e fuori il consiglio comunale. La Sasi non può più aspettare, ritira il progetto del polo natatorio. Se il Comune vorrà realizzarlo dovrà pagare il progetto. Il tempo passa, e alla fine la Sasi fallisce. Polo natatorio, addio (anche se in seguito il Comune non ha abbandonato il progetto).

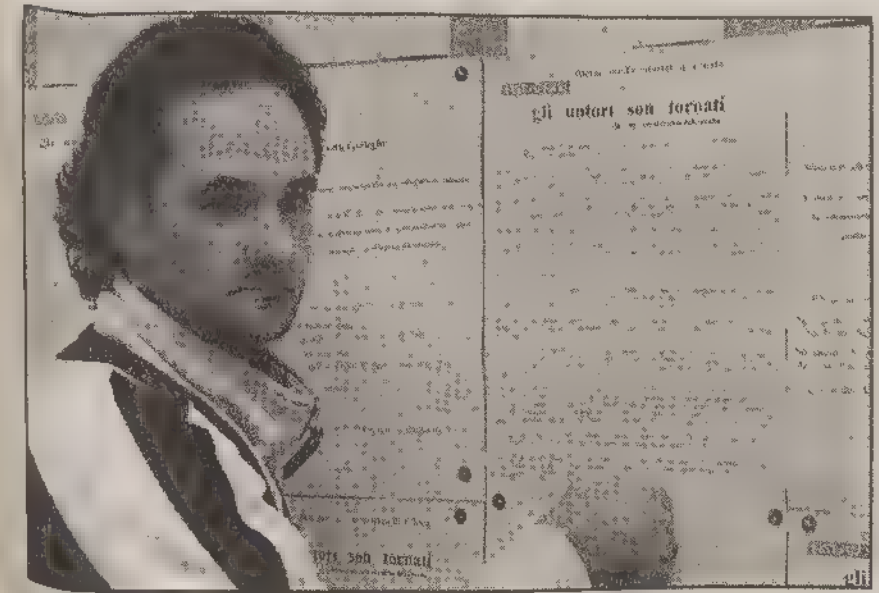
Alla fine, dopo mille travagli, il piano regolatore viene approvato. E fra le tante norme c'è quell'emendamento che limita altezze e volumi costruibili sull'area della piscina e del deposito vini.

Nel giugno '97 un altro spiraglio. Le Cooperative operaie varano un piano per l'acquisto della piscina e del magazzino vini (su cui hanno un'opzione) per farne un centro di servizi alla nautica. Che sia la volta buona, ora che stanno partendo i lavori per l'adiacente marina San Giusto?

gi. pa.

Un'infermiera dell'ospedale di Cattinara denuncia un fatto che ha dell'incredibile

«Il medico mi ha versato l'acqua in testa»

«Voleva che mi sbrigassi con un paziente» - L'accusato: «E' tutto falso»

Uno dei volantini affissi dal sindacato Fist-Cisl.

«Il medico si è arrabbiato e mi ha rovesciato in testa la brocca con l'acqua sporca». Un'accusa che ha dell'incredibile soprattutto se si riferisce a un reparto all'avanguardia della sanità triestina, la clinica chirurgica di Cattinara. Eppure questo episodio - che viene però negato dall'accusato - è oggetto non solo di una denuncia dell'infermiera ma anche di una conseguente inchiesta interna della direzione sanitaria.

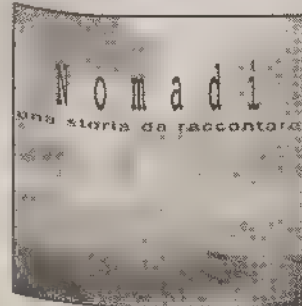
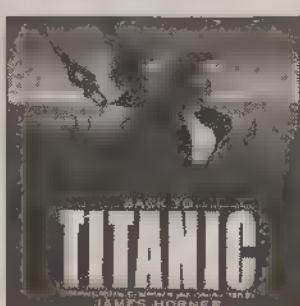
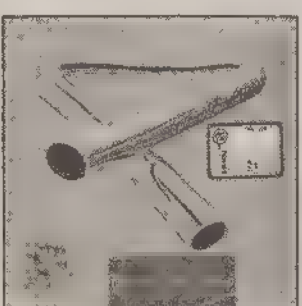
Da una parte appunto c'è l'infermiera professionale, Consuelo Furlan, dall'altra il dottor Giancarlo Ressetta, primo "aiuto" nel reparto di Cattinara. L'infermiera punta il dito in maniera precisa e determinata senza dubbi. Il medico risponde: «E' totalmente falso». La vicenda del "gavettone" punitivo ha destato l'attenzione della Fist-Cisl che, ieri mattina, ha tappezzato gli ospedali cittadini con vivaci volantini in cui si parla di «atteggiamenti non tollerati, si suppone nemmeno mai avvenuti, nei lazzaretti medievali che accadono invece nell'ospedale del Duemila». Ecco i fatti secondo il racconto di Consuelo Furlan.

«Mi trovavo in una stanza di degenza e avevo appena sistemato la poltrona di un paziente affinchè potesse lavarsi. Mentre aiutavo il degente è entrato l'aiuto medico dottor Giancarlo Ressetta con una specializzanda. Si è accostato al letto chiedendo di poter eseguire immediatamente la visita e chiedendomi anche di trascurare immediatamente l'assistenza al paziente. Gentilmente gli ho domandato se poteva concedermi il tempo necessario per ultimare le operazioni. Ma il medico mi ha risposto che dovevo muovermi perchè lui non aveva tempo da perdere. Dopo poco il dottor Ressetta ha cominciato a gridare e ha afferrato la brocca che viene usata per lavare i pazienti e mi ha rovesciato l'acqua sulla testa». Nella lettera alla direzione sanitaria l'infermiera elenca diligentemente i nomi di quattro pazienti e di una dottoressa specializzanda che avrebbero assistito al fatto.

Il dottor Ressetta, come detto, respinge le accuse: «Non è vero. Non ho mai fatto una cosa del genere. Sono allibito. Non so a cosa si stia mirando. Questa messinscena è stata organizzata dai sindacati. Ma lei pensa che un aiuto rovesci una brocca in testa a un'infermiera? Ma scherziamo? Non mi devo assolutamente giustificare».

Due versioni dunque diametralmente opposte. Quella dell'infermiera e quella del professionista. L'una accusa, l'altro nega. L'unica cosa assolutamente certa è l'inchiesta. «E' vero la direzione generale ha avviato un'indagine», ha confermato il manager Gino Tosolini. Valutazioni? «No comment, è prematuro». Dal canto suo la Fist-Cisl replica indirettamente a Tosolini: «Non abbiamo dubbi che direzione sanitaria e amministrativa interverranno sollecitamente, ma non possiamo non esprimere il massimo sdegno per l'accaduto che può trovare analogie solamente in qualche bettola di infimo ordine».

Corrado Barbacini

La Fist-Cisl ha tappezzato intanto gli ospedali della città con vivaci volantini in cui viene denunciato pubblicamente l'episodio del «gavettone»

Le proteste del sindaco e dei parlamentari si stanno rilevando inutili di fronte alla protervia delle Ferrovie dello Stato sui nuovi orari

E Trieste si prepara a dire addio al treno

Il sindaco Illy: «Ci penalizzano per la scarsa frequentazione di certe linee? E col Sud come la mettiamo?»

«Le FFSS contestano la presenza media del 35 per cento di passeggeri sulla linea per la Capitale, ma nel Meridione spesso si scende sotto il 15 per cento»

Era un dubbio, adesso è una certezza: le Ferrovie dello Stato se ne infischiano delle esigenze di Trieste. Lo conferma l'orario invernale, assolutamente inadeguato, che sta per essere dato alle stampe nonostante le molte proteste del sindaco Illy (nella foto), dei parlamentari e di quanti hanno a cuore le necessità di una città sempre più claustrofobica e chiusa in se stessa, stavolta assolutamente a ragione.

Quei collegamenti con Milano e, soprattutto, con Roma, sembrano in questo caso, come in tutte le volte precedenti, caratterizzati da un disprezzo assoluto verso la logica e le necessità "operative" del singolo. E' fin troppo facile chiedersi, da questo punto di vista, per quale motivo una persona sensata e di media intelligenza dovrebbe prendere il treno notturno per la Capitale per trovarsi, attorno alle 6 del mattino, in una Stazione Termini invivibile e pericolosa. Se volevano fare uno "spot" a favore dei voli Alitalia, potevano almeno avvertire. Nei fatti, ci sono riusciti in pieno.

Il sindaco Illy, almeno, ci ha provato a protestare. Ma nell'Urbe tiene banco una protervia che nasce da almeno 50 anni di impunità. Ecco dunque che il responsabile di turno, Carlo Simeone, che gestisce i rapporti con le istituzioni nazionali e locali, ha risposto alle perplessità di Illy con un'algida letterina. In buona sostanza: i treni notturni per Roma viaggiano al di sotto di quel 50 per cento di frequentazione che garantirebbe l'equilibrio economico tra costi e ricavi (per la precisione si collocano attorno al 35 per cento) e, dunque, fate un po' quel che volete e auguroni.

Il sindaco non ha incassato. Anzi, ha rilanciato con una battutina perfida fatta apposta per sconfessare certe politiche "al risparmio" che agiscono solo dove, almeno fino ad oggi, non c'era da temere una possibile reazione popolare. «Ho semplicemente risposto a Simeone – racconta Illy – che ho preso atto della loro scelta di "tagliare" le linee al di sotto del 50 per cento di occupazione, dicendomi certo che la stessa rigidità sarà seguita ovunque, nel nostro Paese...». Un'affermazione retorica, visto che è noto che, soprattutto al Sud, certi parametri vengono più o meno elegantemente ignorati. «Purtroppo questa è l'Italia – ironizza Illy – anzi, quelle due o tre Italie che emergono ogniqualvolta si entri nel concreto su qualche problema. Qui da noi gli imprenditori sono ormai costretti a pagare gli straordinari in nero, senza dimenticarsi le tasse, mentre al Sud l'imprenditore si fa restituire dal dipendente, in nero, una parte di quanto versatogli...Tornando all'esempio specifico, comunque – incalza Illy – nel Meridione l'indice di frequentazione di certe linee ferroviarie non supera il 15 per cento. Elimineranno anche quelle?».

La posizione del sindaco, intanto, sembra tutt'altro che isolata. Domattina alle 10 e 30, infatti, Filt-Fit-Uiltrasporti e Fisafs esprimeranno il loro parere sulle «preoccupanti novità nei collegamenti extra-regionali» nella sede Cgil di via Vidali 1. Le posizioni sono facilmente anticipabili. Che senso ha parlare di Corridoio 5, di raddoppi e quadruplicamenti della linea, di alta velocità, mentre le FFSS continuano a trattarci come una propaggine sottosviluppata del Paese e a mettere le basi, anno dopo anno, per rendere Trieste sempre più irraggiungibile sui binari?

Furio Baldassi

Pubblicità su Internet

L'Ezit «offre» dodici locali per impiantare piccole aziende

E' pronto il bando di gara per l' assegnazione di dodici locali ad uso industriale all' interno el Villaggio per le piccole e medie aziende dell' Ente zona industriale (Ezit), che sorgerà al posto dell' ex stabilimento «Vm» a San Dorligo.

Lo fa sapere lo stesso ente in una nota, precisando che le unità operative avranno una superficie di 256 metri quadrati, 50 per uffici e il resto per la produzione. I costi di locazione, che verranno fissati prima della consegna degli immobili, dovrebbero aggirarsi attorno ai 26 milioni annui, «al di sotto - secondo l' Ezit - dei normali prezzi di mercato». Altre quattro unità operative saranno assegnate alla fine del 1999. Il Comitato esecutivo dell' Ezit ha inoltre fissato le forme di pubblicità attraverso la quale provvedere in futuro ad assegnare gli immobili: da metà ottobre in poi gli immobili potranno essere assegnati solo dopo vénti giorni dall' immissione dell' offerta sul sito Internet dell' ente, da tempo in funzione. Sarà poi avviata una campagna di stampa a livello nazionale per far conoscere le potenzialità dell' area triestina.

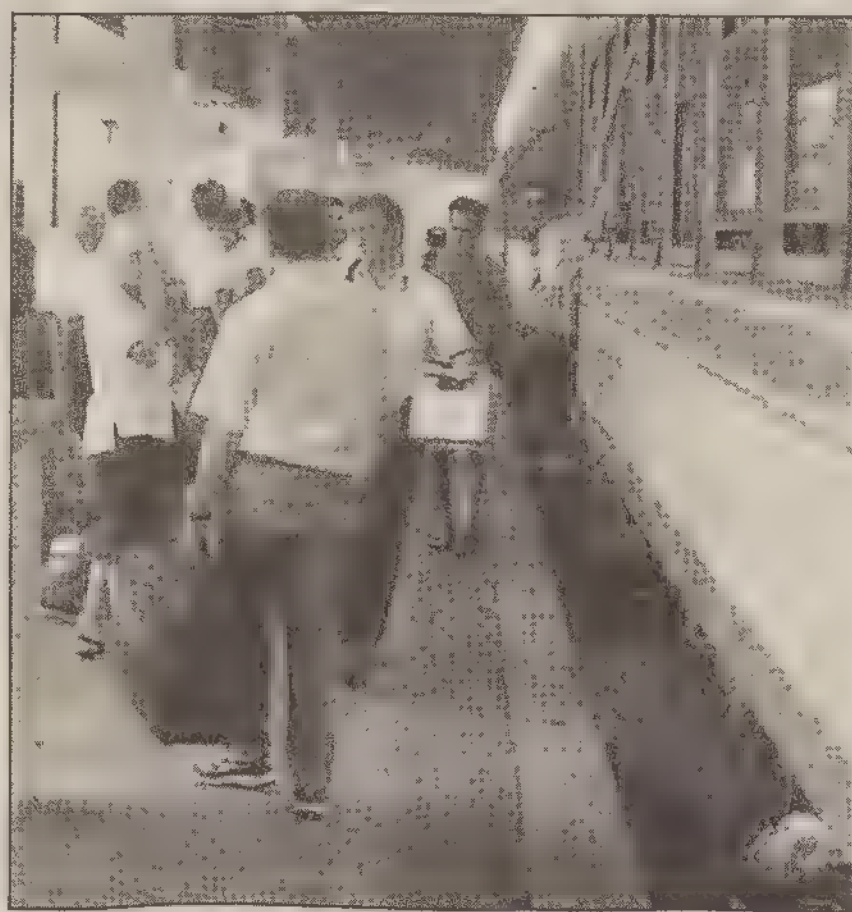
Su invito di Menia lo stanziamento alle ferrovie slovene è stato bloccato dai deputati del «Polo»

«Stoppati» i 300 miliardi a Lubiana

Lo stanziamento da parte del Governo di 300 miliardi per opere ferroviarie in Slovenia è stato «stoppato» ieri in commissione trasporti della Camera dai parlamentari del Polo. L'iter del provvedimento subisce come minimo un allungamento dei tempi dato che in Commissione non ci sono i numeri per farlo approvare in sede legislativa e dovrà per forza di cose approdare in aula. Secondo le forze di Governo e anche a detta del sindaco Riccardo Illy un ammodernamento della rete ferroviaria slovena, alla quale Lubiana non è in grado oggi di far fronte, è indispensabile proprio perchè le nostre merci possano andare più velocemente in Ungheria e in Ucraina e da quei Paesi arrivare al nostro Porto.

Un punto di vista questo che viene vivacemente contestato dal deputato triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia, il primo a sollevare la questione. Affiancato dai colleghi di partito Bocchino e Savarese, ieri a Roma Menia non ha mancato di far notare la «singolare coincidenza per cui mentre il Governo beneficia di 300 miliardi Lubiana, le ferrovie slovene annunciano di acquistare tre pendolini dalla Fiat». Rispondendo ai rilievi fatti da Illy, Menia sostiene che il Corrioio europeo numero 5 (di cui fa parte il tratto Trieste-Lubiana, ndr.) costa migliaia di miliardi e dunque è facile prevedere che i 300 milairdi di Burlando oggi saranno utili solo a Lubiana che vedrà crescere la competititvità dello scalo di Capodistria nei confronti di Trieste, proprio grazie ai finanziamenti italiani alle infrastrutture slovene.

«Come mai piuttosto il governo Prodi — aggiunge Menia — non pensa al raddoppio della Pontebbana, all'estensione dell'alta velocità (che si ferma a Venezia) al capoluogo giuliano, al potenziamento del sempre più sacrificato compartimento delle ferrovie di Trieste?»

Ieri mattina al triestino di An ha replicato Cesare De Piccoli deputato veneziano dell'Ulivo. «Stupisce l'intervento di Menia — ha detto — perchè rivela una concezione politica transfrontaliera che pensa ancora ai paesi confinanti come a dei nemici. In realtà, proprio nella prospettiva del Corridoio adriatico, è essenziale che Trieste abbia alle spalle una ferrovia funzionante. Proprio coloro che molte volte prendono ad esempio la Germania, dimenticano che la politica tedesca è fatta anche di finanziamenti alle infrastrutture dei paesi confinanti. E la proposta non è affatto un colpo di mano essendo stata preannunciata dallo stesso ministro Burlando proprio durante una visita a Trieste».

La discussione in commissione riprenderà questa mattina. «Il Governo — rileva Menia — porterà oggi le sue risposte che potrebbero consistere in un pari finanziamento di opere ferroviarie nel Friuli Venezia Giulia, come richiesto da An». «E' necessario che la Camera approvi la legge nella medesima forma — rileva invece De Piccoli — perchè in presenza di modifiche il testo dovrebbe tornare al Senato con il rischio di saltare. Deve venir infatti approvato in via definitiva prima della finanziaria per il '99».

De Piccoli (Ulivo): «Il beneficio andrà al porto di Trieste»

Un'intesa tra sindaco e prefetto sull'utilizzo della polizia municipale scatena di nuovo la rabbia di Cgil, Cisl, Uil e della Cisal

I vigili urbani non mollano sulla «Barcolana»

Rimane a rischio la «kermesse» per lo sciopero annunciato - Damiani: «Pronti a discutere»

Si allarga la frattura fra vigili urbani e amministrazione comunale e rischia di trasformarsi in una voragine nella quale potrebbe cadere una delle manifestazioni alle quali i triestini sono maggiormente legati: la Barcolana. Ieri, nel corso di una conferenza stampa dai toni accesi, Cgil e Uil hanno riconfermato, parlando a questo proposito anche a nome dei colleghi della Cisl e degli autonomi della Cisal, la ferma intenzione di far scioperare l'intera categoria in occasione dell' attesissima regata di ottobre.

Il motivo di questo rigurgito di conflittualità l'ha spiegato Roberto Selles, della Cgil: "Il sindaco, confermando la sua arroganza - ha detto - ha deciso in completa autonomia, senza avere la decenza di avvisarci, di stravolgere competenze e funzioni dei vigili urbani, che sono dei dipendenti comunali, sottoscrivendo, in tutta segretezza, un protocollo d'intesa con la Prefettura, che per forma e contenuti non esitiamo a definire scandaloso".

Nel documento, del quale i sindacati affermano di essere entrati in possesso solo per vie ufficiose, la parte che irrita maggiormente la categoria è quella relativa all' "impegno che i vigili urbani avranno per ciò che attiene al controllo del territorio nella sfera della sicurezza sociale - si legge nel testo - con particolare riferimento ai minori, agli immigrati, ai nomadi, alle tossicodipendenze e alla prostituzione".

"La firma di questo protocollo a nostro avviso - ha sottolineato Salvatore Vindigni della Uil - costituisce una grave violazione contrattuale, perchè queste competenze non spettano alla Polizia municipale se non in via ausiliaria alle altre forze dell'ordine, e sorprende che il Prefetto Michele De Feis, che dovrebbe essere colui che fa rispettare le leggi, contribuisca a superarle con provvedimenti inaccettabili".

"Se andiamo avanti di questo passo - ha detto Marino Sossi della Cgil - le relazioni fra sindacati e giunta diventeranno stabilmente conflittuali e roventi".

Minacce serie dunque.

Sull'altro fronte invece il vicesindaco Roberto Damiani cerca di spegnere in tempo l'incendio, prima che si propaghi irrimediabilmente: "Sulla forma può esserci stata carenza d'informazione preventiva - ammette - però non credo che una problematica di questa natura, per quanto importante, possa essere esasperata al punto da provocare conseguenze gravissime su una delle manifestazioni più significative di Trieste. La Barcolana - ribadisce Damiani - è un patrimonio di tutta la città, danneggiarla per una rivendicazione che riguarda i vigili urbani, sulla quale siamo disponibili in ogni caso a discutere, costituirebbe una reazione ingiustificata e sproporzionata. Faccio appello perciò - conclude il vicesindaco - al senso di responsabilità delle organizzazioni di categoria, affinchè Trieste non debba essere penalizzata a livello di immagine internazionale. Sarebbe sconvolgente vedere compromessa una manifestazione che mette in moto un volano importantissimo per una vertenza che può essere affrontata in tempo".

Ugo Salvini

INDUSTRIA

E la Sitip adesso fa gola: tre le offerte per rilevarla

Sembrava una causa persa, l'ennesimo tributo da pagare alla deindustrializzazione triestina. Una fabbrica più volte nel mirino, con le accuse più variegate, da quella di assenteismo cronico dei dipendenti all'incapacità di adeguarsi a certe regole di comportamento più tipiche dei "lumbard" che di queste latitudini. Accuse, è la realtà ormai a dimostrarlo, oltre all'appeal tuttora esercitato, del tutto infondate. Nei fatti, la Sitip sta confermando di essere una realtà conosciuta e, soprattutto, ancora appetibile. Nel tavolo di discussione allestito ieri mattina in Prefettura, si sono materializzati almeno tre possibili acquirenti della fabbrica delle Noghere misteriosamente abbandonata dal Gruppo Pezzoli. Nel dettaglio, tra i maggiori interessati ci sono Parodi, già cliente privilegiato della fabbrica, un imprenditore mantovano non ben precisato e addirittura un gruppo di lavoro della Federtessile lombarda, che si è impegnato a trovare imprenditori per acquisire lo stabilimento.

Davanti al prefetto De Feis il presidente della Provincia Codarin, i sindaci Illy e Dipiazza, il funzionario dell'assessorato regionale dell'industria Calandra, il presidente e il direttore generale dell'Assindustria Pacorini e Catalfamo, l'ex assessere e attuale referente Sitip Cappelli, hanno ribadito l'estrema validità della fabbrica e delle sue maestranze, lasciate allo sbando proprio in un momento in cui le commesse di lavoro sembravano poter garantire un futuro se non roseo quantomeno tranquillo.

Prima reazione «operativa» al dibattito in corso sulla normativa per il commercio

Domeniche «aperte» il 4 e 11 ottobre

Con una mano ricevono le nuove licenze comunali, con l'altra studiano la bozza di legge regionale. Presi tra due fuochi, i commercianti locali non sembrano comunque accettare di buon grado l'attuale situazione di stallo. A conferma che il comparto non fa battaglie di retroguardia, anzi, è già partita la richiesta di deroga al Comune per due domeniche: chi lo vorrà, potrà tenere aperto il 4 e l'11 ottobre prossimo, in pieno periodo "Barcolana".

Sono in pieno svolgimento, intanto, le sedute di approfondimento che i dettaglianti hanno organizzato tra i vari gruppi merceologici. La prima riunione, effettuata nei giorni scorsi con un sottogruppo importante come quello che, almeno fino ad ora, raggruppava chi vende abbigliamento, calzature, pellicce e articoli di pelle, ha fornito indicazioni interessanti. La prima: vada come vada la querelle in atto tra Comune e Regione, nessuno si sogna minimamente di contestare le 55 ore di apertura settimanale e soprattutto la mezza giornata obbligatoria di apertura in più. Fuori dal dettato burocratico, questo implica sostanzialmente che l'apertura pomeridiana al lunedì diventerà la prassi, obbligatoria per tutti e non più appannaggio di pochi volonterosi (peraltro, nella maggior parte dei casi, premiati dalla risposta degli acquirenti).

Tale possibilità, se ben utilizzata, potrebbe diventare una peculiarità tutta triestina. «In realtà – osserva Franco Rigutti, vicepresidente dei dettaglianti – questa chance, godendo già Trieste dello status di città turistica, si potrebbe sfruttare da subito, anticipando, una volta tanto, gli altri centri, e mercati, della regione». Esiste, insomma, un obiettivo interesse a "spingere" i lunedì non più blindati come peculiarità tutta locale, tesa al recupero non solo dei volubili acquirenti triestini, ma di quelli delle altre parti del Friuli-Venezia Giulia.

E l'attenzione non finisce qui. In sede di dibattito i primi commercianti interpellati hanno ribadito l'estremo interesse per una struttura destinata a gestire l'ingrosso direttamente nella nostra area e il proprio gradimento per centri commerciali che, senza essere paracadutati dall'esterno, riescano a raccogliere al loro interno una parte importante di dettaglianti locali.

Il dibattito, nel frattempo, sta creando distinzioni all'interno degli stessi partiti. Francesco Serpi (nella foto), consigliere regionale di An, assicura ad esempio in una nota di non credere che la volontà regionale e dell'assessore competente sia quella di voler stendere un velo "protezionistico" sul commercio triestino, visto che Dressi «è un ex commerciante ma allo stato attuale non ha interessi personali da difendere». Di fatto però, sottolinea, bisogna pensare da un lato «al mercato e ai consumatori» e dall'altro al settore, «che non deve essere prigioniero di zavorre mentali o di pregiudizi tali da porlo tout court contro i centri commerciali e / o gli ipermercati». Una prima crepa nel fronte degli oltranzisti del "no"?

f.b.

E intanto la categoria esprime soddisfazione per i lunedì non «blindati»

Insediato ieri il Consiglio di amministrazione presieduto dal sindaco Illy

Parte la Fondazione Teatro Verdi

Il musicologo Giandomenico Vaccari nominato nuovo direttore artistico

Entro luglio dovranno essere reperiti tre miliardi di finanziamenti da parte dei privati. Pronto il programma della nuova stagione

Entra nella fase pienamente operativa La Fondazione Teatro comunale «Giuseppe Verdi», l'ormai «ex» ente lirico trasformato appunto in fondazione il 22 giugno scorso con decreto ministeriale. Ieri si è insediato il Consiglio d'amministrazione, che ha designato i due revisori dei conti, Raffaello Fabbri e Paolo Marchesi, nominato il vicepresidente, l'avvocato Mario Diego, e ha annunciato la nomina del nuovo direttore artistico, Giandomenico Vaccari.

La seduta d'insediamento era presieduta dal sindaco Illy e oltre ai consiglieri (Corrado Antonini, Giorgio De Rosa, Mario Diego e Bruno Longo) era presente il sovrintendente Lorenzo Jorio. Nel corso dei lavori il Consiglio di amministrazione ha iniziato l'esame dello statuto della Fondazione fissando subito le quote minime di adesione (che saranno rese note prossimamente).

E' stata inoltre confermata la consulenza artistica onoraria a Raffaello de Banfield, è stata confermata la programmazione della stagione lirica 1998/99 (che sarà presentata pubblicamente sabato 10 ottobre) e, pur in assenza delle norme definitive «lungamente attese a tuttora non ancora codificate», come si legge in un comunicato, è stato esaminato l'andamento gestionale e previsionale della Fondazione.

Lorenzo Jorio

Il Consiglio ha infine previsto, in tempi brevi, la redazione di un progetto per le celebrazioni del 2001, bicentenario del Teatro e Anno Verdiano.

Insomma il «Verdi» imbocca il nuovo corso senza tentennamenti, anche se, come ammette il sovrintendente Jorio, «ci sarà molto da lavorare». Entro luglio, infatti, la Fondazione dovrà essere riuscita ad assicurarsi quel 12 per cento di finanziamenti privati sui contributi statali che sono la soglia al di sotto della quale si perdono gli incrementi del Fondo spettacoli. Si tratta di assicurarsi tre miliardi, lira più lira meno, che permetteranno al «Verdi», di «entrare in una spirale virtuosa», come la definisce Jorio.

«Tuttavia - continua Jorio - l'operazione di reperimento dei fondi da privati è iniziata da tempo, e nei prossimi giorni avremo altri incontri e riunioni nel corso dei quali contiamo di ottenere risposte incoraggianti».

La fase è delicata, anche perché, continua il sovrintendente, «ciò che mi preoccupa di più è non conoscere ancora i criteri di riparto fissati per decreto; insomma aspettiamo le tanto attese norme definitive, perché non sappiamo ancora su quanto potremo contare».

La nomina del nuovo direttore artistico, inoltre, sembra ha già sollevato già qualche mugugno. Già segretario artistico agli enti lirici di Bologna e Genova, attualmente responsabile della direzione artistica a Roma, Giandomenico Vaccari si insedierà al «Verdi» entro il mese di ottobre. «Ma mi sembra che il nuovo Consiglio parta con il piede sbagliato - commenta Giorgio Cesare, ex consigliere di amministrazione -: questa di Vaccari è una scelta insensata e intempestiva, visto che il Teatro è in una fase di trasformazione, senza contare il fatto che al "Verdi" serve un musicista come direttore artististico, e che inoltre l'incarico poteva andare benissimo a un triestino». «Sciocchezze - replica Jorio -, non si tratta certo di una scelta improvvisata: il nome di Vaccari era già stato fatto tempo fa ed era stato accettato dal Consiglio di amministrazione; allora era lui che non aveva potuto accettare per gli impegni a Roma».

«Il punto - continua il sovrintendente - è che abbiamo bisogno di una persona di grande esperienza gestionale, uno che sappia bene cosa deve fare, gestire un teatro lirico non è come gestire una società dei concerti». «E poi - dice ancora Jorio - non solo oggi la maggior parte dei direttori artistici sono musicologi, ma lo stesso Vaccari è un ottimo pianista che conosce molto bene la musica».

Placcata dalla commessa dopo un furto da Pittarello

Movimentato episodio ieri mattina nel negozio Pittarello in corso Italia. Una donna che aveva rubato un paio di scarpe è stata bloccata da una commessa. C'è stato un parapiglia e la dipendente è stata colpita con calci e gomitate.

Janosne Varca, 44 anni, ungherese, è stata arrestata dai poliziotti di una pattuglia della squadra volante per rapina impropria. La donna è conosciuta dalle forze dell'ordine per precedenti episodi di taccheggio.

A bloccare l'ungherese è stata la commessa Lorena Del Coco che, al momento della fuga della donna, si trovava alla cassa proprio vicino all'uscita. Ad aiutare Lorena Del Coco è giunto, dopo poco, anche il direttore del negozio.

Janosne Varca è stata quindi presa in consegna dai poliziotti chiamati nel frattempo e, dopo una breve sosta in questura, è stata accompagnata al carcere di Udine a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Investimento in largo Barriera Vecchia: una donna di 52 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara

Travolta e trascinata dall'autobus mentre attraversa la strada

Il punto in cui è stata investita Eleonora Bruch.

L'autobus sta facendo manovra, la donna attraversa la strada e viene investita. Eleonora Bruch, 52 anni, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Una ruota di un autobus dell'Act le è letteralmente passata sopra una gamba.

L'incidente si è verificato verso le 13 in largo Barriera Vecchia all'altezza dell'ex stazione delle autocorriere. Ecco come si sono svolti i fatti secondo i primi accertamenti della polizia municipale. La donna sta tornando a casa dopo aver fatto la spesa al vicino mercato. Supera i nastri di recinzione che indicano i lavori in corso e attraversa largo Barriera.

Lo fa proprio nel momento in cui sta facendo manovra il bus della linea 34 condotto da Fabio Bizzotto, 42 anni, che è diretto verso piazza Garibaldi. L'urto è inevitabile. La donna è travolta dalla parte anteriore destra del bus proprio nel momento in cui il mezzo sta girando verso sinistra per ultimare la manovra. Il conducente infatti non fa neanche in tempo ad effettuare una manovra di ememergenza per evitare la donna.

L'allarme è stato immediato. Un agente della polizia municipale che era a qualche decina di metri dal luogo dell'incidente avvisa subito via radio la sala operativa. E dopo pochi minuti sul posto arrivano un'ambulanza e un'auto medica. La scena che si è presentata ai soccorritori è agghiacciante. La donna è stata trascinata sotto il bus con la gamba "agganciata" dalla ruota anteriore destra. Per questo è necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con una particolare attrezzatura riescono a sollevare il bus in modo tale da consentire ai sanitari di estrarre la ferita. Quindi la corsa disperata all'ospedale di Cattinara.

Un incidente assurdo, inspiegabile. L'autista dell'Act di provata esperienza in quel momento stava guardando verso sinistra per ultimare la manovra di inversione. Un istante ed è stata la tragedia. La dinamica è comunque tuttora al vaglio della pattuglia della polizia municipale che ha condotto i rilievi di legge. Un'inchiesta sull'incidente è stata avviata anche dall'Act.

Si è intanto appreso che le condizioni di K.F, 42 anni, rimasto coinvolto l'altra sera in uno scontro in via Brigata Casale, sono migliorate e l'uomo è stato trasferito dalla rianimazione a un altro reparto dell'ospedale di Cattinara..

Prostitute vendute dal troncone milanese a una basista triestina: Ljudmila ceduta per otto milioni

La mafia russa fino in Borgo Teresiano

Minacce alle ragazze che parlano: «Colpiremo le vostre famiglie in Ucraina»

Ljudmila è costata otto milioni. Per questa cifra, il troncone milanese della mafia russa l'ha venduta a una «basista» triestina della stessa organizzazione. Da un'istruttoria in corso al Tribunale di Trieste sta emergendo come migliaia di ingenue ragazze dell'Est siano trattate peggio delle schiave nelle più crudeli civiltà antiche: vendute e comprate, anche più volte, e costrette a prostituirsi, mentre pensavano di andare incontro alla libertà e al benessere materiale.

Il più abominevole dei franchising ha negli ultimi anni interessato in questo modo pressochè tutta l'Europa occidentale. E anche i più periferici membri di questa rete criminale giungerebbero al cinismo più estremo; oltre a versare una grossa percentuale, le ragazze con le loro prestazioni, sono infatti obbligate anche a rifondere la cifra sborsata per il loro acquisto che avviene così a titolo gratuito: sono loro, direttamente, a ingrassare in questo modo tutti i livelli dell'organizzazione.

Le ragazze sono attratte nel giro con un trucco, da personaggi che si offrono di trovar loro un lavoro all'Ovest, e sono poi impossibilitate a uscirne, pena pesantissime ritorsioni. Ljudmila, assieme a due colleghe di sventura, Valentina e Marta, nel maggio scorso aveva trovato il coraggio per denunciare i suoi sfruttatori e i carabinieri avevano messo alcune persone dietro le sbarre. Tra queste, Radislav Milinkovic, 38 anni, detto «Tascio», asserito capo del troncone italiano, e Daniela Rastovac una croata di 28 anni che abitava a Trieste in via dell'Industria e che sarebbe stata il terminale triestino della piovra. Ljudmila sarebbe stata venduta da «Tascio» a Daniela Rastovac per otto milioni. La stessa Rastovac avrebbe fornito passaporti falsi a Valentina e a Marta e le avrebbe ospitate a casa sua in cambio di cinque milioni a testa e metà dell'incasso giornaliero.

La ritorsione però sarebbe scattata immediatamente. Un altro membro dell'organizzazione (che poi a propria volta è finito in carcere), Dusan Bastinac detto «Michi», sospettando che l'inchiesta fosse partita dalla denuncia delle tre ragazze, le avrebbe affrontate dicendo loro: «La mafia russa non perdona e le vostre famiglie, rimaste in Ucraina, ora sono in pericolo». In questo modo avrebbe anche ribadito chi è che muove i fili, dimostrando, per la prima volta in modo esplicito, come la mafia di Mosca e di Kiev sia ormai arrivata fino in Borgo Teresiano. Le ragazze in questione non «battevano» sul marciapiede, ma facevano capo a due locali della zona favorendo così il sospetto di altre complicità.

E proprio ieri il tribunale di Rimini ha condannato a un anno e sei mesi di carcere un italiano e la sua donna albanese che avevano comprato per 54 milioni un'ucraina per farle fare la prostituta. La ragazza ha raccontata di essere stata accompagnata in treno, a piedi e in macchina fino a Trieste dove l'avevano presa in consegna due albanesi per portarla in un motel di Rimini.

Silvio Maranzana

Overdose fatale per un giovane Arrestata la presunta spacciatrice

Ancora una morte per overdose. Ma questa volta nel giro di poche ore i poliziotti della mobile sono riusciti ad arrestare la presunta spacciatrice. L'ennesima tragedia di droga si è verificata ieri verso le 14.30. La vittima si chiamava Marco Dalfiume, 27 anni, via San Marco 25.

Il suo corpo senza vita è stato trovato dai sanitari del 118 chiamati da un uomo, Nebojsa Milosavljevic, 40 anni, che era con lui mentre si stava "facendo". «Presto, venite in via Molino a Vento 19, c'è un giovane che sta male», ha detto Milosavljevic all'operatore del 118. Ma purtroppo per Marco Dalfiume non c'era più niente da fare. Subito sono scattate le indagini per identificare la persona che aveva fornito la droga. E in serata gli agenti hanno bloccato in una trattoria di via Foscolo, Manuela Biuso, 37 anni, via Del Muraglione 6. E' stata perquisita e le sono state trovati addosso 1,68 grammi di eroina e più di 7 grammi di hascisc. La giovane è stata in serata accompagnata al carcere di Udine a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Marco Dalfiume

STAGE

Studenti del Nautico sul traghetto, per imparare

Stanno navigando verso Smirne i ventinove studenti del Nautico che partecipano allo stage a bordo del traghetto turco «Kaptan Burhanettin Isim» fotografati da Marino Sterle all'imbarco. Lo stage, organizzato dalla «Samer & Co. Shipping», la società triestina che cura il trasporto merci da e con la Turchia. I ragazzi delle classi quarte impareranno dal vivo in questi cinque giorni di navigazione a conoscere la nave, a tracciare le rotte, a fare le guardie in plancia e a lavorare in macchina, ma all'arrivo a Smirne è prevista anche una una visita alla città e a Efeso. L'iniziativa dovrebbe diventare annuale.

La piccola redazione che realizza l'unico prodotto giornalistico triestino a diffusione nazionale

Il miracolo di «Scienza Nuova»

Tanto materiale originale accanto alla traduzione di «New Scientist»

Un mensile di rigorosa divulgazione, dove si sente il mondo che cambia

Dai peccati capitali alla mucca pazza

Impostazione grafica, ufficio stampa, traduzione - spesso difficile - del materiale scientifico inglese, smistamento del lavoro tra i collaboratori italiani della rivista, riscrittura (editing), coordinamento e reperimento delle immagini, impaginazione, computo e pagamento dei diritti d'autore. Il tutto una volta al mese, per uno spazio di centodieci pagine.

E' questa la mole di lavoro che, con alta professionalità e sotto la direzione di Pietro Greco, svolge la redazione di «Scienza nuova» con pochissime persone: sette in media. Indirizzo: via Pigafetta 1, telefono 811286, sito Web «www.scienzanuova.it», posta elettronica «redazione @ scienzanuova. it».

I temi affrontati dal mensile sono di stretta attualità. Qualche esempio: la rilettura scientifica dei sette peccati capitali (poi scopiazzata da tutta la stampa quotidiana d'Italia), la mucca pazza, il caso Di Bella, la frana di Sarno e il dissesto idrogeologico della Campania. Forte l'attenzione all'Italia, alla politica scientifica e all'intervento sociale. Il quaranta per cento della produzione è autonomo. Made in Trieste.

La struttura. Prima l'attualità, con articoli brevi che fanno da bollettino del mondo. Per esempio: la scoperta di piante tropicali che misurano l'inquinamento, le novità sui trapianti suini nell'uomo, i nuovi cementi a presa lenta. Poi gli articoli linghi, proiettati sulle ipotesi di futuro, tutti rigorosamente leggibili anche da chi non ne sa quasi niente. Seguono le rubriche fisse, fiore all'occhiello e parte più originale del mensile.

In passerella: l'educazione in Italia, le recensioni firmate da esperti riconosciuti, le nuove tecnologie. E poi, ancora, il «Matemangolo», con curiosità del tipo «storia del numero zero» o «paradossi pitagorici». Oppure i giochi matematici a premio, ocui segue la rubrica dell'immaginario scientifico, cioé la tecnica di produzione di immagini del settore.

C'è anche la Finestra a Sudest, sui problemi del Terzo Mondo, tutta di produzione triestina. Originale la rubrica delle lettere, dove i lettori scrivono ma anche rispondono a domande semplici come «Perché se rido tanto lacrimo?», oppure «Perché lo champagne ha le bollicine?». Alla fine, un Forum, contenitore di interventi più istituzionali. Un gran bel lavoro. Tanto che a Londra, dicono, sono entusiasti.

p. r.

Accade spesso che l'immagine di Trieste sia tenuta viva da persone che operano all'insaputa di tutti: della gente, come dell'establishment. E' il caso della piccola redazione che da aprile, quasi in clandestinità, sforna ogni mese un piccolo miracolo. Si tratta di «Scienza nuova», l'edizione italiana del mensile britannico «New Scientist», leader mondiale dell'informazione tecnico-scientifica; come dire il «National Geographic» della scienza. Ma questa di Trieste non è solo una traduzione: è molto di più. Al materiale inglese se ne affianca altro, italiano, con la nostra città della scienza in prima linea.

La rivista che esce silenziosamente da questi videoterminali detiene numerosi primati. Innanzitutto è l'unico prodotto editoriale giornalistico triestino che esce dai confini della Venezia Giulia, con un mercato che va dalla Sicilia al Piemonte. E' come dire che «Scienza nuova» è uno strumento senza il quale l'Area di ricerca, il Centro di biotecnologia, il sincrotrone o il Centro di fisica teorica perderebbero gran parte della loro visibilità, e quindi che Trieste avrebbe meno voce in capitolo.

Unica edizione di «New Scientist» in un'altra lingua, «Scienza nuova» è anche l'unica pubblicazione scientifica italiana di stampo britannico: né superspecializzata per addetti ai lavori, né sensazionalistica e spettacolare per lettori di massa. Ha un taglio rigoroso ma stilisticamente agile e divulgativo: essa riempie quindi un vuoto grave nella cultura di un Paese - l'Italia - dove la cultura scientifica resta una «figlia di nessuno», ignorata sia dal ministero della Cultura sia da quello dell'Istruzione.

L'editore che ha accettato questa sfida fino all'altroieri faceva solo il commerciante all'ingrosso di olive. Si chiama Asterios Delitanassis, è nato in Grecia a Salonicco e vive a Trieste dagli anni Sessanta. Due anni fa si è messo a fare l'editore, con la traduzione italiana di libri come «La grande implosione» di Pierre Thuiller, «Il caos russo» del sovietologo Jacques Sapir e «La geopolitica del caos» di Ignazio Ramonet. Alla fine ha incontrato «New Scientist» e l'idea di affiancare alle olive una vera redazione gli è piaciuta subito.

Delitanassis non è uno che ama cianciare di progetti futuribili. Fa e basta.

Qui accanto la redazione di «Scienza Nuova» davanti ai computer. La rivista che costituisce il «miracolo» editoriale triestino, traduce il prestigioso mensile britannico «New Scientist», ma aggiunge il 40 per cento di articoli, fatti in casa. La rivista è diffusa in tutta Italia. A sinistra una riunione della redazione. (Foto di Andrea Lasorte)

«Ho affrontato questo impegno - spiega - con entusiasmo e la ferma convinzione che l'alta qualità del prodotto e l'attualità degli argomenti trattati ne assicureranno il successo sul mercato». E va al dunque: «Ho preferito assumermi da solo il costo non indifferente della realizzazione del progetto, per poter presentare agli altri una realtà già avviata e quindi verificabile». Ora, ovviamente, «Scienza nuova» deve crescere.

Ma mentre dal resto d'Italia giungono messaggi di plauso e proposte di partnership, Trieste al solito dorme. Quella istituzionale poi, russa beatamente in prima fila. Commenta il proposito Gianni Stavro, amministratore dell'Editoriale Libraria, uno che conosce bene il mercato nazionale: «Questa rivista ha potenzialità immense sul mercato, basta vedere quante copie vende pur in assenza di battage. Questo significa che se spuntano altri soci, potrebbe andarsene per essere fatta altrove. A quel punto non tornerebbe più. E Trieste sparirebbe dalla scena. Una sconfitta in termini d'immagine».

La scommessa incredibile di Asterios Delitanassis, un commerciante di olive che fa anche l'editore nella «città della scienza»

Il fondatore del Centro internazionale di fisica teorica Paolo Budinich non ha dubbi: «New Scientist è considerata a livello mondiale la miglior rivista di divulgazione. Spesso anticipa i problemi, quindi è un veicolo straordinariamente autorevole. Non voglio nemmeno pensare che possa essere fatta in un posto diverso da Trieste, la città della scienza». Fa eco Valerio Fiandra, direttore della Lint: «Questa rivista è, a livello nazionale, forse l'unico strumento di legittimazione di Trieste come centro di pensiero scientifico e di divulgazione».

Ma se Trieste è una strana città, altrettanto strana è l'Italia. Il nostro è un Paese dove fino a ieri si erogavano miliardi a riviste come «Cavalli da corsa» o «Mani di fata». Una nazione dove le riviste scientifiche restano a bocca asciutta proprio nel momento in cui la scienza e gli expo scientifici acquistano, a parole, centralità nella politica del Governo.

Paolo Rumiz

Presa di posizione degli israeliti triestini dopo la rottura della trattativa sui risarcimenti alle vittime della Shoah

Ebrei-Generali: «La Comunità non c'entra»

Il presidente Wiesenfeld: «Non esprimiamo giudizi sulla complessa questione»

Il clamoroso «no» degli Stati Uniti ai cento milioni di dollari offerti dalle Generali alle vittime dello sterminio degli ebrei nell'Est Europa ha avuto contraccolpi anche in sede locale.

La Comunità ebraica triestina infatti, attraverso il suo presidente Nathan Wiesenfeld, ha voluto mettere in chiaro la sua estraneità alla vicenda.

«Al di là delle prese di posizione dei singoli, che in passato possono essersi espressi positivamente o meno sull'intesa – afferma Wiesenfeld – la Comunità ebraica di Trieste, intesa come ente, non ha mai voluto entrare sull'argomento, non avendone i titoli e non essendo in grado di esprimere un giudizio sulla complessa questione».

Come si ricorderà nell'ambito della trattativa tra varie compagnie assicurative europee e gli Stati Uniti, dove vive la maggior parte degli eredi delle vittime dell'Olocausto nell'Est Europeo, le Generali avevano deciso di agire autonomamente offrendo i cento milioni di dollari. Offerta motivata dalla compagnia non come un atto dovuto, bensì come un atto di equità umanitaria. Infatti, avevano spiegato, non si trattava di un problema di Olocausto quanto di nazionalizzazione. Per dirla in parole povere, la perdita delle polizza era stata effetto delle nazionalizzazioni delle compagnie assicurative, realizzate dai regimi comunisti insediatisi nei Paesi dell'ex cortina di ferro dopo la seconda guerra mondiale.

Purtroppo però la trattativa non è andata in porto, pare, a causa degli ispettori assicurativi americani che si sarebbero rimangiati l'intesa. Tra le supposizioni fatte per spiegare questo voltafaccia, l'interesse degli ispettori stessi di tirare più a lungo possibile la trattativa, tenendo presenti le laute parcelle che percepiscono.

Linguaggio confuso, difficoltà di applicazione e «resistenze» degli addetti

Legge Bassanini, giungla normativa

Decentramento amministrativo, semplificazioni delle procedure? Se ne parla molto, ma per il cittadino la realtà è fatta di carte bollate che costano migliaia di lire, richieste nei vari uffici degli enti, dove gli addetti (ma anche il cittadino) «dimenticano» che esiste l'autocertificazione. Basta questa osservazione per comprendere come il «decentramento amministrativo e la legge Bassanini» abbiano da fare ancora un lungo percorso, com'è emerso in un incontro sul tema, indetto l'altra sera dal Movimento per l'Ulivo.

La relazione, molto tecnica, di Giuliana Grison (laureata in giurisprudenza e dipendente del Comune) ha messo in evidenza come la riforma Bassanini si basi su tre leggi molto complesse: la 59/97, la 127/97 e la legge 80/98, che hanno dettami talvolta espressi confusamente (che spesso si rifanno a leggi precedenti) nel più puro stile del burocratese. Insomma un impianto legislativo che non sarà di facile applicazione.

La legge 59 prevede una cessione di poteri dallo Stato alle autonomie locali e, per superare principi costituzionali, altrimenti insuperabili, il legislatore ha usato alcune alchimie giuridiche come la «delega a tempo indeterminato» e le «attribuzioni» di funzione. «Ma il processo di riforma – ha sostenuto la Grison – era già stato avviato da leggi precedenti come la 80/98 e la 241/90. Leggi poi riprese dalla riforma Bassanini». E a proposito della 127/97, che elimina molti controlli sulle procedure burocratiche degli enti con lo scopo di snellire i tempi, la Grison ha messo in guardia sul fatto che con la burocrazia non si dia anche un colpo di spugna alla trasparenza. Insomma, per la relatrice i controlli sono sempre doverosamente necessari, anche se gli iter vanno snelliti.

Uno dei punti più interessanti della Bassanini riguarda, secondo la relatrice, il riconoscimento delle mansioni lavorative a dipendenti di enti e amministrazioni. In sostanza le mansioni equivalgono a professionalità che se non viene riconosciuta nell'ente può essere fatta valere davanti al Tar.

Da. Cam.

IN BREVE

Aperto a tutti sabato in Aula magna

«Lavoro come, dove, quanto, nella Trieste del 2000»: convegno in Seminario

Convegno-dibattito sul tema «Trieste 2000: lavoro dove, come, quanto» sabato alle 15.30 nell'aula magna del Seminario. La manifestazione, promossa dall'Associazione cristiana lavoratori italiani, del Movimento lavoratori di Azione cattolica e dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti della provincia, ha lo scopo di approfondire i seguenti ambiti legati al mondo del lavoro: cultura, insegnamento e formazione professionale, imprenditoria e attività industriale, no-profit, terzo settore, lavoro in affitto. Parleranno Fulvio Longato, docente all'università di Trieste, Stefano De Monte, Lucio Gregoretti, segretario regionale della Cisl, don Mario Operti, direttore dell'ufficio per la pastorale dei problemi sociali e del lavoro della Conferenza episcopale italiana (Cei), e operatori locali. Il comitato organizzatore, in una nota, rileva che l'iniziativa «vuole essere, prima di tutto, una testimonianza di solidarietà con chi è senza lavoro, e un aiuto, per chi è alla ricerca della prima occupazione o lo sarà tra breve. È prevista la presenza del vescovo Ravignani e del sindaco Illy.

Errata corrige: gli ambulatori del Centro di medicina dello sport si trovano nel complesso del «Rocco»

Contrariamente a quanto pubblicato per una svista ieri nell'articolo dal titolo «Sportivi dopati? Il controllo non c'è», gli ambulatori del Centro di medicina dello sport non si trovano più alla piscina «Bianchi», bensì dal mese di giugno sono stati trasferiti nel complesso dello stadio «Rocco», in piazzale Atleti Azzurri 3. dove attualmente si svolgono le visite (telefono 8323325). Ce ne scusiamo con i lettori.

Visita al presidente della Provincia Codarin del nuovo comandante della Guardia di Finanza

E' stato ricevuto ieri dal presidente della Provincia, Renzo Codarin, il nuovo comandante regionale della Guardia di finanza, generale Sabino Gervasio. Nel corso del lungo e cordiale colloquio Codarin ha espresso l'apprezzamento l'apprezzamento per l'operato delle Fiamme Gialle ed ha auspicato l'ulteriore intensificazione dei buoni rapporti tra l'amministrazione provinciale e l'arma. Gervasio ha convenuto su questa oppoetunità ed ha sottolineato che l'area giuliana è considerata dalla Guardia di finanza come zona di maggiore rilevanza strategica nella regione.

«Sviluppo turistico e sostenibilità ambientale»: incontro italo-romeno a Trieste e Gorizia

Si apre oggi il Colloquio italo-romeno di geografia umana ed economica dal titolo «Sviluppo turistico e sostenibilità ambientale» promosso dal dipartimento di Scienze geografiche e storiche, dal Centro studi «E. Vanoni» e dalla facoltà di Geografia e turismo dell'univesità rumena di Sibiu. Apertura dei lavori alle 15.30 nella sala conferenze della facoltà di Economia. Verranno trattati temi relativi allo sviluppo turistico in Italia ed in Romania. I lavori proseguiranno fino al 28 settembre, quando si trasferiranno nella sede goriziana dell'ateneo triestino.

L'economia mondiale e locale secondo il presidente della Cassa di Risparmio Carlo Melzi

Nord Est? «Mito immeritato»

«Per il futuro? Credo sia opportuno essere "pessiottimisti"». Coniando questo neologismo allo scopo di essere estremamente sintetico ma altrettanto esplicito, l'ingegner Carlo Melzi *(nella foto)*, presidente della CR Trieste Banca spa, ha manifestato il proprio pensiero in relazione al futuro dell'economia italiana, parlando all' attenta platea dei rotaryani del Club "Trieste Nord".

La serata, dedicata proprio alla presenza del presidente Melzi, era imperniata sulla visione che l'industriale ha dell'economia mondiale e degli attuali equilibri sia internazionali che nazionali e ne è scaturito un ragionamento (lo stesso Melzi l'ha voluto definire un «prospetto di pensieri spontanei riferiti ai diversi temi del momento») particolarmente apprezzato dagli astanti.

«Sia l'estremo oriente che i Paesi del Sud-America - ha detto Melzi, facendo partire il suo discorso con una visione molto ampia - stanno attraversando una fase difficile, che non poteva non riflettersi sull'Europa. Gli Stati Uniti, dal canto loro, stanno vivendo un momento nel quale sta crescendo il timore per una possibile instabilità politica, determinata dalla debolezza che ha attanagliato l'amministrazione Clinton, in conseguenza delle note vicende di queste settimane».

«La stessa Italia - ha aggiunto - è arrivata all'importante appuntamento con l'euro, passaggio fondamentale per la nostra economia, esausta, afflitta da una pressione fiscale enorme e con dei difetti strutturali, per esempio la scarsa competitività della velocità commerciale, oggi più bassa che nel periodo precedente all'inizio della guerra, piuttosto preoccupanti. Abbiamo vissuto poi, nel nostro Paese - ha voluto ribadire l'ingegner Melzi - fenomeni come le pulsioni secessioniste del Veneto e di tutto il Nord-Est, peraltro immeritatamente mitizzato come un'area fantastica, mentre la realtà è stata ed è ben diversa. In ogni caso conservo fiducia per il futuro».

Comunque l'imprenditore si è detto ottimista per il futuro del Paese

Era proprio questo il messaggio più atteso, perchè offerto da un personaggio che da sempre ha vissuto direttamente le vicende dell'imprenditoria industriale italiana, perciò particolarmente adatto a esprimere un parere legittimato dall'esperienza maturata sul campo: «Credo che non usciremo dall'euro - ha concluso Melzi - anche se la fatica sarà greve per tutti, ma se avremo il coraggio necessario, supereremo anche questa crisi».

Ugo Salvini

L'Autorità portuale di Trieste ha respinto la richiesta per un'«anticipata occupazione» dell'area demaniale

Stop alla Sea Stock per l'ex Aquila

Non è stato ancora completato l'iter burocratico per la firma della concessione

La società privata forse vuole accelerare la realizzazione del deposito di Gpl: mancano ancora alcuni pareri che potrebbero sbloccare la situazione

L'Autorità portuale di Trieste ha respinto una richiesta avanzata dalla Sea Stock per un'«anticipata occupazione» dell'area demaniale nel comprensorio ex Aquila nel comune di Muggia. Forse la realizzazione del deposito di Gpl ad Aquilinia è più vicina del previsto? La notizia dello stop alle richieste è stata comunicata dal presidente dell'Autorità durante l'ultimo comitato portuale.

La società privata, che ha dalla sua parte ben due decreti ministeriali che autorizzano il deposito di gas, avrebbe inteso in pratica ottenere la concessione di un'area demaniale pur non essendo ancora completo l'iter burocratico. E proprio per questo motivo la richiesta sarebbe stata respinta in attesa di acquisire altri pareri necessari per poter firmare la concessione.

È probabile dunque che la Sea Stock sia intenzionata a dare il via al progetto, mai reso pubblico, che negli ultimi anni ha sollevato un mare di polemiche tra le varie forze politiche. La maggioranza che sostiene l'attuale sindaco Roberto Dipiazza si era addirittura spaccata sull'argomento, quando Alleanza nazionale aveva formato un gruppo consiliare al di fuori del polo, sostenendo di voler vedere il progetto del deposito prima di dar luogo a posizioni preconcette.

«La Sea Stock ha in mano due decreti ministeriali, ma l'Autorità portuale, non essendo in possesso di tutta la documentazione necessaria ha risposto con un "no" – ha commentato Dipiazza –. Per adesso quindi il progetto non parte. Il Comune, però, ha già fatto tutto ciò che era in suo potere per bloccarlo, rimane la mia contrarietà personale a questo tipo di insediamento che l'amministrazione comunale non potrà però fermare con le sue sole forze».

Preoccupato il commento del capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti, che assieme al gruppo di «Avanti Muggia» dell'ex sindaco Sergio Milo, si è sempre opposto con vigore al progetto della Sea Stock. «L'episodio conferma la nostra preoccupazione sulla permanenza del progetto per il deposito – ha dichiarato Rossetti – anche se autorevolmente era stato dichiarato che tale progetto non esisteva. Continueremo a vigilare affinché l'iniziativa non decolli e si affermi un'altra destinazione d'uso per l'area».

Giorgio Rossetti

Roberto Dipiazza

Queste invece le parole di Roberto Durastante dell'associazione «Amici della Terra», notoriamente schierata a favore del Gpl. «Siamo favorevoli al Gpl come combustibile, ma vorremmo verificare il progetto di Aquilinia prima di esprimere giudizi. Stiamo aspettando che si arrivi a un po' di chiarezza, che questo episodio non contribuisce certo a fornire».

Dovrebbe intanto scadere nei prossimi giorni il termine di tempo, dato dalla stessa Sea Stock, per la creazione di un ufficio che consenta di rendere pubblico il progetto per il deposito di Gpl in questione.

Riccardo Coretti

IN BREVE

Sabato 26 settembre e domenica 27

Confini aperti per due giorni ai valichi agricoli di Grozzana e di Bottazzo

I Comuni di San Dorligo della Valle-Dolina e di Erpelle-Cosina invitano al Confine aperto che avrà luogo sabato 26 e domenica 27 settembre ai valichi agricoli di Grozzana e Bottazzo dalle ore 9 alle ore 19 con il seguente programma: sabato, 26 settembre, alle ore 10 nella sede del «Zeleni center» di Vrhpolje inaugurazione solenne con il programma culturale; domenica 27 settembre, sempre alle 10 nella Casa comunale di Grozzana avrà luogo una conferenza sulle malattie dell'ippocastano, seguirà un programma culturale.

Nelle due giornate di manifestazioni sarà aperto nella sede del «Zeleni center» di Vrhpolje un punto di ristoro.

Finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo: entro il 30 settembre le domande al Comune

Anche quest'anno il Comune di Trieste, in esecuzione della deliberazione consiliare n° 106 del 19 dicembre 1996, intende finanziare con fondi del bilancio comunale i progetti in materia di cooperazione allo sviluppo decentrata che rispettino i criteri previsti da tale deliberazione. Copia della relativa documentazione potrà essere richiesta rivolgendosi alla stanza 320, al terzo piano del palazzo dell'Anagrafe di passo Costanzi. Nel Ricordare la scadenza del termine del prossimo 30 settembre per la presentazione delle domande di finanziamento, si invitano gli enti, le associazioni e le organizzazioni non governative interessate a indirizzare le relative richieste all'Area servizi sociali e sanitari, presentandole al Protocollo generale.

Minacce per ambiente, fauna e salute umana

Torrenti in agonia Rischi in agguato

L'inquinamento e l'incuria della gente rovinano i tanti «patoc» favorendo anche lo sviluppo di ceppi patogeni come le leptospire trasmesse all'uomo dai ratti

L'inquinamento e l'incuria della gente rischiano di compromettere definitivamente la vita di tanti corsi d'acqua più o meno consistenti presenti nell'immediato circondario triestino minacciando la fauna che vi abita e talvolta persino la salute della popolazione.

Dopo l'allarme ecologico lanciato lo scorso agosto dagli «Amici della terra» per la grave moria di pesci lungo il corso del Rosandra, Fabio Stoch, idrobiologo, e Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, invitano a una riflessione sul gramo destino toccato in sorte ai tanti «patoc», ruscelli che solcano gli impianti vallivi triestini degradanti verso il centro.

Più che di destino, è lecito parlare di lunga e dolorosa agonia che da tempo è sotto gli occhi dei residenti e di quei rari escursionisti ancora interessati ai vecchi sentieri presenti lungo la zona del Flysh triestino sottostante l'altipiano. Eppure un tempo questi ambienti erano frequentati e pullulavano di vita. Nell'Archivio di Stato, nel Catasto Franceschetti, risultano carte e nomi per tutti i piccoli torrenti suburbani triestini. Che si tratti del Rio Settefontane, del torrente Montorsino che raccoglie le acque roianesi, oppure del Rio Orsenigo (solca la valle di Cologna) o del Rio Grande del Farneto, lo spettacolo in certi tratti è il medesimo. I versanti e il letto dei torrenti paiono discariche a cielo aperto ricche di ciarpame d'ogni sorta.

A complicare le cose, l'inquinamento provocato dagli scarichi, particolarmente le acque scure. A farne le spese è l'ambiente in generale e tutti i suoi piccoli abitanti; l'acqua talvolta è così inquinata da risultare pericolosa perché sede di ceppi patogeni, per esempio si possono sviluppare quelle leptospire che possono essere veicolate dai ratti con risultati devastanti per la salute umana.

«Eppure – sostiene Fabio Stoch, da anni impegnato nello studio di questi ambienti – non molto tempo fa quest'acqua veniva addirittura bevuta. Parlando di inquinamento, le cose stanno andando in questo modo: sino a un certo grado di concentrazione di sostanze tossiche, sono i piccoli invertebrati caratterizzanti questi rigagnoli a filtrare le impurità. Oltre un certo limite, le comunità animali non riescono più a fronteggiare l'inquinamento, soccombendo. È quello che va succedendo nella maggior parte dei patoc».

«È una perdita importante – continua Sergio Dolce – perché queste zone d'acqua, fondamentali per una provincia da sempre a corto del prezioso elemento, garantiscono a diversi anfibi l'ambito riproduttivo. A farne le spese, per citarne una, quella salamandra gialla che rischia davvero di scomparire dai corsi d'acqua triestini».

«La presenza in questi siti di colonie di piccoli invertebrati endemici è indice, tra l'altro – rincara Stoch – della qualità delle acque. Studi in questo senso sono stati condotti dal sottoscritto, mentre in diverse scuole del Muggesano vengono effettuate ulteriori rilevazioni per fini didattici sulle acque dei locali Rio Fugnan e Boeri». Pochi sono al corrente, ancora, che il Rio Rosani (si trova alla sommità di vicolo delle Rose, Roiano, alla confluenza con via dei Molini) è stato proposto quale sito di interesse comunitario (sic) per la sua pregevole ambientazione naturale e per la concomitante presenza del raro Niphargus, un piccolo crostaceo presente solo in quest'area e in altri rari siti istriani. Ricordando che questi ambienti sono tutelati a norma di legge – chiude Stoch – segnalo l'esistenza di tutta una serie di studi e rilievi effettuati dal Comune e, più recentemente, dalla Provincia. Perdere questi ruscelli sarebbe un grave danno. Risanarli è ancora possibile». Volere è potere...

Maurizio Lozei

MOSTRA

Artisti internazionali fino a domenica a Duino

Rimarrà aperta al pubblico ancora venerdì, sabato e domenica (orario 18-20) la mostra dello Stage internazionale di pittura conclusosi proprio nei giorni scorsi alla Casa rurale di Duino. L'iniziativa, organizzata nell'ambito della rassegna Provinciassieme e ideata dalla pittrice Claudia Raza e dal critico d'arte Enzo Santese, ha ottenuto un notevole successo. Massiccia è stata infatti l'adesione degli artisti che sono affluiti non solamente dalla nostra regione ma anche dalle vicine repubbliche di Slovenia e di Croazia.

ORE DELLA CITTÀ

Visite al Revoltella

Questo pomeriggio, alle 17, al Museo Revoltella la dottoressa Franca Marri terrà una visita guidata alla mostra «Artisti triestini di origine ebraica».

Tronco fossile

Oggi, alle 10.30, si terrà in piazza Hortis la presentazione di un tronco fossile donato al Museo civico di storia naturale dal sig. Dario Macor della «Renice» di Muggia e restaurato grazie al contributo dell'«Associazione amici dei musei M. Mascherini» di Trieste.

Associazione di naturopatia

Oggi, alle 20.30, all'Associazione di naturopatia europea integrata (Aneido) di via Ciamician 7 (tel. 308117), conferenza sulle terapie naturali nei disturbi respiratori e nello stress con i dottori Tomasone e Guida.

Alpina della Giulie

Questa sera, alle 19, nella sede di via Machiavelli 17, avrà inizio il corso di speleologia per ragazzi «Grotte, che passione!» organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, via Mazzini 32, alle 16 si svolgerà la riunione dei volontari della pro Senectute. Dal 17 il Centro sarà disponibile ai soci.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17 in via Caprin 8/b, ascolto di poesie, canti e meditazioni a cui si invitano anche coloro che già frequentavano le adunanze nella ex sede di via dei Gelsi 3 e all'Ospizio Cristiano in via Roma 28 e poi in via Valdirivo 11. Ingresso libero.

Lo storiografo Gabriele De Rosa

Oggi alle 18, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, il professor Gabriele De Rosa, storiografo italiano tra i più benemeriti, interverrà alla presentazione del volume miscellaneo recentemente pubblicato per il suo ottantesimo compleanno. Oratore ufficiale sarà il professor Fulvio Salimbeni.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30, «Quattro chiacchiere sull'abitare sano», incontro con Alberto Mian e Maurizio Pelos a cura dell'associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Associazione Sahaja Yoga

Oggi alle 20.30 al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 1, l'associazione culturale Sahaja Yoga organizza una conferenza sul tema: «Shri mataji nirmala devi, la grande madre e la realizzazione del sé». L'ingresso è gratuito.

Cecovini scrittore al Rotary Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si concluderà con una conversazione sul tema «Conosciamoci meglio: Manlio Cecovini come scrittore». L'appuntamento è per le 13.

Mostra di bonsai

Mostra di bonsai al Giulia con orario continuato da oggi a sabato.

Round Table

Questa sera alle 20 all'Antica Trattoria Suban si terrà la seconda conviviale di settembre della Round Table 9 di Trieste. Sarà ospite della serata il dott. Gianni Fortunato, massimo esponente europeo della Programmazione neurolingustica (Pnl). L'invito è esteso alle signore e agli ospiti dei soci.

Lions Miramar

Oggi, all'hotel Savoia, alle 17.30 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea di apertura, presieduta dalla dott.ssa Tiziana Seriau Lena. Seguirà la conviviale per soli soci alla presenza dell'Officer distrettuale coordinatore per la formazione prof. Paolo Tacchi.

Mostra fotografica

Oggi, alle 18 nella sede del Cral-Autorità portuale (Stazione marittima) si inaugurerà la mostra fotografica del socio Fulvio Vezzoni intitolata «100 immagini dell'Asia d'oggi».

Incontri barcolani

Oggi alle 18 alla Società velica di Barcola e Grignano in viale Miramare 32, verranno presentate le guide: Il golfo di Trieste, guida alle coste da Portorose a Grado; Guida alla scoperta della Laguna di Venezia.

Rifondazione comunista

Il Circolo «Ts-Centro» e quello di «Roiano - Gretta - Barcola» di Rif. comunista terranno il loro direttivo allargato aperto a iscritti e simpatizzanti, oggi alle 19, nella sede di via Tarabochia 4.

Droga e città

Oggi, dalle 17 alle 20, al Centro studi per la salute mentale di via San Cilino 16, secondo appuntamento del corso di formazione «Droga e città».

Orientamento scolastico

Nella trasmissione di questa sera ore 18.30 Radio Nuova Trieste (93,3 e 104,1 Mhz) sarà trattato il tema dell'orientamento scolastico con la partecipazione del dott. Piero Vattovani, psicologo, responsabile dei centri di orientamento della Regione Friuli-Venezia Giulia. La trasmissione sarà ripetuta domani alle 9.

Adorazione solenne

Oggi, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

STATO CIVILE

NATI: Russian Alice, Bressan Davide.
MORTI: Minen Livio, di anni 53; Apollonio Michele, 77; Stulle Guido, 72; Marchesan Mario, 71; Bidinotto Bruna, 60; Carli Mario, 76; Mersnig Giuseppe, 84; Vidotto Ondina, 62; Paris Maria, 88; Visintin Santina, 74; Mercusa Stefania, 92; Albertini Caterina, 74; Telloli Olide, 87; Perini Sergio, 44.

ORE SPE

Tedesco per bambini e ragazzi

Al Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali per bambini (da 8 anni) e per ragazzi. Informazioni in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

200 divani da vedere e provare

In un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Associazione Grafologica Italiana

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi triennali per la formazione di grafologi professionisti. Inizio il 21/9. Per informazioni: Agi via Valdirivo 11, tel. 364904.

Ass. selezione volontari a favore di chi soffre

Se vuoi saperne di più ci trovi allo 040/307254 dalle 8.30 alle 12.30 escl. sabato e domenica. Mail Box 040/661005424. Sempre 0338/3885126.

Corsi di Informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su Pc. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Scuola di Shiatsu di Trieste

Sono aperte le iscrizioni. Vieni a conoscere la nostra scuola. Giovedì 1 ottobre dalle 18 nella sede di via del Pesce 4, presentazione dei corsi. Tel. 3220278.

Taglio, cucito, ricamo, pittura su stoffa, ceramica

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, orario iscrizioni 10-12, 16-19. Tel. 630309.

Teatro Incontro corso teatrale

1.o ottobre inizio corso. Inf. nuova sede v. Somma 3 da lun. a ven. 18-20.

Ass. Il Giardino-Yoga iscrizioni-attività

Oki-do yoga per ogni età. Tel. 366568 lun. - ven. 17-18.

Metodo «Feldenkrais»

S'iniziano a ottobre le lezioni di «consapevolezza attraverso il movimento» del metodo Feldenkrais. Per informazioni e iscrizioni «Studio Michelazzi» via Ginnastica 15, tel. 040/660397.

Rinnova la tua casa con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Ristorante Ta Na Hora

Vieni a gustare le sfiziosissime novità del menù italiano: i primi piatti, il capriolo, la faraona, gli affettati di cinghiale. Ta Na Hora aperto il giovedì, venerdì, sabato e domenica. Via Costalunga, 113. Per prenotazioni tel. 827888.

Corsi di lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali (inizio 12 o 13 ottobre) e semintensivi (inizio 21 e 22 ottobre). Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 370472.

Corsi di Contabilità Iva - Paghe

I corsi destinati a titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali o artigiane si inizieranno il 19 ottobre. Per informazioni Istituto Enenkel, via Donizetti 1. Tel. 370472.

L'inglese per bambini

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che inizieranno il 5 e il 6 ottobre. Insegnanti madrelingua e metodo comunicativo. Via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

RISTORANTI E RITROVI

Tratt. «Ex Moro» tel. 371235 nuovo orario

Via Ziliotto 1 - sotto il Burlo (trasversale via Trissino). Ora aperti anche al mattino per pranzi, merende e spuntini veloci. Ampio giardino, parco giochi, specialità grigliate manzo e cavallo. Chiuso lunedì. Orario: dalle 10 alle 14.30 e dalle 18 in poi.

Mambo Club

Venerdì 25 inizia la stagione dei balli latino-americani: d.j. Virgin e d.j. Edgar. Naturalmente al Paradiso ore 22, ingresso lire 10.000.

IN BREVE

Al via i cartelloni di Stabile e Contrada

Una stagione a teatro: entro domani la riconferma degli abbonamenti fissi

Scade domani il termine utile per la riconferma dei turni fissi alla stagione di prosa del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Da lunedì 28, invece, saranno messi in vendita i posti ancora disponibili per i diversi turni fissi, mentre è in corso e continuerà fino ad esaurimento quella dei turni liberi. La stagione di prosa si inaugurerà il 12 ottobre con lo spettacolo di Moni Ovadia (*nella foto*) «Trieste ebrei e dintorni...», realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura nell'ambito di Shalom Trieste. Al lavoro anche il direttore Antonio Calenda che dirigerà l'«Amleto» e che proprio in questi giorni è stato a Belgrado per concordare con il musicista Goran Bregovic l'impianto musicale dello spettacolo.

Entro domani anche gli abbonati a turno fisso della Contrada possono riconfermare i posti della passata stagione: da lunedì, le poltrone non confermate saranno messe a disposizione dei nuovi abbonati. Riconferme dei vecchi posti e nuove sottoscrizioni alla stagione '98-'99 si possono effettuare alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (tel. 638311-630063) e al centralino del teatro Cristallo (tel. 948471-390613) da lunedì a sabato 8.30-12.30; 16-19. Il nuovo cartellone sarà inaugurato da «L'Americano di San Giacomo» di Tullio Kezich, in scena dal 9 al 25 ottobre.

Junior Chamber: eletto il nuovo direttivo Mirella Coppola di Canzano alla presidenza

Si è svolta recentemente l'assemblea ordinaria del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana, che prevedeva, tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'elezione del presidente e del consiglio direttivo per il 1999. L'assemblea ha nominato alla presidenza Mirella Coppola di Canzano. Sono inoltre risultati eletti: Giuseppe Muscolo (vice presidente esecutivo), Sandra Zuliani (vice presidente programmi), Stefano Milani, (tesoriere), Paola Verin (segretario), Nicola Rubino (consigliere giuridico), Marco Tomsic e Rodolfo Rosini (revisori dei conti). Il neodirettivo entrerà formalmente in carica durante la tradizionale cena degli auguri, che si celebrerà il prossimo dicembre (*nella foto, la presidente con la nuova "squadra" del direttivo*).

FARMACIE

Dal 21 al 26 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Libreria Borsatti

Club «La Fonte»: attività e mostre

I membri del club culturale «La Fonte» si sono riuniti in assemblea per nominare il nuovo consiglio direttivo e per deliberare bilanci e programmi. Alla presidenza del sodalizio è stato nominato Alessandro Redivo, mentre le funzioni di segretario e coordinatore artistico sono affidate a Samantha Sila. Il direttivo è composto da Bruno Redivo, Riccardo Redivo e Nadia Lacosegliaz. Il club ricorda a tutti i soci e i simpatizzanti, che la sala della libreria «Borsatti», gestita proprio da «La Fonte», ricomincia a proporsi, dopo la pausa estiva, con mostre e conferenze. Da quest'anno, a tutti gli iscritti, sarà offerta la possibilità di accedere a una «banca dati» interna al club, dove verranno raccolti tutti i concorsi nazionali di pittura, grafica, letteratura (narrativa e poesia) e fotografia.

Conferenze sul cibo

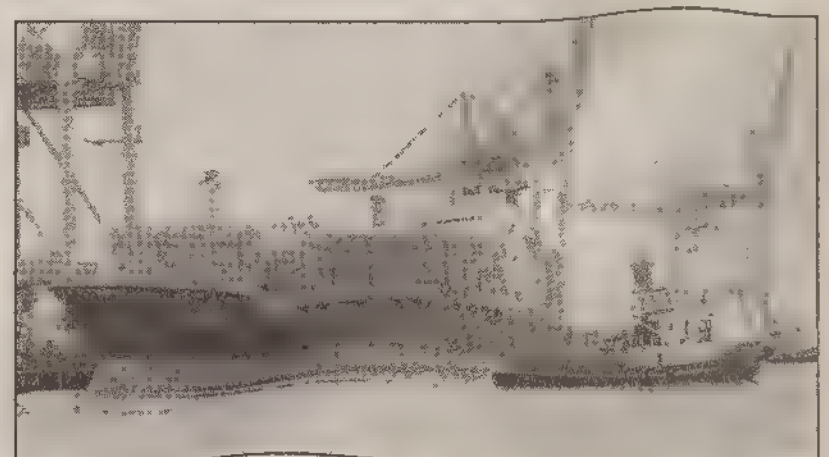
Nutrizione e manipolazione

Appuntamenti diversi ma centrati sui problemi del cibo. Questa sera, alle 17.30, alla libreria Borsatti, «Serata nutrizionale e guida al benessere»: si parlerà di un'alimentazione sana e bilanciata e della sua influenza su vari aspetti della nostra vita. S'intitola invece «Il pranzo manipolato è servito - considerazioni sulla manipolazione genetica e sulla sua applicazione nella produzione alimentare» la conferenza organizzata domani, alle 16, nella sala Baroncini di via Trento 8, dalle Acli Anni Verdi. Interverranno Carlo Bruschi del Centro internazionale di ingegneria genetica, Vincenzo Lungagnani dell'Assobiotec, Ugo Pinferi del gruppo di lavoro sulle biotecnologie delle Coop e Gianni Tamino, biologo ed europarlamentare. Modererà il dibattito Lino Santoro del circolo Verdeazzurro di Legambiente.

MOSTRA

Alla scoperta di secoli di pesca triestina

Personale della Capitaneria di Porto in visita alla mostra «La pesca attraverso i secoli nel golfo di Trieste» allestita nei giorni scorsi alla Casa di cultura di Opicina. A sinistra, il curatore della mostra, Bruno Volpi Lisjak e Marino Kosuta, presidente dello Yacht Club Cupa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/9	2.00	Li SILBA	Ras Lanuf	rada
24/9	3.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Gioia Tauro	51/16
24/9	12.00	Sv OCEAN UNION	Umago	rada
24/9	14.00	Gr MSC VENICE	Venezia	50/10
24/9	17.00	Gr LEGASPI	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/9	11.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
24/9	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
24/9	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	3
24/9	14.00	Eg NEW LILY	Chioggia	S.L.
24/9	15.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Capodistna	51
24/9	18.00	Sv OCEAN UNION	ordini	rada
24/9	20.00	Ue NADEZHDA	Batumi	44
24/9	21.00	Ma SPIRIT	ordini	Siot 3
24/9	22.00	Li IST	ordini	Siot 2
24/9	22.00	Gr MSC VENICE	Pireo	50

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Baldassi per il compleanno (18/9) dagli zii Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria degli zii-cugini Guido e Bruno Kimenz per il III e il XVIII anniv. (20/9) da Noris Tery 100.000 pro Cav.
— In memoria di Egidio Amodeo per il compleanno (22/9) da Elda e Giorgio 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria della prof.ssa Maria Lisa Maranzana nell'anniv. (22/9) da Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.
— In memoria di Carlo Schvokely nel I anniv. (22/9) dai cognati Luciano e Anita, dai nipoti Rossana e Roberto 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bruna Magris nel V anniv. da Fabio Magris 100.000 pro La Via di Natale, 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Violetta Venchi nel VII anniv. dalla sorella Nerina e dai nipoti Fiorella, Francesca e Stefano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (gruppo trapianti).
— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Bernetti dalla moglie Cesarina e figlie 100.000, dalla madre Maria D'Alberton 50.000, dal fratello Livio Bernetti e famiglia 50.000, dal padre Bruno Bernetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Bruno nel V anniv. da Adelma Malfi 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati Aeronautica militare, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Glavina dalla figlia Patrizia 50.000 pro Cest (laboratorio di via Vigneti); dai nipoti Luca e Sara 20.000 pro Unicef.
— In memoria della mamma nel II anniv. (24/9) da Mariella Giacomini Trotta 15.000 pro Airc (Milano), 15.000 pro sottoscriz. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Antonio Sponza (24/9) dai suoi cari 80.000 pro Agmen, 70.000 pro Airc (Milano).
— In memoria del prof. Alfredo Vig nel V anniv. (24/9) dal cognato Raffaello Camerini 20.000 pro scuola elementare ebraica «Morpurgo».
— In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Saba Krzisnik da Anna e Danilo 50.000 pro parrocchia S. Giacomo Apostolo (poveri).
— In memoria di Raffaele Bellini da Mariuccia e famiglia Bandelj 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro lega tumori Manni.
— In memoria del signor Biagi da Mariuccia, Ina, Pina, M. Grazia e Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Birsa da Giuliana Bernardi 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gisella Braini da Megna, Mahorcic, Brait 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bressanin da Luciana e Armando 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Canaletti da Anna Carli Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Chersulich dalla famiglia Tamaro e figlie 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vincenzo Cologa da Alberta e Maria Antonietta 60.000 pro Lega tumori Manni; da Pino 30.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Otello Comisso da Bruna Colia, Clelia Molassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. di lungo corso Nino De Polla da Giuliana Bernardi 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Oreste Ferfoglia dalla fam. Zollia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Gherbaz dai condomini di via Molino a Vento 111/1 80.000 pro ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Sergio Lenuzza da Corradina Furlan e Gemma Pasquinelli 300.000 pro Casa Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Franco Pangher dai clienti della gelateria 100.000 pro Centro oncologico del Maggiore; da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Perdez ved. Sartori da Olga Mazzaraco e Ines Pust 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Ugo Pitacco dalla fam. Zoglia 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Giuseppe Bastiani, Shuli Zef, amici e compagni dell'università 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Scrobogna da Amadeo, Antonazzi, Domanini, Ulcigrai 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonietta Spada dai nipoti Alessandra e Stefano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria delle zie Carla Maria e Caterina Strauss da Giuliana Bernardi 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rainelda Tedeschi da Mirella Greco 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Luigia Ursic dalle famiglie e d'Ischia e Lavron 100.000 pro frati di Montuzza.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Dagli amici della pressione 80.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Piero Borgna da Pierpaolo Poillucci 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Elena Geppi e figli 50.000 pro Ass. Sordomuti.
— In memoria di Giuseppe Cafagna dal fratello Pietro 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Tiberio Carlini da Silvana Amerighi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Massimo Ceppi dai colleghi Direzione regionale edilizia e servizi tecnici 283.000 pro Centro tumori Lovenati Trieste.
— In memoria di Oda Colubig da Francesco Ulian 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maddalena Cortellino in Eliani da Giancarlo Cortellino e famiglia 100.000, da Emma e Gianni Peditto 50.000, da Raffaele Cortellino e famiglia 100.000, da Fernanda Cortellino 100.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario (poveri).
— In memoria di Giorgio Delconte dalla famiglia Sirotti 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria della cara Riri Gaggi da Elide, Ardea ed Emilio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Netty Griselli da Serena e Giorgio Derossi 50.000 pro Ass. de Banfield.

Milletrecento ragazzini festeggiano in piazza Unità i cento anni della Figc: partita itinerante nei maggiori centri italiani

Un calcio al pallone nel salotto della città

La scuola più numerosa è stata la «Duca d'Aosta» con 300 giovani atleti

Nelle foto Lasorte, due momenti della manifestazione «Stradacalciando», organizzata dalla Federazione gioco calcio: per una mattina Piazza dell'Unità ha indossato i panni di un grande stadio nel quale si sono cimentati alunni e alunne delle elementari e piccoli atleti di alcune società calcistiche triestine

E poi dicono che a scuola non ci si diverte! Chiedetelo ai 1300 ragazzi di età tra i 6 e gli 11 anni delle elementari della città e della provincia con rappresentanze anche da Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo e Latisana, che ieri hanno trasformato piazza Unità in un grande campo di calcio. L'iniziativa, denominata «Stradacalciando» rientra nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione dei cento anni di vita della Federazione italiana gioco calcio; prima di Trieste, «Stradacalciando» si era svolta a Torino, Milano, Trento, Venezia. Nei prossimi giorni il carrozzone della Figc toccherà Bologna, Ancona, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania, Potenza, Napoli, Campobasso, L'Aquila, Perugia, Genova, Roma, Cagliari. Data finale il 17 ottobre a Firenze. In tutte queste città ha fatto tappa il treno «Viaggio azzurro» interamente dedicato al prestigioso anniversario. Piazza Unità dunque per l'intera mattinata ha indossato i panni di un grande stadio, suddiviso in decine di campetti delimitati da cerchi di plastica colorati nei quali si sono dati battaglia alunni e alunne delle elementari e piccoli atleti di una dozzina di società calcistiche di Trieste.

La scuola più numerosa è stata la Duca d'Aosta che ha coinvolto nella grande kermesse calcistica più di trecento ragazzi. Nel programma della mattinata anche un momento riservato alla creatività: mentre la maggior parte dei ragazzi rincorreva un pallone, sul lato verso Capo di Piazza decine di scolari si impegnavano in un concorso di disegno, naturalmente imperniato sul calcio. L'edizione triestina di «Stradacalciando» è stata aperta dal sindaco Riccardo Illy che ha sottolineato, tra l'altro, il ruolo sociale del calcio; presenti anche il presidente del Comitato regionale della Figc, Mario Martini, e il presidente del settore giovanile e scolastico, Enzo Fattori, oltre ad alcune vecchie glorie, come Memo Trevisan e Lorenzo Buffon. La giornata splendida e il clima ideale hanno fatto da cornice a un colpo d'occhio decisamente originale; tutto è filato liscio anche se sul lato delle Rive qualche pallone superava le transenne rimbalzando pericolosamente tra macchine e motorini in transito. Piccolo contrattempo, infine, per i militari che ieri mattina dovevano montare il palco che servirà al raduno nazionale dei Lagunari: arrivati verso le 9 in piazza, hanno aspettato inoperosi fin dopo mezzogiorno, ora in cui si è conclusa la manifestazione.

g.l.

Sono quarantasei i saggi riuniti nell'antologia curata da Loris Premuda, docente emerito dell'ateneo di Padova, edita da «La Garangola»

Da Trieste a Vienna, 500 anni di storia della medicina

Drammatiche le pagine sulla situazione sanitaria cittadina di fine '400, flagellata dalle pesti

Altri esaurienti saggi sono dedicati ai medici della prima metà del Novecento, come Constantin Von Economo e al primario Adriano Sturli

Le piante e i semi medicinali ritrovati in alcune caverne preistoriche dimostrano che già l'uomo primitivo aveva cercato di trovare i rimedi al male fisico. Lo sviluppo della medicina, che quasi tutti i popoli dell'antichità ritenevano di origine divina, ottenne un grande impulso col metodo di Ippocrate basato sull'osservazione del malato, mentre si arrestò con la decadenza dell'impero romano. Ritornò a fiorire nel Medioevo, con l'apertura delle prime università mediche, ma solo con il divulgarsi della stampa e lo studio dell'anatomia, la scienza medica compì un prodigioso balzo in avanti. Nel Cinquecento il Veneto fu un attivo centro di interessi storico-medici, e molla propulsiva di particolare efficacia l'università di Padova, che a partire da quel secolo ha fornito un contributo fondamentale alla nascita della medicina moderna.

Proprio dalla scuola padovana, nella quale la rivoluzione scientifica prese avvio attraverso l'adozione sistematica del metodo sperimentale, è partita l'analisi del triestino Loris Premuda (*foto*), per scegliere i 46 saggi da riunire nell'antologia «Da Fracastoro al Novecento. Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna» (La Garangola, pagg. 502, s.i.p.).

Tra i saggi di Premuda, che attualmente è professore emerito dell'ateneo patavino, dopo essere stato per molti anni direttore dell'Istituto di storia della medicina, spiccano quelli che si inseriscono in un filone di indagine che gli storici della medicina hanno di solito trascurato. Si tratta del rapporto tra la Scuola medica viennese del secolo scorso e quelle che Premuda chiama «le due stazioni ripetitrici del pensiero e dell'opera di quella scuola nel mondo italiano», cioè Padova e Trieste. In particolare, i legami intellettuali della città adriatica con il mondo e la cultura mitteleuropei non furono esenti da riflessi nella medicina. E soprattutto furono improntati a un rapporto biunivoco, in cui anche Trieste poteva vantare di aver fornito idee e insegnanti alla scuola medica della capitale dell'impero asburgico.

Gli studi di Premuda spaziano a 360 gradi, e si occupano di figure di medici quali il veronese Girolamo Fracastoro, epidemiologo ma anche umanista rinascimentale, oppure Andrea Vesalio, uno dei fondatori della moderna anatomia. Pagine drammatiche sono quelle che riguardano la vita sanitaria nella Trieste della fine del Quattrocento, quando la città fu flagellata da continue pestilenze. Il terrore del contagio era così grande che era difficile anche trovare un medico disposto a prestare la sua opera in città.

Più curioso è scoprire, in altre pagine, che l'agopuntura era nota già nel Veneto del primo Ottocento, e veniva prescritta per curare sciatiche, lombaggini, reumatismi, pleuriti e isterismo.

Altri esaurienti saggi monografici sono dedicati ai medici triestini della prima metà del Novecento, come Constantin Von Economo e Adriano Sturli, primario medico a Trieste, mentre una rapida carrellata biografica di figure di primo piano della medicina ospedaliera triestina (Piero Gall, Arturo Castiglioni, Bruno Pincherle) chiude il volume.

Paolo Marcolin

Premio a una tesi di laurea nel nome di Fabio Felluga

Verrà consegnato questa mattina il premio di laurea in memoria del dottor Fabio Felluga, riservato a giovani laureati, come lui, in psicologia. La cerimonia si terrà alle 11, nell'aula Cammarata dell'Università di Trieste (piazzale Europa 1, al primo piano).

Il premio, dell'importo di due milioni, messo a disposizione dai familiari del giovane tragicamente scomparso nel 1996, è stato assegnato alla tesi di laurea del neo-dottore Riccardo Fattorini, su «La percezione categoriale di gesti».

La tesi riguarda il riconoscimento e la categorizzazione nell'ambito della comunicazione gestuale, e, a parere della commissione giudicatrice, composta dai professori Walter Gerbino e Giovanna Palamatti e dal dottor Mario Cisek, rappresenta un tentativo particolarmente originale di studiare la gestualità con gli stessi metodi usati per le altre dimensioni linguistiche. Notevoli sono state giudicate inoltre la padronanza di sofisticati strumenti metodoligici e la maturità dimostrata nella valutazione critica dei risultati ottenuti.

Un'iniziativa del circolo «Tommaseo»

Passeggiata in Borgo Teresiano seguendo l'itinerario di strofe e profumi del poeta Sambo

La figura di Guido Sambo, poeta anticonformista e bohemienne, tornerà a passare per le vie di Trieste (nel trentennale della morte) grazie a un'iniziativa originale dal titolo «Andar ostariando con Guido Sambo», organizzata dal Centro studi e richerche «Niccolò Tommaseo» in collaborazione con l'Apt.

Si tratta di una passeggiata poetico-musicale, ma anche enogastronomica, che si snoderà attraverso il Borgo Teresiano in quella zona che fu soprannominata appunto «Samberia», alla riscoperta dei locali abituali del poeta in un pellegrinaggio artistico in cui le varie «stazioni» di sosta sono rappresentate da osterie. Versi, qualche ritornello popolare il suono struggente di una fisarmonica, il profumo dei piatti semplici della nostra cucina: queste sono le principali attrattive della «passeggiata». Gli intrattenitori della manifestazione (nata da un'idea del poeta Claudio Grisancich, grande stimatore di Sambo) sono tre: due attrici e cantanti, Oristina Adriani e Maria Serena Ciano, che si fanno portatrici appassionate del messaggio poetico, della malinconia esistenziale dell'autore, e il fisarmonicista Fabio Zoratti, che crea un feeling musicale, dando un colore particolare all'atmosfera del «pellegrinaggio».

Il percorso si svolgerà in quattro tappe e sarà riservato a venti persone per volta (previa prenotazione al n. 040/365119), nei giorni 2, 9, 16 e 23 ottobre, sempre con le stesse modalità: ore 19 ritrovo al bar del teatro Miela, ore 19.30 prima tappa «Allegro ma non troppo», con un assortimento di «Aperitivi e stuzzichini» al buffet Lilly (via Rittmeyer 8). Poi tutti insieme si procederà, a ritmo di «Andante», verso la seconda tappa situata nella trattoria «Città di Londra» (via Ghierti 4) in cui verranno serviti dei primi tipici della cucina triestina (jota, gnocchi, ecc.). Infine, sempre con il viatico dei versi e la complicità della musica, l'itineriario si concluderà in un «Largo maestoso» con i dolci del «Re di Coppe» (ex «Vellich» via Geppa 7).

Chi vorrà prender parte a questa passeggiata culturare e stuzzicante può prenotarsi fin d'ora al Teatro Miela (orario 9-12 e 16-18).

Liliana Bamboschek

Bersaglieri e storia

Sono costretto ancora a servirmi di questa utile rubrica per rispondere degnamente alla bella lettera del signor Stilli del 5 settembre. Evidentemente a lui piace più che a me quel «monumento» al bersagliere che risulta indecoroso ed ingombrante alla vista della bella rada, purtroppo deserta di navi. Tra l'altro, un conoscente mi ha mostrato un progetto prebellico di un famoso architetto triestino, andato «profugo» in America, dopo il primo conflitto mondiale. Era una scalinata a scendere verso il mare, tra il molo San Carlo ed il Palazzo del Lloyd Austriaco, con alle spalle vari piloni portabandiera e poco dietro una Piazza Grande in veste di giardino. Più oltre, stava il Palazzo del Comune con fioriere ai davanzali delle finestre. Tutto un altro scorcio di quello mesto attuale. Dopo le mille corbellerie retoriche che lo stesso Stilli ha tirato in ballo per spalleggiare il signor Porro, il primo ha inserito la questione delle cosiddette «liberazioni» di Trieste. È ancora evidente che vi sia ancora questo nozionismo retrò, che sa di pagine ingiallite ed ammuffite, con stampato l'anno dell'Era Fascista. Una nozione retorica acquisita sui banchi della scuola, da libri che non sapevano e che, ancora sicuramente, non sanno parlare d'altro. Libri di storia che ignorano la Storia nascondendola ai posteri. Oppure, una cognizione acquisita dai politici retori e spergiuri, che credono nelle storie gridate, urlate dai palchi dei comizi o ancor peggio dai balconi. Trieste è stata liberata due volte! Chi ci crede ancora? La prima è stata portata con la violenza di una guerra di conquista camuffata per l'appunto da liberazione, redenzione. Siamo stati liberati dal governo democratico austriaco. Siamo stati liberati di tanti concittadini che sono spariti dietro l'organizzazione politica segreta regia. Vi sono stati dei concittadini liberati dal parlare la lingua dei propri avi: lo sloveno ed il croato. Poi altrettanto accadde nel 1954. Siamo stati liberati dall'avere uno stato indipendente e sovrano sotto l'egida dell'Onu. Siamo stati liberati dall'essere smilitarizzati. Siamo stati liberati dall'essere uniti da San Giovanni di Duino a Cittanova d'Istria. Siamo stati liberati dal parlare indifferentemente l'italiano, lo sloveno ed il croato negli uffici pubblici. Gli istriani sono stati liberati dalla possibilità di restare nelle loro case e sulla loro terra. Altrettanto i triestini sono stati liberati dalla stessa possibilità: sono emigrati in Australia e in Canada. Questi ultimi poi hanno cominciato ad essere liberati dall'obbligo di pagare imposte e tasse minori che si pagavano sotto l'Amg.

Siamo stati liberati dall'aspirare a posti di lavoro negli enti pubblici, in quanto essi spettano di diritto agli esuli istriani ed italiani, soprattutto meridionali. Siamo stati liberati nel '66 dall'avere uno stabilimento navale di fama mondiale. Siamo stati liberati dall'avere un porto internazionale sede di registri navali di paesi a noi contermini: la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, l'allora Cecoslovacchia. Presto saremmo stati anche dalla Ferriera: vedi quell'ignoto «bittone di ormeggio», come Stilli lo definisce, altro che non è se non una lingottiera per la ghisa da trasformare in acciaio con quell'insulsa e ancora ignota, ma fatale, ultima data di colata. Sempre più verremo liberati dal parlare, dal sentire e dal pensare in triestino, grazie ai tanti «liberatori» provenienti da tutte le parti della penisola italiana. Ha visto di quante e tante brutte cose siamo stati liberati. Oppure erano belle?

Signor Stilli ripensi alle sue origini prima di scrivere demenze retoriche a ruota libera, come qualche altro è pronto a rifare. Ad ogni buon modo non si deve più permettere che simili brutture per l'ambiente cittadino e per la memoria storica vengano portate da persone, che ignorano la nostra storia recente che qui è stata succintamente descritta. Non mi sento legato ai bersaglieri per alcun motivo, se non per conoscere alcune rime, piene di schietto witz triestino, ritmate sul loro motivetto, insegnatemi da anziani che hanno militato nei corpi dell'imperial regio esercito e marina. Per la cosiddetta «par condicio» citata dal sig. Stilli, piuttosto, quando si installerà un monumento a coloro che parteciparono in quella Prima guerra mondiale dall'altra parte? Quella di chi non voleva essere «liberato» assolutamente ed era la maggioranza! Un monumento che rappresenti le nostre genti in armi ed in rigorosa «montura» austriaca: senza uno sfondo militarista, senza uno sfondo nostalgico, ma con un profondo senso di rispetto per coloro i quali difesero Trieste, Gorizia, l'Istria e la Dalmazia anche in terra di Galizia come nella baia di Pola e volando sulla nostra città. Un senso di rispetto anche di fronte a questa nostra tragica realtà che ci ha portato in momenti sempre più tragici. Ed ancora: un bel monumento all'Esercito di Liberazione di Tito bisogna porlo proprio dinanzi al Tribunale e non «in qualche località del contado», altrochè alla «Decima Mas» o sulle foibe triestine quali presunte tombe di innocenti. Basta sostituire quella «piumona» alpina che non significa nulla a Trieste, se non il triste destino di quegli sfortunati coscritti triestini, che sono andati a soffrire e morire in terra russa con la Divisione Julia. Ci vuole proprio un bel monumento a coloro che liberarono Trieste dallo sporco connubio italiano e tedesco. Il Tribunale è stato testimone passivo di uno dei tanti episodi combattuti per la liberazione della città! Oppure signor Stilli ne è ignorante? Contro chi avrebbe combattuto? La risposta è banale: contro tutti gli aggressori dell'italianità di Trieste!

Attilio Ponis

Soave in posa da ballerina

Questa bella ragazza è mia nipote Soave, che nel 1954 si trasferì a Wollongong in Australia. Dopo tanto tempo è tornata a Trieste per una breve vacanza. Oggi compie 58 anni. Tanti auguri da zia Elva e dai cugini.

FILO DIRETTO

Una lettrice segnala problemi di «lettura», ma l'azienda assicura la massima attenzione ai problemi dell'utenza

Acegas: peripezie con i contatori

Vorrei segnalare le mie vicissitudini con l'Acegas.

Da più di un anno non vengono letti i miei contatori. Io diligentemente porto la scheda compilata che mi lasciano nella cassetta postale, ma non sono in grado di decifrare il contatore dell'acqua.

Ho chiesto informazioni allo sportello (un'ora di fila), mi hanno dato il numero di telefono dei letturisti per fissare un appuntamento.

Dopo numerose e infruttuose telefonate mi hanno risposto che l'Acegas non dà appuntamenti, il responsabile ha confermato e anzi mi ha consigliata di chiedere mezza giornata di permesso dal lavoro quando i signori letturisti passeranno a controllare i contatori.

Faccio notare che in passato, avendoli incontrati sulle scale del mio caseggiato, li avevo pregato di passare prima da me che dalle altre signore casalinghe, hanno risposto che non si può fare. Grazie Acegas.

Laura Piccoli

Con riferimento a quanto segnalato dalla signora Laura Piccoli è opportuno fare le seguenti precisazioni: i letturisti Acegas, nel rispetto di una programmazione, quotidianamente effettuano la lettura dei misuratori in una determinata zona della città che tiene conto del numero di misuratori da leggere, della zona cittadina e del percorso da compiere per spostarsi da un utente all'altro, in modo da verificare ogni 4 mesi circa ogni singola utenza. Tuttavia tale lettura non è possibile, ove i contatori siano interni all'appartamento, se l'utente o chi per lui, non è in casa. In questo caso viene rilasciata una cartolina di autolettura che l'utente deve compilare e spedire all'azienda, come nel caso della signora Piccoli, per consentire la preparazione della bolletta che tenga conto dei consumi effettivi.

La compilazione della cartolina di autolettura è di semplice esecuzione e il rilevamento dei dati dai misuratori di gas e di energia elettrica è estremamente semplice. Qualche problema di lettura può essere riscontrato dall'utente che abbia ancora installati i vecchi misuratori per l'acqua «a lancette», per i quali l'azienda ha già avviato una complessiva sostituzione.

Per i motivi di programmazione sopra esposti attualmente non è possibile da parte aziendale fissare appuntamenti per singole letture, tuttavia si ricorda che 1 o 2 giorni prima vengono affissi negli stabili degli avvisi indicanti la data dell'imminente lettura dei misuratori, in modo che gli utenti possano a loro volta organizzarsi.

L'azienda, oltre che in sede, fornisce ogni informazione riguardante i propri servizi per via telefonica e recentemente ha anche modificato gli orari di lavoro ed apertura al pubblico, ampliandoli anche al pomeriggio (8.15-12.30 / 14.15-15.45 dal lunedì al giovedì, venerdì 8.15-12.30), per venire sempre di più incontro alle esigenze dell'utenza. Il miglioramento della qualità dei propri servizi e dei rapporti con l'utenza è tra i principali obiettivi aziendali per cui anche le risposte che vengono fornite al telefono o agli sportelli seguono delle procedure collaudate.

Per questo motivo l'azienda si sentirebbe di escludere che vengano forniti consigli non conformi agli standard, tuttavia eventuali incomprensioni ed interpretazioni, normali nei rapporti umani, possono sempre persistere.

Mario Iviani
direttore generale
Acegas Spa

L'allenatore della Triestina

Con tutta la benevolenza e la riconoscenza che vi devo per l'aiuto che state dando alla mia Triestina devo dire ai dirigenti che sono, come credo lo sarà mezza Trieste, allibito, sconcertato e perplesso sulla scelta di Mandorlini quando ci aspettavamo Adriano Buffoni. Trieste non può fare da nave scuola ai giovani allenatori, e voi non potete imporci dei nomi, che al massimo troveremo nella raccolta Panini come calciatori, nelle vesti di primo allenatore di una squadra che rappresenta una città di quasi 300.000 abitanti e tutto questo senza sentire gli umori della piazza (vedi i tifosi organizzati)!!!

Vorrei a nome dei tifosi dell'Unione una spiegazione su chi è, cosa vuole e dove ci porterà un allenatore che non ha mai allenato.

Vi ricordo che non è, come ritengo erroneamente pensiate, la gloriosa società Triestina dei Colussi, Pasinati, Rocco, Petris ecc. di vostra esclusiva proprietà, ma lo è soprattutto dei suoi tifosi che la seguivano, la seguono e la seguiranno sempre e questo al di fuori delle varie cordate proprietarie che ci sono sempre state e dopo di voi ci saranno.

Preferiamo una Triestina nei dilettanti di cui la città si sente totalmente partecipe ai destini, che una Triestina di esclusiva proprietà di persone che ritengono di fare di essa quello che vogliono bellamente fregandosi degli umori della piazza.

Francesco Spadavecchia

«Vivaio» snobbato

Sono uno dei pochi fortunati che in una serata dedicata alla «musica» ha assistito alla presentazione della Nuova Triestina e, tra lo stupore generale, ho visto salire sul palco ben quattro giovani provenienti dal vivaio della squadra. Finalmente, si sono detti in tanti. Finalmente, anche da noi si tenterà di valorizzare quello che abbiamo in casa.

Ahimé, i giorni passano. Le amichevoli si fanno. I giovani virgulti alabardati squagliano? Dove sono? Li abbiamo venduti? Sono dei brocchi?

Forse è così, perché se non si è trovato neanche un minuto di spazio per farli scendere in campo, neanche contro i disoccupati, è meglio disfarsi dei vari Carli, Drioli, Princivalli e Velner e tenersi i vari pupilli provenienti, a pagamento, da altre più intelligenti società o provvisti di agguerriti procuratori.

Sicuramente in una rosa di 30 giocatori, che nenche l'Inter ha, lo spazio è esiguo, però le amichevoli non servono per provare?

Meglio un argentino oggi che un triestino domani.

Giorgio Giraldi,
da 60 anni tifoso

IL CASO

«Asilo Morpurgo: negativo il valzer degli educatori»

Desideriamo richiamare la vostra attenzione per segnalare il forte disappunto da parte della quasi totalità dei genitori della sezione dei «medi» dell'asilo nido di via Morpurgo 7 quando, alla ripresa del nuovo anno, abbiamo constatato che su cinque educatrici che avrebbero dovuto seguire questa sezione, quattro non prestano più servizio presso tale sede.

Nel corso di un incontro tra genitori ed educatrici ci sono stati spiegati i motivi che hanno portato a tale cambiamento. L'unico motivo giustificabile a parere di noi tutti è quello dell'educatrice che è stata sollevata dall'incarico per malattia. Gli altri avvicendamenti per esigenze di servizio, che incidono così pesantemente nel contesto di questa sezione, sono inammissibili nel confronto dei bambini. Si sa che i bambini, soprattutto in questa delicata fase evolutiva, hanno bisogno di punti di riferimento costanti. Perciò, a nostro avviso, o l'amministrazione non ha tenuto in alcun conto il delicato rapporto tra educatori e bambini oppure non ha considerato che con l'apertura della nuova sede di Cattinara e con il rinnovo di alcuni incarichi presso sedi diverse da quelle dall'anno precedente andava a incidere in maniera spropositata sull'assetto di una sezione già inficiata dallo spostamento di incarico per malattia di un'operatrice.

Siamo pertanto molto delusi da un simile comportamento che ci fa constatare che all'inizio della terza settimana del nuovo anno molti bambini hanno problemi di inserimento e sono tuttora disorientati. I bambini, soprattutto quelli più grandi, conoscevano molto bene le loro precedenti educatrici, tanto da ricordarle per nome nel corso dell'estate.

Ci è chiaro che con questa lettera ben difficilmente potremo risolvere tale situazione, peraltro tuttora caotica e destinata a non concludersi a breve (ci riferiamo anche al previsto rientro del titolare del posto di direttore dell'asilo) e constatiamo con quanta leggerezza si contravvenga ai principi fondamentali dell'educazione dei bambini, da voi stessi tanto declamati (conferenze, seminari di pedagogia, ecc.). Oltre al ruolo di supervisione dell'amministrazione, venuto meno, sta anche alla sensibilità e alla coerenza del singolo educatore il portare a termine un intero ciclo educativo prima di privilegiare eventuali cambiamenti di sede.

Si auspica, che in futuro per il bene dei bambini che frequenteranno questo asilo, non vengano più ripetuti – da parte di tutti – gli errori qui segnalati.

Seguono 15 firme

Facilitare i più deboli

Diversi mesi fa ho letto su un adesivo trasparente attaccato sul vetro di un bus una scritta intelligente ove si raccomandava agli utenti di facilitare i disabili e gli anziani. Questa scritta non l'ho più vista. Cos'è successo? È una ristampa oppure pensano che non valga la pena metterla? Quel richiamo va messo non solo uno per bus, ma quattro, perché tutti lo possano leggere e comportarsi di conseguenza.

Alcide Gombani

Decoro in chiesa

Legato da profonda stima e amicizia alla defunta dottoressa Laura Loseri Ruaro ho raggiunto Trieste per renderle l'estremo saluto. Quanta folla, quanti amici ed estimatori nella cappella del cimitero di S. Anna. Anonimo, privo di spontaneità l'elogio funebre letto da uno dei tre celebranti, incappato in quattro/cinque pause fuori programma causa la grafia poco chiara del proprio testo. Mi offrono l'estro per osservare l'interno della chiesina; graziosa, luminosa, bisognosa purtroppo di un po' di cura. Ragnatele sul soffitto, sulle lampade, ritocchi della pittura delle pareti con colore diverso dall'originario. Un provvidenziale intervento, scarsamente costoso, s'impone!

Impressione altrettanto sfavorevole suscita poi il sagrestano, il nonzolo, agghindato come un qualsiasi villano che partecipa alla festa paesana, con jeans e maglione da montanaro. Anche l'estetica, in relazione alla mesta cerimonia che si svolge, almeno in parte va rispettata! È impossibile fargli indossare una cotta bianca, una di quelle solitamente indossate dai chierichetti?

Dulcis in fundo! Al momento dell'Elevazione – il momento solenne della messa, così almeno m'ha insegnato il catechista delle elementari – il... «montanaro» addetto alla questua s'aggira per i banchi per raccogliere le offerte dei presenti. La raccolta non è possibile anticiparla o ritardarla?

Rientro nella mia città sconcertato, amareggiato. Quanto rilevato non depone a favore della Curia e del Comune. Per quanto di loro competenza, intervengano con sollecitudine!

Libero Tivoli
(Milano)

L'odissea di un malato

Nel 1996 a mio marito è stata diagnosticata una neoplasia polmonare. Essendo a conoscenza (per esperienza vissuta da terzi) dell'alta qualità dell'assistenza, del supporto psicologico e del coinvolgimento familiare che il Cro di Aviano offre a persone con questo tipo di problema, abbiamo pensato di rivolgerci là. L'oncologo del Cro ci ha assicurato che al Centro tumori di Trieste mio marito avrebbe ricevuto lo stesso tipo di cure e di assistenza che essi stessi potevano offrirci, con il vantaggio di essere vicini a casa.

Così abbiamo fatto. Mio marito ha così effettuato cicli di radio e chemioterapia. Verso la fine del '97 mio marito ha iniziato ad avere dolori a livello dell'anca. La scintigrafia ossea non evidenziava metastasi ma solo una forte artrosi. Da febbraio '98 non abbiamo più avuto notizie del Centro tumori di Trieste se non un appuntamento per un esame del sangue.

I dolori sono aumentati fino a diventare insopportabili fino a che si è reso necessario un ricovero al reparto di ortopedia di Cattinara: G. necessitava di un intervento di artroprotesi d'anca. È stata richiesta una consulenza oncologica per dare il benestare all'intervento: l'oncologo che fino a qualche mese fa aveva in cura G. ha sconsigliato l'intervento per il problema polmonare. Non potendo quindi trarre alcun beneficio da quel ricovero G. si è autodimesso. A casa oltre agli insopportabili dolori all'anca sono subentrati altri sintomi: era astenico, apatico, areattivo, si addormentava mentre gli si parlava e non camminava più.

Il medico di famiglia è venuto a domicilio per visitarlo: la diagnosi è stata una forte depressione e gli ha prescritto l'assunzione di Prozac (un antidepressivo) e antidolorifici. Su mia richiesta ci ha fatto l'impegnativa per una visita al Cro.

Con grandi difficoltà (dovute anche al fatto che sono occorsi 22 giorni per avere la copia della cartella clinica dei precedenti ricoveri di G. poiché mancava la firma del primario) G. è stato portato ad Aviano dove l'oncologo si è meravigliato dell'«assenza» del Centro Tumori di Trieste in questa situazione e del fatto che, nonostante l'oncologo di Trieste avesse visitato G. nel reparto di ortopedia non gli avesse dato un prossimo appuntamento al Centro.

Constatato che la metastasi ossea non era in atto, l'oncologo del Cro ha consigliato il ricovero a Trieste e l'effettuazione di una Tac cerebrale poiché sospettava una metastasi cerebrale e non una depressione. Lo stesso giorno (era il 17 luglio) G. è stato ricoverato, la Tac ha avuto un esito infausto: pregressa metastasi cerebrale. Il medico mi ha detto che a mio marito rimaneva da una settimana a un mese di vita. Il giorno 24 luglio G., dopo una lunga agonia si è spento.

G. aveva 61 anni: com'è possibile che il medico di famiglia, visitandolo non sospetti una metastasi cerebrale e prescriva invece farmaci antidepressivi? Com'è possibile che il Centro tumori di Trieste abbia così «abbandonato» una persona e la sua famiglia nel momento di maggior bisogno? Il medico del reparto dove G. è stato ricoverato per l'ultima volta, mi ha detto (ed è stato l'unico) che la neoplasia polmonare è resistente alla terapia e che da una probabilità molto alta di metastasi ossee e cerebrali. Il destino di G. era quindi già scritto ma, non è forse uno degli obiettivi dell'assistenza quello di condurre il malato ad una morte serena, in particolare di fronte a una persona giovane com'era G., ignaro del poco tempo che gli rimaneva da vivere e che forse vedendo anche un minimo interessamento da parte dell'oncologia di Trieste (suo punto di riferimento fino a qualche mese prima) avrebbe potuto concludere la sua esistenza in modo più sereno?

Loredana Carli

Sposa alla vigilia della guerra

Una vigilia di nozze non priva di preoccupazioni per questa giovane donna nel settembre del 1914. Nel 1940 sarebbe diventata mia suocera... e un'altra tragica guerra sarebbe scoppiata. Nerina Zetto Gregori

Grazie per la solidarietà

Voglio ringraziare il gentile giovane del «pronto spesa» (il supermercato a casa tua) per avermi aspettato all'uscita dell'ospedale con il furgone, con sua perdita di tempo, per portarmi la carrozzina a casa donatami dalla sanità per mio marito e ringrazio tutti quelli che mi hanno teso una mano aiutandomi a risolvere certe burocrazie. Grazie di cuore.

Maria Lonzar

Nozze a Semedella 50 anni fa

Irene Pettorosso e Bruno Razem, sposi a Semedella (Capodistria), nella chiesa della Madonna delle Grazie, 50 anni fa. Hanno festeggiato le nozze d'oro con il figlio Franco, la nuora Maria, il nipote Gabriele, parenti e amici.

Divisa spartana per i giovani della «San Giusto»

La squadra del San Giusto che ha partecipato ai tornei di calcio a 7 a livello provinciale organizzati dal Centro sportivo italiano nel '66-'67, compresa la «mitica» Coppa Mekovec. L'età dei giocatori va dai 12 ai 15 anni: sono trascorsi 30 anni ma sembrano molti di più se si confronta l'abbigliamento sportivo estremamente «spartano» di allora con le sofisticate divise dei minicalciatori di oggi. Da sinistra, in piedi: Geremia, Sokol, Vouk (capitano), Benussi, Ravalico (all.). Accosciati: Zorni, Cerovaz, Lakovic.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA ventisettenne cerca lavoro come baby-sitter o come pulizie in zona Monfalcone-Ronchi dei Legionari. 0481/475082.

Impiego e lavoro
richieste

26 ENNE patente B offresi magazziniere carrellista autista o qualsiasi altro lavoro tel. 0348/2656626. (A10083)

RAGAZZO 23.enne milite esente serio volonteroso offresi aiuto cucina. Tel. 52290. Telefonare ore 19-20. (A10195)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste 3 operatrici telefoniche 20 ore settimanali. Si richiede cultura superiore dinamicità buona capacità dialettica età 25-34 anni offresi fisso + incentivi. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste. (A10106)

A. SPA internazionale con 8000 clienti acquisiti in Friuli ricerca 2 collaboratori per servizio propria clientela esclusiva in zona. Portafoglio clienti reale, mailing e affiancamento in zona con guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923.
(GBg)

AGENZIA immobiliare cerca segretaria e collaboratori ottima presenza esperienza lavoro ufficio licenza media superiore tel. 040/634488 lunedì ore 8.30 – 12.
(A10084)

ALLEANZA ASSICURAZIONI nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '98-'99, seleziona diplomati da inserire nel proprio organico a Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale con quadri qualificati, ne assume 4, tra i più meritevoli e capaci per attività di produzione e consulenza previdenziale. Inviare curriculum vitae ad: Alleanza Assicurazioni-Ag. Gen. via Battisti 14, - Trieste. (A10049)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca apprendista impiegata/o dinamica/o scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A10041)

CAMERIERI commis ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale erà diciannove ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno selezione Milano. Telefonare 0346/56280.
(Gro)

CARENA impresa di costruzioni ricerca un capo cantiere ed un geometra con provata esperienza per conduzione cantieri e contabilità inoltre ricerca un addetto all'ufficio tecnico telefonare allo 040/302122. (A10069)

CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi via Rossetti n. 7 dalle ore 18. (A10031)

CERCASI fiorista esperta per lavoro fisso in provincia di Gorizia. 0338/2007489.

HOSTESSES ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale diciannove-ventotto anni. Periodo dodici mesi. Elevato guadagno. Selezione Milano. Telefonare 0346/56280.

MANPOWER Spa ricerca urgentemente diplomati di Trieste e Gorizia in elettronica, telecomunicazioni, chimica. Presentarsi corso Cavour 9/A dalle 8-12 e dalle 14.30-16 Trieste telefono 040/368122 fax 040/368171. (A10077)

PRESTIGIOSA casa di riposo cerca esperta ausiliaria con dimestichezza cucina. Presentarsi oggi, domani 16-19 Santa Croce 12. (A10188)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefonare gratuitamente 167-213643. (G.PD)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474.
(A10042)

LUCIDIAMO i vostri marmi tinteggiamo le vostre case e finestre. Telefonate al 0335/6933279. (A10047)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Giardino Pubblico appartamento per tre studenti L. 650.000 mensili.

AFFITTASI ammobiliati R. Manna salone 3 stanze servizi 1.300.000 Valmaura stanza cucina bagno poggiolo 500.000 040/7606552.
(A10048)

AFFITTASI S. Giovanni panoramico 2 stanze cucina bagno garage 600.000 Canova perfetto 2 stanze cucina bagno 600.000 Canova stanza cucina bagno poggiolo 500.000. 040/7606552.
(A10048)

AFFITTASI zona Fiera appartamento in stabile rifatto, piano alto con ascensore, ammobiliato, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza, risc. autonomo, L. 800.000 + spese. Casacittà 040/362508.
(GR)

ALLOGGI vuoti Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Sant'Anastasio due stanze cucina servizi separati 500.000; via Molino a Vento due stanze cucinino bagno 600.000; Fabio Severo due stanze cucina bagno 650.000; Fabio Severo saloncino due stanze cucina bagno 800.000.
(A.10039)

ALLOGGIO arredati Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Gatteri matrimoniale cucina bagno terrazzo 600.000 mensili; Verga saloncino due stanze cucina bagno posto auto 900.000; Donadoni due camere cucina bagno poggiolo 900.000.
(A.10039)

APPARTAMENTI mobiliati termoautonomi affittasi non residenti: 2 camere, cucinino, soggiorno, bagno, giardinetto 850.000. Monovano centralissimo 500.000. 0335/6399299.
(A10186)

BAIAMONTI in un ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo monolocale ristrutturato a nuovo, composto da: zona notte, cucina abitabile arredata su misura, ampio bagno con box doccia, terrazza di circa 30 mq, arredaato con mobili nuovi, anche residenti, contratto annuale o patti in deroga, 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

BAIAMONTI recente tinello cucinotto matrimoniale cameretta bagno arredato 750.000 spese comprese. GEPPA 040/660050. (A00)

CARDUCCI primingresso in palazzo signorile: salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi 1.800.000 mensili. Immobiliare Borsa 040-368003.

CORSO Cavour (via Geppa) uso ambulatorio/ufficio ingresso tre stanze cucina bagno 1.500.000 mensili. Cod. 65. Progettocasa 040/368283.

LOCALI/MAGAZZINI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000. San Giacomo 37 metri quadrati 550.000.

QUATTROMURA centrale arredato zona cottura soggiorno matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 800.000 mensili. 040/578944. (A10097)

QUATTROMURA Università Vecchia adatto studenti arredato soggiorno cucina due matrimoniali bagno riscaldamento. 750.000 mensili. 040/578944. (A10097)

STUDENTI ammobiliati D'Annunzio 3 stanze 4 letti servizi 800.000 XX Settembre 2 stanze 4 letti servizi 700.000 S. Martiri 2 stanze servizi 4 letti 750.000 040/7606552.

UFFICI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Ponchielli cinque stanze 1.200.000. Via Roma quattro stanze 1.100.000. Adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000.

UFFICI marina bellissimo sala riunioni 6 stanze servizi corso Italia 2, 3, 5 stanze servizi informazioni 040/7606552.

UFFICI pronta consegna affittasi Zona Industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283.
(A00)

UNIVERSITÀ nuova epoca piano alto molto luminoso, in buone condizioni interne, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, arredato, possibilità quattro posti letto, adatto a studenti, 900.000 mensili, spese comprese. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto o arredatao, anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste, cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato ed arredato, impianti a norma possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500.

CEDESI in affitto rivendita fiori/piante nei pressi del cimitero di Muggia prezzo interessante. Tel. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio, paraggi Stazione autocorriere pronta entrata lire 600.000 mensili più consumi. B.G. 040/272500.

MUGGIA albergo/ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente posizione collinare 300 mq circa interni ampie vetrate totale vista golfo grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348.
(A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta casalinghi elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro suolo comunale adiacente cimitero di Muggia, lire 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA centro immediate vicinanze stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina adatto ufficio/negozio, posizione continuo passaggio. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA prima collina locale affari 300 mq circa dotato di vetrate totale vista golfo. Ampia area parcheggio adatto eventuale albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348. (A00)

OREFICERIA vendesi licenza e locali completi di attrezzatura e arredamento in zona centralissima 240.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283.
(A00)

PALESTRA avviatissima pesistica attività aerobiche spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283.
(A00)

RISTORANTE ampia metratura con scoperto condizioni perfette affidasi in gestione Evoluzione Casa 040/639140.
(A10095)

TRIESTE cedesi attività fruttaverdura con generi alimentari quattro ampie vetrine e magazzino, muri in affitto. B.G. 040/272500.
(A00)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio possibilità gestione. B.G. 040/272500.
(A00)

VILLA Vicentina in posizione centrale di forte passaggio bar con attività di trattoria completo di arredamento a un prezzo d'occasione 45.000.000. Cod. 7. Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993.
(G.PD)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026).
(G.Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI appartamento libero, luminoso, 80-100 mq, zona semicentrale. Disponibilità immediata. Equipe 040/764666.
(A9484)

CERCASI magazzino 400 500 mq a uso commerciale scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste.
(A10054)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente mansarda piccola/media metratura, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

CERCHIAMO urgentissimamente Rossetti/Rozzol vista mare salone due stanze accessori box. GEPPA 040/660050.
(A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13/17-19.
(A10058)

QUALSIASI zona cerchiamo apprtamento composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Commerciale alta casetta da ristrutturare con terreno L. 270.000.000.
(A10100)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università Nuova luminoso tranquillo appartamentino 50 mq. entrata soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio.
(A10100)

A. QUATTROMURA Cologna mansardina finestrata luminosa due vani wc esterno. 29.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare soggiorno camera cucina servizio poggiolo ripostiglio. 75.000.000. 040/578944.
(A10097)

A. QUATTROMURA Muggia villa circa 350 mq coperti parzialmente da ultimare terreno 2000 mq. possibilità bifamiliare. 600.000.000. 040/578944.
(A10097)

A. QUATTROMURA Rupinpiccolo rustico indipendente da ristrutturare due livelli 100 mq. cortiletto 135.000.000. 040/578944.
(A10097)

Continua in 30.a pagina

AZZURRA

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *In un libro, edito da Electa, il percorso industrial-creativo del friulano Rino Snaidero*

Di cucina in cucina, fino agli States

Dal dubbio (restare o emigrare?) a un'evoluzione degli spazi

Di cucina in cucina, si racconta la storia dell'uomo. A destra, «Interno di cucina» di Cafiero Filippelli e «La lattaia» di Johannes Vermeer. Sotto, una pubblicità americana della Goodyear, Rubber Flooring datata 1953.

Storia del cibo dai primordi ai tempi nostri. E storia del luogo dove il cibo si prepara, dal primo focolare in muratura del terzo secolo a. C., all'industria italiana degli anni Sessanta, che organizza" razionalmente lo spazio in vista della funzione al quale è dedicato. Il libro «**Di cucina in cucina**» (**Electa**), dello scrittore e giornalista **Decio Giulio Riccardo Carugati** (**pagg.158**), ripercorre, con un taglio storico e denso di incursioni letterarie, tutte le tappe di questo viaggio. Un viaggio che, in Friuli, coincide con l'evoluzione sul mercato dell'industria Snaidero, nata nell'orto dietro casa e oggi leader a livello internazionale.

Rino Snaidero nasce a Deveacco, in comune di Majano, il 21 novembre 1921, proprio negli anni in cui a Milano, e più ancora in Europa e in America, si cominciano a dibattere i temi di una nuova cultura dell'abitare. L'industria italiana del mobile sta muovendo i primi passi. Il manufatto artigianale lascia velocemente il posto al prodotto di serie e dall'incontro tra grande produzione e design nascono complementi d'arredo che assomigliano da vicino a opere d'arte.

Ma il Friuli è irrimediabilmente lontano dalla nuova filosofia degli oggetti e dai cambiamenti imprenditoriali che vi sono connessi. Da queste parti, gli argomenti obbligati sono due: restare o emigrare. E restare significa trovare una via d'uscita dalle condizioni che perpetuano la povertà di sempre, il lavoro crudo e avaro dei campi, quei campi - come scrive Pier Paolo Pasolini nella poetica dolorosa delle «Serate contadine», «abbandonati a un loro destino, nel silenzio degli uomini che si facevano vivi a tratti in un grido alle bestie...».

Figlio di quello che David Maria Turoldo e Amedeo Giacomini chiamano «Paese di terra calda e di acque nere, a piombo, sotto un ontano...», Rino Snaidero, a 13 anni, è apprendista, «garzonat», e impara ad amare la materia che non muore: il legno. Ma il suo intuito precoce lo spinge a cercare di sottrarre il mestiere di falegname dalla povertà che lo accomuna a quello degli stradini e dei contadini del suo paese. Tornato dalla guerra, Rino tira fuori il banco da lavoro e i pochi attrezzi che il fratello Ivo gli ha messo in salvo e apre il suo primo laboratorio dietro la casa paterna. E' il 10 gennaio del '46. Tre mesi dopo sposa Maria Candusso e con lei, anticipando quello che sarà, decenni più tardi, uno dei motori del fenomeno Nordest, fonda un progetto di famiglia che coincide con la futura azienda. Comincia a produrre camere da letto, che gli emigranti prenotano sul far dell'inverno e ritirano l'autunno seguente, poi passa ai mobili da cucina. Lo chiede il mercato, ma non è questa la sola ragione del cambiamento. Rino Snaidero non sa nulla delle soluzioni razionalistiche pre e post belliche che animano la concezione degli spazi, ma fiuta il cambiamento dei tempi, sfoglia le riviste che propongono cucine americane, quando ancora gli artigiani italiani confezionano credenze con i vetri sabbiati, traforati di putti e diane cacciatrici... Soprattutto non gli vanno a genio i primi elettrodomestici, ingombranti corpi estranei che stravolgono il senso del luogo come lui lo intende - la cucina-focolare - ritrovo della famiglia dopo una giornata di lavoro.

Nascono così i modelli «Gloria» del 1961, tra le prime cucine a offrire l'ambientazione componibile con l'integrazione degli elettrodomestici, e «Carnia», che fonde nel modulo moderno i segni del passato: vetri lavorati, maniglie in ferro battuto, panca a giro intorno alla tavola. Perchè allora - viene da chiedersi - Snaidero sceglie l'ibrido e non continua piuttosto a sviluppare quelle linee moderne che egli stesso contribuisce ad affermare? La risposta è semplice: mentre altre aziende si rivolgono già ai designer e condizionano il loro prodotto alla fascia più evoluta del mercato, l'industriale friulano considera la sua azienda in crescita e non vuole precostituirne le dimensioni. Deve, quindi, accontentare tutte le fasce di clientela, anche le più reticenti al significato formale del moderno.

Dopo «Old America» del '64, ispirata alla cultura nordamericana e destinata a cavalcare il fascino della vita negli States, che invade il Vecchio Continente sulla scia dei film e della musica, Snaidero capisce che i tempi sono maturi per il suo approccio col design.

Virgilio Forchiassin, docente all'Istituto d'arte di Udine, gli progetta «Spazio vivo»: cucina e lavello raggruppati in un'isola e blocchi in movimento, incernierati alle basi, che contengono padelle e scatolame. E' una rivoluzione: al suo debutto, «Spazio vivo» viene accolto al Museo d'arte moderna di New York. Di qui in avanti il rapporto tra Snaidero e i designer si fa sempre più stretto e costante.

Angelo Mangiarotti, docente all'Institute of Technology di New York, ridisegna lo stabilimento distrutto dal terremoto del '76 e crea il modello di cucina «Cruscotto», che integra due soluzioni - il laboratorio culinario e la dispensa - in un piano di lavoro inox privo di giunzioni. Anche questo prototipo finisce al Moma. Più tardi, l'architetto Giovanni Offredi crea una linea che ammorbidisce il concetto di cucina-sala operatoria, con una proposta dove si fondono materiali diversi, l'essenzialità dell'acciaio e il calore del legno.

Negli anni Novanta, un'altra svolta fondamentale. Inizia la collaborazione con Paolo Pininfarina, da cui nasce il modello «Ola» del '91, compatto e armonioso come il cruscotto di un'auto, destinato a sfondare nei mercati americani. Più tardi al catalogo dei creativi si aggiungerà anche la firma di Gae Aulenti.

Due le intuizioni di Snaidero, strettamente legate al momento storico in cui l'azienda si affaccia sul mercato locale e poi decolla in quello internazionale. La fame da dimenticare è l'imperativo del periodo post-bellico e la cucina assume la dimensione della dispensa da ammirare e concupire. Dieci anni dopo, la fame dimenticata innesca il processo qualitativo, che parte dalla preparazione del cibo e dall'equilibrio nutrizionale, per estendersi agli spazi dove esso viene studiato e cotto. In entrambi i casi, la cucina è spazio da vivere, dove ogni oggetto non deve essere solo funzionale, ma contenere anche le attese di chi lo commissiona e poi lo utilizza. Un tempo se ne occupava l'artigiano, oggi lo fa l'industria, cercando di garantirsi una riserva, sempre ricaricabile, di creatività. E questo è il solo modo di proseguire costantemente in quel salto di qualità che l'uomo fece ai primordi, scoprendo il fuoco, inventando la cottura dei materiali, trasformandoli in cibo.

Arianna Boria

Un saggio Marsilio si occupa degli «Oggetti d'uso quotidiano»

Mamma mia, che paura la tecnologia

È sempre la stessa storia. Basta che appaia un nuovo elettrodomestico, un aggeggio tecnologico mai usato prima, e subito si formano due partiti. Da una parte, quelli che si oppongono fermamente all'introduzione, nella vita di ogni giorno, dell'«alieno». Dall'altra, quelli che giurano e spergiurano sui vantaggi prodigiosi che lo stesso marchingegno può portare nella quotidianità.

Eppure, di «**Oggetti d'uso quotidiano**» ne sono sfilati numerosi, in questi anni, nelle nostre case, negli uffici. Come ricorda un curioso e interessante volume edito da **Marsilio (pagg. 249, lire 42 mila)**, a cura di **Michela Nacci**.

Dopo un'introduzione di Bruno Latour, intitolata «Fatti, artefatti, fatticci», inizia il lungo viaggio nel pianeta degli oggetti d'uso quotidiano. Dalla lampadina al neon al contatore elettrico, che ormai è diventato una presenza fissa, scontata, quasi «invisibile» nelle case di ognuno di noi. Dal cruscotto dell'automobile all'indispensabile lavatrice, dalla radio al già più raro videotelefono. E, poi, l'orologio, lo schiaccianoci, e così via.

Ma, si chiede Latour nella sua introduzione dotta e meditata, «esiste un attore dietro la tecnica? "C'è un pilota sull'aereo"? Se si cerca di comprendere la tecnica fissando una volta per sempre la capacità psicologica degli umani, non si riesce a comprendere nè come è stata creata nè come viene usata. Una persona è diversa con un'arma in mano. L'essenza è esistenza e l'esistenza è azione. Se si viene definiti per ciò che si ha, per la serie di associazioni nelle quali si è coinvolti. Ma la traduzione è perfettamente simmetrica. Non solo si è diversi con un'arma, ma anche l'arma diventa diversa se è impugnata».

Questo significa, in altre parole, che il rapporto con la tecnologia non è così banale come si potrebbe pensare. Non è solo il fatto di chiedersi «lo compro o non lo compro?» un determinato aggeggio. Dietro, c'è tutta una serie di implicazioni sociali, psicologiche, comportamentali. Che fanno capire molto più di quanto si possa pensare sul fatto di accettare, o meno, gli «alieni», ovvero i vari oggetti che fungono da «servitori muti», nella propria vita.

STORIA *Due volumi raccontano il ruolo dei cattolici nella lotta al regime fascista*

Fare la Resistenza con il fucile e la croce

E oggi, all'Archivio di Stato, Trieste rende omaggio a Gabriele De Rosa

TRIESTE Per festeggiare gli ottant'anni di Gabriele De Rosa (*nella foto a destra*), uno dei maggiori storici italiani, dieci studiosi europei gli hanno voluto dedicare un volume dal titolo «Contributi alla storia socio-religiosa», L'opera, curata da Agnese Lauretta Coccato, pubblicata dall'Istituto per le Ricerche di Storia Sociale Religiosa e dall'Istituto «Luigi Sturzo», viene presentata oggi a Trieste, alle 18, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 15. Oratore ufficiale il professor Fulvio Salimbeni. Sarà presente il professor De Rosa.

È uno di quegli argomenti che, da tempo, non interessano più le platee degli studiosi. Anche perché, finita da un pezzo la stagione del partito che strinse in un patto istituzionale cattolici, chiesa e società, e pure finito quel partito che lo ha rappresentato. Rimane così la storia, magari coltivata in ambiti più ristretti, ma non per questo meno significativi. Nel corso del 1995, cinque convegni interregionali (Salerno, Perugia, L'Aquila, Vicenza, Torino), organizzati dall'Istituto «Luigi Sturzo», hanno ripercorso anche in senso fisico l'Italia alla ricerca delle radici dell'impegno dei cattolici e della Chiesa tra guerra e ripristino delle libertà democratiche. Ne è seguito un convegno nazionale che ha fatto il bilancio, di cui ora sono disponibili gli atti, curati da Gabriele De Rosa «Cattolici, Chiesa, Resistenza», Il Mulino, pagg. 791, lire 110 mila.

Inoltre, l'Istituto «Sturzo» ha pubblicato gli atti dei convegni interregionali più un volume di interviste a sessanta esponenti del mondo cattolico che hanno preso parte alla Resistenza. I risultati non sono stati scontati, anche perché diversi interventi hanno proposto un ripensamento sul soggetto politico della Resistenza, sulle sue articolazioni, coerenze e contraddizioni, per meglio comprendere, come afferma De Rosa, quale fu l'impatto della dimensione religiosa nel duplice quadro politico-religioso e del vissuto religioso.

Certamente il biennio 1943-'45 portò a una reciproca riscoperta tra Chiesa e popolo, all'uscita progressiva dall'assioma fatalista «guerra: castigo di Dio», a una più rigorosa visione dei bisogni sociali. Se, in precedenza, non ci furono i presupposti per generare «una nazione cattolica», tuttavia i cattolici, in quella drammatica prova, seppero farsi parte compiuta della nazione, consegnando una classe dirigente già formata sul piano intellettuale che già nell'estate 1943 iniziò a elaborare i tratti del cattolicesimo democratico e a disegnare un futuro stato capace di un ruolo imprenditoriale, là dove il privato non poteva arrivare.

Ripercorrendo gli interventi del convegno nazionale, emergono ruolo e scelte della Chiesa e del mondo cattolico; la prima anche nei difficili, ma non inconsueti, panni di supplenza dello Stato collassato, il secondo che, nella parte più militante, certamente non fu attendista, fino al sacrificio della vita, come libera scelta della carità. È un'Italia già tanto lontana dall'odierna, quella descritta nell'immediato dopoguerra, quando la ricostruzione si poteva ancora fondare sulla solidità della famiglia, e che si riconosceva o si adattava nei valori interclassisti della cultura politica dei cattolici.

E nel dopoguerra la Chiesa si preoccupò di mettere assieme una classe dirigente che guidasse l'Italia verso la ricostruzione

Le condizioni particolari dell'Italia nordorientale vengono ripercorsi negli atti del convegno di Vicenza **«I cattolici e la Resistenza nelle Venezie», a cura di Gabriele De Rosa (Il Mulino, pagg. 340, lire 48 mila)**; *riflessioni che ci riportano anche alle radici del malessere odierno. Episcopato e clero hanno assunto negli anni della guerra un ruolo guida di una società veneta dilaniata e contraddittoria e si è tradotto in un modello che ha gestito una fase di lunga transizione, ma non ha governato la modernità.*

Insomma, se non c'è stata una maggiore inclinazione a garantire vecchi equilibri piuttosto che a trasformare il volto sociale, non è casuale l'osservazione di Fulvio Salimbeni che invita a indagare il rapporto tra le aree di maggior radicamento del cattolicesimo e l'adesione al movimento partigiano. Come utili sono le minuziose notizie riportate da Pierantonio Gios sull'attività del clero padovano tra missione di popolo, protezione, copertura e cospirazione.

Certamente interessanti sono le riflessioni proposte da Paolo Piccoli e Armando Vadagnini sui cattolici trentini tra fascismo e resistenza, perché l'area porta diverse analogie politiche e nazionali con la Venezia Giulia sulla quale si soffermano Luigi Tavano e Liliana Ferrari, lumeggiando attentamente sugli umori e gli orientamenti dei cleri «diversi» lungo il confine orientale. Vanno ancora segnalati gli interventi di Gianni A. Cisotto sulla situazione nel Vicentino e di Maddaleno Guiotto sullo sfruttamento tedesco della manodopera nelle province di Verona e Vicenza.

Chiude un intervento su don Edoardo Marzari (nella foto sopra)*, il prete che guidò la Resistenza italiana a Trieste. Una nobile figura che non bisognerebbe dimenticare.*

Roberto Spazzali

MUSICA Penalizzato dalle condizioni atmosferiche il bel recital triestino in piazza dell'Unità

Conte, provinciale cosmopolita

Carrellata di successi, fra New Orleans ed epopee contadine

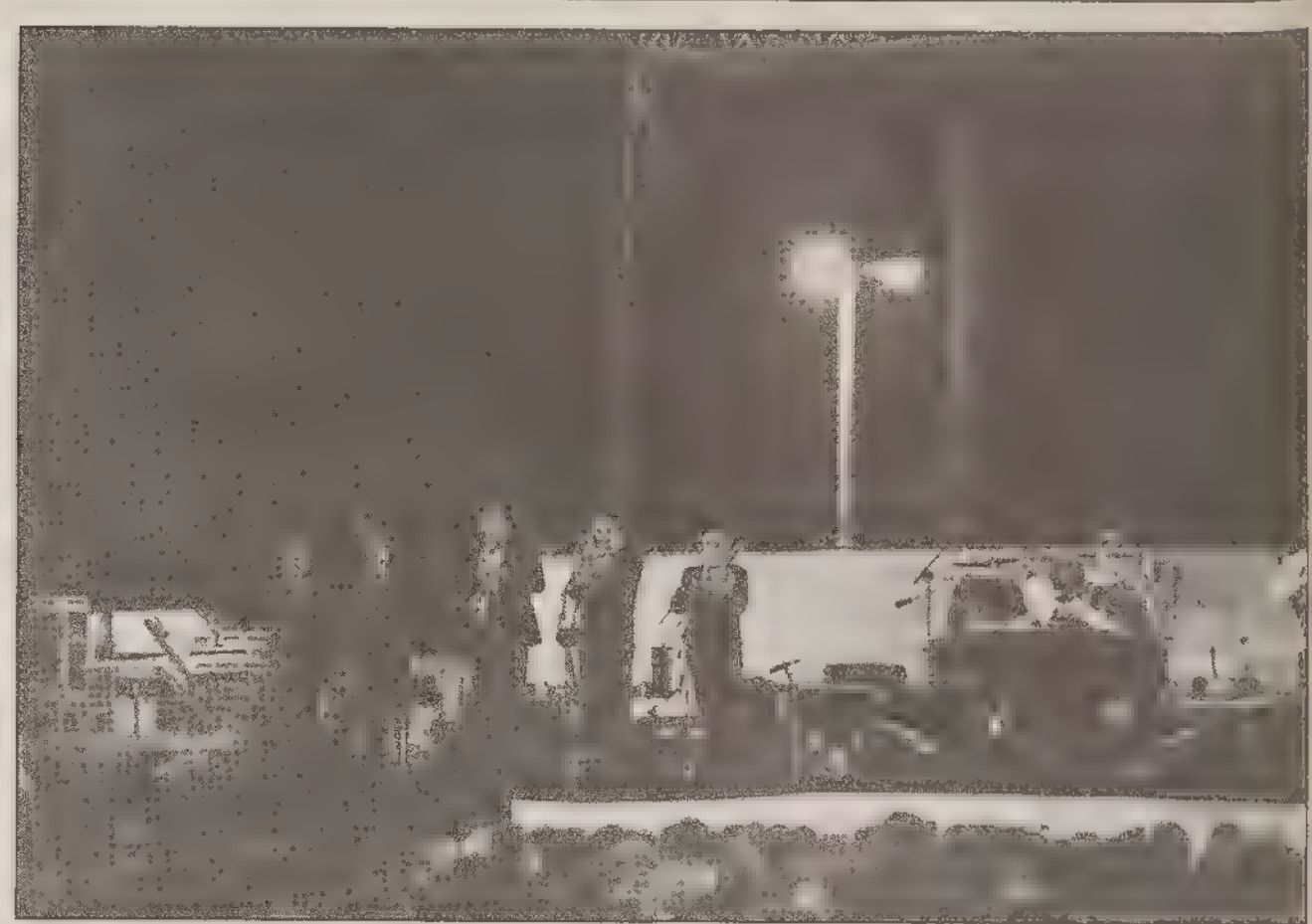
TRIESTE Lo vedi sbucare sul grande palcoscenico sistemato in piazza dell'Unità, con quello sciarpone scuro e l'espressione «un po' più così» del solito, e capisci subito che l'uomo (sessantadue anni a gennaio) avrebbe preferito il tepore di un bel teatro affollato alla serata ventosa e freddina che si va drammaticamente prospettando.

Al fascino mitteleuropeo di quegli antichi palazzi illuminati, alle suggestioni potenzialmente esotiche di quel mare nero dietro le spalle (per lui che dalla natia Asti sognava e cantava «Genova per noi»...), Paolo Conte l'altra sera avrebbe probabilmente rinunciato per gli stucchi, gli ori e i velluti magari di quel Politeama Rossetti che già ha ospitato i suoi concerti. Lì, fra l'altro, i millecinquecento che hanno risposto al suo richiamo sarebbero stati più che sufficienti per riempire trionfalmente la sala, mentre in una piazza dalla grandezza così esagerata quasi quasi si perdono.

Ma ogni impegno va onorato, se non altro per il rispetto dovuto al pubblico. Ed ecco allora che si comincia. Da solo, ingobbito dietro il pianoforte, con il piacere antico di vagabondare sulla tastiera, rivangando le memorie d'epoca del «nostro amico Angiolino»: ricordi di jam session un po' carbonare, di maschi italiani di provincia (e la provincia, si sa, è uguale da tutte le parti) accomunati dall'amore per la musica, il jazz, l'America. «Noi suoniamo e suscitiamo sentimenti, e i sentimenti se ne vanno, a impigliarsi nei capelli tutti biondi della moglie di Angiolino...». Il plebeo kazoo punteggia cotanto primordiale capolavoro.

Subito dopo la trombetta dal suono beffardo verrà rimpiazzata da un'intera orchestra, una di quelle piccole grandi orchestre (undici elementi più una cantante di colore, Ginger Brew, «utilizzata» soltanto in un paio di occasioni e nei bis) con cui da anni Conte affronta con successo le platee internazionali. E come in una delle tante repliche di un tour europeo apparentemente senza fine, parte un repertorio che sembra un «greatest hits»: da «Hemingway» a «Via con me», da «Macaco» (con la sezione fiati che fa festa, quasi alla maniera di uno «street carnival») all'inarrivabile «Sotto le stelle del jazz».

Strano personaggio, Paolo Conte. Nessuna concessione alle mode, nessunissima compiacenza nei confronti del pubblico, silenzio assoluto fra un brano e l'altro (al massimo qualche magniloquente presentazione dei musicisti: «il mio trrrombonista, Rrrudi Migliarrrdi...»). Eppure non ci vuol molto a capire che è un eterno outsider, ma anche un vero grande, un autentico genio.

L'altra sera ha rifiutato la solita stanza ai Duchi che è prerogativa di tutte le star che vengono a esibirsi in piazza dell'Unità. Per cena si è accontentato di una minestra di verdure e del buon vino rosso. Come camerino aveva chiesto che gli piazzassero un camper dietro il palcoscenico. Ma trovarlo era complicato, quindi ha accettato - forse un po' a malincuore - un paio di stanze in un albergo più defilato nei paraggi. Mica per dormire, no, solo per avere una base prima del concerto. Visto che è ripartito nella notte, alla volta di Treviso, dov'era atteso ieri sera.

Ma è meglio non distrarsi. La scaletta incalza, non concede tregua. Anche se il vento dona un effetto un po' distorto, soprattutto dalle ultime file, a certe strofe e ad alcuni riff.

Il mal di vivere, il passato, la nostalgia, il sogno. Da provinciale cosmopolita, Paolo Conte ci conduce fra afrori esotici e lampi di passione. E quanti incontri, seguendolo. Hemingway giramondo sull'uscio dell'Harry's Bar, Duke Ellington «grande boxeur» mentre New York balla tutta la notte, e poi la splendida «Madelaine», per onorare la quale l'artista si alza, lascia il pianoforte in mani fidate, affronta la platea in piedi, afferrando l'asta del microfono. Quasi alla maniera di un crooner d'altri tempi.

C'è tempo per l'epopea contadina di «Diavolo rosso», che molti considerano il suo capolavoro assoluto. Per «Comedi» e «Dancing», per «Max» e «Lo zio». Microstorie di tre o quattro minuti, Gozzano che incontra Gershwin, e poi quell'impressione di cogliere qualcosa di epico, qualcosa che odora di Cotton Club ma anche di «tinelli marròn», di America e di Langhe, di New Orleans e di colline del Monferrato. Qualcosa che parla di una generazione uscita un po' ammaccata dal dopoguerra con la speranza e la voglia di rinascere, di ricominciare, di fare qualcosa per migliorare la vita. Gente che magari sognava il mare, o una grande città. Di sicuro l'America.

Con questo background, Paolo Conte *(nelle fotografie di Francesco Bruni)* parla delle nostre vite, delle nostre solitudini. Dei nostri guai e dei nostri sogni, che lui, fine voyeur, spia e racconta da dietro il buco della serratura delle nostre esistenze più o meno sprecate.

A Trieste, chiude con «Impermeabili». Due minuti di applausi lo convincono a tornare in scena, ma si limita a vagabondare ancora sul pianoforte mentre Ginger Brew (finalmente) si scatena. Poi lo chiamano di nuovo. Lui esce, ringrazia silenziosamente, fa un gesto per indicare che la voce lo sta abbandonando. E via così.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Il paese dove Mina debuttò festeggia la tigre di Cremona

CREMONA A Rivarolo del Re, in provincia di Cremona, Mina *(nella foto)* debuttò il 23 settembre 1958, in una balera allestita per una festa di paese. L'atra sera, nel piccolo Comune della bassa Padana, l'inizio della folgorante carriera della «Tigre di Cremona» è stato festeggiato da mille persone, al campo sportivo parrocchiale. Per tre ore, i fans di Mina hanno ascoltato aneddoti e racconti di persone molto vicine all'artista: lo zio Abele Zoni, Renzo Donzelli, ex componente degli «Happy boys», il gruppo con il quale Mina mosse i primi passi nel mondo della musica leggera, e il paroliere Giorgio Calabrese, autore della fortunatissma «E se domani» assieme a Carlo Alberto Rossi.

E' stato anche ricordato che la canzone «Se tu non fossi qui» era nata come «jingle» della Barilla, di cui Mina è stata testimonial, come per la Cedrata Tassoni. Mina, naturalmente, non si è fatta vedere, fedele alla scelta che nel '78 l'ha portata a sottrarsi ai riflettori e agli incontri pubblici.

Nuovo disco per Pupo che rivela: «Non ho nulla da invidiare a Vasco Rossi oppure ai Litfiba»

ROMA «La mia storia umana e artistica non ha nulla da invidiare a quella di Vasco Rossi e dei Litfiba in quanto a creatività e trasgressioni». Parola di Enzo Ghinazzi, in arte Pupo *(nella foto)*. Dopo anni trascorsi tra apparizioni in tv, serate ai tavoli verdi dei casinò e imprese bizzarre (come l'apertura di un albergo in Toscana e l'avvio di una società orafa), Pupo torna a fare musica con l'album «Tornerò», un misto di melodia e chitarre rock. «So che il titolo dell'album suona più come minaccia che come promessa - dice con autoironia l'autore, interpretando il "pensiero prevalente" tra gli addetti ai lavori - ma credo di avere il diritto di proporre le mie cose più recenti. Ho venduto 20 milioni di copie in 20 anni di musica, e ho voglia di tornare a raccontare ciò che ho dentro».

FUMETTI In edicola da sabato

Napoli fa Eduardo a strisce: le sue commedie più belle diventeranno albi disegnati

NAPOLI Eduardo De Filippo diventa un fumetto. Undici tra le più famose commedie del drammaturgo napoletano, da «Questi fantasmi», che sarà in edicola sabato, a «Non ti pago», da «Napoli milionaria» a «Filumena Marturano», sono state ridotte in tavole in bianco e nero da un gruppo di disegnatori e sceneggiatori napoletani coordinati da Daniele Bigliardo e Arturo Picca.

L'opera, autorizzata dalla famiglia De Filippo che ha ceduto i diritti d'autore alla Elledi 91, è stata definita dalla vedova di Eduardo, Isabella Quarantotti «un'operazione audace, un ibrido napoletano al quale auguro grande successo. I fumetti sono pieni di fantasia e creatività e in questo caso le immagini non offuscono la parola scritta».

Il primo albo, che costerà seimila lire, sarà distribuito solo in Campania e a Roma, il secondo «Uomo e galantuomo» in tutta Italia. L'iniziativa rientra nel programma della Scuola italiana di Comix, impegnata a Napoli nell' Autunno del fumetto.

«Abbiamo trasformato Eduardo in un personaggio dei "comics" - ha detto Daniele Bigliardo - con uno stile grafico veloce e il sapore di un fumetto di tradizione».

Sono numerose le scuole napoletane che hanno già sottoscritto un abbonamento all'intera raccolta «Il teatro a fumetti». Le prossime uscite, anticipano gli editori, saranno dedicate alle opere di Shakespeare, Moliere, Plauto, Aristofane, Pirandello, Ibsen e altri grandi autori.

Un'occasione in più per rinsaldare i legami tra l'arte del fumetto, la cultura e il teatro. Nel nome di Eduardo.

DISCHI Arriva nei negozi «Gommalacca», il nuovo album del musicista siciliano

Battiato, rock di fine millennio

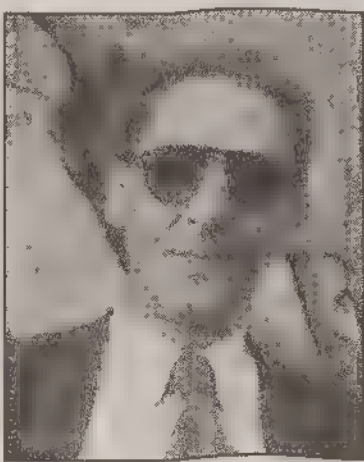
Dieci canzoni con «suoni di superficie, di striscio»

CATANIA «E' l'usignolo che non sa cantare, non il rocker», annota il filosofo Manlio Sgalambro nella sua «Teoria della canzone». Dal suo eremo di Milo, sulle falde di un Etna gorgogliante, l'amico Franco Battiato ringrazia e, accantonando per un attimo balli dervisci e testi sufi, torna sulle scene con un album dal titolo improbabile come «Gommalacca» e dieci nuove canzoni altrettanto sfrontate. Quello di stupire, d'altro canto, sembra essere diventato un vezzo sempre più frequentato dal cantautore siciliano. Anche ora che è tornato al rock.

«I suoni di "Gommalacca" sono suoni di superficie, di striscio..», spiega in copertina la citazione da «Dei suoni futuri» di Tiziano Vignerio e il cantautore replica: «E' un disco la cui durezza in alcuni momenti mi disturba; è come se mi fossi imposto di dargli un suono nel quale sentirmi a disagio, forzando un po' il mio livello di sopportazione».

Abituato da anni al ruolo di oggetto misterioso, Battiato *(nella foto)* stavolta giura di sentirsi allineato. Allineato con le sonorità più evolute di questi anni confusi, quelle dei Madasaki o di Morgan dei Blu Vertigo, affondate come lama di coltello tra le grida di quei «neo-primitivi, rozzi cibernetici signori degli anelli orgoglio dei manicomi» dileggiati dell' iniziale «Shock in my town», bruciante affresco di fine millennio.

«Ha le distorsioni di quest' epoca, può sembrare difficile ma per la gente non lo è». Sgalambro è convinto che «Il cantante deve convincere delle sue tesi, ma contrariamente al filosofo lui può farlo senza senza argomenti» e Franco, tirato in ballo, puntualizza: «Dal punto di vista analitico, quando qualcuno della classica liquida le canzoni dicendo che sono di quattro accordi, non tiene conto del loro timbro. L'ascoltatore spesso è portato a superare il dato apparentemente consumistico del brano perchè vuol sentire il cuore del cantante. Non è parola, nè pensiero, ma essenza».

Dall'omaggio alla Callas di «Casta» alle ebbrezze sentimentali de «La preda», il disco viaggia sui binari di un aggressivo rock di fine millennio. «Potrebbe essere davvero il mio ultimo album anteriore al Duemila» ammette. «Ed è proprio per questo che in "Shock in my town" mi scaglio contro certe aggregazioni contemporanee che stridono all'ingresso nel terzo millennio. Nonostante uno smisurato avanzamento tecnologico, infatti, ci sono ancora individui che fanno della loro forza bruta un motivo di esistenza».

Fra le dieci canzoni in repertorio - inutile cercare un piccolo capolavoro come «La cura» - «Gommalacca» vive di altre emozioni, svelando almeno quattro potenziali singoli capaci da affollare le frequenze di tutte le radio per mesi. Basta ascoltare «Auto da fè», «Il ballo del potere» o «Vite parallele» per rendersene conto.

Niente appuntamenti dal vivo per il momento. «Sto prendendo tempo perchè di fare un tour promozionale non se ne parla. Almeno non prima dell'anno nuovo. Se mi metto in giro voglio uno spettacolo con costumi, scene, macchine teatrali. Far diventare teatro un palasport è tutt'altro facile».

E il titolo? «La gommalacca nasce dalla resina di certi insetti e viene spesso usata dai pittori per le dorature. Mi piaceva utilizzarla per esprimere un accostamento tra vecchio e nuovo, tra classico e moderno, tra passato e futuro.

Arnella aveva quarantacinque anni

Morta la figlia di Errol Flynn nella sua villa in Giamaica La polizia avvia un'inchiesta

WASHINGTON E' morta, in circostanze misteriose, in Giamaica la figlia di Errol Flynn, il famoso attore protagonista di celebri film di cappa e spada degli anni Trenta e Quaranta. Arnella Flynn aveva 45 anni.

Il corpo senza vita della donna è stato trovato nella villa di campagna della famiglia a Port Antonio, dove essa viveva con la madre, la terza moglie di Flynn, Patrice Wymore Flynn. La polizia locale ritiene improbabile un delitto, ma sta comunque indagando sulle circostanze della morte.

Secondo le emittenti radiofoniche locali, i braccianti della tenuta hanno chiamato la madre della donna quando non sono riusciti, l'altra mattina, a svegliare Arnella. Un'autopsia è stata effettuata nella giornata di ieri.

Arnella Flynn era nata in Italia ed era cresciuta in Giamaica, dove il padre, il rubacuori protagonista di film come «La leggenda di Robin Hood», acquistò l'immobile negli anni Quaranta, dopo un naufragio sulla costa dell'isola durante un uragano.

Errol Flynn trascorse gli ultimi tredici anni della sua vita in Giamaica prima di morire, nel 1959, all'età di 50 anni.

LIBRI

Giuliana V. Fantuz racconta la sua ricerca della dimensione spirituale in una realtà che delude

Un viaggio verso i confini dell'anima

Bambini che muoiono senza che qualcuno dica «basta» Uomini politici che ingannano i loro elettori per arricchirsi, conquistare potere. Amori che finiscono per un nulla, amicizie che si disintegrano solo per noia, disinteresse, abulia. Non è certo un mondo dal fascino irresistibile quello che ci si presenta davanti agli occhi, giorno dopo giorno.

Se, poi, a qualcuno capita di entrare nella redazione di un giornale, la delusione, il senso di soffocamento, l'amarezza aumentano. **Giuliana V. Fantuz** (*nella foto*), nata a Pordenone, laureata in lingue e letterature straniere, che da anni lavora come giornalista free-lance, lo ha imparato a proprie spese.

Un giorno, ha deciso di cercare una scorciatoia per scappare dalle delusioni. Per trovare, dentro di sé, una forza che le impedisse di alzare bandiera bianca davanti alla realtà. È iniziato, così il «**Viaggio ai confini dell'anima**», che la Fantuz racconta in un libro pubblicato dalle **Edizioni Segno (pagg. 135, lire 15 mila)**.

Come il pellegrino dei «Racconti», la Santuz scrive: «Per grazia di Dio sono uomo e cristiano, per azioni grande peccatore, per vocazione della specie più misera, errante di luogo in luogo». E quel viaggiare di continuo, quel muoversi senza sosta, la porta a cercare, a trovare Dio nei luoghi del silenzio e della preghiera. Nell'Eremo della Trasfigurazione, dove, secoli fa, passò san Francesco, ma anche nelle metropolitane Beatitudini di Trieste o nella lontana Terra Santa.

Un viaggio verso la luce che non si esaurisce mai. Ma che consente di affrontare la realtà con maggiore fiducia.

«Premio 2000» per le tesi: un triestino al terzo posto

ROMA Il «Premio 2000», giunto alla terza edizione, è stato consegnato nella sede dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato alle migliori tesi di laurea dell'anno accademico '96-'97 che affrontano i temi del passaggio fra il secondo e il terzo millennio. Fra le molte tesi pervenute, la giuria ha scelto «Comunicazione e socialità nei "salotti virtuali" del futuro», di Rosaria D'Agostino, di Caltanissetta. Secondo premio a Manuela Ravecca, di Berna, per la tesi «Il tai chi chuan a Torino: un esempio di mediazione culturale».

Una medaglia in oro della serie aurea è andata a Mitja Obzic, di Trieste, vincitore del terzo premio con «La lingua degli atti: l'uso delle lingue minoritarie e straniere nel procedimento penale».

Sono poi state ritenute degne di menzione le tesi di Elena Landone e di Sergio Leonardi, ai quali è andato un attestato di merito e una medaglia d'argento.

MUSICA Il direttore austriaco Kuhn e il pianista russo Bunin alla Stagione sinfonica del Verdi

Un Beethoven per due grandi

Nel programma anche i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski

TRIESTE Due grandi personalità della musica saranno protagonisti domani della Stagione sinfonica d'autunno al Teatro Verdi di Trieste: Gustav Kuhn *(nella foto a destra)* sul podio, e Stanislav Bunin *(nella foto a sinistra)*, solista d'eccezione del concerto n.3 per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Il direttore austriaco, formatosi accanto a Herbert von Karajan, già Generalmusikdirektor a Bonn, direttore artistico dell'Opera di Roma e figura di primo piano nel panorama teatrale e musicale, ritorna a Trieste dopo la memorabile edizione dell'«Olandese volante» di Wagner nel 1986.

Il pianista russo (esponente di una gloriosa scuola e in evidenza fin dal 1985, quando vinse il Concorso Chopin di Varsavia) sarà invece per la prima volta al Teatro Verdi dove eseguirà il Concerto in Do minore op. 37, poderosa espressione - nell'anno 1800 - della genialità di Beethoven. Nell'ultima parte della sua storia creativa, cessato il suo interesse diretto di esecutore, Beethoven trascurò del tutto il genere del concerto per strumento solista e orchestra. Ma nelle fasi precedenti contribuì in misura determinante alla crescita artistica e morale di questo genere, anzitutto per il poderoso lavoro svolto in direzione di un sempre più integrato dialogo fra lo strumento solista e un'orchestra chiamata a funzione impegnative già nella disposizione dell'organico. Già a partire dal Concerto n.1 per pianoforte e orchestra, il senso costruttivo e dialettico della forma-sonata si fa sempre più evidente nei primi movimenti, mentre la cantabilità dei tempi centrali si fa sempre più intesa ed espansiva. Un ulteriore passo avanti è rappresentato dal Terzo Concerto, specialmente per il primo movimento, in cui le caratteristiche più ovvie din un genere teoricamente disimpegnato come quello del concerto sono del tutto travolte dalla tensione drammatica, dall'ansia e dall'aspirazione dell'assoluto proprie della seconda maniera beethoveniana.

Il programma del concerto (che si replicherà all'Auditorium Concordia di Pordenone, sabato, alle 20.45, e nuovamente al «Verdi» domenica alle 18) si aprirà con la rossiniana sinfonia della «Gazza ladra». Nella seocnda parte della serata spicca una delle più prodigiose partiture del sinfonismo russo: i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski nella preziosa versione orchestrale di Maurice Ravel.

I «Quadri di un'esposizione» erano già stati diretti da Gustav Khun in un entusiasmante concerto del 1985 (prenotazioni per il concerto per i posti disponibili non in abbonamento alla biglietteria del teatro).

TEATRO La bella moglie di Tom Cruise in scena a Londra senza veli

Nicole nuda? Come il Viagra

LONDRA «Puro Viagra teatrale»: Nicole Kidman nuda sul palcoscenico ha sconvolto con la sua bellezza critici e pubblico. Al Donmar Warehouse di Londra l'attrice australiana ha rivelato il proprio corpo a 250 spettatori, tra cui i maggiori esperti teatrali britannici, riscuotendo un successo con pochi precendenti.

In «The Blue Room» del drammaturgo David Hare, opera tratta da «La Ronde» di Arthur Schnitzler, la celebre protagonista di «Ritratto di signora», nonchè moglie di Tom Cruise, ha ricoperto le parti di cinque donne di età e situazioni diverse ma comunemente consumate dal desiderio sessuale: una voglia che soddisfano con cinque uomini, a loro volta interpretati dallo stesso attore, l'inglese Iain Glen.

La Kidman, che - come ha riassunto il critico del «Daily Telegraph» Charles Spencer, sottolineando di non poter dire di più per non rischiare il divorzio - «è dotata di una bellezza tale che guardarla fa male», nel corso di due ore si trasforma da modella adolescente in prostituta, da ragazza alla pari francese in moglie di un politico, ed ancora in una stravangante attrice assetata di potere. Con il susseguirsi dei ruoli, che ricopre sempre vestita in modo provocatorio, incontra tra le lenzuola un tassista londinese, uno studente inesperto, un politico scozzese, un aristocratico scrittore.

CINEMA Esce domani nelle sale italiane il film dell'australiano Peter Weir con Jim Carrey

Allo show di Truman la realtà è finzione

ROMA Arriva anche in Italia la soap opera più lunga del mondo: da domani in 180 cinema sbarca «The Truman Show», il film dell'australiano Peter Weir («L'attimo fuggente») che racconta la storia di un uomo protagonista dalla nascita di una fiction tv senza saperlo.

Truman Burbank (un Jim Carrey, *nella foto*, «sdoganato» dalla comicità demenziale al film d' autore) ha trenta anni e vive a Seahaven: ma tutto, nella sua vita, tranne lui stesso, è finto. Spiato da oltre 5000 telecamere minuto per minuto, Truman è circondato da finti parenti, finti amici, finti colleghi, tutti attori del «Truman Show», giunto alla puntata numero 10.909 e seguitissimo dal pubblico.

Accolto in Usa da critiche entusiaste («intelligente metafora sull'invadenza della tv» ha scritto per esempio «Variety»), «The Truman Show» ha incassato in patria oltre 200 miliardi di lire, superando nei primi giorni anche «Godzilla», ed è il film che nel '98 ha ottenuto più copertine sui periodici dopo «Titanic». A Venezia, dove è stato presentato fuori concorso, in molti hanno parlato di capolavoro. Domenica scorsa nei principali stadi italiani hanno destato curiosità alcune decine di giovani che indossavano le magliette con la scritta «Liberate Truman». Visione apocalittica del futuro della comunicazione o apologo realista? Il dibattito è aperto.

E già si apre il dibattito sui possibili rischi della «tv invadente»

Secondo il massmediologo Omar Calabrese, «benchè nel film ci siano molte tracce di realtà, l'apologo proposto è solo una visione moralistica relativa a rischi isolati e non certo una prefigurazione realistica di un sistema futuro». Angelo Guglielmi, ex direttore della Raitre che ha portato al successo «Un giorno in pretura» e «Chi l'ha visto?», si dice «non sconvolto dalla visione del film: in fondo il finale è consolante e rassicurante. Truman si libera dall'invadenza della tv, che non risulta un mostro onnipotente e vittorioso».

Rita Dalla Chiesa opinionista dei «Fatti vostri» della Rai

ROMA «Piazza Italia» e Raidue aquistano una protagonista a sorpresa: Rita Dalla Chiesa *(nella foto)*, da dieci anni tra i volti femminili simbolo delle reti Mediaset, sarà per la stagione '97-'98 l'«opinionista» dei «Fatti vostri», il programma di Raidue, in onda dal lunedì al venerdì alle 11.30, che all'inizio degli anni '90 fu condotto da Fabrizio Frizzi. La trasmissione di Michele Guardì, che riprenderà il 28 settembre per la nona edizione condotta di nuovo da Massimo Giletti, potrà contare anche su Toto Cutugno, al ritorno in tv.

«Avevamo bisogno di una "opinionista" - ha spiegato Guardì ai giornalisti - che ci aiutasse a rispondere ai quesiti degli ascoltatori e parlasse dei temi del giorno. Abbiamo pensato a Rita, un'amica, e nella notte di lunedì l'abbiamo chiamata. E' stata felice di accettare. Grazie a Mediaset per averle permesso di esserci, evitando la logica degli steccati».

«Ai "Fatti vostri" - ha detto la Dalla Chiesa, apparsa emozionata - mi sentirò a casa. E' un programma che ho seguito per anni accanto a Fabrizio, è frutto della creatività di amici come Guardì, Massimo, le autrici Rory Zamponi e Giovanna Flora. Il contratto con Mediaset scade a giugno '99, ma grazie al direttore generale Mario Brugola ho potuto accettare. Non sono ancora riuscita a sentire Costanzo. Ma è successo tutto all'improvviso.

La prima persona alla quale Rita ha chiesto consiglio è stato proprio il marito, Fabrizio Frizzi. I due vivono separati da qualche mese: «L'ho svegliato alle due di notte, e mi ha aiutato a scegliere. Come sempre, ci siamo ritrovati vicini nei momenti importanti. Lui continua a essere il mio principale punto di riferimento».

APPUNTAMENTI

«Promomusic» al San Marco Bagnoli, cinema d'animazione

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili per il Settembre cameristico concerto del duo formato da Emmanuele Baldini violino *(nella foto in alto)* e Cristina Santin pianoforte. La rassegna proseguirà sabato con l'Orchestra Laboratorio Ensemble, diretta da Paolo Pessina. Mercoledì, conclusione con il Trio Chagall.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, finale della rassegna Promomusic con i gruppi Arsura Bunker, Teorica, Zenith e le cantanti Silvia Bernetti, Elisa Colummi e Linda.

Oggi alle 20.30, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, verrà presentata la selezione di filmati originali sulle origini del cinema di animazione intitolata «In attesa di Topolino».

Oggi alle 17, al Museo Revoltella, Franca Marri terrà una visita guidata alla mostra «Artisti triestini di origine ebraica».

Oggi alle 22, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata blues.

Domani alle 21, alla Trattoria sociale di San Dorligo, serata musicale con Jimmy Joe's Band *(nella foto in basso)*.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Max & Max (sabato: Soul Bandido; domenica: Pow-Lean e Johnny Stax).

Lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giovanni di Duino concerto del Trio Hemiolia per la rassegna «Note del Timavo», che si concluderà il 5 ottobre con un recital del violoncellista Vasja Legisa.

Venerdì 2 ottobre alle 18, al Caffè San Marco, inaugurazione della mostra di pittura e fotografia «Riflessi sulla Barcolana», di Liliana Bamboschek. Alle 19, concerto di «barcarole e serenate triestine», con Liliana Bamboschek alla voce e Andrea Turco alla chitarra.

MONFALCONE Domenica alle 21, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, concerto della Vox Julia con musiche di Mozart e Vivaldi.

UDINE Sabato alle 22, al Gong di Gemona, apertura della nuova stagione musicale con un concerto dei Subsonica.

PORDENONE Sabato 10 ottobre alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

VENETO Domenica alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero.

Martedì 6 ottobre, alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Paolo Conte.

Venerdì alle 21, a Marghera, al Teatro Aurora, concerto dei Tenores de Bitti.

MUSICA Al via la rassegna del Centro Schweitzer

Letteratura barocca nel sesto «Ottobre»

TRIESTE Si apre lunedì, 28 ottobre, alle 20.30, nella Basilica di San Silvestro, con un concerto del coro «Max Reger» con la partecipazione dell'organista Martino Pòrcile (direttore Adriano Marticolli) l'«Ottobre organistico» organizzato dal Centro culturale Elvetico-Valdese «Albert Schweitzer», giunto quest'anno alla sua sesta edizione. In programma musiche di Penderecky, Brahms, Schumann, Milhaud, Poulanc e Hindemith.

La rassegna triestina è ormai punto di riferimento sempre più importante per i numerosi appassionati e cultori di questo strumento e si prefigura come un vero e proprio festival di musica rinascimentale e barocca. Fa eccezione, e gli organizzatori si augurano gradita, il programma del primo concerto che prevede l'esecuzione di musiche del XIX e XX secolo da parte del coro «Max Reger», in occasione del decimo anno di fondazione del Centro.

Gli altri appuntamenti in programma sono, il 6 ottobre un concerto dell'organista Christopher Stembridge; lunedì 12 ottobre un concerto dell'organista Lorenzo Ghielmi; il 19 ottobre un concerto dell'organista Ruggero Livieri. Si prosegue il 26 ottobre con l'organista Emanuele Cardi e il 2 novembre, con un concerto per tromba ed organo: protagonisti Diego Cal (tromba) e Giuseppe Zudini (organo).

Da circa un ventennio l'interesse verso la musica da organo sta registrando un crescendo senza precedenti, sicuramente innescato dal più ampio movimento di riscoperta della musica antica. E l'organo della Basilica di San Silvestro, costruito da Francesco Zanin nel 1993 - l'ascolto del quale è impreziosito dalla perfetta acustica dell'ambiente - è uno strumento ideoneo a rispondere correttamente alle esigenze stilistiche e di fraseggio che la letteratura barocca richiede. L'«Ottobre organistico» permetterà così di ascoltare musiche, fra gli altri, di Bach, Frescobaldi, Böhm, Krebs, Walther, Vivaldi, Torelli, Telemann.

Successo in Cina

In cinquantamila a Pechino per la Turandot di Puccini

FIRENZE Cinquantamila sono stati complessivamente gli spettatori che hanno visto le rappresentazioni di Turandot, di Puccini, nella Città Proibita di Pechino, prodotta dal Teatro Comunale di Firenze. Il successo in numeri di quello che la stampa internazionale ha giudicato uno degli eventi culturali più rilevanti di questa fine di secolo, è stato riferito dal soprintendente del Teatro Comunale Francesco Ernani rientrato in Italia da Shanghai dove il Maggio Musicale Fiorentino ha presenato Aida.

L'evento di Perchino è stato seguito da 280 giornalisti, 43 reti televisive straniere oltre alla Cnn Asia, la China Television e la Beijing Television. Oltre 7 mila sono stati gli spettatori paganti che hanno assistito alla rappresentazione del «Requiem» di Verdi in piazza Tienanmen e mille e 400 quelli al Century Theatre.

Ieri un concerto

Tecnologia e musica al Colloquio di Gorizia

GORIZIA Si è aperto ieri, a Gorizia, con il concerto di musiche di Xenakis, Nono e Stockhausen, il dodicesimo Colloquio di informatica musicale, promosso dal corso di diploma universitario per operatori dei beni culturali del capoluogo isontino e dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Udine, nonchè dall'Aimi (Associazione di Informatica Musicale Italiana). Le giornate di oggi e di venerdì si terranno nel Castello di Gorizia: le mattinate saranno dedicate alle sessioni scientifiche; i pomeriggi alle sessioni di ascolto. Il Colloquio di informatica musicale si concluderà sabato con la sessione scientifica mattutina e con i lavori pomeridiani, che si apriranno alle 16 sempre in Castello. Nel Colloquio saranno esplorati tutti gli aspetti che riguardano l'impatto delle moderne tecnologie sulla produzione musicale: l'analisi e la sintesi del suono, la composizione assistita dal computer, le applicazioni Midi, i rapporti della computer music con le altre arti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Domani, venerdì 25 settembre ore 20.30 (Turno A) e domenica 27 settembre ore 18 (Turno B).** Direttore Gustav Kuhn, pianista Stanislav Bunin. Musiche di G. Rossini, L.V. Beethoven e M. Mussorgski. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. 7-10 ottobre 1998. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. **Domani ultimo giorno conferma turni fissi.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimi giorni riconferma turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Godzilla». L'evento di fine millennio.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tu ridi» di P. e V. Taviani, con Antonio Albanese e Sabrina Ferilli. Ultimo giorno. Domani: «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey (inizio spettacolo ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15).**

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Patsy cline» di Chris Kennedy. Vincitore di 4 australiani film awards. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Da domani: «Dark city».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Incesto a Budapest».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Armageddon», con Bruce Willis.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «City of Angels» (La città degli angeli) con Nicholas Cage e Meg Ryan. Imperdibile!

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14. Domani: «I giardini dell'Eden».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi. Con Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Niccolò Senni.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Pioggia infernale». Con Morgan Freeman. Domani in I visione «Incontri proibiti» con A. Sordi e V. Marini.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Breakdown» con Kurt Russell.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle».

SPOT

«Non-profit» il figlio segreto di Maria Grazia Cucinotta

di Fiora S. Palazzini

Che cosa ci fa la Cucinotta sullo schermo tv, in mezzo a gli spot? Attimo di perplessità. Poi è tutto chiaro: l'attrice ha dato il suo volto a una campagna, come si dice, non-profit, ovvero con intento sociale. Sono sempre più le star di casa nostra che hanno il buon gusto di offrire il proprio volto, il proprio tempo o la propria voce per pubblicizzare campagne di interesse collettivo, o comunque a scopo benefico.

Maria Grazia Cucinotta, con la sua espressione decisamente materna, ha girato a favore dell'Aibi, l'associazione che cura la difesa dei diritti dei bambini, per promuovere l'adozione a distanza. Lo spot: conferenza stampa; l'attrice è al tavolto degli ospiti, davanti a lei il solito affollamento di giornalisti. Tiberio Timperi, con il solito charme e un bel sorriso, le rivolge una domanda decisamente privata: «è vero che ha un figlio segreto?». Dopo un istante d'imbarazzo, la Cucinotta risponde di sì, dichiarando di avere adottato a distanza un bambino.

Per rendere decisamente credibile il filmato sono stati invitati a partecipare alle riprese alcuni «veri» giornalisti della tv e della carta stampata. Oltre al bel Timperi, citiamo almeno: Marco Mele del Sole 24 ore, Fabiana Giacomotti del Mondo, Gloria Sata del Messaggero, Anna Maria Mori della Repubblica, Mario Sesti dell'Espresso, Margherita Ferrandino del Tg3, Michele Anselmi dell'Unità. L'idea originale dello spot è della Pirella Gottsche Löwe, casa di produzione FilmMaster, regista Alessandro D'Alatri. Location la sala stampa del quotidiano Il Tempo, in piazza Colonna a Roma.

Nota fondamentale, anche se ovvia: i giornalisti, come l'attrice e tutti gli altri, hanno dato la loro prestazione a titolo gratuito. A livello di comunicazione, la «pubblicità» dell'Aibi rappresenta l'eccezione che conferma la regola: uno spot riuscito ed efficace. Non si può purtroppo dire altrettanto di altri filmati o campagne stampa a carattere sociale o di interesse collettivo.

Per semplificare, potremmo dire che il problema è questo: se la comunicazione è troppo cruda, viene rifiutata, se è troppo edulcorata, non viene capita o comunque non risulta efficace. A questo si aggiunga l'incapacità cronica del comunicare da parte di quasi tutto il settore istituzionale e il quadro è presto fatto. Tutto ciò che non è «prodotto» ha difficoltà a «passare».

Anche se adesso qualche passo avanti sembra si stia facendo: per esempio un'ottima campagna radiofonica, sempre con testimonial importanti, contro l'abbandono degli animali durante l'estate. Non solo piacevole a sentirsi (l'ho seguita su Radio Montecarlo) ma a quanto risulta è stata molto efficace, con un meno trenta per cento di abbandoni secondo i primi dati. Il settore non-profit avrà uno sviluppo straordinario nel prossimo futuro: speriamo proprio che non resti confinato a una comunicazione impacciata o superata.

OGGI IN TV

Il film con Michael Douglas su Raitre

E dopo l'ingorgo un giorno di follia

Alcune proposte cinematografiche per la serata odierna:

«Un giorno di ordinaria follia» (1993) di Joel Schumacher (Raitre, ore 20.35). Da un ingorgo gigantesco nel cuore della grande città, il quieto cittadino Michael Douglas *(nella foto)* esce trasformato in guerriero urbano e pluriomicida.

«Mamma, ho riperso l'aereo» (1992) di Chris Columbus (Canale 5, ore 21). Fortunato seguito del successo miliardario del piccolo Macaulay Culkin. Lasciato a casa per Natale, il bimbo si trasferisce all'Hotel Plaza e continua la sua guerra privata contro Joe Pesci e Daniel Stern.

«Come una donna» (1992) di Chris Monges (Retequattro, ore 22.40). Del povero Gerald, tutti scoprono una (falsa) identità femminile. Con Julie Walters.

Italia 1, ore 20.45

È un'Inter di coppa

Torna la Coppa Italia sulle reti Mediaset con la partita «Cesena-Inter». Il commento della partita sarà a cura di Bruno Longhi e Salvatore Bagni con le interviste a bordo campo di Paolo Bargiggia. Seguirà, all'1.10, l'appuntamento settimanale di «Motori», la rubrica di Italia 1 Sport condotta dal circuito di Nuerburgring di Guido Schittone. Questa settimana è di scena la formula 1 con il Gran Premio di Lussemburgo.

Raidue, ore 20.50

«Pinocchio» su Padre Pio

A trent'anni dalla morte di Padre Pio, mentre migliaia di persone provenienti da tutto il mondo partecipano in questi giorni alle commemorazioni, «Pinocchio» s'interroga sui misteri del «frate con le stimmate» nella puntata di oggi, in diretta dalla piazza di San Giovanni Rotondo. Fede e ragione, malattia e guarigione, bisogno dei miracoli e imperfezione umana: questi i temi centrali del programma di Gad Lerner che vedrà tra gli ospiti il filosofo Gianni Vattimo, l'arcivescovo di Siena Gaetano Bonicelli, il predicatore della Casa Pontificia padre Raniero Cantalamessa e il chirurgo Mauro Salizzoni. Insieme al «popolo di Padre Pio», parleranno anche i medici, i confratelli, gli entusiasti e gli scettici.

Raitre, ore 22.55

«Report», normative europee

A breve l'Italia dovrà adeguarsi alle normative europee e dare via libera alla sperimentazione e alla commercializzazione di alcuni prodotti modificati geneticamente, come i semi di mais, soia o pomodoro. Del problema si parlerà oggi a «Report». In Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Svizzera le piantagioni transgeniche sono autorizzate e i prodotti importati sono in vendita nei nostri supermercati.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache al Parlamento; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Economia e Lavoro; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.02: Radio anch'io; 10.13: Cultura e musica; 11.18: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Da Via Panisperna a Los Alamos; 14.10: Bolmare; 14.15. Senza rete; 16.00: Casa Europa; 17.00: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21 05: Per noi; 22.03: L'udienza e' aperta; 22.50: Bolmare; 23.10: Panorama Parlamentare; 23.40: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 30 GR2; 8.50: Segreti di famiglia, 9 13 Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 16.30: GR2 Sport; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30. GR2; 0.00: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina, 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 12.30: Opera senza confini; 13 45. GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 23.55: La voce dei tarocchi; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15; Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio; indi: Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Intermezzo musicale; 8.30: Genti d'Istria: «Attorno al focolare»; 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Libro aperto: «Tess dei d'Urbevilles». Romanzo. Traduzione di Janko Moder. Sceneggiatura in sei puntate d. Marija Cenda. Produzione: R balta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh IV parte; 11 50: Musica leggera slovena, 12 Appuntamento alle 12: Diventare padre, che impresa!, 12.15: Made in Italy; 12.40: Musica corale, 13 Segnale orario, Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Sloveni oggi, 15.15. Il mio Tibet, 16: Viaggio attraverso il musical americano; 16.45 La canzone del giorno; 17. Notiziario e cronaca culturale, indi. Album classico, 18 Pagine scelte Miha Mazzini. Drobtinice, 18.10 Hit '90, 18.30. In vacanza (replica), 19 Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora, notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13. Good morning 101, con Leda e Andro Merku, 7.05: Gazzettino triveneto, 7.30, 9 05, 19.25: Oroscopo; 7.45. Dove come quando locandina; 8 45. Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12 48, 19.48 Punto meteo; 9.30, 19 30: Tutto tv 13 05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05. Calor latino, con Edgar Rosario, 15 05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, 16 05: «B. PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18 45 Notiziario sportivo, 19.05 Arrivano i mostri; 20.05 Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 21.05 Calor latino, replica; 22.05. Hit 101, replica, 23 05 B.u-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24 repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05. «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05 «Liberi di liberi da ..», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10 55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15 55, 16.55, 17 55 18 55, 20 Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15 Discopiù, 7 30. Meteo – i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9 05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11 05: Discopiù, 11 15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line, 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 OMBRE BIANCHE. Film (avventura '60). Di Nicholas Ray. Con Anthony Quinn, Yoko Tani.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il capitano"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LUI & LEI (R). Telefilm. "Un ragazzo al bivio"
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il fantasma della missione"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 COCCO DI MAMMA. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 COSI' VICINO, COSI' LONTANO
0.30 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE: MAURIZIO LOSA. Con Gigi Marzullo.
1.55 AMAMI ALFREDO
2.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
3.35 TG1 NOTTE (R)
4.05 CAMPIONI: BRUNO CONTI. Documenti.
4.15 MILVA
4.50 QUADERNO PROIBITO - 3A PUNTATA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO
7.30 PINGU
7.45 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.15 TOMBIK E B.B.
8.40 UN GIORNO PER PENELOPE. Telefilm. "Triplo gioco"
9.05 POPEYE
9.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
13.55 POPEYE
14.05 ALEXANDRA, UNA DONNA E LA SUA TERRA. Film tv (sentimentale '95). Di Glenn Jordan. Con Jessica Lange, David Strathairn, Reed Diamond.
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Uomo da salvare" - 1a parte
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "L' equilibrio naturale"
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "La figlia di O.C."
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20 30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
22.55 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm. "Inquinamento mortale"
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 BASKET: KINDER BOLOGNA - UNION OLIMPIJA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.35 TG2 NOTTE (R)
2.05 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 31. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 31. Documenti.
4.15 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 31. Documenti.
5.00 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 31. Documenti.
5.45 TELEHUMANITIES: STORIA DELLA TECNOLOGIA - LEZ. 6. Documenti.
6.35 NOTTEMINACELENTANO

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO. Film (drammatico '47). Di A. Lattuada. Con Aldo Fabrizi, Roladono Lupi.
10.10 FAMOSI PER 15 MINUTI: BRUNO MARTINO - EQUIPE 84
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 VIAGGIO NEL TEMPO
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm. "Il morbo del mandrillo"
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS: MONDIALE UNDER 16
16.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DELLE PISTE
16.30 CICLISMO: COPPA SABATINI
17.00 CHARLIE GRACE. Telefilm. "Una donna nel mirino"
17.50 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.35 UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA. Film (drammatico '93). Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duval, Barabra Hershey.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 REPORT
24.00 EROTIC TALES. Telefilm.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
1.20 PUGILATO: DELL'UOMO - COLOMBO
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
2.25 MIAMI VICE. Telefilm.
3.05 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Voci interiori"
3.50 CINEMA CHE FOLLIA!
5.20 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj
20.30 TGR
20.50 Concorso Seghizzi - Voci dal mondo (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio a 24 carati" "Peste nera"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 MAMMA HO RIPERSO L'AEREO: MI SONO SMARRITO... Film (commedia '92). Di Chris Columbus. Con Macauley Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L' amico di Bobby"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.15 PER AMORE HO PERSO TUTTO. Film tv (commedia '92). Di C. Brandstrom.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE
15.00 !FUEGO!
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. 2.a parte.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.35 NUOVO VIDEO LIGABUE: HO PERSO LE PAROLE
20.45 CALCIO COPPA ITALIA: CESENA - INTER
22.40 GLI SCORPIONI. Film (thriller '95). Di Deran Sarafian. Con Christopher Lambert, Craigg Sheffer, Michelle Forbes.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 FATTI E MISFATTI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88). Di Gianfranco Mingozzi. Con Ornella Muti, Philippe Noiret.
4.30 HELENA. Telefilm. "Un cappello pieno di ricordi"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork viene adottato"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Scelte difficili"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 UN'ADORABILE IDIOTA. Film (commedia '63). Di Edouard Molinaro. Con Brigitte Bardot, Anthony Perkins, Gregoire Aslan.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 L'AVVOCATO PORTA. Film tv. Di Franco Giraldi. Con Gigi Proietti, Ornella Muti, Fiorenzo Fiorentini.
22.40 COME UNA DONNA. Film (commedia '92). Di Christopher Monger. Con Julie Walters, Adrian Pasdar.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA POLIZIA INCRIMINA, LA LEGGE ASSOLVE. Film (poliziesco '73). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Fernando Rey.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - FRANCIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film (avventura '37). Di Jacques Feyder. Con Marlene Dietrich, Robert Donat.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICHY. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film (guerra '57). Di David Lean. Con Alec Guinness, William Holden.
22.50 TELEGIORNALE
23.15 DOPO LA VITA. Film (orrore '73). Di John Hough. Con Roddy Mc Dowall, Pamela Franklin.
0.55 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.40 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 SPRINT ITALIA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
10.50 VERDE A NORDEST
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BELLEZZA E SALUTE CHIANCIANO
14.45 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 MUSICHIAMO ESTATE
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
0.16 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 JEALOUSY. Film. Di Jeffrey Bloom. Con Angie Dickinson, David Carradine.

TELEFRIULI

7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT (R)
8.00 OBBIETTIVO SU TAVAGNACCO
8.15 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 OBBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
13.05 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.15 OBBIETTIVO SU MONFALCONE
20.30 LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA. Film.
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 STUDIA IL TUO FUTURO
24.00 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62).

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 STORIE DI ANIMALI. Documenti.
19.35 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - TEAMSYSTEM BOLOGNA
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 ALL TIME TOP 10 CLUB CULTURE
22.30 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
23.30 ODDVILLE
24.00 MADONNA RAISING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 UNA PREGHIERA PER MORIRE. Film (drammatico '87). Di Mike Hodges. Con Michey Rourke, Bob Hoskins.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TMC2

7.30 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIOALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FERRARI CHALLENGE (R)
20.05 COLORADIO ROSSO
20.30 PIRANHA. Film (drammatico '78).
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA 2.a parte
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
19.45 MOTORING
20.15 TNE NEWS
20.45 IL FIGLIOCCIO DEL PADRINO. Film (comico '73).
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 BEST TARGET
12.45 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 CICLISMO TRIVENETO
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 INCONTRI CON MEDIUM RITA
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 TG GENERATION
18.15 TERRITORIO ITALIANO
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN/RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
20.45 DOPPIO RISCHIO. Film (thriller '80).
22.15 TG GENERATION
23.30 LA CITTA' DEI MOTORI
24.00 SKIPPER
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL

TELECHIARA

14.00 BUON POMERIGGIO
14.10 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 LE EVOCAZIONI
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 LA CORDA AL COLLO. Telefilm.
18.15 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 ACCADDE A BROOKLYN. Film (mus. '47).
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000

JACQUET IL MIGLIORE

Aimè Jacquet, il ct francese che ha portato i 'blues' alla storica vittoria nella Coppa del Mondo, è stato designato allenatore dell'anno dai selezionatori delle nazionali europee riuniti a Francoforte, per un incontro di tre giorni organizzato dalla Uefa e dalla Federcalcio tedesca (DFB). Il croato Miroslav Blazevic, (terzo ai mondiali), si è classificato secondo.

OGGI IN TV

9.00 Telequattro: Sprint Italia
12.10 Raitre: Rai sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Telemontecarlo: TMC Sport
15.40 Raitre: Tennis: Mondiale under 16
16.10 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia delle piste
16.30 Radiodue: GR2 Sport
16.30 Raitre: Ciclismo: Coppa Sabatini
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Teamsystem Bologna
20.30 Teleporденone: Ciclismo Triveneto
20.45 Italia 1: Calcio Coppa Italia: Cesena - Inter
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

CIMELI DI SENNA

Il casco «Rheos» giallo e verde indossato da Ayrton Senna durante il campionato del mondo del 1991 è stato ieri venduto all'asta da Sotheby's a Londra per oltre cento milioni di lire. Il casco, parte di una vendita interamente dedicata alla Formula uno, è stato acquistato per telefono per 37.250 sterline da un compratore che ha preferito rimanere anonimo.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Tre a zero sul Toro e la squadra di Zaccheroni conquista una qualificazione molto importante

Nella rissa emerge l'orgoglio del Milan

Dubbi sul terzo e decisivo gol firmato da Bierhoff che ha scatenato le proteste dei granata

Milan 3
Torino 0

MARCATORI: nel st 9' Helgev, 12' Weah, 42' Bierhoff.
MILAN: Rossi, N'Gotty, Costacurta, Maldini, Helveg, Ambrosini (13' st Albertini), Boban, Ba (1' st Ziege), Ganz (26' st Leonardo), Bierhoff, Weah. All. Zaccheroni.
TORINO: Bucci, Comotto, Maltagliati, Fattori, Cudini, Tricarico, Scienza, Sanna, Scarchilli (18' st Asta), Ferrante (23' st Parente), Lentini (18' st Artistico). All. Mondonico.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli, 5-2 per il Milan; espulsi: Artistico, Cudini, Tricarico; ammoniti: Scarchilli, N'Gotty, Costacurta, Parente, Bucci, Fattori.

MILANO Ce ne volevano tre per passare, e il Milan li ha fatti annullando un passivo che in tempi non lontani sarebbe stato insormontabile. Due settimane fa, quello che aveva perso a Torino era un Milan ancora sperimentale: ora non è sublime, ma certo è tornato ad essere il «vecchio» Milan.

Gli uomini ci sono, il coraggio è tornato, gli schemi cominciano a funzionare. E Bierhoff c'è sempre (con Weah), anche se ieri ha segnato un gol su cui è lecito dubitare. Tanto che i granata, dopo quel gol, hanno perso la testa fino a trasformare gli ultimi minuti in autentica battaglia e a rimediare la bellezza di tre espulsioni. Forse anche perchè non gli pareva vero di aver dilapidato il patrimonio di 2-0 accumulato nell'andata.

Ma il Milan ha meritato, senza ombra di dubbio. Sul conto del suo primo tempo non ha messo gol, ma ha ottenuto i frutti di una partita a senso unico, anche se i granata non hanno avuto esitazioni nel farsi avanti con azioni di disturbo. Nello specchio della porta del Toro il Milan ci è arrivato sei volte in 45': quattro le parate di Bucci, su conclusioni di Weah, Ba, Bierhoff e Ganz, e due volte con la palla dentro la rete. Ma il guardalinee Saia è stato perentorio nell'alzare la bandierina.

La prima volta al 17', quando Ganz, servito da Bierhoff, ha scavalcato con un pallonetto Bucci: ma era in posizione di fuorigioco, anche se è parsa dubbia. Poi, al 36', quando Maldini ha ripreso una respinta nell'area affollata: qui il gol è sembrato regolare, ma il guardalinee deve aver visto un'azione di disturbo di Bierhoff su Bucci.

Con Ziege sulla fascia sinistra al posto del solito confusionario Ba, e con Boban più avanzato in regia, nella ripresa è stato subito un altro Milan: più ordinato e ragionatore. La difesa granata ha cominciato a traballare, e al 9' una punizione battuta da Boban ha aperto a Helveg la strada per il gol di potenza da 15 metri. Quasi subito il raddoppio, al 12', quando Ziege ha crossato in area e Weah ha piazzato la zampata vincente.

Cambi in rapida sequenza nelle due squadre dopo il 2-0 milanista, ma invariati gli assetti. Il Toro ha cercato di punzecchiare in contropiede ma è rimasto in cattedra il Milan. Al 42' il gol della qualificazione: servito da Maldini in più che sospetto fuorigioco, Bierhoff ha spedito la palla in rete di destro.

Scatenate quanto inutili le proteste dei granata, e il finale si è infiammato tra insulti, falli, accenni di rissa e cartellini rossi. Cacciati tre del Torino, che nel finale è addirittura rimasto con sette uomini in campo per l'uscita di Comotto, bloccato dai crampi.

Oliver Bierhoff affrontato da Maltagliati.

Senza problemi i bianconeri liquidano la pratica Gualdo - Nonostante la doppietta non ha convinto l'argentino

Udinese: Sosa segna, Appiah incanta

4-0

MARCATORI: 19'pt Appiah, 24'pt Amoroso, 33'pt e 4'st Sosa.
UDINESE: Wapenaar; Gargo, Zanchi, Bertotto; Bisgaard (27' pt Pineda), Appiah, Van der Vegt, D'Ignazio; Poggi (10' Godeas), Sosa, Amoroso (1'st Locatelli). A disp.: Turci, Molinari, Pierini, Walem. All.: Guidolin.
GUALDO TADINO: Savorani; Marcuz, De Angelis, Bellotti (1'st Magnani), Polizzano; Costantini, Tedoldi, Bacci (1'st Montesanto), Micciola (6'st Ricci); Rovaris, Costantino. A disp.: Formica, Amaranti, Battisti, Merenda. All.: Nicolini.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE. Calci d'angolo 10-1 per l'Udinese. Ammoniti Amoroso e Tedoldi. Spettatori 7 mila circa.

UDINE Una piacevole serata. Temperatura ideale, nessuna preoccupazione per il risultato, più di qualche giocata assai divertente. Beh, non poteva essere altrimenti, questa gara di ritorno del secondo turno di coppa Italia. Tra la serie C e la serie A la differenza è troppo evidente: il 2-2 dell'andata dunque, era stato soltanto un risultato così, uno scherzo quasi.

Non poteva dunque preoccuparsi troppo, Guidolin, visto anche che il risultato (e con esso la qualificazione) era già al sicuro a metà del primo tempo. E allora via agli esperimenti. Sosa al centro dell'attacco dal primo minuto, una difesa completamente nuova con Gargo e Zanchi a far compagnia in linea a Bertotto, e poi ancora una fascia di centrocampo straordinariamente inedita, con Bisgaard (ben presto però infortunatosi), Appiah, Van der Vegt e D'Ignazio.

Il più atteso era però Sosa, che si è guadagnato una sufficienza risicata senza però entusiasmare. Spesso spaesato, anche se molto aiutato dai compagni, si è comunque dato da fare per guadagnarsi la fiducia della squadra e dell'allenatore. La difesa del Gualdo, molto lenta, lo ha poi aiutato. Quanto agli altri, c'è stata l'ennesima capacità sulle doti di Appiah (straordinario il suo gol: ha ricevuto palla appena fuori area centralmente, l'ha nascosta con un gioco di prestigio brasiliano per presentarsi poi davanti a Savorani e batterlo) mentre qualche dubbio l'ha suscitato D'Ignazio (la lunga assenza dal clima agonistico si paga, eccome).

Poi? Poi, ci sono stati i numeri di Amoroso (davvero il più in forma in questo momento: un gol, un palo e tanto spettacolo), la sfrenata ricerca della rete (in rovesciata, con girate acrobatiche...) da parte di uno sfortunatissimo Poggi. E poi le superparate del numero 1 umbro Savorani.

Ma sabato, contro la Salernitana, sarà tutta un'altra cosa.

Guido Barella

Turci para e vince 82 chili di capperi e 164 litri di vino

PANTELLERIA Il portiere dell' Udinese Luigi Turci ha vinto il premio «Capperi che parata...» messo in palio dal Comune di Pantelleria per il primo portiere che avrebbe parato un calcio di rigore in serie A. All'estremo difensore dei friulani andranno 82 chili di capperi, 82 litri di passito e 82 litri di moscato. Il premio prevedeva la vincita di prodotti pregiati dell'isola in misura corrispondente al peso del portiere che avrebbe compiuto la parata. Domenica scorsa Turci ha neutralizzato al 38' st della partita con il Bologna il rigore tirato dal russo Simutenkov.

1.o TURNO (andata 23/8/'98, ritorno 30/8/'98)			2.o TURNO (andata 9-9-98, ritorno 23-9-98)			OTTAVI DI FINALE (and 28-10-98, rit. 11-11-98)
ANCONA	0	1	RAVENNA	0	0	JUVENTUS
RAVENNA	1	4	JUVENTUS	2	4	VENEZIA
LUMEZZANE	3	0	CAGLIARI	0	1	
CAGLIARI	1	2	VENEZIA	0	2	
LIVORNO	1	0	REGGINA	1	0	BOLOGNA
REGGINA	1	3	BOLOGNA	1	3	SAMPDORIA
NOCERINA	2	1	SAMPDORIA	2	0	
VERONA	2	2	VERONA	0	1	
MONZA	0	0	LECCE	1	3	LECCE
LECCE	2	0	PIACENZA	2	2	FIORENTINA
PADOVA	2	1 (6-5 rig.)	PADOVA	0	0	
REGGIANA	1	2	FIORENTINA	1	2	
CREMONESE	0	1	ATALANTA	2	0	ATALANTA
ATALANTA	2	2	EMPOLI	1	0	ROMA
CHIEVO	0	1	CHIEVO	2	1	
FOGGIA	0	1	ROMA	2	2	
GUALDO	1	1	GUALDO	2	0	UDINESE
F. ANDRIA	1	0	UDINESE	2	4	VICENZA
ATL. CATANIA	0	0	BRESCIA	3	0	
BRESCIA	1	4	VICENZA	2	3	
TERNANA	1	2	PARMA	3	1	PARMA
GENOA	1	3	GENOA	0	0	BARI
LUCCHESE	2	2	LUCCHESE	1	0	
NAPOLI	2	0	BARI	0	2	
ALZANO	1	1	TORINO	2	0	MILAN
TORINO	1	2	MILAN	0	3	LAZIO
COSENZA	1	2 (dts)	LAZIO	2	2	
TREVISO	1	2	COSENZA	1	0	
C. DI SANGRO	1	1	C. DI SANGRO	0	2	C. DI SANGRO
PERUGIA	0	1	SALERNITANA	0	0	
CESENA	2	3	INTER	1	OGG	
PESCARA	2	0	CESENA	0	OGG	

L'Inter nel posticipo senza i suoi due gioielli: è subito polemica a Cesena (ItaliaUno, 20.45)

CESENA Il Cesena ha i suoi guai (tre sconfitte e ultimo posto in campionato) e un allenatore traballante (Benedetti è stato difeso dalla squadra ma difficilmente potrà salvare il posto se non batterà domenica il Monza) però sperava di affrontare un'Inter al completo.

«Per noi sarà comunque una serata eccezionale - dice il presidente Edmeo Lugaresi - eppure sono molto deluso dalle notizie sulle molte assenze dell'Inter, a cominciare da quelle di Baggio e Ronaldo. Se andrà così sarà un brutto colpo per i tifosi e soprattutto per i molti nerazzurri di Romagna. Pochi giorni fa la Juve ha giocato a Ravenna e ha portato tutti i suoi campioni».
Diretta ItaliaUno, 20.45.

LE ALTRE PARTITE

La Lazio fatica a battere il Cosenza e troverà i rossoneri - Fuori la Salernitana

Una «battaglia» a Brescia

ROMA Il Milan negli ottavi se la vedrà con una Lazio che fatica non poco per avere ragione del Cosenza, alla fine battuto per 2-0. Il primo gol arriva al 15' con Montalbano che mette nella propria porta. Il raddoppio biancoazzurro è firmato da Stankovic al 40'.

Tutto facilissimo per la Juventus che seppellisce il Ravenna sotto 4 gol: doppietta di Fonseca, rete di Zalayeta e autorete di Atzori, e adesso per la Signora c'è il Venezia. Un Venezia che se la vede brutta contro il Cagliari: i sardi passano per primi, con De Patre al 35'. Ma al 39' Carnasciali fa l'1-1, quindi, dopo 28' del secondo tempo, Luppi su rigore porta in vantaggio i padroni di casa.

Netto il successo del Bologna, che batte la Reggina per 3-0. Un gran gol di Binotto seguito dal raddoppio di Fontolan. La Reggina gioca 45' minuti in 10 per l'espulsione di Cirillo. E così al 9' Simutenkov fa il terzo gol. La squadra di Mazzone troverà la Sampdoria, sconfitta a Verona (gol di Zilic dopo 10').

Il Parma supera il turno alle spese del Genoa già sconfitto all'andata per 3-0, e battuto di nuovo grazie a un gol di Asprilla, ieri, al 32' della ripresa. Gli emiliani se la vedranno con il Bari, che si qualifica a spese della Lucchese. Il gol di Neqrouz arriva dopo 27' del secondo tempo, l' dopo raddoppia Innocenti.

La Fiorentina elimina il Padova con una rete di Batistuta dopo mezz'ora della ripresa, ribadita da Rui Costa al 38', per il definitivo 2-0. Negli ottavi la squadra del Trap troverà il Lecce, che dopo una battaglia di 120' ha superato il Piacenza per 3-2 (in casa aveva perso all'andata per 1-2).

Nel pomeriggio, scintille tra Vicenza e Brescia, che fa un vincitore, il Vicenza forte di 3 gol a 0, e quattro caduti, gli espulsi Barollo, Hubner, Kozminski del Brescia, più il tecnico Baldini. Il Vicenza troverà l'Udinese.

Il Castel di Sangro elimina la Salernitana: i padroni di casa passano in vantaggio dopo 10' con Pagano, nella ripresa gli ospiti falliscono il rigore del pareggio. E nel finale arriva il 2-0 firmato da Boccacchini. Gli abruzzesi conosceranno stasera il nome dell'avversaria: Inter o Cesena?

Nell'anticipo di martedì la Roma ha superato il Chievo Verona, e ora se la vedrà con l'Atalanta, che ferma l'Empoli sullo 0-0.

Juventus-Ravenna	4-0	1
Venezia-Cagliari	2-1	1
Bologna-Reggina	3-0	1
Verona-Sampdoria	1-0	1
Piacenza-Lecce	1-2	2
Fiorentina-Padova	2-0	1
Empoli-Atalanta	0-0	X
Vicenza-Brescia	3-0	1
Genoa-Parma	0-1	2
Bari-Lucchese	2-0	1
Milan-Torino	3-0	1
Cosenza-Lazio	0-2	2
Salernit.-Castel di S.	0-2	2

Vale il risultato al termine del 90'
Montepremi: L. 2.329.673.694

GIUDICE

In serie A
Tre squalificati Pesante multa al Venezia per cori ingiuriosi

MILANO Tre i giocatori squalificati in serie A, tutti per una giornata di gara. Sono Mangone (Bologna), Matrecano (Perugia) e Fusco (Salernitana). E' stato inibito fino al 28 settembre il direttore del Bologna, Oreste Cinquini.

Pesante sanzione nei confronti del Venezia, cui il giudice ha inflitto un'ammenda di 60 milioni per cori ingiuriosi e minacciosi, e ripetuti lanci di monete da parte dei suoi tifosi contro un guardalinee.

SERIE C2

Alabarda, incredibile rimonta in Coppa Italia con il Mestre propiziata da una doppietta del giovane attaccante Loprieno

La Triestina raddrizza la partita ma non basta

A passare il turno è il Cittadella grazie al maggior numero di gol segnati in trasferta

Triestina 2
Mestre 2

MARCATORI: 8'pt Salviato; st 12' Salviato, 16' e 20' Loprieno.
TRIESTINA: Ginestra, Beltrame, Bambini, Bordin, Zola, Manni, Coti, Garrido, Loprieno (st 26' Nicolosi), Canella (st 1' Modesti), Gambaro (1' st Criniti). All. Mandorlini.
MESTRE: Biasetto, Birtig, Arrieta, Mariniello, Siviero, Perenzin, (1' st Pallanch), Oliva (1' st Marino), Salviato, Bisso, Pavanel (1' st Pallanch), Spinale. All. Dal Fiume.
ARBITRO: Lion di Padova.
NOTE: angoli 4-3 per la Triestina. Spettatori paganti 418 per un incasso di lire 4.300.000. Ammoniti Siviero e Pallanch.

TRIESTE La Triestina esce dal coma solo dopo il secondo gol del Mestre, giusto in tempo per riprendere in mano la partita e per pareggiare grazie a una doppietta del sorprendente Loprieno. Ma l'Alabarda non ce la fa a conservare quel primo posto nel girone che valeva la qualificazione causa la vittoria del Cittadella che le vuole negare anche la più piccola gioia dopo la finale play-off persa a Ferrara. Le due squadre hanno concluso con gli stessi punti, con la stessa differenza reti e con il stesso numero di gol segnati. A fare la differenza, secondo il regolamento, è stato il maggior numero di reti realizzate in trasferta. Ma per la Triestina non è stata una fatica sprecata, probabilmente sarà ripescata. Questa incredibile rimonta le potrebbe anche servire per recuperare credibilità e fiducia. Lo 0-2 evidentemente ha fatto innescare una reazione violenta, ha fatto scattare la molla dell'orgoglio che può più di ogni schema. Il recupero è stato anche favorito da un vistoso calo del Mestre che nella ripresa si è molto allungato perdendo i suoi punti di riferimento. Il grande movimentatore della serata è stato il giovane Loprieno che con i fatti (leggi gol) ha voluto ricordare a tutti che l'Alabarda non è totalmente priva di attaccanti.

La Triestina del primo tempo, con il solo Loprieno in avanti (nei piani di Mandorlini doveva essere sostenuto esternamente da Gambaro e Coti e centralmente da Canella) ha fatto veramente pena. Una squadra statica e prevedibile, dove nessuno si muoveva senza palla. Il primo gol dei veneti è nato da uno sciagurato retropassaggio di Garrido: Ginestra è uscito per anticipare di piede Bisso ma nulla ha potuto su Salviato che ha appoggiato la sfera nella porta sguarnita. Più equilibrato l'assetto tattico dell'Unione nella ripresa (4-4-2) grazie agli inserimenti di Criniti (a spaziare davanti) e di Modesti a centrocampo. Dopo una poco pulita uscita di Biasetto su Loprieno (era forse rigore), la Triestina strappa applausi con uno scambio volante Criniti-Loprieno con deviazione finale del portiere. Ma al 12' Salviato da fuori riprende un rinvio di Bordin in mischia per battere Ginestra con un destro bruciante. Tutto finito? Macchè. Su corner di Criniti, Bordin sul primo palo allunga di testa la traiettoria della palla per Loprieno che ruba a tutti il tempo sotto porta. Manni di testa manda sulla traversa la palla del 2-2 che arriva però subito dopo: Criniti mette a sedere mezza difesa ma non trova l'attimo per concludere. Sembra una palla persa, ma Garrido centra per la testa di Loprieno: traversa e poi la punta, che userà tra gli applausi per crampi, scaraventa in porta di piede.

Maurizio Cattaruzza

TOTOGOL

8
14
15
18
21
23
26
27

Montepremi: L. 6.003.147.124

OGGI LE QUOTE

IL CASO Totoscommesse, la leggerezza (e la vincita) di Pozzo

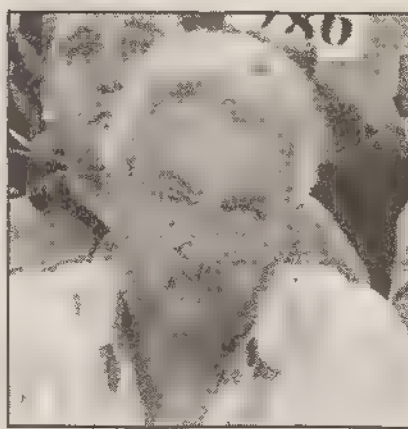
Udinese, se il presidente punta cento milioni...

UDINE «Il problema è molto serio e l'Associazione calciatori dovrebbe subito discutere la questione.

Se infatti non è possibile vietare ai presidenti di scommettere sulla propria o sulle altre squadre, il problema diventa etico, oltre che di giustizia sportiva, se a scommettere fossero i giocatori e magari sulla sconfitta della propria squadra».

Alessandro Calori, capitano dell'Udinese, non ha dubbi a proposito della querelle sollevata dalla scommessa fatta domenica scorsa a Bologna dal suo presidente Giampaolo Pozzo (ha puntato cento milioni sulla vittoria dell'Udinese incassandone 400) che ha indotto Campana ad invitare i calciatori a non fare scommesse.

Calori ha detto che «i giocatori dovrebbero astenersi dallo scommettere». «Io personalmente - ha aggiunto Calori - non scommetto, ma mi rendo conto che è sempre difficile impedire ad altri di fare certe cose. Del resto le scommesse sono legali e quindi come si fa a vietare un comportamento legale?».

Secondo Calori, l'Aic «dovrebbe affrontare subito la questione. Non c'è tempo

Giampaolo Pozzo

da perdere. I presidenti, invece, facciano pure quello che vogliono. E' positivo il fatto che Pozzo abbia scommesso sulla nostra vittoria. E' anche un segno di fiducia». Per Pozzo, che si trova in Spagna per impegni di lavoro, ha parlato ieri il direttore generale della società friulana, Pierpaolo Marino. «Non possiamo vietare a un cittadino di scommettere - ha detto Marino - e quindi non vedo il problema».

Secondo il direttore generale della società friulana, poi, «il problema è dell'Aic; è Campana che deve trovare una soluzione. Pozzo non può rispondere a Campana poichè non è un tesserato Aic. Caso mai avrebbe potuto rispondere a Carraro, presidente della Lega, ma conoscendolo penso neppure a lui. Ha scommesso, ha vinto, tutto è andato bene - ha proseguito Marino - e la questione per noi è finita lì. Non intendiamo sollevare polemiche con Campana nè con altri. E se avesse perso? Il problema - ha aggiunto Marino - si è posto perchè ha vinto, ma nelle scommesse c'è sempre un rischio. Se Pozzo avesse perso 300 milioni, lui non lo avrebbe detto a nessuno e nessuno ne avrebbe parlato».

Le scommesse degli atleti sulle gare che li coinvolgono in Gran Bretagna non sono regolate da una normativa unica. Spetta ai direttivi delle rispettive associazioni stabilire le regole del gioco. La Football Association - ha spiegato una portavoce - ha stabilito che giocatori o dirigenti sportivi non possono scommettere sui singoli incontri, della loro squadra o di altre formazioni.

Essi possono solo puntare, come un qualsiasi tifoso, su uno dei 'pools' offerti da Littlewoods Pools. Un giocatore, pur volendo, riuscirebbe a influenzare solo un risultato dei dieci in ballo, con scarse possibilità di intervenire realmente sul bilancio finale.

INCHIESTA DOPING Caso di positività rilevato in agosto per un giocatore del Lecce

Anabolizzanti: beccato Pavone

Il presidente: «Solo uno spray per curare una escoriazione»

ROMA Lo scandalo doping riesplode nel mondo del calcio, dopo che ieri si è avuta la conferma di un caso di positività agli anabolizzanti. Cristiano Pavone, 26 anni, difensore del Lecce di scuola interista, è infatti risultato positivo nei test a sorpresa effettuati alla fine di agosto dagli ispettori della Lega. Il giocatore si è subito trincerato dietro un no comment, mentre in sua difesa è intervenuta la società. «E' vero, Pavone è risultato positivo all'antidoping, ma il ragazzo è pulito - ha dichiarato il presidente del Lecce Moroni - il 24 agosto ha avuto un incidente andando in moto e per medicarsi ha usato una medicina cicatrizzante, senza dire nulla alla società, perchè temeva una multa visto che non aveva rispettato la consegna di evitare di usare la moto. Così facendo, però, si è cacciato in un grosso guaio, perchè il prodotto che ha usato conteneva delle sostanze che risultavano nella lista di quelle proibite. Ma si è trattato solo di un malinteso». Convince assai poco, comunque, questa versione dei fatti. Come si può pensare che un semplice spray comprato in una farmacia possa contenere sostanze che richiamano all' utilizzo di anabolizzanti? E possibile che i medici del Lecce, constatate le escoriazioni che il giocatore presentava dopo l'incidente, non si siano chiesti come si era fatto male e se aveva preso dei medicinali? In attesa di saperne di più su una vicenda che certamente proseguirà anche nei prossimi, c'è da registrare che il Pretore di Torino Raf-

faele Guariniello, il magistrato che indaga sull'abuso dei farmaci nel calcio, ha chiesto già la documentazione relativa alla vicenda Pavone.

Dopo le tante polemiche sui falsi controlli antidoping, dunque, alla prima verifica seria fatta, ecco uscire un verdetto che non mancherà di scatenare polemiche. E se ci fossero stati altri casi in passato che non sono stati scoperti, per l'inettitudine dei funzionari del centro antidoping dell'Acqua Acetosa a Roma? E che dire adesso della sparizione dei documenti relativi ai test dell' antidoping nel calcio? Chissà cosa avrà pensato Zeman quando ha saputo di questa novità...

«Sono convinto della buona fede di Cristiano e mi auguro si possa dimostrare in tempi brevi che si è trattato solo di una grossa ingenuità». Così Nedo Sonetti, l'allenatore del Lecce, ha commentato da Piacenza (dove la squadra si è trasferita per la partita di Coppa Italia) la vicenda che ha coinvolto Cristiano Pavone.

Sonetti ha ribadito la tesi anticipata dal presidente Moroni. Lei teme speculazioni? «Già ho letto ed ascoltato valutazioni preoccupanti in tal senso - ha risposto il tecnico - ma quello che conta più di tutto è l'immagine dell'uomo e del professionista. E io credo alle parole di Cristiano: per questo vorrei sempre vedere la squadra lavorare in un clima sereno».

Pagnozzi contro Pescante: «La verità sta nelle carte»

ROMA Pescante, Nizzola, l'ex presidente della Federmedici, Santilli, Pagnozzi, Gasbarrone, Donati, Carraro. Sentite tutte queste persone, Grosso, Botto e Gambioli, i tre commissari nominati da Veltroni, dovrebbero avere in mano una buona dose di elementi per farsi un'idea della vicenda che ha indotto il Governo a promuovere l'indagine amministrativa. Indagine che non potrà fare a meno del caso-Pavone, ma che non dovrebbe avere tra i suoi obiettivi questo tipo di accertamenti scientifici quanto la verifica che tra Coni, Fmsi, Figc e quanti altri possano risultare coinvolti nella vicenda, abbiano fatto quanto dovevano, senza danni, diretti o indiretti, per la pubblica amministrazione.

Si legge probabilmente in questa chiave il perchè tra Coni e Federmedici, tra Coni e Federcalcio e all'interno dello stesso Coni molta importanza venga data al momento in cui al Foro Italico sono arrivate certe informazioni che contrassegnano la vicenda dei controlli bluff. Come quella della differenza di trattamento tra calcio e altri sport per il cosiddetto «smaltimento» della documentazione analitica. Pescante ha ammesso ieri che la notizia (la sparizione dal laboratorio della documentazione dei controlli sul calcio) che il 17 asserì di aver appreso il giorno prima dall'ex presidente dei medici Santilli, era contenuta in una lettera «arrivata per via amministrativa alla segreteria generale». Ieri il segretario Pagnozzi gli ha praticamente replicato assicurando che saranno «mai come in questa occasione» i documenti ad accertare certe verità. Per questo non è mancata la curiosità quando ieri si è fermata davanti alla sede della commissione un'auto della Figc il cui autista ha consegnato una busta. Documenti, estratti da qualcuno dei suoi tanti schedari, deve aver portato a Grosso anche Sandro Donati visto che con lui la commissione ha toccato il record di durata, quattro ore e mezzo, contro le tre di Pescante.

Arbitri: alla Juve capita sempre Bolognino

ROMA Il sorteggio degli arbitri per la terza giornata di campionato ha riservato ancora alcune sorprese e qualche curiosità. Come nel caso di Bolognino, sorteggiato per dirigere Parma-Juventus: l'arbitro milanese ha già diretto per sei volte i bianconeri, che in tutti e sei casi la Juve ha sempre vinto.

Rodomonti torna ad arbitrare in Serie A (dirigerà Bari- Bologna) dopo le vicende legate all'incontro Empoli-Juventus dello scorso aprile con il gol non concesso a Bianconi dell' Empoli. Per il veneto Bettin ed il toscano Braschi si tratta invece di un debutto nella loro carriera nel dirigere un incontro che vede in campo rispettivamente Vicenza e Fiorentina.

Sono stati chiamati per la seconda volta consecutiva, e quindi rimarranno a riposo per regolamento la prossima giornata, Borriello (Cagliari-Sampdoria) e Racalbuto (Empoli-Inter).

Farina fischierà per la seconda volta quest'anno la Lazio, impegnata domenica a Perugia, dopo averla diretta a Piacenza nella prima di campionato.

Veleni nella Festina e Zulle sarà sospeso 6 mesi

GINEVRA Alex Zuelle, Laurent Dufaux e Armin Meier, gli svizzeri della Festina (la squadra esclusa nel luglio scorso dal Tour de France dopo la confessione del suo direttore sportivo di doping organizzato) saranno sospesi per sei mesi. E' questa la sanzione (minima) proposta all'Uci da parte della commissione antidoping della federazione ciclistica svizzera (Fcs). Zuelle - che sta correndo la Vuelta - ed i suoi due compagni sono anche automaticamente esclusi dalla nazionale che parteciperà al mondiale di ciclismo dell'11 ottobre a Valkenburg. Il regolamento dell'Uci proibisce la partecipazione ai corridori sotto procedura disciplinare. La commissione antidoping della Fcs ascolterà i corridori ed i loro avvocati il 30 settembre e la decisione definitiva sarà comunicata all'Uci il primo ottobre.

Intanto il massaggiatore della Festina ha accusato uno dei più forti ciclisti francese, Richard Virenque, di fare uso di sostanze proibite: «Come osa Richard dire che non prende farmaci? Prende gli stessi prodotti degli altri corridori, nè più nè meno».

Convulsione di Ronaldo: Zagallo in tribunale

SAN PAOLO Le misteriose convulsioni di Ronaldo poche ore prima della finale di Francia 98 porteranno in tribunale l'ex tecnico della nazionale brasiliana Mario Lobo Zagallo. Un'intimazione a comparire in un tribunale di Rio de Janeiro è stata notificata a Zagallo.

Il Cio: sulla Griffith controlli negativi

BRUXELLES Il presidente della commissione medica del Cio, de Merode, ha rifiutato di legare la morte della Griffith al doping: «La Commissione del Cio non ha mai trovato la minima prova». E il Coni olandese intende far effettuare all'estero i controlli antidoping relativi allo sport olandese.

BASKET

Il coach Pancotto si è detto soddisfatto dell'amichevole di ieri contro Fiume (vinta per 78-61), ultimo test-campionato

Trieste: lo sponsor migliore è il campo

Impegno e attenzione di Shorter - Conforta Semprini - Società «sola»

TRIESTE Diciotto punti nei quattro minitempi da 12' nell'amichevole di ieri contro il Fiume (vinta per 78-61). E tanto impegno in campo e soprattutto sforzi didattici per capire cosa esattamente vuole da lui la Pall. Trieste. Brian Shorter al terzo allenamento con Pancotto (martedì pomeriggio, ieri mattina nella seduta atletica e nel pomeriggio la partita) si sarà certamente fatto un'idea precisa sul coach. Che ieri per tutti i 48' minuti non ha mollato la presa sulla squadra, apparsa spesso sbadata soprattutto in difesa. Shorter sa che la squadra non può aspettare che lui capisca tutti gli schemi, e sa anche che deve dare subito, cioè da domenica, il massimo. Ma sa anche che c'è un gruppo unito, giocatori che ieri si confrontavano continuamente in campo sulla corretta interpretazione degli schizzi sulla lavagnetta di Pancotto. Fiume ha fatto per bene il suo dovere; soprattutto sotto canestro ha usato i gomiti e quindi preparato Trieste al clima partita. Contentissimo della tensione coach Pancotto: «Prima della partita ho ricordato ai ragazzi che questo era l'ultimo test prima di Ragusa. Volevo determinazione e concentrazione da campionato. Le ho avute».

Brian Shorter

La verità nello sport ha sempre due versioni: quella ufficiale e quella, per così dire, dello spogliatoio. E quest'ultima dice che in difesa i giochi non sono ancora precisi. Provata e riprovata ieri la zona, il pressing a tutto campo, il famoso «rosso» urlato ai compagni da Laso, e la difesa a uomo. «Più luci che ombre» ha commentato la prestazione Pancotto sotto il profilo tecnico. Molto contento anche di Semprini, praticamente un altro «nuovo» visto il suo lungo infortunio. Semprini sa che domenica, senza Alibegovic, partirà nel quintetto base e dunque responsabilità nuove. Williams in evidenza in tutti i sensi: in attacco con 28 punti e in difesa con certe dormitine niente male. Ma che spettacolo vederlo.

Se il campo ha dato segnali confortanti, la scrivania piange. Nel senso che sul fronte sponsor le bocce sono fermissime. Garza e Geddis sono tornati in America, adesso la «grana» ritorna sulle spalle di Baiguera. Che ha in agenda qualche appuntamento (in Slovenia però, visto che a Trieste i potenziali sponsor hanno preso altre traiettorie) ma l'affare tanto atteso non appare vicino.

Roberto Covaz

PALLAMANO

Nelle qualificazioni mondiali Italia beffata dal Portogallo

Italia	**18**
Portogallo	**19**

ITALIA: Michael Niederwieser, Lopasso, Prantner 1, Ricci-Schmidt 3, Fusina 2, Bosnjak 1, Fonti 3, Massotti 3, Guerrazzi 1, Tarafino 3, Di Leo 1, Cavicchiolo. All. Lino Cervar. PORTOGALLO: S. Morgado, P. Morgado, Galambas 2, Martins, Andorinho 3, Bolotskikula, Desendes 9, Cruz 4, Coelho, Ferreira, Almeida, Thikoulaeu 1. All. Leonid Brazinki. ARBITRI: Ivanchev e Georgiev (Bul).

CONVERSANO Italia beffata dal Portogallo all'ultimo secondo nella prima partita valida per le qualificazioni ai mondiali del '99 in Egitto. La rete della beffa è stata segnata da Galambas un istante prima della sirena finale. L'Italia potrà comunque riscattare la beffa di ieri sera, domenica, in Portogallo, nella gara di ritorno. Non è bastato il tifo incandescente del pubblico di Conversano (che ha anche contestato molto gli arbitri) a sostenere gli azzurri che hanno fallito ben tre rigori (2 Fusina, 1 Massotti).

Nel primo tempo, grazie alla giornata di grazia di Ricci-Schmidt l'Italia è stata in vantaggio fino al 5-5. Il Portogallo ha trovato in Desendes il suo uomo chiave (ha messo in rete anche tutti i cinque rigori assegnati ai lusitani).

Nella ripresa ancora risultato in equilibrio fino al 13-12 quando gli ospiti mettono a segno un parziale a proprio favore (16-13). Il recupero degli azzurri non si fa attendere ma sul 18-18 sono i portoghesi a chiudere in bellezza.

TENNIS

Usa in finale senza Sampras e Agassi, e gli italiani sognano

In Coppa Davis è febbre azzurra Bertolucci: «Il colpo è possibile»

MILWAUKEE Una nazione distratta dallo scandalo sexgate e dalla sfida all'ultimo fuoricampo tra i giocatori di baseball McGwire e Sosa, e con i big della racchetta a stelle e strisce che sbattono la porta in faccia al loro capitano.

Contro gli Usa per gli azzurri è un'occasione d'oro. «O li battiamo ora o non so quando ricapiterà - dice il capitano Paolo Bertolucci - certo io non ci sarò più. Vincere qui avrebbe un grandissimo impatto per il nostro movimento, un'occasione di rilancio».

Mai l'Italia è riuscita ad espugnare l'America. Gli ultimi due successi risalgono a 40 anni fa (3-2 a Perth in Australia nel 60 e 4-1 a Roma nel 61). Ma il bilancio è in rosso: 7-2 per gli americani che nella lunga storia della Davis sono il Paese con il record di vittorie (31). «Questo è un gruppo che dobbiamo tenerci stretto - continua Bertolucci - ed è pronto a cogliere l'opportunità. Non capita spesso di giocare senza Sampras e Agassi».

Poco importa se giocherà o meno Jim Courier. «Preferirei che giocasse - aggiunge Bertolocci - se non altro se perdi lo fai con uno che ha un nome, gli altri in Italia nessuno li conosce». Ma le statistiche dicono che con Courier in squadra gli Stati Uniti su 13 incontri non hanno mai perso.

Ma il vantaggio per gli azzurri è anche di non giocare sotto pressione. «Come l'anno scorso contro la Svezia tutto quello che avverrà - spiega Bertolucci - sarà in più e deve essere accolto a braccia aperte. Noi qualche chance ce l'abbiamo, ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra».

E gli americani? Temono il trabocchetto e non vogliono rischiare: «Voglio vincere subito i miei primi due incontri - dice Todd Martin - così non avremmo preoccupazioni per domenica».

FORMULA UNO

Schumi pensa al Gran premio e brinda al secondo erede

ROMA Domenica si corre il Gp di Lussemburgo, penultima prova del mondiale di F. 1. E si fa festa in casa Schumacher. Tutta la squadra Ferrari è stata invitata nel kartodromo di Kerpen (che è a due passi dal Nuerburgring): è l'impianto in cui papà Schumacher lavorava e che Michael si è comprato.

Si è fatto festa perchè ormai è tradizione farlo quando si arriva nelle terre di Schumi, ma soprattutto perchè a maggio la famiglia si allargherà. Il secondo erede arriverà tra il Gp di Spagna e il Gp di Montecarlo. Chissà che numero avrà allora la «rossa» di Michael. La lotta per avere il n. 1 l'anno prossimo si deciderà tra domenica al Nuerburgring e l'1 novembre a Suzuka: tempi lunghi per i ritmi della F. 1, determinati dalla cancellazione del Gp del Portogallo.

Michael Schumacher

«Abbiamo fatto tutto il possibile - ha detto Schumi - per prepararci in vista della corsa al Nuerburgring, un circuito nel quale ho spesso centrato buoni risultati. Ricordo le vittorie nel 1994 e 1995, il secondo posto staccato di pochi centesimi l'anno successivo al debutto su quella pista con la Ferrari. Lo scorso anno sono stato sfortunato per l'incidente al via, ma penso che sarei potuto salire sul podio».

A fargli perdere il mondiale prima dell'autoscontro di Jerez fu proprio Ralf, il fratellino. Al secondo giro decise di infilarsi alla corda tra il compagno (in casa Jordan) Fisichella ed il fratello ferrarista, facendo pagare il prezzo più alto a Michael.

Passato un anno proprio le Jordan sono quelle che guardano al Gp di Lussemburgo con lo sguardo più «allupato» dopo Ferrari e McLaren. La decisione della Honda di tornare ad impegnarsi nel mondiale ha rivitalizzato il propulsore utilizzato dal costruttore irlandese che, grazie alla doppietta di Spa, nelle ultime 4 gare ha accumulato 28 punti, tanti quanti la stessa Ferrari. Così ora Ralf Schumacher e Damon Hill possono portare la Jordan al terzo posto nella classifica del mondiale marche.

Ma quella della Jordan è una sfida interessante per gli ammalati di F. 1, il resto del mondo vuole sapere come andrà a finire tra Mika e Michael. Il finlandese della McLaren arriva al penultimo Gp stagionale a pari punti con il tedesco. E col dubbio di non avere sufficiente affidabilità.

CICLISMO

Ciclismo: alla Vuelta Guidi concede il tris

SALAMANCA Fabrizio Guidi (Polti), ha vinto la 18.a tappa del Giro di Spagna da Leon a Salamanca di 223 km. Lo spagnolo Olano (Banesto) a 4 giorni dall'arrivo a Madrid è il leader con 22" di vantaggio su Jalabert e 31" su Escartin. Guidi, al terzo successo alla Vuelta, si è imposto allo sprint davanti al belga Van Petegem e allo svizzero Zberg.

IPPICA

Gran Premio Merano: tredici gli iscritti

MERANO Sono 13 i cavalli partenti domenica prossima nella 59.a edizione del Gran premio Merano Forst.

Gli iscritti alla corsa dell'ippodromo di Maia, abbinati alla Lotteria, sono Beau Noir, Better Days, Chalain, Colchic III, Daisy D'Angron, El Paco, Etourneau II, Feint, Leo le Lion, Lorquin, Magic Baiki, Something Special, Tip Tonic.

Corsa Tris alle Cascine: attenti a Mister Reserve

FIRENZE Alle Cascine appuntamento con la Tris disputata da 19 purosangue sulla distanza del chilometro e mezzo. La corsa si presta a una disamina piuttosto complessa visto l'equivalersi delle forze in campo, non esistendo un cavallo che si stacchi dal resto della compagnia. Pur con qualche... riserva, daremo la nostra preferenza a Mister Reserve, peso impegnativo ma non improbo, monta efficace di Claudio Colombi.

PREMIO GERSHWIN, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Stage Set (62 M. Esposito); 2) Laurier (61 1/2 S. Lobina); 3) Simon Black (61 1/2 V. Zedde); 4) Blushing Life (61 L. Sorrentino); 5) Lina Love (61 M. Monteriso); 6) Bad Boy (59 1/2 G. Marcelli); 7) Mister Reserve (59 C. Colombi); 8) Valerigeg (59 M. Demuro); 9) Dalogan (58 1/2 M. Tellini); 10) Aki Mori (58 P. Tolentino); 11) Cash Only (57 1/2 M. Diaz); 12) Guantamano (56 1/2 G. Forte); 13) Samoa Island (56 P. Agus); 14) Nogales (54 1/2 J. Horcajada); 15) Perla Nera (54 C. Fiocchi); 16) Jalmood the Best (53 A. Corrias); 17) Law Vanna (52 1/2 A. Muzzi); 18) Maroso (52 1/2 M. Belli); 19) Sharp Island (51 1/2 E. Tasende).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 7) MISTER RESERVE, 13) SAMOA ISLAND, 8) VALERIGEG. Aggiunte sistemistiche: 1) STAGE SET, 2) LAURIER, 19) SHARP ISLAND.

m.g.

MONTECATINI È di 6.530.900 lire la somma spettante ad ognuno dei 449 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-5-13) della Tris di ieri. La corsa è stata vinta da Souvenir de Rome davanti a Solo ed a Horseriver's Mira.

AUTO Nella tappa austriaca del campionato europeo di Formula 3, a Zeltweg, bis di vittorie del pilota triestino

La Dallara di Zenic brilla due volte

La vettura, motorizzata Opel, ha fatto registrare la media di 161 km orari

Ancora un'ottima prestazione per Alberto Zenic, il pilota triestino che gareggia con licenza slovena nel campionato centroeuropeo di Formula 3. Zenic, a bordo della sua Dallara motorizzata Opel, ha messo in carniere due vittorie in un fine settimana tutto da incorniciare sul circuito austriaco Al Ring. A Zeltweg il driver di casa nostra è salito sul gradino più alto del podio in entrambe le prove valide per il campionato austriaco e si è così aggiudicato l'«F3 Austrian Trophy».

Il portacolori dell'Azeta Sava Racing ha sconfitto ben 27 concorrenti, battendo nella prima manche il tedesco Franz Brendecka di soli 222 millesimi di secondo e il terzo classificato, il croato Hrvoje Baric, di quasi 20". Zenic, che ha vinto alla media di oltre 161 chilometri orari, era scattato dalla griglia di partenza al 12.o posto, superando diversi concorrenti.

Nella seconda manche, il giorno successivo, ha staccato la Ralt Rt35-Volkswagen dell'austriaco Reimund Seldenfaden di 2"08 e la Dallara di Baric, nuovamente terzo, di 4"14, dopo essere partito con l'ottavo tempo. «Con l'assetto azzeccato e con un po' di fortuna – ha commentato un raggiante Zenic – sono riuscito a portarmi in testa, dopo che qualcuno davanti a me si è toccato ed è uscito. Poi la gran volata finale a mio favore. Una soddisfazione incredibile». Con queste performance (20 punti conquistati) il pilota di Monrupino è balzato dal settimo al quarto posto, a soli 5 punti dal pilota che gli stava davanti e a due prove dal termine, in calendario sabato e domenica sul circuito ceco di Brno, in una competizione valida sia per il campionato austriaco sia per quello Centro Europeo.

Claudio Soranzo

Altre due vittorie prestigiose per Alberto Zenic con la sua Dallara motorizzata Opel.

TIRO A SEGNO Cinque giornate a Roma

Campionato nazionale: tris d'oro dei triestini dodici volte sul podio

Hanno fatto la parte del leone nelle cinque giornate del campionato nazionale delle sezioni più qualificate di tiro a segno italiano svoltosi a Roma, dove hanno gareggiato dopo una lunga serie selettiva. La sezione triestina, in forza al poligono di Opicina, era presente alle finali individuali e a squadre con otto tiratori e precisamente: Sara Gotti, Marianna Pepe, Elena Revelant, Daniela Petrillo e Antonella Virno: Alessio Scheri, Diego Toraldi e Andrea Bertocchi.

Le ragazze, la cui bravura è nota non solo entro i confini nazionali, hanno fornito risultati degni di alta lode, confermandosi, fra le giovani, la rappresentativa più forte d'Italia. Degna di menzione anche la dignitosa prestazione dei giovani allievi triestini.

A mettersi in evidenza meritando molte lodi sono state le ragazze risultate la compagine più agguerrita d'Italia

L'impegnativa trasferta nella capitale ha consentito alla squadra triestina di salire ben dodici volte sul podio per cogliere tre ori individuali, altrettanti a squadre, un record italiano già suo e migliorato; quattro argenti e due bronzi, tutti con le donne.

Nel ricevere calorosamente la squadra reduce da Roma il presidente della sezione triestina del Tiro a segno nazionale, Panareo, si è complimentato con i protagonisti del successo e ha ringraziato i loro istruttori per la continuità della tradizione in questa difficile disciplina olimpica che pone il nostro poligono al vertice nazionale.

Questo, in dettaglio, il quadro dei risultati.

Individuale donne. Pistola a.c. jun.: 2.a Gotti. Pistola sport. jun: 2.a Gotti. Carabina a. c. jun.: 1.a Pepe; 5.a Revelant; 9.a Petrillo; 15.a Virno. Carabina standard 3 posizioni jun.: 1.a Pepe; 2.a Petrillo; 3.a Revelant. Carabina standard a terra jun.: 1.a Pepe; 2.a Revelant; 3.a Petrillo.

Uomini: Pistola a.c. allievi: 7° Scheri; 9° Toraldi. Pistola a.c. allievi: 6° Bertocchi.

Classifica squadre donne: Carabina standard donne 3 posizioni: 1.a Trieste (Pepe, Petrillo, Revelant), nuovo record italiano, da esse già in possesso ma migliorato di 12 punti. Carabina standard a terra: 1.a Trieste (Pepe, Revelant, Petrillo). Carabina a.c.: 1.a Trieste (Pepe, Revelant, Petrillo).

Italo Soncini

Deila fa suo il Rally di San Martino di Castrozza, Pettinato si arrende alla sfortuna

L'influenza ferma Dalla Pozza

A San Martino di Castrozza si è svolto il rally valido per il campionato italiano due litri/due ruote motrici. La gara è vissuta sul duello dei primattori annunciati Deila e Travaglia, portacolori delle Peugeot 306, che hanno concluso nell'ordine. Travaglia ha conquistato anche testa della classifica del campionato.

Tra i triestini al via Alessandro Pettinato era a bordo della Nissan Sunny pilotata da Gigi Dalla Pozza e Lorenzo Nucifora a bordo della Citroen Saxo del giovane veneto Zecchin. Sfortunato purtroppo Pettinato che non è riuscito a far fronte all'influenza che ha colpito Dalla Pozza proprio alla vigilia del via.

Appuntamento a San Martino per la gara del TTT, con l'Opel di Costantini. Nucifora, che in questo finale di stagione ha visto moltiplicarsi gli impegni, ha accompagnato la galoppata del suo pilota, a tratti veramente notevole, fino al terzo posto della speciale classifica del Trofeo Citroen Saxo e al primato nella graduatoria under 25, mettendo dietro molte altre vetture simili, e conquistando anche il secondo posto nel novero under 25 del due ruote motrici/due litri.

Il prossimo fine settimana anche Nucifora sarà al via della gara del TTT di San Marino, con Acerbis e con la Renault Clio, per ritrovare Zecchin nella gara mondiale di San Remo, subito dopo. In corsa di nuovo anche Novak, in un formula challenge che si disputerà vicino a Venezia.

A Trieste, infine, all'Autoscuola Bizjak di via Rismondo, si sono aperte le iscrizioni per il «Promopiloti 98» che inizierà a metà ottobre, mentre, contemporaneamente, prenderà il via anche la sessione dei Corsi di Guida Sicura, che avrà il suo apice il 23, 24 e 25, sempre da ottobre.

Fabio Niero

La «Carrera» del pilota triestino porta scompiglio nel campionato tedesco

Zeltweg, Borrett apre un caso

In attesa della ripresa delle gare per la Targa Tricolore Porsche (prevista all'inizio di ottobre), a Monza, Freddy Borrett ha pensato bene di non lasciare inoperosa la sua «Carrera» e si è presentato dapprima ai nastri di partenza di una corsa di campionato tedesco, sulla rinnovata pista di Zeltweg, e poi a una gara del Driver Trophy sul circuito-salotto di Magione.

A Zeltweg c'è stata la necessità di adeguare la macchina alle normative locali, con l'aggiunta di qualche chilo e qualche accessorio. La cosa, tuttavia, non è stata gradita dai commissari locali che hanno «cavillato» tanto pur di non ammettere Freddy al via. Il fatto è che Borrett, sia nelle prove libere sia in quelle ufficiali, appreso il percorso, ha stracciato i conduttori locali con una pole position inarrivabile.

A questo punto, i giudici, mémori forse della buona prestazione della gara al Nurburgring, sono stati inflessibili: o il nostro pilota correva in classe con le GT2, le vetture del «mondiale» per intenderci, o non se ne faceva nulla. Così, Borrett è rientrato senza aver disputato neanche un giro di gara.

Altra musica nell'appuntamento della Peroni Promotion, una gara mista, aperta a tutte le classi. Qui Borrett ha battagliato con Bmw gr. A da 370 cavalli ed altri «aerei» del genere. Sistemati scarichi, gomme e una bizzosa centralina, Borret ha disputato una gran gara, giungendo terzo assoluto e primo di classe, su 27 partenti, in difficili condizioni atmosferiche di pioggia battente e fondo scivoloso.

Adesso, l'auto va in officina per una doverosa e necessaria revisione alla meccanica, in previsione della ripresa delle ostilità nella Targa Tricolore, dove il pilota della Squadra Corse Trieste ha ottime possibilità di vittoria finale.

f. n.

L'intervento di Marcella Skabar, presidente degli Azzurri.

Inaugurato il quartier generale dell'Anaai con esponenti di basket, pallamano e calcio

Una nuova casa azzurra

Sotto un tetto tinteggiato d'azzurro si sono visti riuniti assieme, per la prima volta, i rappresentanti delle maggiori espressioni sportive cittadine. Esponenti della Genertel, della Triestina e della Pall. Trieste hanno nobilitato la cerimonia dell'apertura ufficiale della sede dell'Anaai (Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia) e dell'insediamento delle varie federazioni del Coni al «Rocco».

Trieste ora non ha più molti alibi. Parlare di immobilismo in campo sportivo appare fuori luogo perché impianti e strutture pare non manchino in seguito a un preciso disegno politico che attende solo risultati. Al riguardo il vicesindaco Damiani, dopo gli agili interventi di Ferluga e Borri del Coni, ha profuso un discorso-fiume e fornito due notizie. La prima riguarda il generoso stanziamento per il ripristino del Grezar, la seconda l'abilitazione della piscina per le gare ufficiali di tuffi. Trieste sportiva è forse prossima a una svolta, ecco perché il battesimo della sede dell'Anaai ha assunto un valore speciale e profondo: «La città può contare su un centro multimediale – ha sottolineato la presidentessa Marcella Skabar –, la sede dell'Anaai deve rappresentare un modello di riferimento che consenta alle realtà sportive di crescere e confrontarsi».

La Skabar non ha risparmiato una frecciatina al mondo del calcio: «La Lazio ha chiesto un grosso risarcimento per l'infortunio patito dal giocatore ai Mondiali – ha aggiunto –. Ma perché nessuno parla di quanti giocatori e atleti si sono affermati e anche arricchiti gareggiando per la maglia azzurra?».

Diversi gli stati d'animo degli esponenti di basket, calcio e pallamano. Lo Duca, con Oveglia, non ha mai tradito lacune emozionali, forte com'è di un grande passato e di un presente mai in discussione. Pancotto ha troneggiato, e non solo per l'altezza, ma forse perché sicuro dei suoi mezzi, del suo staff e del profilarsi del sogno americano.

Il più smarrito è apparso il nuovo allenatore della Triestina, Mandorlini. Gli è venuto in soccorso Fabio Baldas: «L'ho arbitrato più volte in serie A – ha commentato –, spero possa dare lui un senso migliore alle ultime scelte fatte dalla Triestina».

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Prima categoria B

Il motto dello Zaule: divertirsi

«Siamo una squadra dilettante per eccellenza. Il nostro motto è divertirsi, infatti, durante la settimana non facciamo allenamento ma solamente partitine». Dopo la promozione in Prima categoria, conquistata lo scorso campionato, il tecnico riconfermato Furio Flora non cambia una virgola della sua filosofia calcistica. «Il nostro è un gruppo formato da studenti universitari, camionisti e muratori – dice Flora – a cui non posso proporre allenamenti troppo pesanti. L'importante è che si lavori in allegria per fare spogliatoio rimanendo sempre umili e corretti». Numerose le novità in casa della compagine di Rabuiese. Partiti Stulle (Muggia), Valzano (Costalunga), Scirè (Trieste Calcio), Visintin, Caucich e Cristoforo; sono arrivati numerosi giocatori: Ellero (Vesna), Bolci (Roianese), Marchesi (Kras), Saina (Latte Carso), Zelle e Steffè (Ponziana), più alcuni giocatori fermi da anni o provenienti dalla Coppa Trieste. Un gruppo sulla carta più forte, dove spicca il nome dell'attaccante Saina da cui ci si attendono molti gol. Attorno alla prima squadra sta rinascendo tutto il settore giovanile dello Zaule: dalla categoria juniores ai pulcini. «Voglio fare un campionato tranquillo – sottolinea Flora – facendo giocare tutti e valorizzando qualche giovane». A tale proposito, il quindicenne Pasquale Cozzella, reduce da un positivo provino con la Lucchese, esordirà in Prima categoria.

Pietro Comelli

LA ROSA

Portieri: Emiliano Ellero (76'), Massimo Ferluga ('80). **Difensori:** Luca Bolci ('72), Igor Bozieglav ('75), Luigi Iovino ('71), Paolo Razem ('70), Massimo Marchesi ('76), Cristian Zelle ('77). **Centrocampisti:** Daniele Bruschina ('70), Fabrizio Bravin ('67), Walter Klinkon ('75), Davide Mutton ('75), Alessandro Musolino ('68), Aron Ravalico ('75), Matteo Ritossa ('74), Luca Sorini ('74), Piero Vecchiutti ('61), Corrado Bertoli ('65), Lorenzo Godas ('78). **Attaccanti:** Pasquale Cozzella ('82), Matteo Bazzara ('78), Matteo Saina ('76), Gianluca Steffè ('78). **Allenatore:** Furio Flora.

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Prima categoria C

L'Opicina riparte da Marassi

Riparte da Marassi l'Opicina del dopo-Stoini. La società del presidente Colotti, preso atto delle decisioni dell'ex tecnico ora passato ad allenare gli allievi del San Giovanni, si è guardata attorno pescandovi, nel proprio settore giovanile, il nome giusto per riprendere il cammino nel girone C del campionato di Prima categoria.

Una squadra rinnovata che ha cambiato molto dopo le partenze di giocatori importanti come Borstner (Zarja), Massai (Primorje) e Strukelj (Roianese) e l'arrivo di Silvestri, Pocecco (Roianese) e Terpin (Edile). Una rosa competitiva ma ancora da completare. La società è alla ricerca di difensori ma al momento non sono state segnalate novità dal mercato.

«Partiamo per fare una stagione tranquilla – sottolinea Marassi –. Non ci prefiggiamo obiettivi preordinati, quello che ci interessa è riuscire a giocare sempre, su tutti i campi, facendo il nostro meglio. Dobbiamo cercare di migliorare la qualità del gioco, ma speriamo di riuscire a far crescere anche ognuno dei nostri giovani». Sono proprio i giovani l'asse portante sul quale ruoterà il destino dell'Opicina. «Abbiamo fatto di necessità virtù – continua il tecnico – affidandoci ai nostri talenti. Non potendo buttarci sul mercato abbiamo puntato sul vivaio, certi di avere intrapreso una politica che potrà regalarci soddisfazioni».

l.g.

LA ROSA

Portieri: Alessandro Carmeli (1974), Peter Bergagna (1979).
Difensori: Marco Recidivi (1977), Sandro Giacomelli (1979), Gianluca Silvestri (1974), Simone Rossi (1977), Tommaso Scarpa (1978).
Centrocampisti: Andrea Soggia (1973), Massimiliano Pocecco (1971), Luca Piciga (1977), Fabio Terpin (1976), Giuseppe Galati (1978), Giulio Cutrara (1964), Emiliano Leone (1978).
Attaccanti: Marco Sau (1977), Marino Monte (1980), Roberto Versa (1971), Nicola Tuntar (1977).
Allenatore: Marassi.

Il Costalunga sopravvive grazie alle sagre

Se mancasse ancora un mese al campionato il Costalunga sarebbe senz'altro più contento. Sono infatti diverse le defezioni che la squadra sta avendo a causa di alcuni infortuni che portano date molto arretrate. Sono queste pedine quasi determinanti nello scacchiere di Tesovic, il «quasi» sta a significare che nessuno è indispensabile ma tutti utili. Certo che rinunciare a Giacomin (esperienza e serietà), Rupini (fantasia e rifinitura) e Scala (estroso bomber) può avere il suo peso nell'affrontare il girone B di Prima che si preannuncia equilibrato.

Così il g.m. Seppini: «Cercavamo un giocatore per ogni reparto ed è arrivato fra i pali Valzano, in difesa Armani, a centrocampo Giraldi e in attacco Antonazzi. Con il recupero degli infortunati potremo fare bene». Anche l'allenatore Tesovic è d'accordo: «Siamo partiti ad handicap per qualche infortunio, però sono convinto di avere un ottimo gruppo».

Lo spirito che anima la società è senz'altro lodevole, dove per società si intende lo spirito di puro dilettantismo impersonato dal presidente Quargnali e del tuttofare Vecchiet, anima, cuore e bandiera di questo Costalunga. Gli introiti, per fare giocare gli ottanta tesserati (presenti in tutte le categorie tranne che in quella degli allievi) provengono infatti per la maggior parte da sagre organizzate sul proprio campo a sette e in modo minore dagli sponsor, Omnitel e Gredil. Per la prima squadra per le partite casalinghe il campo è quello di Borgo San Sergio da dove parecchi anni orsono partì un ragazzo che ora, di tanto in tanto, ritorna al Rocco da avversario della Triestina. E' Giulio Giacomin (ora al Cittadella). Che ricalcare quel rettangolo porti fortuna a qualcun altro?

Massimo Umek

PORTIERI: Valzano (69), Cibin (76), Trampuz (75).
DIFENSORI: Armani (73), Vatta (72), Del Rio (73), Marchesi (78), Bevilacqua (77), Ruzzier (77), Larotella (77), Manteo (64).
CENTROCAMPISTI: Giraldi (76), Montestella (70), Sodomaco (76), Casasola (75), Germanò (70), Zerial (75), Moretti (74), Giacomin (63), Rupini (69), Olivieri (76).
ATTACCANTI: Scala (65), Koren (74), Antonazzi (70), Scarantino (79).
ALLENATORE: Vladimiro Tesovic.

Coppa: derby a Visogliano Trieste Calcio ospita il Ronchi

Gare di ritorno oggi della seconda fase di Coppa Italia, dopo i quattro anticipi di ieri. Il programma alle 20.30 prevede i seguenti incontri: Latte Carso-ZarjaGaja (a Visogliano, in precedenza presentazione ufficiale della squadra di Palcini), Trieste Calcio-Ronchi (Santa Croce), Pro Gorizia-Mossa, Tolmezzo-Tricesimo, Cormonese-San Luigi, Tamai-Centro Mobile, Palmanova-Spal, Tolmezzo-Tricesimo.

Primi provvedimenti del giudice sportivo.

In Eccellenza squalifica per due gare a Sellan (Cormonese).

In Promozione due turni di stop per Lauto (Gradese), Prisco (Muggia Duino Scavi), Stocca (Primorje); un turno di squalifica per Toneatto (Flumignano), Cok (Vesna) e Borstner (ZarjaGaja).

In Prima categoria squalifica di due turni per Fragliola (Aiello), Bernardis (Natisone), Rossi (Opicina); un turno di stop inoltre per Ursic (Domio), Sandri (Futura), Federici (Juventina S. Andrea), Tavian (Lignano), Muzzolini (Natisone), Modonutti (San Giovanni), Cernic (Sovodnje), Grione (Trivignano).

Nel campionato regionale juniores, infine, squalifica per due gare a Pettarini (Cormonese); una gara invece a Galati Garritto e Marchione (San Giovanni), Tennina e Valentino (Latte Carso), Bon e Liguori (Mossa), Boccuccia (Ponziana), Mazzon (Ronchi).

Fino al 2 ottobre verrà inibito a svolgere mansioni di dirigente Sergio Giorgini (Mossa) per frasi irriguardosi rivolte all'arbitro nel suo spogliatoio al termine della partita.

IN BREVE

Tennistavolo: le squadre del Kras in passerella

Presentazione ufficiale delle squadre di tennistavolo del Kras che nella prossima stagione sportiva parteciperanno ai campionati nazionali di serie A1 femminile, A2 femminile, B femminile e C1 maschile e femminile. La «passerella» delle squadre si svolgerà al Centro sportivo culturale di Sgonico oggi, con inizio alle 19.

Pugilato: corsi gratuiti al Palasport di Chiarbola

Il Club sportivo Trieste di pugilato organizza corsi di pugilato gratuiti sia per i giovani che vogliono iniziare a tirare di boxe, sia per chi vuole continuare al Palazzetto dello sport di Chiarbola. I corsi avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 18 in poi. Per informazioni telefonare al 766360 (Slaico).

Il Club organizza anche corsi di ginnastica di base nei giorni di lunedì e venerdì, dalle 16 alle 17.30, sempre a Chiarbola. Per informazioni rivolgersi, dalle 16 alle 17.30, al palazzetto di via Visinada o telefonando al 574507 (Fabris).

Continuaz. dalla 22.a pagina

ABC Revoltella alta recente 70 mq luminoso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 130.000.000. 040/761554. (A10081)

ABC S. Giovanni villino accostato 150 mq cucina saloncino due camere tre bagni taverna lavanderia terrazzo posto auto impresa consegna giugno '99 ottime finiture 350.000.000. 040/761554.

ABC Viale D'Annunzio luminoso ingresso cucina soggiorno due camere bagno cantina 100 mq da rimodernare 125.000.000. 040/761554.

ABC zona industriale locale 200 mq in piano adatto uffici da rimodernare 200.000.000. 040/761554. (A10081)

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca, decoroso con ascensore. Salone, tre camere, cucina abitabile, bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. Lire 160.000.000. Cod. 41. Gallery, tel. 040/7600250.

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice, 10.000 mq di area comune adibita a parco. Cod. 6 Gallery Cervignano 0431/35986.

CASAMANIA DOMIO impresa costruisce piccolo complesso di 5 villini bifamiliari, la consegna è prevista per fine estate '99, si prendono in considerazione eventuali parziali permute per vendita del proprio alloggio, identiche tipologie di: ampia taverna, cantina; piano terra: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, balcone; al primo piano: 2 camere, bagno, balcone; soffitta mansardata da cui eventualmente ricavare una camera e bagno, completano la proprietà riscaldamento autonomo, giardino privato con posti auto. Il tutto a Lit. 365.000.000. PREZZO BLOCCATO. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

CASAMANIA MUGGIA libero fra 6 mesi, occupato dalla proprietà, proponiamo bel appartamento in palazzina recente, composto da: ingresso spazioso con armadio a muro, cucina abitabile, due matrimoniali, grande soggiorno, bagno, ascensore, giardino condominiale, ottimo prezzo. Lit. 160.000.000. C'è la possibilità di costruire un poggiolo. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA S. GIACOMO, in palazzina quarantennale proponiamo appartamento luminosissimo e soleggiato, piano alto con ascensore, internamente composto da: ingresso, soggiorno, ampia cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno con servizio separato, ripostiglio, poggiolo, cantina. Lire. 155.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA S. GIUSTO adiacenze, in palazzina recente con ascensore, proponiamo graziosissimo silenzioso appartamento modernamente disposto: ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con cabina-armadio, bagno, ripostiglio, terrazzino. Lit. 110.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore casa epoca condizioni buone 90 mq. Evoluzione Casa 040/639140. (A10095)

CERVIGNANO affacciata su luminoso e tranquillissimo vicolo del pieno centro cittadino, in ottime condizioni, casa di 3 piani con box posto auto e giardinetto di proprietà esclusiva, proposta unica nel suo genere: 185 milioni. Cod. 239 Gallery Cervignano 0431/35986.

CLIVIO Artemisio (Università alta), in posizione splendida con vista mare, appartamento di 90 mq con terrazzone e giardino di 100 mq in proprietà; gli ampi vani, la quiete e il verde del luogo, fanno sì di ottenere le giuste condizioni per un'abitazione ideale. Lire 240.000.000. Cod. 38. Gallery, tel. 040/7600250.

COLBERT 040/634545 adiacenze Baiamonti panoramico luminosissimo soggiorno due camere cucinotto bagno due poggioli cantina 160.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Tribunale rimesso a nuovo stupendo soggiorno due stanze cucina bagno solo 135.000.000 occasione. (A00)

COLBERT 040/634545 Aurisina recente nel verde soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina 176.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Ospedale militare recente ottimo investimento soggiorno camera cucina bagno 114.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Servola recente luminoso soggiorno cucina due camere bagno terrazza ripostiglio cantina posto auto. 110.000.000 occasionissima. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa, lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

DONATELLO 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, piano alto, ascensore, conforts. Immobiliare Solario 040/636164. (A10075)

DUINO in casetta schiera bellissimo bipiano cucina salone tre stanze doppi servizi terrazza panoramica tel. 040/212256. (A10037)

DUINO nel verde in palazzina recente in complesso residenziale proponiamo luminosissimo appartamento di circa 110 mq composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanza singola o studio, due bagni, riscaldamento con contaore, ampi spazi condominiali per il parcheggio; c'è la possibilità di acquistare box doppio con altezza di quattro metri. L. 230.000.000 Casaimmedia 040/941424. (GR)

FABIO Severo alta, appartamento piano alto con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, L. 135.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero soggiorno camera cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Revoltella libero recente camera cucina bagno poggiolo ottime condizioni 80.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcola libero tranquillo soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 105.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale appartamento termoautonomo tricamere biservizi cantina garage 185.000.000. (A00)

GRADO centro esclusivo e centralissimo appartamento soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale ed una doppia, bagno con doccia e finestra, due terrazze di cui una con vista sul canale del porticciolo. Box-auto e cantina. Cod. 126 Gallery 0431/81200. (GR)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno. Posto auto, termoautonomo. Cod. 220 Gallery 0431/81200. (GR)

GRADO Pineta: frontemare graziosissimo perfette condizioni, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, 135.000.000. 0335/6399299. (A10186)

GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà, totale vista mare. Informazioni riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.

HABITAT Rossetti alta recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Riscaldamento centralizzato. Lire 140.000.000. 040/314747.

HABITAT Rozzol in palazzina recente tranquillo, luminoso, nel verde: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, cantina. Riscaldamento centralizzato, facilità di parcheggio. Lire 115.000.000. 040/314747.

HABITAT S. Giacomo (piazza Puecher) due mansarde luminose al III piano in casa d'epoca, al grezzo con scarichi wc, una di 45 mq. Lire 38.000.000; altra di 65 mq 58.000.000 unificabili. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 155.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Tigor (via Giustinelli) recente tranquillo in ottime condizioni: ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, camera singola, bagno, balcone verandato, cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 125.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze Giardino Pubblico signorile unico vano di 160 mq con doppi servizi 180.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze Tribunale unità immobiliare fronte strada di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 adiacenze via Carpison recente piano alto buone condizioni: salone matrimoniale cucina doppi servizi poggioli moderni comfort. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Barcola adiacenze pineta come primingresso: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno 30 metri quadrati di scoperto riscaldamento autonomo. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Cattinara alloggio da rifinire panoramico in villa trifamiliare: saloncino tre stanze mansardate cucina due bagni terrazzi doppio box auto giardino 440.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 centralissima attico panoramico con grande terrazzo soprastante: salone matrimoniale cucina doppi servizi moderni comfort 300.000.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Locchi ultimo piano panoramico: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggiolo moderni comfort 148.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 parco di Villa Giulia come primingresso in elegante palazzina: salone con cucina quattro stanze quattro bagni terrazzo giardino di proprietà box e posto auto. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 Scala San Luigi/Orto Botanico recente ultimo piano con mansarda vista mare: soggiorno tre stanze cucina due bagni terrazzi posto auto ottime condizioni 360.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Commerciale signorile ultimo piano con mansarda: salone cinque stanze studio cucina tre bagni terrazzi doppio box auto. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Giulia recente: soggiorno matrimoniale cucina servizi separati poggioli moderni comfort 125.000.000. (A.10039)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003 via Tigor ottime condizioni interne: salone due stanze cucina due bagni riscaldamento autonomo 170.000.000 possibilità box auto. (A.10039)

L'IGLOO San Giovanni completamente esposto sul verde de Il Cacciatore ottavo e ultimo piano con ascensore proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio, saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile con terrazza e veranda e ampio bagno, posteggio condominiale. Lit. 165.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO strada del Friuli paraggi Faro lato mare, vista totale golfo proponiamo in bifamiliare unità di ampia metratura con giardino di proprietà, terrazzoni abitabili e posto auto. Si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso salone di 60 mq, cucina abitabile, studio, bagno e ripostigli: al pianterreno tre stanze, ampio bagno e grandi ripostigli con predisposizione per ulteriore bagno in stanza. Completano la proprietà locali di disbrigo e centrale termica. Il tutto in buone condizioni. Lit. 660.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via San Marco assolutamente perfetto in palazzina d'epoca restaurata proponiamo alloggio completamente ristrutturato composto da ingresso corridoio, saloncino, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile, bagno con vasca e doccia più un servizio e ripostiglio, condizioni perfette e particolari curati, esposizione interna sul verde luminosissimo, termoautonomo. Occasione lire. 195.000.000 trattabili. Si accettano offerte 040/661777.

L'IGLOO villa singola a Opicina con parco, di grande metratura su tre piani, molto articolata adatta anche a due nuclei familiari indipendenti con grandi terrazze, patio, parco, box e pertinenze, il punto di ubicazione, gli spazi che si prestano a molteplici soluzioni, le rifiniture di classe e gli alberi di alto fusto la rendono veramente appetibile. Lit. 950.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Alpi Giulie Altura complessi habitat piano alto appartamento luminosissimo in perfette condizioni con vista sul mare composto da ingresso, salone, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, doppi servizi completi, ripostiglio, terrazza abitabile con vista golfo, cantina, posto auto esterno condominiale e posto auto di proprietà in garage facoltativo. Lit. 230.000.000 per l'appartamento e Lit. 30.000.000 per il garage. 040/661777. (A00)

L'IGLOO viale XX Settembre alta attico all'ottavo piano panoramicissimo con ascensore in elegante stabile quarantennale completamente ristrutturato internamente composto da atrio, soggiorno con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile con balcone, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e lastrico solare di proprietà di 70 mq. Lit. 260.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO viale XX Settembre in bel palazzo liberty appartamento in magnifiche condizioni con rifacimento completo interno sia di rivestimenti che di impiantistica. Si compone di ampio atrio corridoio, salone con grande cucina più che abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi completi, luminosissimo veramente bello con dettagli restaurati d'epoca perfetti termoautonomo circa 140 mq. Lit 280.000.000 trattabili. Si accettano offerte. 040/661777. (A00)

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq lire 26.000.000. Altro Muggia via Del Serbatoio 2300 mq pianeggianti recintato accesso auto adatto vigneto/uliveto lire 85.000.000 trattabili. Altro in Strada per Longera 1000 mq circa, recintato buona esposizione al sole attualmente coltivato con vitigni di moscato e malvasia lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq lire 9000 al mq. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MANNA ottimo signorile doppio salone due camere cameretta cucina servizio terrazzi 295.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

MANSARDA prestigiosa zona Giardino Pubblico ascensore aria condizionata riscaldamento autonomo salone cucina abitabile arredata stanza matrimoniale bagno ripostiglio. 240.000.000. COD. 213. Progettocasa 040/368283.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 AFFARE! Tricamere, biservizi, sala, cucina, terrazza, ristrutturato, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, solo 165.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendi miniappartamenti, bicamere, tricamere, tecnologie avanzate da 91.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 OCCASIONE! Miniappartamento mq 55, autoriscaldato, cantina, postoauto, orticello. SOLO 98.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 pronta consegna appartamento bicamere biservizi cantina garage 190.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian: zona tranquilla, splendida villa mq 150 per piano, da ultimare. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 appartamento buono stato, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, garage. Altro centralissimo triletto. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 appartamento buono stato, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, garage. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissima palazzina nuova costruzione, alloggi 1/2 letto, uffici, locali commerciali. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi casa bipiani, triletto, doppi servizi, amplissimo soggiorno, porticato, giardino, annessa costruzione adatta alloggio indipendente mq 100. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 villa d'epoca bipiani, amplissima metratura, mansarda, taverna, giardino mq 700, prezzo impegnativo, trattative riservate presso nostri uffici. (A00)

MONTEBELLO, appartamento in ottime condizioni, in zona tranquillissima, composto da: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, terrazza di 16 mq, cantina, box, L. 163.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

MORATTI 0481/476009 Doberdò villino biletto su 800 mq giardino alberato 240.000.000. (C0625)

MORATTI 0481/476009 Ronchi palazzina prossima costruzione con appartamenti da una e due camere da 125.000.000 a 155.000.000. (C0625)

MORATTI 0481/476009 Staranzano appartamento piano rialzato triletto ampia terrazza garage cantina 185.000.000. (C0625)

MUGGIA (via Flavia di Stramare) ad Aquilinia piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola Lire 130.000.000. Altro terreno adiacente 1286 mq con rudere, edificazione diretta lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giaridinetto, 395.000.000. Pronta consegna con possibilità di apportare alcune modifiche interne-permuta con il vostro immobile. Cod. 34. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale, 200.000.000. Rabino 040/368566.

MUGGIA via Colarich terreno edificabile pianeggiante 1000 mq vista mare zona B4, indice 07. Possibilità casa bifamiliare. Lire 220.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-CHIAMPORE - Loc. Fontanella terreno costruibile 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Roiano in stabile recente con ascensore proponiamo luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, soggiorno con terrazzino con vista aperta tutta nel verde, cucina abitabile, camera matrimoniale con terrazzino vista mare, camera singola, bagno, cantina. Box auto per due autovetture. Casaimmedia 040/941424. (GR)

NUOVA acquisizione via Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrlele in cotto veneto nel bagno ed in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglesina, serramenti in alluminio bianchi, composto da saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

NUOVA acquisizione zona centrale in stabile recente con ascensore proponiamo luminosissimo e panoramicissimo piano alto completamente arredato, composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, camera matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato. Riscaldamento autonomo. L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424. (GR)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo 140.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

P.ZZA Cornelia Romana adiacenze nel verde stupenda mansardina composta da ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca, L. 122.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

PRIVATAMENTE vendo prestigioso appartamento con vista a Grignano parco condominiale 040/291167. (A10096)

PRIVATO vende Sistiana in casa a schiera appartamento signorile 130 mq due livelli terrazzo giardinetto box soffitta L. 430.000.000. Tel. 299841. (A9936)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA tel. 040/330675.

ROIANO alta stupenda vista mare salotto bistanze cucina terrazza abitabile doppi servizi box cantina 040/420837.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente 160 mq tre camere doppi servizi ampio giardino. (A00)

ROSSETTI adiacenze in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa finestrata (possibilità seconda stanza), bagno. Lire 95.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 670.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI appartamento in villa d'epoca, su due piani con terrazzo, salone con studio cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ingresso, giardino e posti macchina. Portici Immobiliare 040/774177.(A00)

S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani, ingresso soggiorno cucina due camere bagno più alta soffitta adatta a studio e taverna-garage. Lire 380.000.000. Cod. 52. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

S. MARCO adiacenze (via Concordia) appartamento da restaurare composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale due stanze singole cucina abitabile con veranda servizi separati 140.000.000. Cod. 23. Progettocasa 040/368283.

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile lottizzazione approvata per due casette con giardino posizione tranquilla nel verde adiacente rifugio Premuda, Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.
(A00)

SAN Giuseppe, casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, vista golfo, giardino, accesso auto, L. 140.000.000 con possibilità acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508.

SAN Luigi in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo luminosissimo alloggio composto da ingresso, cucina abitabile con serramenti nuovi in pvc e terrazzino, soggiorno con ulteriore terrazzino, stanza matrimoniale, ampia singola, bagno con vasca, ripostiglio, cantina più 20 mq circa di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in area condominiale. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(GR)

SANTO Stefano Udinese 6 km da Palmanova, 13 km da Udine, splendido restauro di un vecchio complesso di fabbricati rurali. Per chi ama il calore e la personalità delle case di una volta ma non vuole rinunciare alla comodità delle case moderne. Disponibili appartamenti con 1-2-3 camere, appartamenti bipiano e abitazioni indipendenti con giardino privato. Parco comune di 2000 mq, box e posti auto. Possibilità permute, pagamenti personalizzati. Cod. 150, 151, 229/237 Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

SISTIANA villa rifinitissima indipendente recente quattro livelli giardino taverna cantina salone con caminetto cucina quattro stanze mansarda tripli servizi lavanderia mansarda balconi porticato ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.
(A00)

SIT propone Roiano alta casetta monofamiliare completamente affacciata al mare in ogni parte della proprietà disposta su due livelli e composta da p.t.: bellissimo ed ampio porticato d'accesso saloncino con caminetto cucina abitabile bagno completo; I p.: due camere da letto e splendido terrazzone. Cantina giardino proprio con barbecue e posto auto scoperto di proprietà. 040/636222. (GR)

SIT propone Sales del Carso particolare e caratteristica villetta accostata da un lato completamente indipendente disposta su due livelli e composta da atrio salone doppio con caminetto e terrazzone cucinona rustica due camere cameretta tripli servizi cantina garage e ampio giardino proprio. 1.o ingresso ampia metratura interna. Per informazioni 040/636222.
(GR)

SIT propone Trebiciano paese in posizione servita da mezzi pubblici costruende villette accostate completamente indipendenti di gran pregio architettonico molto tranquille e soleggiatissime. Ogni villino sarà composto da: saloncino con caminetto cucina abitabile tre stanze da letto doppi servizi completi e due ripostigli più porticato e terrazzino a vasca. Bellissimi giardini propri completamente pianeggianti. Posti macchina scoperti di proprietà. Per informazioni e visione plastico più planimetrie telefonare allo 040/636618.
(GR)

SIT propone via Commerciale alta splendida villa ampia metratura 1.o ingresso completamente indipendente disposta su due livelli con finiture eccellenti composta da p.t.: atrio salone doppio con caminetto cucina abitabilissima bagno e ripostiglio gradevolissimo porticato più spiazzo esterno di proprietà; 1.o p.: atrio tre matrimoniali ampio bagno con vasca idromassaggio e doccia più ampio terrazzone panoramico (no vista mare). 7 posti macchina. Per informazioni e visite 040/633133.
(GR)

SIT propone Viale Miramare splendida casettina monofamiliare completamente riedificata 1.o ingresso con piccolo scoperto di proprietà più bel terrazzone soleggiatissimo ed ampio ripostiglio esterno in cui si trova il vano caldaia (a metano) e la zona lisciaia. Composizione interna: ingresso cucinona abitabile con dispensa matrimoniale bagno. 040/636828.
(GR)

STABILE epoca ex tribunale austriaco, privato a privato, propone appartamento da restaurare 170 mq splendida entrata, scalinata, secondo piano, ascensore, adatto studio, abitazione rappresentanza, se interessati al genere telefonare ore 20-21 040/774317 oppure 040/943749 ore 21.30. (A10038)

STUDIO 4 040/370796 Inizio vicolo Castagneto appartamento piano alto con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno; due poggioli, riscaldamento centrale.

STUDIO 4 040/370796 zona Fiera villa padronale con appartamenti completamente indipendenti, uno di mq 270 con mansarda completamente ristrutturato, uno di mq 200 da risistemare, più a livelli giardino un appartamento di mq 80 e uno da mq 50 giardino di mq 400 due garage, locale lavanderia/caldaia.

TERRENO edificabile 1400 mq circa adiacenze Università tranquillissimo panoramico Evoluzione Casa 040/639140. (A10095)

TERZO d'Aquileia per assaporare la tranquillità del borgo rurale, attorniato da un vasto giardino alberato con caratteristico fienile, proponiamo rustico abitabile disposto su tre piani, composto da cucina, soggiorno, tre stanze da letto, bagno, ripostiglio, mansarda, cantina. Da vedere 250.000.000. Cod. 42 Gallery Cervignano 0431/35986.

V.LE Ippodromo adiacenze, appartamento perfette condizioni, composto da: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, due bagni, risc. autonomo, serramenti in alluminio, L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VECELLIO piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli 160.000.000. GEPPA 040/660050.
(A00)

VIA Chiadino adiacenze, appartamento luminoso, parzialmente nel verde, silenziosissimo, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cantina, vero affare, L. 70.000.000 (acconto L. 3.000.000 + 593.000 mensili di mutuo). Casacittà Immobiliare 040/362508.
(GR)

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani, proponiamo appartamento ottimo, composto da: atrio d'ingresso, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno, riscaldamento autonomo, 79.000.000 possibilità anticipo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
(A00)

VIA dell'Eremo casetta su due piani adatta coppia con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno da utilizzarsi come portico o posto macchina, bella vista mare dal primo piano. Lire 148.000.000. Cod. 96. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Monte Peralba zona tranquilla nel verde appartamento libero piano alto composto da soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi balcone e soffitta. Riscaldamento centrale Lire 185.000.000. Cod. 227. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Roncheto appartamento vista scorcio mare, piano alto con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, due ampie matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, giardino condominiale, L. 240.000.000. Casacittà Immobiliare 040/362508.
(GR)

VIA Stuparich libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 110.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

VIA Vespucci libero in stabile con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo corte terrazzata in uso 140.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

VIALE (adiacenze) cucina soggiorno due camere condizioni buone 125.000.000 Evoluzione Casa 040/639140.
(A10095)

VIALE Ippodromo al tredicesimo piano di uno stabile recente miniappartamento con vista aperta composto da camera cucina bagno e balconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. Lire 90.000.000. Cod. 226. Gallery, tel. 040/7600250.

VILLA a schiera via del Castelliere recentissima con stupenda vista golfo e città, circa 250 mq interni, portico, terrazze, giardino proprio con posto auto coperto più box auto indipendente, 590.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VILLA panoramica Commerciale bassa ampia metratura autorimessa giardino 790.000.000 impresa 0335/340045. (A10078)

VILLE Contovello soluzioni di prestigio 2 – 3 – 4 camere vende impresa 040/351442. (A10098)

ZONA Borgo Grotta Gigante, villetta recentissima su due livelli, composta da entrata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, veranda e porticato; al piano superiore composto da due camere da letto, bagno, ripostiglio, due terrazze, taverna fuori terra, giardino, due posti macchina, ottime rifiniture interne, L. 355.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

ZONA centro a traffico limitato in stabile recente, proponiamo piano alto con ascensore panoramico e molto luminoso internamente composto da ingresso, cucina abitabile con grande terrazzino, stanza matrimoniale, singola, soggiorno con terrazza abitabile, bagno con vasca, ripostiglione, cantina. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(GR)

ZONA Rossetti alta in decoroso stabile d'epoca proponiamo appartamentino composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, ampia stanza matrimoniale, bagno e gabinetto, cantina. L. 65.000.000 acconto L. 10.000.000 il resto 435.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.
(GR)

ZONA Rossetti in stabile proponiamo luminosissimo appartamento di ampia metratura. Si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, quattro stanze da letto, bagno, servizio separato, cantina. L. 190.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(GR)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo. Amicizia, convivenza scopo marimonio. Speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533. (A9590-9591)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. ù
(GMI)

27 Diversi

SEDUCENTE maggiorata 26.enne amante autoscatto cerca compagno-fotografo per pose audaci anche di notte 0347/8827151.
(GMi)